



RELAZIONE E BILANCIO DI ESERCIZIO
DI ENEL SPA AL 31 DICEMBRE **2023**



Il progetto grafico del Corporate Reporting del Gruppo Enel rappresenta simbolicamente l'Azienda, dalla produzione di energia alla distribuzione, fino al suo utilizzo. Forme geometriche circolari si integrano fra loro generando un sistema in equilibrio ed evidenziano la spinta verso la crescita e verso un miglioramento della vita delle persone.



RELAZIONE E BILANCIO DI ESERCIZIO
DI ENEL SPA AL 31 DICEMBRE **2023**



Paolo Scaroni

Presidente



Flavio Cattaneo

Amministratore Delegato
e Direttore Generale

LETTERA AGLI AZIONISTI E AGLI ALTRI STAKEHOLDER

Cari azionisti, cari stakeholder,

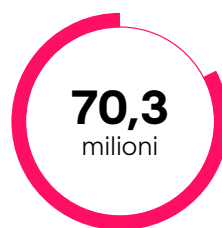
il 2023 ha segnato un cambio importante nella gestione del Gruppo Enel con il rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione e la nomina del nuovo Presidente nella persona di Paolo Scaroni. Lo stesso Consiglio di Amministrazione, a sua volta, ha affidato a Flavio Cattaneo l'incarico di Amministratore Delegato.

Gli eventi straordinari che hanno avuto impatto sul contesto geopolitico e macroeconomico a livello globale hanno generato sul sistema energetico una volatilità senza precedenti e modifiche strutturali al mercato dell'energia. In questo contesto, il nuovo management ha delineato la nuova strategia alla base del Piano Industriale 2024-2026 del Gruppo basandola su: (i) una rigorosa allocazione delle risorse a vantaggio di una maggiore redditività del capitale investito unitamente a un bilanciamento del rischio-rendimento nelle decisioni e nei modelli di investimento, (ii) una maggiore efficienza ed efficacia dei processi e della struttura organizzativa, con l'obiettivo di aumentare il livello di accountability e liberare risorse finanziarie a servizio

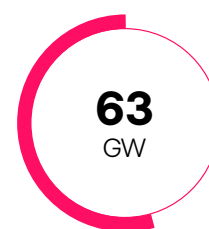
dello sviluppo industriale del Gruppo e (iii) la sostenibilità finanziaria e ambientale, confermando gli impegni verso la transizione energetica e l'elettificazione dei consumi, garantendo al tempo stesso una struttura finanziaria maggiormente equilibrata e sostenibile.

Nel 2023 Enel si conferma il più grande operatore privato nel settore delle energie rinnovabili al mondo, con 63 GW di capacità gestita (inclusa la crescente e necessaria capacità di stoccaggio di energia con batterie), e la più grande società privata di distribuzione di energia elettrica a livello globale, con oltre 70 milioni di utenti finali serviti da reti che dovranno garantire livelli crescenti di resilienza e digitalizzazione per sostenere il processo di elettificazione dei consumi di energia. Inoltre, possiede la più estesa base clienti tra le società private, con circa 61 milioni di clienti di energia elettrica e gas.

La leadership del Gruppo in termini di sostenibilità è stata ancora una volta riconosciuta a livello mondiale anche dalla costante presenza nelle più importanti graduatorie e indici di sostenibilità.



Utenti finali



Capacità rinnovabile gestita

Il contesto macroeconomico

Nel 2023 la crescita globale si è dimostrata più resiliente rispetto alle aspettative di inizio anno, grazie a una riduzione dell'inflazione più rapida del previsto in molte economie, supportata dalla graduale normalizzazione dei prezzi delle materie prime energetiche e dal graduale allentamento dei colli di bottiglia nella catena di approvvigionamento. Inoltre, i programmi di sostegno energetico di molti Governi hanno contribuito a mitigare gli impatti sui redditi delle famiglie e a sostenere l'attività produttiva in molte economie.

Tuttavia, i risultati sono stati diversi tra Paesi: si è registrata una solida crescita negli Stati Uniti, supportata dalla ripresa della spesa pubblica e privata, e in America Latina, dove si è assistito al rallentamento delle dinamiche inflattive e al miglioramento del contesto politico e occupazionale. Viceversa, in gran parte dell'Eurozona si è registrato un marcato rallentamento economico principalmente a causa sia delle politiche monetarie restrittive della Banca Centrale Europea, finalizzate a contrastare le dinamiche inflattive, sia della debole domanda estera, anche in correlazione al difficile contesto geopolitico nel Middle East.

Per quanto riguarda il settore energetico, nel 2023 il mercato del gas in Europa ha evidenziato una significativa tendenza ribassista, grazie agli alti livelli di stoccaggio e a una domanda in calo, con una riduzione media dei prezzi del TTF (indice Title Transfer Facility) superiore al 65% rispetto al 2022, raggiungendo circa 35 €/MWh nell'ultimo trimestre 2023. In calo anche la produzione di energia da carbone, disincentivata principalmente dalla crescita delle quotazioni della CO₂ all'interno dell'ETS (Emission Trading System), nonostante i prezzi della materia prima abbiano registrato una riduzione del 55,5%, raggiungendo una media di 129 \$/t.

Rispetto al 2022, i prezzi dell'energia elettrica in Italia e Spagna sono fortemente diminuiti a causa del ribasso registrato sui mercati delle commodity energetiche e in parte della crescente produzione da fonti rinnovabili. In particolare, in Italia il prezzo è diminuito del 58% rispetto all'anno precedente mentre in Spagna del 48%.

Nel comparto dei metalli, la debolezza economica ha influenzato negativamente i prezzi dell'alluminio e del rame, con un calo rispettivamente del 16,6% e del 3,8% rispetto al 2022. I metalli legati alle tecnologie rinnovabili, come il litio e

il polisilicio, hanno visto una riduzione dei prezzi ancora più marcata, derivante dalla contrazione della domanda.

I risultati economici

Grazie alle azioni manageriali e alla focalizzazione sul core business, il Gruppo chiude l'esercizio 2023 centrando gli obiettivi annuali rivisti al rialzo nel terzo trimestre e comunicati al mercato, con un EBITDA ordinario pari a 22,0 miliardi di euro e un utile netto ordinario pari a 6,5 miliardi di euro, in crescita rispettivamente del 12% e di circa il 21% rispetto all'anno precedente. Il dividendo che sarà proposto agli azionisti per il 2023 ammonta a 43 centesimi di euro per azione, il 7,5% in più di quello per il 2022. In termini di generazione di cassa, nel 2023 l'FFO è stato di circa 14,8 miliardi di euro, in crescita di oltre il 60% rispetto al 2022. Il debito netto è pari a 60,2 miliardi di euro, con un miglioramento del rapporto debito netto sull'EBITDA ordinario che passa da 3,1x a 2,7x. Quest'ultimo indicatore non tiene ancora conto degli effetti relativi all'incasso dei proventi legati alle dismissioni, già annunciate al mercato e oggetto di accordi vincolanti tra le parti, realizzati nel 2023 nell'ambito del piano straordinario di riduzione dell'indebitamento finanziario del Gruppo. Si ricorda che il Piano approvato nel 2022, per ripristinare una struttura finanziaria del Gruppo sostenibile ed equilibrata, prevedeva la cessione di partecipazioni e asset del Gruppo per oltre 12 miliardi di euro nel solo 2023.

Principali avvenimenti

Il Gruppo conferma nel 2023 la propria leadership tecnologica sviluppata nel corso degli anni nella generazione da fonti rinnovabili e nelle reti di distribuzione.

Dal punto di vista della generazione di energia, nel corso del 2023, Enel ha realizzato circa 5,3 GW di nuova capacità rinnovabile (di cui 934 MW di stoccaggio con batterie), raggiungendo un totale di circa 63 GW di capacità installata e una produzione da fonti rinnovabili di 140 TWh/anno. La capacità gestita è, inoltre, affiancata da una pipeline di progetti in fase di sviluppo avanzato fino a 160 GW.

Nell'ambito della distribuzione di energia, continua il forte impegno nell'ammmodernamento e nella digitalizzazione delle reti elettriche, sia per incrementarne la resilienza nei confronti di eventi climatici sempre più estremi e frequenti, sia per renderle pronte a svolgere il ruolo di abilitatrici della transizione energetica: nel corso dell'anno Enel Grids ha attivato quasi 540.000 nuove connessioni di produttori e prosumer⁽¹⁾ a livello globale, aggiungendo circa 8 GW di capacità distribuita rinnovabile connessa alle nostre reti, per arrivare a un totale di circa 68 GW di energia proveniente da circa 2 milioni di connessioni di produttori e prosumer.

Anche attraverso lo sviluppo di un portafoglio di prodotti dedicati a consumatori residenziali, imprese e municipalità, il Gruppo conferma il suo ruolo guida nel percorso di transizione energetica ed elettrificazione dei consumi.

Nel 2023, Enel X Global Retail ha operato a pieno regime con una nuova struttura maggiormente integrata per cogliere i benefici delle "offerte bundle" di elettricità, gas, mobilità elettrica, efficienza energetica e connettività ultraveloce. Ne è un esempio l'offerta "Formidabile", lanciata in Italia a fine ottobre 2023 e in Spagna a inizio 2024. Prosegue, inoltre, l'impegno nel migliorare l'esperienza del cliente: nel 2023 i reclami commerciali sono diminuiti del 12%⁽²⁾ rispetto all'anno precedente e a febbraio l'Istituto Tedesco Qualità e Finanza ha assegnato a Enel Energia il sigillo di qualità "Nr. 1 nel Servizio" in base al livello di soddisfazione dei clienti del settore Luce e Gas, con un punteggio pari a 74,2% largamente superiore alla media di categoria (pari al 55,9%).

La nuova Funzione di Servizio Enel Global Services, che ha raggruppato al suo interno le strutture di Global Information & Communication Technologies, Global Procurement, Global Customer Operations e la neocostituita Workforce Evolution, ha proseguito il percorso di trasformazione digitale del Gruppo, puntando su soluzioni e tecnologie avanzate, quali l'Intelligenza Artificiale e il Quantum Computing. Grazie anche alle importanti competenze sviluppate internamente, a oggi si contano oltre 500 applicazioni di Intelligenza Artificiale tradizionale e generativa in esercizio o in fase di sviluppo, principalmente a supporto dei business di Generazione, Distribuzione e Retail. Inoltre, la struttura di Workforce Evolution promuoverà l'evoluzione delle competenze dei dipendenti coerentemente con i nuovi strumenti tecnologici e con il riposizionamento strategico del Gruppo, al fine di favorire un processo di internalizzazione volto a rafforzare il presidio interno sulle attività a maggior valore e a garantire un posizionamento distintivo nei mercati e nei settori di presenza del Gruppo.

Il Gruppo continua a percorrere la roadmap di decarbonizzazione in linea con la limitazione del riscaldamento globale al di sotto di 1,5 °C. Nel 2023 le emissioni assolute di gas serra dirette e indirette lungo l'intera catena del valore del

Gruppo, pari a 94,1 MtCO₂eq, sono state ridotte del 26,3% rispetto al 2022, e rimangono in linea con gli obiettivi per il 2030 e il 2040 certificati dalla Science Based Targets initiative (SBTi).

Agli obiettivi di sostenibilità sono strettamente legati anche gli strumenti finanziari utilizzati dal Gruppo. Nel 2023 Enel Finance International NV ha emesso Sustainability-Linked Bond con denominazione in euro per un ammontare di 1,5 miliardi di euro, per i quali sono stati utilizzati molteplici Key Performance Indicator (KPI), volti a rafforzare ulteriormente l'impegno di Enel nell'accelerazione della transizione energetica. Per la prima volta, infatti, in un collocamento pubblico di un prestito obbligazionario, una tranche dell'emissione ha previsto la combinazione di un KPI collegato alla tassonomia dell'UE con un KPI collegato agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite, mentre l'altra tranche del bond è stata collegata a due KPI associati alla traiettoria del Gruppo di completa decarbonizzazione, attraverso la riduzione delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra.

I programmi di emissione di titoli obbligazionari hanno consentito il raggiungimento di un rapporto tra le fonti di finanziamento sostenibile e l'indebitamento lordo totale del Gruppo pari a circa il 64%, valore che la strategia finanziaria prevede in ulteriore crescita nell'arco di Piano.

In parallelo, al fine di ridurre l'indebitamento e rafforzare la struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo, il nuovo management ha rivisto il menzionato piano di dismissioni in un'ottica di rotazione del portafoglio incentrata sulla massimizzazione del valore degli asset. In tale contesto, nel corso dell'anno è stata perfezionata la cessione delle società di generazione termoelettrica argentina Enel Generación Costanera SA e Inversora Dock Sud SA, e sono stati sottoscritti gli accordi per la cessione delle società peruviane di distribuzione e fornitura di energia elettrica Enel Distribución Perú SAA, di servizi energetici avanzati Enel X Perú SAC e di generazione elettrica Enel Generación Perú SAA. Inoltre, è stata perfezionata la cessione di tutte le partecipazioni detenute dal Gruppo in Romania. Sono state concluse operazioni di asset rotation fra cui la cessione di un portafoglio di impianti fotovoltaici in Cile (416 MW) e l'intero portafoglio geotermico negli Stati Uniti, oltre a diversi piccoli impianti solari nello stesso Paese. Infine, coerentemente con la strategia presentata ai mercati sulle stewardship nei Paesi "non-core", attraverso la controllata Enel Green Power SpA, è stata perfezionata la cessione del 50% a INPEX Corporation delle due società che possiedono tutte le attività dedicate alle rinnovabili del Gruppo in Australia ed è stata finalizzata la vendita del 50% di Enel Green Power Hellas a favore di Macquarie Asset Management.

(1) Il termine "prosumer", contrazione di "producer" (produttore) e "consumer" (consumatore), indica un individuo o un'azienda che non solo consuma beni o servizi, ma li produce anche, per esempio installando pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica.

(2) Riduzione nuovi reclami ogni 10.000 clienti.

Strategia e previsioni per il 2024-2026

Le incertezze globali di breve termine hanno imposto alle società elettriche di accrescere la propria flessibilità e migliorare la visibilità e prevedibilità dei rendimenti prospettici.

In tale contesto, nel periodo di Piano 2024-2026 il Gruppo Enel prevede di focalizzarsi su:

- redditività, flessibilità e resilienza mediante un'allocazione del capitale selettiva finalizzata a ottimizzare il profilo rischio-rendimento del Gruppo;
- efficienza ed efficacia quali driver dell'operatività del Gruppo, attraverso una semplificazione dei processi, un'organizzazione più snella con responsabilità definite e una focalizzazione sulle geografie "core" in cui il Gruppo possiede una posizione integrata (Italia, Spagna, Brasile, Cile, Colombia e Stati Uniti) nonché sull'efficienza operativa al fine di massimizzare la generazione di cassa e compensare le dinamiche inflazionistiche e il maggior costo del capitale;
- sostenibilità finanziaria e ambientale per perseguire la creazione di valore con una struttura finanziaria solida ed equilibrata, affrontando e sostenendo con impegno le sfide del cambiamento climatico.

In questo scenario, i business regolati saranno al centro della strategia del Gruppo con una concentrazione degli investimenti sulle aree geografiche caratterizzate da un quadro regolatorio chiaro e prevedibile nonché contesti macroeconomici stabili. Le decisioni di investimento sulle rinnovabili saranno più selettive, puntando a un posizionamento che massimizzi i rendimenti e mitighi allo stesso tempo i rischi. Infine, il Gruppo prevede di ottimizzare il proprio portafoglio di clienti e i processi end-to-end, aumentando l'efficienza nell'acquisizione e nella gestione dei clienti, migliorandone la fidelizzazione tramite offerte bundle e promuovendo l'elettrificazione dei consumi. La generazione e il business retail saranno gestiti in maniera maggiormente integrata, con un approccio flessibile sulla strategia di sourcing, con l'obiettivo di massimizzare la profittabilità lungo tutta la catena del valore.

Nel triennio 2024-2026 gli investimenti lordi del Gruppo saranno pari a 35,8 miliardi di euro di cui 18,6 miliardi di euro destinati alle Reti, 12,1 miliardi di euro alle Rinnovabili e 3 miliardi di euro ai Clienti.

Grazie all'implementazione di un modello di business a minore intensità di capitale e di rischio, gli investimenti richiederanno un minor fabbisogno di cassa, con investimenti netti previsti pari a circa 26,2 miliardi di euro grazie all'accesso a grant e finanziamenti europei (fino a 3,5 miliardi di euro) e al ricorso a un modello diversificato di co-investimento per i progetti rinnovabili (per un importo complessivo pari a circa 6,1 miliardi di euro).

Gli investimenti destinati alle reti di distribuzione ne aumenteranno l'efficienza, la flessibilità e la resilienza: più della metà

sarà destinata a progetti di potenziamento della rete, telecontrollo, automazione e digitalizzazione al fine di garantire elevati standard di qualità del servizio e minori perdite di energia. La restante parte sarà destinata, oltre che alla gestione degli asset, a incrementare l'hosting capacity⁽³⁾ per soddisfare le richieste di nuove connessioni da parte dei clienti e favorire l'integrazione della generazione distribuita da fonti rinnovabili, a supporto della transizione energetica e dell'elettrificazione dei consumi finali.

Gli investimenti nelle rinnovabili consentiranno di aggiungere 13,4 GW di nuova capacità, portando la capacità totale del Gruppo a 73 GW (inclusi i sistemi di accumulo di energia) nel 2026, con la quota di generazione a zero emissioni che crescerà dal 75% a circa l'86%.

La spinta sull'innovazione continuerà a essere un driver strategico: nel campo della generazione consentirà un miglioramento delle performance degli impianti attraverso l'introduzione di nuove tecnologie su tutta la catena del valore. Inoltre, si prevede il ricorso al repowering⁽⁴⁾ e all'automazione per aumentare l'efficienza degli impianti e dei processi nonché la sperimentazione di nuove tecnologie di batterie e di sistemi di accumulo di energia, il cui ruolo sarà sempre più importante per la flessibilità dei sistemi elettrici. Nel campo delle reti, la digitalizzazione, i nuovi modelli di automazione e l'introduzione di nuove tecnologie abiliteranno nuovi modelli di remunerazione.

Infine, il Gruppo continuerà a presidiare l'evoluzione delle nuove tecnologie che saranno mature in un orizzonte temporale di medio-lungo termine, come l'idrogeno e i nuovi reattori nucleari a fissione, piccoli e modulari, o a fusione.

Sul fronte della sostenibilità ambientale, il Gruppo intende proseguire con la riduzione delle proprie emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra puntando all'obiettivo zero emissioni in tutti gli Scope entro il 2040, in linea con l'Accordo di Parigi e con lo scenario di 1,5 °C, come certificato dalla SBTi. Si prevede che l'EBITDA ordinario del Gruppo aumenti a un valore compreso tra 23,6 e 24,3 miliardi di euro nel 2026, con un CAGR (Compound Average Growth Rate) di circa il 5%, mentre l'utile netto ordinario del Gruppo aumenterà secondo le nostre ambizioni fino a un valore compreso tra 7,1 e 7,3 miliardi di euro nel 2026, con un CAGR di circa il 6% rispetto al 2023, al netto delle differenze di perimetro.

Il percorso organico e strutturale di riduzione dell'indebitamento netto di Gruppo consentirà al Gruppo di raggiungere un rapporto tra debito netto ed EBITDA pari a circa 2,3 volte al 2026 dalle oltre 3 volte di fine 2022.

Infine, per quanto riguarda la remunerazione degli azionisti, il Gruppo ha deciso di adottare una politica dei dividendi semplice e attrattiva con un DPS (Dividend per Share) fisso minimo pari a 0,43 euro per il periodo 2024-2026 e un aumento potenziale fino a un payout del 70% sull'utile netto ordinario in caso di raggiungimento della neutralità dei flussi di cassa.

(3) Capacità del sistema di ospitare nuovi flussi di energia.

(4) Ripotenziamento dell'impianto allo scopo di aumentare l'efficienza, la potenza e la produzione.

INDICE




1. RELAZIONE SULLA GESTIONE 11

Lettera agli azionisti e agli altri stakeholder	4	Modello organizzativo di Enel	12
		Gli azionisti di Enel	15
		Organi sociali	16
		Il titolo Enel	19
		Attività di Enel SpA	21
		Fatti di rilievo del 2023	22
		Definizione degli indicatori di performance	24
		Andamento economico-finanziario di Enel SpA	25
		Risultati delle principali società controllate	30
		Centralità delle persone	34
		Ricerca e sviluppo	43
		Principali rischi e opportunità	45
		Prevedibile evoluzione della gestione	52
		Altre informazioni	53
		Il sistema di incentivazione	56

Guida alla navigazione del documento

Per facilitarne la consultazione, il documento, oltre a link ipertestuali, è dotato di interazioni che ne consentono la navigazione.

 Torna al menu generale

 Vai a...

 Ricerca


 Stampa


 Indietro/avanti

 Conto economico

 Stato patrimoniale

 Rendiconto finanziario

 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

 Prospetto dell'utile complessivo rilevato nell'esercizio



2. CORPORATE GOVERNANCE 59

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	60
--	----



3. BILANCIO DI ESERCIZIO 63

Prospetti contabili	64
Note di commento	71
Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente preposto	153

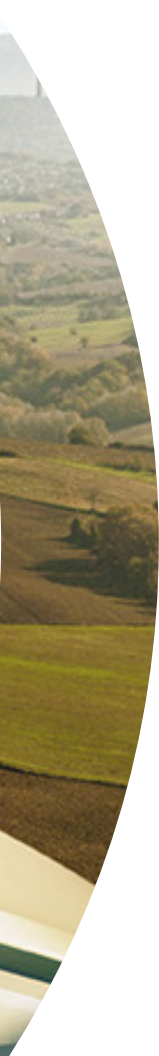


4. RELAZIONI 155

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Enel SpA	156
Relazione della Società di revisione	172
Convocazione dell'Assemblea ordinaria	177
Proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio e distribuzione di riserve disponibili	178



1. RELAZIONE SULLA GESTIONE



MODELLO ORGANIZZATIVO DI ENEL

Il Gruppo Enel ha adottato un modello organizzativo a matrice articolato in:

- quattro Linee di Business Globali, responsabili in tutte le geografie del Gruppo di sviluppare, costruire, operare e mantenere gli asset, svolgere le attività di trading, nonché sviluppare e gestire il portafoglio di nuovi prodotti e servizi (oltre alla commodity);
- due Paesi e una Regione, responsabili di garantire i risultati economico-finanziari, di gestire le relazioni con i clienti, le istituzioni, le vendite di elettricità, gas e di nuovi prodotti e servizi a livello di Paese; di fornire servizi e attività di staff alle Linee di Business Globali presenti nel Paese di riferimento;
- una Funzione Globale di Servizio, responsabile della gestione integrata di tutte le attività di Gruppo relative allo sviluppo e alla governance delle soluzioni digitali, degli acquisti e di strategia, dei processi e modelli di gestione dei clienti, dei processi di insourcing in collaborazione con la Funzione People and Organization e di massimizzare e gestire il valore del portafoglio immobiliare e i relativi servizi generali;
- sei Funzioni di Staff di Holding, focalizzate sulle attività di indirizzo, coordinamento e controllo strategico dell'intero Gruppo;
- un CEO Office and Strategy, responsabile di fornire supporto all'Amministratore Delegato nel definire e indirizzare le decisioni strategiche del Gruppo e di definire il posizionamento strategico di medio-lungo periodo per tutto il Gruppo, elaborando gli scenari strategici che considerino anche gli effetti del cambiamento climatico.

La Holding è focalizzata sulle attività che presentano un rilevante contenuto di indirizzo, coordinamento e controllo nei confronti del Gruppo. Tramite le sue Funzioni di Administration, Finance and Control, People and Organization, External Relations, Legal, Corporate, Regulatory and Antitrust Affairs, Security, Audit⁽⁵⁾ e CEO Office and Strategy, ha l'obiettivo di:

- gestire le attività che presentano un potenziale di creazione di valore significativo per il Gruppo;
- gestire le attività aventi lo scopo di proteggere il Gruppo da eventi che potrebbero avere un impatto negativo in termini

economici, di immagine, di continuità del business;

- supportare il vertice aziendale e le Linee di Business/Funzioni/Regione/Paesi nelle decisioni strategiche chiave in merito alle suddette attività e nel relativo controllo strategico.

La Holding esercita il proprio ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo sostanzialmente attraverso due modalità:

- la gestione diretta in cui, oltre a svolgere il ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo, ha anche un ruolo di responsabilità totale o prevalente nella esecuzione delle attività (per esempio finanza, M&A ecc.);
- la gestione indiretta nella quale ha un ruolo di indirizzo e supervisione mentre l'esecuzione delle attività è essenzialmente delegata alle Linee di Business/Funzioni/Regione/Paesi sulla base di policy, processi e linee guida. Il ruolo di supervisione viene garantito attraverso processi di controllo ex-post.

Inoltre, al fine di assicurare un efficace livello di coordinamento e sviluppo delle suddette attività, è previsto un riporto tra le Funzioni di Holding sopra definite e le corrispondenti Funzioni di Staff a livello di Linea di Business/Funzione/Regione/Paese. Tale riporto prevede che il Responsabile della Funzione di Holding gestisca congiuntamente al Responsabile della Linea di Business/Funzione/Regione/Paese i processi di nomina, valutazione e sviluppo del responsabile della corrispondente Funzione di Holding a livello di Linea di Business/Funzione/Regione/Paese.

Ciascuna Funzione di Holding ha la responsabilità della definizione di policy, processi, procedure e assetto organizzativo, per quanto di propria competenza, per l'intero Gruppo.

Le Funzioni di Holding hanno anche il compito di assicurare e supervisionare la gestione delle famiglie professionali nelle rispettive Funzioni a livello di Linea di Business/Funzione/Regione/Paese.

Di seguito, in sintesi, le principali responsabilità attribuite alla Holding, da quest'ultima esercitate nel rispetto delle norme di diritto societario e dell'autonomia gestionale delle società controllate quotate e/o sottoposte a regime di separazione funzionale, vigenti nei vari Paesi.

(5) Il Responsabile della Funzione Audit agisce sotto la supervisione del Presidente del CdA e dipende gerarchicamente dal Consiglio d'Amministrazione di Enel SpA, pur mantenendo una linea di riporto funzionale con l'Amministratore Delegato, in qualità di Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Funzione Administration, Finance and Control

La Funzione Administration, Finance and Control ha la mission di:

- gestire i processi di pianificazione industriale, budgeting e reporting per il Gruppo; monitorare l'evoluzione dei risultati operativi e finanziari del Gruppo, identificando gli scostamenti e suggerendo possibili azioni correttive;
- supportare il Comitato Investimenti di Gruppo nella valutazione delle proposte di investimento;
- guidare le operazioni M&A;
- definire la struttura ottimale del capitale di Gruppo e la composizione del debito, gestire i finanziamenti, la liquidità e le relazioni con il sistema bancario internazionale, le istituzioni finanziarie, gli investitori e gli analisti e gestire il rischio finanziario e le coperture assicurative

per l'intero Gruppo;

- redigere il Bilancio di Enel SpA e definire le linee guida e policy per la redazione dei bilanci delle società del Gruppo;
- predisporre un'adeguata ed efficace piattaforma di controllo interno sulle informazioni finanziarie, fiscali e di sostenibilità/non finanziarie per la rendicontazione aziendale;
- gestire gli adempimenti fiscali per Enel SpA e la pianificazione fiscale, le linee guida e policy per il Gruppo;
- monitorare e controllare i rischi relativi alle commodity, quelli finanziari e strategici e qualsiasi rischio che possa potenzialmente influenzare il valore del Gruppo, con l'obiettivo di ottimizzare o minimizzare il loro impatto.

Funzione People and Organization

La Funzione People and Organization ha la mission di:

- definire i modelli organizzativi in linea con la strategia di Gruppo, guidando i programmi di gestione del cambiamento;
- gestire il budget e il piano pluriennale della Funzione a livello di Gruppo, definendo le linee guida e gli obiettivi; definire le linee guida del Gruppo per il processo di compensation e benefit; gestire le relazioni industriali;

- sviluppare le competenze tecniche, professionali e manageriali del Gruppo in funzione delle esigenze del business, promuovendo integrazione trasversale e culturale;
- definire le strategie e le linee guida del Gruppo per la gestione della salute, della sicurezza, dell'ambiente e della qualità (HSEQ), assicurando la loro implementazione a livello di Gruppo.

Funzione External Relations

La Funzione External Relations ha la mission di:

- sviluppare e gestire a livello globale l'identità del marchio Enel, facendo leva sulle risorse, le competenze e le eccellenze operative del Gruppo;
- gestire le relazioni con i media globali;
- sviluppare e gestire la comunicazione interna dei contenuti locali e globali e definire le linee guida da applicare a livello di Paese;

- gestire e ottimizzare i canali di comunicazione online di Gruppo, compresi i siti web e i social media di Gruppo;
- definire, rappresentare e promuovere la posizione del Gruppo Enel presso le istituzioni, sia a livello internazionale sia nazionale; monitorare le attività legislative e individuare e suggerire proposte normative che favoriscano gli interessi del Gruppo.

Funzione Legal, Corporate, Regulatory and Antitrust Affairs

La Funzione Legal, Corporate, Regulatory and Antitrust Affairs ha la mission di:

- fornire assistenza legale alle Linee di Business Globali, alle Funzioni di Staff e di Servizio, gestire i contenziosi e assicurare la conformità delle attività svolte dalle società del Gruppo rispetto alla legge e alla regolamentazione applicabile;
- gestire il sistema di corporate governance del Gruppo (compresi i rapporti con le autorità dei mercati finanzia-

ri, la gestione degli organi societari e del sistema delle procure), fornendo anche la necessaria assistenza legale in materia;

- definire, rappresentare e promuovere la posizione del Gruppo Enel su questioni normative e di antitrust, rappresentando il Gruppo nei confronti delle organizzazioni e degli organismi istituzionali europei.

Funzione Audit

La Funzione Audit ha la mission di:

- valutare sistematicamente e indipendentemente l'efficacia e l'adeguatezza del sistema di controllo interno del Gruppo;

- supportare il Gruppo Enel nel monitoraggio dei rischi e nell'identificazione di azioni di mitigazione.

Funzione Security

La Funzione Security ha la mission di:

- definire la strategia e le linee guida in ambito Security in linea con le previsioni dei rischi, le normative e gli standard internazionali di riferimento, stabilendo le priorità di implementazione e gli obiettivi a livello di Paese;

- monitorare rischi e minacce alla sicurezza a livello di Gruppo, inclusi i rischi informatici, e implementare misure efficaci per prevenire, contrastare e mitigare ogni possibile rischio o minaccia alla sicurezza delle persone, degli asset tangibili e intangibili e alla continuità delle attività di business.

Funzione CEO Office and Strategy

La Funzione CEO Office and Strategy ha la mission di:

- supportare l'Amministratore Delegato nella definizione e nel coordinamento delle decisioni strategiche e monitorare le attività interne del Gruppo nei rapporti con gli stakeholder rilevanti interni ed esterni secondo le linee guida dell'Amministratore Delegato e di posizionamento del Gruppo;
- definire la strategia, il piano di lungo termine e gli obiettivi strategici del Gruppo, e guidare i relativi processi decisionali;

- garantire l'allineamento degli stakeholder interni sul posizionamento strategico di Gruppo, sul posizionamento in ambito ESG (Environmental, Social and Governance) e sulla strategia da implementare per rispondere al cambiamento climatico, nonché la relativa informativa esterna al Gruppo.

GLI AZIONISTI DI ENEL

Al 31 dicembre 2023 il capitale sociale di Enel SpA, interamente sottoscritto e versato, risulta pari a 10.166.679.946 euro, rappresentato da altrettante azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna ed è invariato rispetto a quello registrato al 31 dicembre 2022.

In attuazione dell'autorizzazione dell'Assemblea degli azionisti del 10 maggio 2023 e della successiva delibera del Consiglio di Amministrazione adottata in data 5 ottobre 2023, Enel ha completato un programma di acquisto di azioni proprie a servizio del Piano LTI 2023 destinato al management della stessa Enel e/o di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile. In particolare,

per effetto delle operazioni effettuate dal 16 ottobre 2023 al 18 gennaio 2024 in esecuzione del suddetto programma, la Società ha complessivamente acquistato n. 4.200.000 azioni proprie. Pertanto, considerando le n. 7.153.795 azioni proprie già in portafoglio al 31 dicembre 2022 e tenuto conto della erogazione intervenuta in data 5 settembre 2023 di n. 1.268.689 azioni Enel ai destinatari del Piano LTI 2019 e del Piano LTI 2020, alla data di pubblicazione del presente documento la Società detiene complessivamente n. 10.085.106 azioni proprie; al 31 dicembre 2023, durante lo svolgimento del suddetto programma, Enel deteneva complessivamente n. 9.262.330 azioni proprie.

Azionisti rilevanti

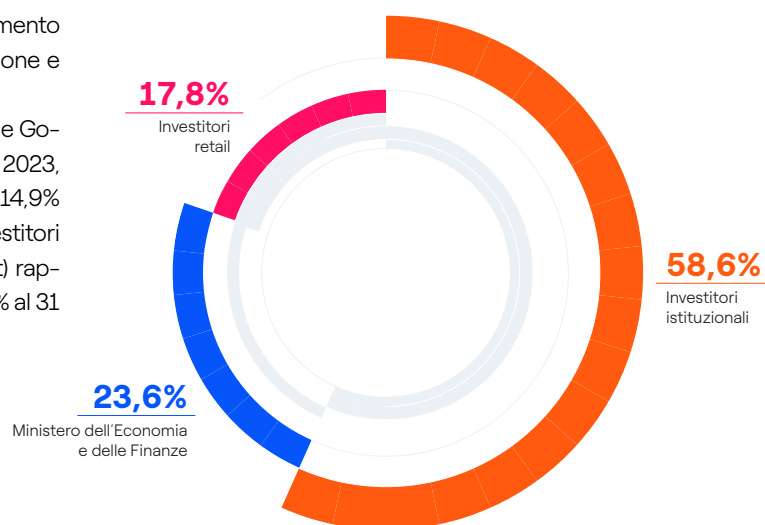
Al 31 dicembre 2023, in base alle risultanze del libro dei Soci e tenuto conto delle comunicazioni inviate alla CONSOB e pervenute alla Società ai sensi dell'art. 120 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, nonché delle altre informazioni a disposizione, gli azionisti in possesso di una

partecipazione superiore al 3% del capitale della Società risultavano il Ministero dell'Economia e delle Finanze (con il 23,585% del capitale sociale) e BlackRock Inc. (con il 5,023% del capitale sociale, posseduto a titolo di gestione del risparmio).

Composizione dell'azionariato

Enel è una società quotata dal 1999 sul mercato Euronext Milan organizzato e gestito da Borsa Italiana SpA, nella cui compagine sociale figurano i principali fondi d'investimento internazionali, compagnie di assicurazione, fondi pensione e fondi etici.

Con riguardo agli investitori ESG (Environmental, Social e Governance), i fondi SRI rappresentano, al 31 dicembre 2023, circa il 17,5% del capitale sociale (in crescita rispetto al 14,9% del capitale sociale rilevato al 31 dicembre 2022). Gli investitori firmatari dei PRI (Principles for Responsible Investment) rappresentano il 42,8% del capitale sociale (rispetto al 42,1% al 31 dicembre 2022).



ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Paolo Scaroni

AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE

Flavio Cattaneo

SEGRETARIO DEL CONSIGLIO

Leonardo Bellodi

CONSIGLIERI

Johanna Arbib

Mario Corsi

Olga Cuccurullo

Dario Frigerio

Fiammetta Salmoni

Alessandra Stabilini

Alessandro Zehentner

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Barbara Tadolini

SINDACI EFFETTIVI

Luigi Borré

Maura Campra

SINDACI SUPPLENTI

Carolyn A. Dittmeier

Tiziano Onesti

Piera Vitali

SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG SpA

2023

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1 membro esecutivo

1 nel 2022

8 membri non esecutivi

8 nel 2022

di cui 7 indipendenti⁽¹⁾
8 nel 2022

5 uomini
5 nel 2022

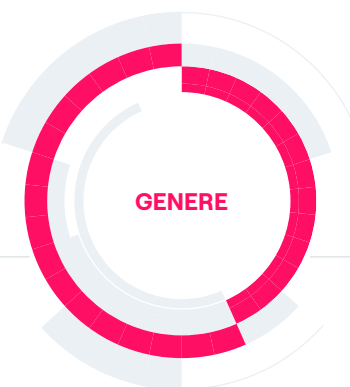
4 donne
4 nel 2022

55,6%
uomini

55,6%
nel 2022

44,4%
donne

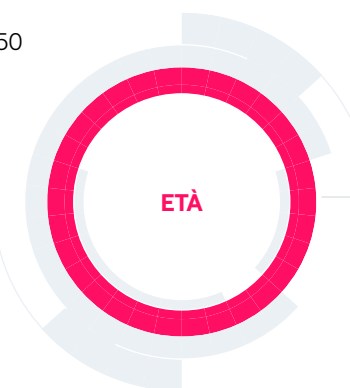
44,4%
nel 2022



0% 30-50

0% <30

100%
> 50

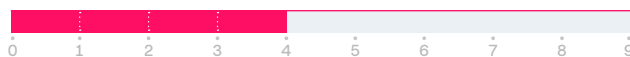


COMPETENZE

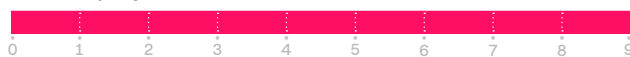
Settore energetico



Visione strategica



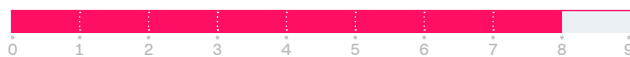
Business judgement



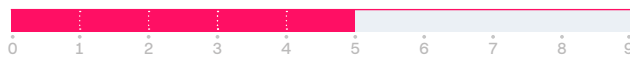
Contabilità, finanza e gestione dei rischi



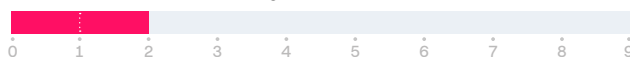
Environmental, Social and Corporate Governance



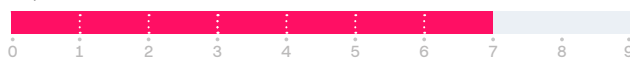
Legale e compliance



Comunicazione e marketing



Esperienza in ambito internazionale⁽²⁾



(1) Il numero indicato per il 2023 e per il 2022 si riferisce agli Amministratori qualificati come indipendenti ai sensi del Testo Unico della Finanza e del Codice italiano di Corporate Governance (Edizione 2020).
 (2) In base alla Politica in materia di diversità adottata dal Consiglio di Amministrazione di Enel, l'“Esperienza in ambito internazionale” è valutata sulla base dell'attività manageriale, professionale, accademica o istituzionale svolta da ciascun Consigliere in contesti internazionali.

Assetto dei poteri

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio è investito per statuto dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società e, in particolare, ha facoltà di compiere tutti gli atti che riten-

ga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente ha per statuto i poteri di rappresentanza legale della Società e la firma sociale, presiede l'Assemblea, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione e verifica l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio stesso. Al

Presidente sono inoltre riconosciute, in base a deliberazione consiliare del 12 maggio 2023, alcune ulteriori attribuzioni di carattere non gestionale.

Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato ha anch'egli per statuto i poteri di rappresentanza legale della Società e la firma sociale ed è inoltre investito, in base a deliberazione consiliare del 12 maggio 2023, di tutti i poteri per l'amministrazione della

Società, a eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo Statuto o riservati al Consiglio di Amministrazione ai sensi della medesima deliberazione.



IL TITOLO ENEL

Enel e i mercati finanziari

	2023	2022
Margine operativo lordo consolidato per azione (euro) ⁽¹⁾	1,99	1,96
Risultato operativo consolidato per azione (euro) ⁽¹⁾	1,07	1,10
Risultato netto del Gruppo per azione (euro) ⁽¹⁾	0,34	0,17
Risultato netto ordinario del Gruppo per azione (euro) ⁽¹⁾	0,64	0,53
Dividendo unitario (euro)	0,43	0,40
Patrimonio netto del Gruppo per azione (euro) ⁽¹⁾	3,12	2,82
Prezzo massimo dell'anno (euro)	6,73	7,20
Prezzo minimo dell'anno (euro)	5,17	4,00
Prezzo medio del mese di dicembre (euro)	6,63	5,15
Capitalizzazione borsistica (milioni di euro) ⁽²⁾	67.369	52.325

(1) Il numero di azioni da considerare per il calcolo dell'indice è 10.166.679.946 e include n. 9.262.330 azioni proprie nel 2023 e n. 7.153.795 azioni proprie nel 2022.

(2) Calcolata sul prezzo medio del mese di dicembre.

		al 31.12.2023	al 31.12.2022
Rating			
Standard & Poor's	Outlook	STABLE	NEGATIVE
	M/L termine	BBB	BBB+
	Breve termine	A-2	A-2
Moody's	Outlook	NEGATIVE	NEGATIVE
	M/L termine	Baa1	Baa1
	Breve termine	-	-
Fitch	Outlook	STABLE	STABLE
	M/L termine	BBB+	BBB+
	Breve termine	F2	F2

Il contesto macroeconomico mondiale nel 2023 è stato caratterizzato da un generalizzato calo dell'economia reale. Le politiche monetarie restrittive adottate dalle banche centrali per contrastare le pressioni inflazionistiche, il peggioramento delle condizioni finanziarie e creditizie, e il calo del commercio e degli investimenti a livello globale hanno causato un rallentamento nella crescita mondiale, con un PIL stimato in crescita di circa il 3% su base annua (in lieve calo rispetto al 2022).

In questo contesto, i principali indici azionari europei – dopo un 2022 caratterizzato da un generale andamento negativo – hanno chiuso il 2023 in rialzo: FTSE-MIB +28%, Ibex35 +22,8%, DAX +20,3% e CAC40 +16,5%.

Il settore delle utility dell'area euro (EURO STOXX Utilities) ha chiuso l'esercizio con un incremento del +11,9%. Infine, per quanto riguarda il titolo Enel, il 2023 si è con-

cluso con una quotazione di 6,73 euro per azione, in forte rialzo rispetto all'anno precedente (+33,8%), sovraperformando sia l'indice italiano sia l'indice settoriale europeo.

Il 25 gennaio 2023 è stato liquidato un acconto sul dividendo pari a 0,20 euro relativo agli utili 2022 e il 26 luglio 2023 è stato pagato il saldo del dividendo per lo stesso esercizio per un importo sempre pari a 0,20 euro. L'ammontare totale dei dividendi distribuiti nel corso del 2023 è stato pari a 0,40 euro per azione, in aumento di oltre il 5% rispetto agli 0,38 euro distribuiti nel 2022.

In relazione all'utile netto ordinario relativo all'esercizio 2023, il 24 gennaio 2024 è stato pagato un acconto sul dividendo per un importo pari a 0,215 euro per azione, mentre il pagamento del saldo del dividendo è previsto il 24 luglio 2024.

Per quanto riguarda la composizione dell'azionariato al 31 dicembre 2023, gli investitori istituzionali rappresentano il

58,6% del capitale sociale (in crescita rispetto al 56,7% al 31 dicembre 2022), mentre la quota degli investitori individuali si attesta a 17,8% (vs 19,7% al 31 dicembre 2022). Rimane stabile al 23,6% la quota del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

In crescita il peso dei fondi SRI che, al 31 dicembre 2023, rappresentano circa il 17,5% del capitale sociale (rispetto al 14,9% al 31 dicembre 2022) e il 29,8% degli investitori istituzionali (vs 26,2% al 31 dicembre 2022). Gli investitori firmatari dei PRI (Principles for Responsible Investment) rappresentano il 42,8% del capitale sociale (vs 42,1% al 31 dicembre 2022).

Per ulteriori informazioni si invita a visitare il sito web istituzionale (www.enel.com) alla sezione Investitori (<https://www.enel.com/it/investitori/in-evidenza>), dove possono essere reperite sia informazioni di carattere economico-finanziario (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali, presentazioni alla comunità finanziaria, stime degli analisti e andamento

delle contrattazioni di Borsa concernenti le azioni emesse da Enel e dalle principali società controllate quotate, rating e outlook assegnati dalle agenzie di credito), sia dati e documenti aggiornati di interesse per la generalità degli azionisti e degli obbligazionisti (comunicati stampa price sensitive, titoli obbligazionari in circolazione, programmi di emissioni obbligazionarie, composizione degli organi sociali di Enel, Statuto sociale e regolamento delle Assemblee, informazioni e documenti relativi alle Assemblee, procedure e altri documenti in tema di corporate governance, Codice Etico e modello organizzativo e gestionale).

Sono anche disponibili punti di contatto specificamente dedicati agli azionisti individuali (numero telefonico: +39-0683054000; indirizzo di posta elettronica: azionisti.retail@enel.com) e agli investitori istituzionali (numero telefonico: +39-0683057975; indirizzo di posta elettronica: investor.relations@enel.com).

ANDAMENTO TITOLO ENEL E INDICI, EURO STOXX UTILITIES E FTSE-MIB, DAL 1° GENNAIO 2023 AL 31 DICEMBRE 2023



Fonte: Bloomberg.

ATTIVITÀ DI ENEL SPA

Enel SpA, nella propria funzione di holding industriale, definisce gli obiettivi strategici a livello di Gruppo e di società controllate e ne coordina l'attività. Le attività che Enel SpA, nell'ambito della propria funzione di indirizzo e coordinamento, presta nei confronti delle altre società del Gruppo, anche in relazione alla struttura organizzativa adottata dalla società, possono essere riconducibili alle Funzioni di Staff di Holding, connesse al coordinamento dei processi di governance a livello di Gruppo e così sintetizzate:

- Administration, Finance and Control;
- People and Organization;

- External Relations;
- Legal, Corporate, Regulatory and Antitrust Affairs;
- Audit;
- Security;
- CEO Office and Strategy.

Nell'ambito del Gruppo, Enel SpA sopperisce ai fabbisogni di liquidità principalmente con i flussi di cassa generati dalla gestione ordinaria e attraverso l'utilizzo di una pluralità di fonti di finanziamento, assicurando, inoltre, un'opportuna gestione delle eventuali eccedenze di liquidità.



FATTI DI RILIEVO DEL 2023

Di seguito si riportano i fatti di rilievo dell'esercizio 2023 riferiti alla Società e alle controllate dirette.

Enel colloca nuovi prestiti obbligazionari ibridi perpetui da 1,75 miliardi di euro per rifinanziare alcuni dei suoi bond ibridi in circolazione

In data 9 gennaio 2023 Enel SpA ha lanciato con successo sul mercato europeo l'emissione di prestiti obbligazionari non convertibili subordinati ibridi perpetui con denominazione in euro, destinati a investitori istituzionali, per un ammontare complessivo pari a 1,75 miliardi di euro (i "Nuovi Titoli").

La nuova emissione è strutturata in due serie di prestiti obbligazionari (da 1.000 e da 750 milioni di euro) non convertibili subordinati ibridi perpetui, senza scadenza fissa, esigibili solo in caso di scioglimento o liquidazione della Società, come specificato nei relativi termini e condizioni. Contestualmente, Enel ha lanciato delle offerte volontarie volte a riacquistare per cassa, e successivamente cancellare, per un totale complessivo nominale pari all'importo raccolto con i Nuovi Titoli, tutto o parte del prestito obbligazionario ibrido perpetuo in circolazione da 750 milioni di euro, con prima call date ad agosto 2023, nonché parte del prestito obbligazionario ibrido in circolazione da 1.250 milioni di dollari statunitensi, con scadenza a settembre 2023 e prima call date a settembre 2023, subordinata-

mente al verificarsi di talune condizioni sospensive. Con la conclusione dell'offerta volontaria, Enel:

- ha riacquistato per cassa il proprio prestito obbligazionario ibrido perpetuo in circolazione denominato in euro per un importo nominale complessivo pari a 699.970.000 euro. Successivamente, avendo raggiunto le condizioni previste dalla clausola di "clean up call", che prevedeva al superamento dell'80% di adesione alla tender offer la possibilità di riacquistare la restante parte del prestito obbligazionario, in data 27 febbraio 2023 è avvenuta la regolazione per 50.049.000,00 euro, rimborsando completamente il prestito obbligazionario ibrido perpetuo;
- ha riacquistato tutte le offerte validamente pervenute in relazione al prestito obbligazionario in dollari statunitensi per un importo nominale complessivo di 411.060.000 dollari statunitensi. Nel mese di settembre il prestito obbligazionario è stato interamente rimborsato tramite l'esercizio dell'opzione di prima call date.

Enel lancia un Sustainability-Linked Bond da 1,5 miliardi di euro

In data 14 febbraio 2023 Enel Finance International NV ha lanciato sul mercato Eurobond un Sustainability-Linked Bond in due tranche rivolto agli investitori istituzionali per un totale di 1,5 miliardi di euro. La nuova emissione prevede per la prima volta l'utilizzo da parte di Enel di molteplici Key Performance Indicator (KPI) per tranche. Una tranche

dell'emissione combina un KPI collegato alla tassonomia dell'UE con un KPI collegato agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite. L'altra tranche del bond è collegata a due KPI associati alla traiettoria del Gruppo di completa decarbonizzazione, attraverso la riduzione delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra.

Enel avvia un programma di acquisto di azioni proprie, legato alla sostenibilità, a servizio del Piano di incentivazione di lungo termine 2023

In data 5 ottobre 2023 il Consiglio di Amministrazione di Enel SpA, in attuazione dell'autorizzazione conferita dall'Assemblea degli azionisti del 10 maggio 2023 e nel rispetto dei relativi termini già comunicati al mercato, ha approvato l'avvio di un programma di acquisto di azioni proprie, per un numero di azioni pari a 4,2 milioni, equivalenti a circa lo 0,041% del capitale sociale di Enel.

Il programma, avviato in data 16 ottobre 2023 e conclusosi il 18 gennaio 2024, è al servizio del Piano di incentivazione

di lungo termine per il 2023 destinato al management di Enel e/o di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile (Piano LTI 2023), anch'esso approvato dall'Assemblea del 10 maggio 2023.

Nell'ambito del programma sono state acquistate complessivamente n. 4.200.000 azioni Enel, al prezzo medio ponderato per il volume di 6,3145 euro per azione e per un controvalore complessivo di circa 26 milioni di euro.

Enel ha perfezionato la vendita a Sonnedix di un portafoglio di impianti fotovoltaici in Cile

In data 25 ottobre 2023 Enel SpA e la sua controllata quotata Enel Chile SA hanno perfezionato la vendita delle intere partecipazioni azionarie detenute da Enel (circa 0,009%) e da Enel Chile (circa 99,991%) nel capitale sociale di Arcadia Generación Solar SA, azienda cilena proprietaria di un portafoglio di quattro impianti fotovoltaici, a Sonnedix, un produttore internazionale di energia rinnovabile. L'operazione è stata finalizzata a seguito del realizzarsi di tutte le condizioni sospensive previste nell'accordo di compravendita firmato il 12 luglio 2023, tra cui l'autorizzazio-

ne da parte dell'autorità antitrust cilena Fiscalía Nacional Económica (FNE).

In linea con l'accordo sopra menzionato, l'acquirente ha versato un corrispettivo complessivo di 535 milioni di euro, corrispondente al 100% dell'enterprise value concordato dalle parti.

L'operazione, in linea con le priorità strategiche del Gruppo Enel, contribuisce all'obiettivo di migliorare costantemente la redditività del capitale investito a supporto dei futuri piani di sviluppo.

Enel perfeziona la cessione delle sue attività in Romania a PPC

In data 25 ottobre 2023 Enel SpA ha perfezionato la cessione alla società greca Public Power Corporation SA (PPC) di tutte le partecipazioni detenute in Romania, a seguito del verificarsi di tutte le condizioni sospensive usuali per questo tipo di operazioni e previste nell'accordo di compravendita sottoscritto il 9 marzo 2023.

In conformità con quanto previsto nel suddetto accordo,

PPC ha pagato un corrispettivo totale di 1.241 milioni di euro, corrispondenti a circa 1.900 milioni di euro in termini di enterprise value (riferito al 100%). È inoltre previsto un meccanismo di earn-out, concernente un potenziale ulteriore pagamento post-closing, basato sul futuro valore delle attività del business retail.

DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI DI PERFORMANCE

Al fine di illustrare i risultati economici e finanziari della Società analizzandone la struttura patrimoniale e finanziaria, sono stati predisposti distinti schemi riclassificati diversi dai prospetti previsti dai principi contabili IFRS-EU adottati da Enel SpA e contenuti nel Bilancio di esercizio. Tali schemi riclassificati contengono indicatori di performance alternativi rispetto a quelli risultanti direttamente dagli schemi del Bilancio di esercizio in linea con gli Orientamenti dell'ESMA sugli Indicatori Alternativi di Performance (Orientamenti ESMA/2015/1415) pubblicati in data 5 ottobre 2015 e che il management ritiene utili ai fini del monitoraggio dell'andamento della Capogruppo, nonché rappresentativi dei risultati economici e finanziari prodotti dal business.

In merito a tali indicatori, il 29 aprile 2021 la CONSOB ha emesso il Richiamo di Attenzione n. 5/2021 che rende applicabili gli Orientamenti emanati il 4 marzo 2021 dalla European Securities and Markets Authority (ESMA) in materia di obblighi di informativa ai sensi del Regolamento UE 2017/1129 (c.d. "Regolamento sul Prospetto") che trovano applicazione dal 5 maggio 2021 e sostituiscono i riferimenti alle raccomandazioni CESR e quelli presenti nella Comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 in materia di posizione finanziaria netta.

Gli Orientamenti aggiornano le precedenti Raccomandazioni CESR (ESMA/2013/319, nella versione rivisitata del 20 marzo 2013) a esclusione di quelle riguardanti gli emittenti che svolgono attività speciali di cui all'Allegato n. 29 del Regolamento Delegato (UE) 2019/980, le quali non sono state convertite in Orientamenti e rimangono tuttora applicabili. Tali Orientamenti sono volti a promuovere l'utilità e la trasparenza degli indicatori alternativi di performance inclusi nelle informazioni regolamentate o nei prospetti rientranti nell'ambito di applicazione della Direttiva 2003/71/CE, al fine di migliorarne la comparabilità, l'affidabilità e la comprensibilità.

Nel seguito sono forniti, in linea con le comunicazioni sopra citate, i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori.

Margine operativo lordo: rappresenta un indicatore della performance operativa ed è calcolato sommando al "Risultato operativo" gli "Ammortamenti e impairment" e gli "Impairment/(Ripristini di valore) netti di crediti commerciali e di altri crediti".

Attività immobilizzate nette: determinate quale differenza tra le "Attività non correnti" e le "Passività non correnti" a esclusione:

- delle "Attività per imposte anticipate";
- dei "Crediti finanziari diversi" inclusi nelle "Altre attività finanziarie non correnti";
- dei "Finanziamenti a lungo termine";
- dei "Benefici ai dipendenti";
- dei "Fondi rischi e oneri (quota non corrente)";
- delle "Passività per imposte differite".

Capitale circolante netto: definito quale differenza tra le "Attività correnti" e le "Passività correnti" a esclusione:

- della "Quota corrente dei crediti finanziari a lungo termine", dei "Cash collateral"; degli "Altri crediti finanziari" inclusi nelle "Altre attività finanziarie correnti";
- delle "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti";
- dei "Finanziamenti a breve termine" e delle "Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine";
- dei "Fondi rischi e oneri (quota corrente)";
- degli "Altri debiti finanziari" inclusi nelle "Altre passività correnti".

Capitale investito lordo: determinato quale somma algebrica delle "Attività immobilizzate nette" e del "Capitale circolante netto", delle "Passività per imposte differite" e delle "Attività per imposte anticipate".

Capitale investito netto: determinato quale somma algebrica del "Capitale investito lordo", dei "Fondi rischi e oneri" e dei "Benefici ai dipendenti".

Indebitamento finanziario netto: rappresenta un indicatore della struttura finanziaria ed è determinato:

- dai "Finanziamenti a lungo termine", dai "Finanziamenti a breve termine", dalle "Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine" e tenendo conto dei "Debiti finanziari a breve" inclusi nelle "Altre passività correnti";
- al netto delle "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti";
- al netto della "Quota corrente dei crediti finanziari a lungo termine", dei "Cash collateral"; degli "Altri crediti finanziari" inclusi nelle "Altre attività finanziarie correnti";
- al netto dei "Crediti finanziari diversi" inclusi nelle "Altre attività finanziarie non correnti".

ANDAMENTO ECONOMICO-FINANZIARIO DI ENEL SPA

Risultati economici

La gestione economica di Enel SpA degli esercizi 2023 e 2022 è sintetizzata nel seguente prospetto.

Milioni di euro			
	2023	2022	2023-2022
Ricavi			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	107	116	(9)
Altri proventi	56	17	39
Totale	163	133	30
Costi			
Acquisti di materiali di consumo	-	-	-
Servizi e godimento beni di terzi	202	206	(4)
Costo del personale	135	105	30
Altri costi operativi	47	27	20
Totale	384	338	46
Margine operativo lordo	(221)	(205)	(16)
Ammortamenti e impairment	719	1.330	(611)
Risultato operativo	(940)	(1.535)	595
Proventi/(Oneri) finanziari netti e da partecipazioni			
Proventi da partecipazioni	4.269	8.770	(4.501)
Proventi finanziari	1.388	2.563	(1.175)
Oneri finanziari	1.821	2.747	(926)
Totale	3.836	8.586	(4.750)
Risultato prima delle imposte	2.896	7.051	(4.155)
Imposte	(136)	(106)	(30)
UTILE DELL'ESERCIZIO	3.032	7.157	(4.125)

I *ricavi delle vendite e delle prestazioni* si riferiscono ai ricavi per prestazioni rese alle società controllate per servizi manageriali, per servizi di assistenza informatica e per altre prestazioni. La variazione negativa di 9 milioni di euro è da ricondurre al decremento dei ricavi per prestazioni di servizi manageriali (5 milioni di euro) e dei ricavi relativi ai servizi informatici e per altre prestazioni (4 milioni di euro).

Gli *altri proventi* comprendono la plusvalenza di 43 milioni di euro, rilevata a seguito della cessione della partecipazione

nella società a controllo congiunto Rusenergosbyt LLC pari al 49,5% del capitale sociale e il riaddebito per 12 milioni di euro dei costi per personale di Enel SpA in distacco in altre società del Gruppo.

I costi per *acquisti di materiali di consumo* non presentano variazioni sostanziali rispetto all'esercizio precedente.

I costi per *servizi e godimento beni di terzi* riguardano prestazioni ricevute da terzi per 76 milioni di euro e da società del Gruppo per 126 milioni di euro.

Le prestazioni da terzi sono riferite principalmente a servizi di assistenza sistemica e applicativa, servizi di comunicazione, prestazioni professionali e tecniche, consulenze strategiche, di direzione e organizzazione aziendale.

Le prestazioni da società del Gruppo sono riferibili essenzialmente alle controllate Enel Global Services Srl ed Enel Italia SpA e sono relative a servizi di assistenza sistemica e applicativa, a servizi connessi alla gestione degli automezzi a uso promiscuo e altri servizi connessi alla persona, a servizi manageriali, nonché a servizi di gestione amministrativa.

Il *costo del personale* ammonta complessivamente a 135 milioni di euro, con un incremento pari a 30 milioni di euro rispetto al 2022, riferibile principalmente alla variazione dei costi sostenuti per i piani di incentivo all'esodo del personale adottati dall'Azienda.

Gli *altri costi operativi*, pari a 47 milioni di euro, aumentano di 20 milioni di euro per effetto principalmente della rinuncia dei crediti vantati dalla Società e da altre società del Gruppo verso Enel Generación Costanera SA, a seguito dei Termination Intercompany Agreement, sottoscritti nell'ambito degli accordi per la cessione degli asset in Argentina, e dei crediti non incassati verso Rusenergoby LLC.

Il **marginale operativo lordo**, negativo per 221 milioni di euro, presenta rispetto al periodo a raffronto un peggioramento di 16 milioni di euro, da ricondurre all'aumento dei costi del personale e degli altri costi operativi, compensato in parte dall'incremento dei ricavi.

Gli *ammortamenti e impairment*, pari a 719 milioni di euro, diminuiscono di 611 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Gli "ammortamenti", pari a 51 milioni di euro, si riferiscono alle attività materiali per 4 milioni di euro e alle attività immateriali per 47 milioni di euro.

La voce "impairment" comprende la rettifica di valore effettuata sulla partecipazione detenuta nella società controllata Enel Green Power SpA per 605 milioni di euro e l'ulteriore adeguamento per complessivi 46 milioni di euro delle partecipazioni nelle società in Romania, rilevate nelle "Attività non correnti classificate come possedute per la vendita", cedute nel mese di ottobre 2023.

La voce include anche gli impairment e i ripristini di valore dei crediti commerciali e degli altri crediti per un importo complessivo pari a 16 milioni di euro, essenzialmente per effetto dei maggiori adeguamenti del fondo svalutazione crediti.

Nell'esercizio precedente la voce impairment accoglieva l'adeguamento di valore delle partecipazioni nelle società controllate in Romania (995 milioni di euro), la rettifica di valore di 195 milioni di euro, effettuato sulla partecipazione in Enel Russia PJSC ceduta nel mese di ottobre 2022, e gli adeguamenti di valore delle partecipazioni nelle società controllate Enel Green Power SpA (228 milioni di euro), Enel Innovation

Hubs Srl (16 milioni di euro) ed Enel Investment Holding BV (1 milione di euro). La voce inoltre comprendeva i ripristini di valore delle partecipazioni nelle società controllate Enel Global Trading SpA (162 milioni di euro) ed Enel Global Services Srl (1 milione di euro).

Il **risultato operativo**, negativo per 940 milioni di euro, presenta una variazione positiva di 595 milioni di euro, da ricondurre alle minori rettifiche di valore effettuate sulle partecipazioni.

I *proventi da partecipazioni*, pari a 4.269 milioni di euro, si riferiscono ai dividendi deliberati dalle società controllate e, rispetto all'esercizio precedente, rilevano un decremento di 4.501 milioni di euro, dovuto alla minore distribuzione di dividendi da parte di Enel Italia SpA, che nel corso dell'esercizio 2022 aveva distribuito riserve disponibili per un importo pari a 6.000 milioni di euro, parzialmente compensato dai maggiori dividendi distribuiti da Enel Iberia SRLU, Enel Grids Srl ed Enel Chile SA.

Gli *oneri finanziari netti* ammontano a 433 milioni di euro e riflettono essenzialmente gli interessi passivi sull'indebitamento finanziario (853 milioni di euro), in parte compensati dagli altri proventi relativi alle commissioni sulle garanzie rilasciate nell'interesse delle altre società del Gruppo (214 milioni di euro), dagli interessi attivi su attività finanziarie (183 milioni di euro) e dai proventi finanziari netti da contratti derivati per 38 milioni di euro.

Rispetto al precedente esercizio, gli oneri finanziari netti registrano un incremento di 249 milioni di euro, dovuto sostanzialmente alla diminuzione dei proventi finanziari netti da strumenti derivati (133 milioni di euro) e all'incremento degli interessi passivi sui finanziamenti bancari e su alcuni finanziamenti infragruppo (215 milioni di euro), parzialmente compensato dai minori interessi sui prestiti obbligazionari (57 milioni di euro) e dalla variazione positiva degli interessi attivi su attività finanziarie a breve termine (52 milioni di euro).

Le *imposte sul reddito dell'esercizio* sono positive per 136 milioni di euro, per effetto principalmente della riduzione della base imponibile IRES rispetto al risultato civilistico *ante* imposte dovuta all'esclusione del 95% dei dividendi percepiti dalle società controllate e della deducibilità degli interessi passivi di Enel SpA in capo al consolidato fiscale di Gruppo in base alle disposizioni in materia di IRES (art. 96 del TUIR).

Rispetto al precedente esercizio, la variazione di 30 milioni di euro è da ricondurre alla riduzione del reddito imponibile IRES stimato.

Il **risultato netto dell'esercizio** si attesta a 3.032 milioni di euro, a fronte di un utile dell'esercizio precedente di 7.157 milioni di euro. La variazione di 4.125 milioni di euro è sostanzialmente riconducibile alla riduzione dei proventi da partecipazioni, parzialmente compensati dalle minori rettifiche di valore delle partecipazioni per i motivi sopra esposti.

Analisi della struttura patrimoniale

Milioni di euro			
	al 31.12.2023	al 31.12.2022	2023-2022
Attività immobilizzate nette:			
- attività materiali e immateriali	140	144	(4)
- partecipazioni	60.917	59.952	965
- altre attività/(passività) non correnti nette	(300)	(246)	(54)
Totale	60.757	59.850	907
Capitale circolante netto:			
- crediti commerciali	167	294	(127)
- altre attività/(passività) correnti nette	(2.705)	(2.065)	(640)
- debiti commerciali	(135)	(155)	20
Totale	(2.673)	(1.926)	(747)
Capitale investito lordo	58.084	57.924	160
Fondi diversi:			
- benefici ai dipendenti	(121)	(131)	10
- fondi rischi e oneri e imposte differite nette	33	6	27
Totale	(88)	(125)	37
Attività non correnti classificate come possedute per la vendita	-	654	(654)
Capitale investito netto	57.996	58.453	(457)
Patrimonio netto	37.883	38.342	(459)
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	20.113	20.111	2

L'incremento delle **attività immobilizzate nette** è riferito:

- per 965 milioni di euro alla variazione positiva del valore delle partecipazioni detenute in imprese controllate, sulle quali hanno influito sostanzialmente le seguenti operazioni:
 - la costituzione in data 23 marzo 2023 della società Enel Reinsurance - Compagnia di riassicurazione SpA controllata al 100% da Enel SpA con un capitale sociale di 3 milioni di euro. La costituzione della società si inserisce nell'ambito del progetto di ridomiciliazione in Italia della società di riassicurazioni olandese Enel Insurance NV, compagnia assicurativa "captive" del Gruppo;
 - i versamenti in conto capitale a favore della società controllata Enel North America Inc. per complessivi 1.502 milioni di euro per supportare le necessità di business delle società del perimetro e garantire il completamento dei progetti in costruzione;
 - il versamento in conto capitale, a favore di Enel Insurance NV, di un importo pari a 100 milioni di euro, al fine di supportarne il business riassicurativo nel processo di trasferimento dell'attività riassicurativa dall'Olanda all'Italia avendo l'IVASS rilasciato le autorizzazioni necessarie alla fusione di Enel Insurance NV in Enel Reinsurance - Compagnia di riassicurazione SpA e allo svolgimento dell'attività riassicurativa da parte della società risultante dalla fusione;
 - la cessione nel mese di dicembre 2023 della partecipazione detenuta nella società a controllo congiunto

Rusenergosbyt LLC iscritta a un valore di 41 milioni di euro;

- l'adeguamento di valore, pari a 605 milioni di euro, della partecipazione detenuta in Enel Green Power SpA principalmente per il mutamento dello scenario macroeconomico e il conseguente aumento dei tassi di sconto;
 - per 54 milioni di euro all'incremento della voce "Altre attività/(passività) non correnti nette" per effetto principalmente:
 - del decremento del valore dei contratti derivati attivi non correnti (88 milioni di euro) e dei contratti derivati passivi non correnti (43 milioni di euro);
 - del decremento delle altre attività non correnti (8 milioni di euro);
 - per 4 milioni di euro alla movimentazione delle attività materiali e immateriali, derivante dal saldo netto negativo tra gli ammortamenti e gli investimenti dell'esercizio.
- Il **capitale circolante netto**, negativo per 2.673 milioni di euro, registra un'ulteriore variazione negativa di 747 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022 riferibile:
- per 640 milioni di euro al saldo negativo della voce "Altre attività/(passività) correnti nette", conseguente:
 - all'incremento delle altre passività correnti (1.522 milioni di euro), dovuto principalmente ai maggiori debiti tributari verso l'Erario per IRES e ai maggiori debiti verso le società del Gruppo derivanti dal Gruppo IVA;
 - all'incremento delle altre attività correnti (997 milioni di euro), dovuto ai maggiori crediti verso le società del

Gruppo per il consolidato fiscale nazionale IRES e verso le società del Gruppo per dividendi da incassare, compensati dai minori crediti per IVA verso l'Erario;

- al decremento del valore dei contratti derivati attivi correnti (314 milioni di euro) e dei contratti derivati passivi correnti (72 milioni di euro);
- per 127 milioni di euro al decremento dei crediti commerciali, di cui 115 milioni di euro verso le società del Gruppo;
- per 20 milioni di euro al decremento dei debiti commerciali, di cui 10 milioni di euro verso le società del Gruppo.

Il **capitale investito netto** al 31 dicembre 2023, pari a 57.996 milioni di euro, è finanziato dal patrimonio netto per 37.883 milioni di euro e dall'indebitamento finanziario netto per 20.113 milioni di euro.

Il **patrimonio netto**, pari a 37.883 milioni di euro, è in diminuzione di 459 milioni di euro rispetto al precedente esercizio. In particolare tale variazione è riferibile principalmente all'utile

complessivo rilevato nell'esercizio pari a 2.972 milioni di euro; alla distribuzione del saldo del dividendo dell'esercizio 2022 nella misura di 0,20 euro per azione (complessivamente pari a 2.033 milioni di euro), così come deliberato dall'Assemblea degli azionisti in data 10 maggio 2023 e dell'acconto sul dividendo dell'esercizio 2023 deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 7 novembre 2023 e messo in pagamento a decorrere dal 24 gennaio 2024 (0,215 euro per azione per complessivi 2.186 milioni di euro); all'emissione di obbligazioni ibride perpetue per 1.738 milioni di euro e al riacquisto e successiva cancellazione di obbligazioni ibride perpetue per un valore complessivo pari a 752 milioni di euro; all'erogazione a favore dei detentori di obbligazioni ibride perpetue di coupon per un valore complessivo pari a 182 milioni di euro.

L'**indebitamento finanziario netto** a fine esercizio è pari a 20.113 milioni di euro, con un'incidenza sul patrimonio netto pari al 53,09% (52,45% a fine 2022).

Analisi della struttura finanziaria

Milioni di euro			
	al 31.12.2023	al 31.12.2022	2023-2022
Indebitamento a lungo termine:			
- finanziamenti bancari	1.316	1.527	(211)
- obbligazioni	2.265	4.262	(1.997)
- altri finanziamenti da contratti di leasing	-	-	-
- finanziamenti ricevuti da società controllate	14.274	12.407	1.867
<i>Indebitamento a lungo termine</i>	<i>17.855</i>	<i>18.196</i>	<i>(341)</i>
Crediti finanziari verso terzi	(3)	(4)	1
Indebitamento netto a lungo termine	17.852	18.192	(340)
Indebitamento/(Disponibilità) a breve termine:			
- quota a breve dei finanziamenti a lungo termine	1.179	1.430	(251)
- indebitamento a breve verso banche	1	25	(24)
- indebitamento a breve verso società del Gruppo	4.500	3.000	1.500
- cash collateral ricevuti	169	365	(196)
<i>Indebitamento a breve termine</i>	<i>5.849</i>	<i>4.820</i>	<i>1.029</i>
- finanziamenti a breve concessi a società del Gruppo	(6)	(512)	506
- altri crediti finanziari a breve	(5)	(5)	-
- cash collateral versati	(482)	(389)	(93)
- posizione finanziaria netta a breve verso società del Gruppo	(1.973)	2.873	(4.846)
- disponibilità presso banche e titoli a breve	(1.122)	(4.868)	3.746
Indebitamento/(Disponibilità) netto a breve termine	2.261	1.919	342
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	20.113	20.111	2

L'indebitamento finanziario netto è pari a 20.113 milioni di euro ed è in linea rispetto al precedente esercizio.

Le principali operazioni effettuate nel corso del 2023 sono state:

- il rimborso anticipato di un prestito obbligazionario ibrido in scadenza nel 2073 del valore nominale di 1.250 milioni di dollari statunitensi in parte come risultato dell'offerta volontaria lanciata il 9 gennaio 2023 e conclusasi il 7 febbraio, volta a riacquistare e successivamente cancellare parte del prestito obbligazionario (tender offer), per un ammontare di 416 milioni di dollari statunitensi (controvalore di 392 milioni di euro), e successivamente tramite l'esercizio nel mese di settembre dell'opzione di prima call date per i residuali 834 milioni di statunitensi pari a 781 milioni di euro;
- il rimborso nei confronti della controllata Enel Finance International NV di un finanziamento a tasso fisso di 1.200 milioni di euro giunto a scadenza, di una linea di credito revolving a breve termine di 3.000 milioni di euro unitamente a rimborsi parziali di finanziamenti per complessivi 132 milioni di euro;
- la sottoscrizione di una nuova linea di credito revolving a breve termine con Enel Finance International NV per

4.500 milioni di euro e di un nuovo finanziamento a tasso variabile per 2.000 milioni di euro;

- il rimborso della quota giunta a scadenza del prestito obbligazionario INA Assitalia per complessivi 97 milioni di euro;
- il rimborso di 506 milioni di euro da parte di Enel Global Trading SpA di una linea di credito concessa nel corso dell'esercizio 2022;
- l'effetto combinato di maggiori cash collateral versati per 93 milioni di euro e minori cash collateral ricevuti dalle controparti per 196 milioni di euro;
- una riduzione dell'esposizione finanziaria netta sui conti intrattenuti con le società del Gruppo che riflettono l'operatività per complessivi 4.846 milioni di euro.

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti, pari a 1.122 milioni di euro, presentano un decremento di 3.746 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022, principalmente per l'effetto dei minori dividendi ricevuti dalle società del Gruppo nel corso dell'esercizio.

Si rimanda al paragrafo seguente "Flussi finanziari" per maggiori dettagli.

Flussi finanziari

Milioni di euro			
	2023	2022	2023-2022
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	4.868	952	3.916
Cash flow da attività operativa	4.277	8.689	(4.412)
Cash flow da attività di investimento	(1.007)	(1.647)	640
Cash flow da attività di finanziamento	(7.016)	(3.126)	(3.890)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	1.122	4.868	(3.746)

Il cash flow da attività operativa nell'esercizio 2023 è positivo per 4.277 milioni di euro (pari a 8.689 milioni di euro al 31 dicembre 2022), in diminuzione di 4.412 milioni di euro rispetto al valore dell'esercizio precedente, principalmente a seguito dei minori dividendi incassati, in parte compensati dai minori accanti pagati per IRES per le società del Gruppo rientranti nel consolidato fiscale nazionale, e dal minor fabbisogno connesso alla variazione del capitale circolante netto.

Nel corso dell'esercizio il cash flow da attività di finanziamento ha assorbito liquidità per 7.016 milioni di euro. Tale risultato risente principalmente dei rimborsi avvenuti nel periodo di finanziamenti a lungo termine (2.803 milioni di euro) e di obbligazioni ibride perpetue (752 milioni di euro), del pagamento dei dividendi (4.091 milioni di euro), della variazione netta negativa dei debiti finanziari (3.107 milioni di euro) e del pagamento di coupon ai detentori di obbligazioni ibride perpetue per 182 milioni di euro, in parte compensati dall'emissione di nuovi finanziamenti a lungo termine (2.201 milioni di euro) e di

obbligazioni ibride perpetue (1.738 milioni di euro).

Il cash flow da attività di investimento ha assorbito liquidità per 1.007 milioni di euro per effetto essenzialmente dei versamenti in conto capitale a favore della società controllata Enel North America Inc. (1.502 milioni di euro) e della società Enel Insurance NV (100 milioni di euro), unitamente al versamento in conto capitale a favore della neocostituita Enel Reinsurance - Compagnia di riassicurazione SpA (3 milioni di euro), in parte compensati dall'incasso derivante dalle cessioni delle società del perimetro "Romania" e della società Rusenergoby LLC.

I fabbisogni generati dalle attività di finanziamento e dalle attività di investimento sono stati fronteggiati sia dall'apporto del cash flow generato dall'attività operativa, positivo per 4.277 milioni di euro, sia dall'utilizzo delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti, che al 31 dicembre 2023 si attestano a 1.122 milioni di euro (4.868 milioni di euro al 1° gennaio 2023).

RISULTATI DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ CONTROLLATE

Milioni di euro	Bilancio	Attività non correnti		Attività correnti		Totale attività	
		al 31.12.2023	al 31.12.2022	al 31.12.2023	al 31.12.2022	al 31.12.2023	al 31.12.2022
Endesa SA ⁽¹⁾	Consolidato	28.825	30.142	12.458	19.925	41.283	50.067
Enel Américas SA	Consolidato	24.021	25.307	9.342	7.275	33.363	32.582
Enel Chile SA	Consolidato	9.507	9.680	2.760	3.370	12.267	13.050
Enel Italia SpA	Consolidato	41.345	38.877	15.739	16.524	57.084	55.401
Enel North America Inc.	Consolidato	13.118	14.226	1.441	2.113	14.559	16.339
Enel Finance International NV	Separato	42.663	43.871	13.648	17.738	56.311	61.609
Enel Grids Srl	Separato	98	75	297	511	395	586
Enel Global Services Srl	Separato	123	144	459	545	582	689
Enel Global Trading SpA	Separato	341	830	14.024	28.008	14.365	28.838
Enel Green Power SpA	Separato	1.855	1.092	873	2.072	2.728	3.164
Enel Holding Finance Srl	Separato	7.872	7.872	2	2	7.874	7.874
Enel Iberia SRLU	Separato	26.287	26.298	1.121	799	27.408	27.097
Enel Innovation Hubs Srl	Separato	-	-	11	9	11	9
Enel Insurance NV ⁽²⁾	Separato	554	511	545	423	1.099	934
Enel Investment Holding BV	Separato	1	1	5	5	6	6
Enel X Srl	Separato	994	993	172	183	1.166	1.176
Enel X Way Srl	Separato	570	936	74	46	644	982
Enelpower Srl	Separato	1	2	37	38	38	40
Enel Reinsurance - Compagnia di riassicurazione SpA	Separato	-	-	3	-	3	-

(1) Ai fini comparativi, il valore al 31 dicembre 2022 include il restatement dovuto all'Amendment IAS 12.

(2) Ai fini comparativi, il valore al 31 dicembre 2022 include il restatement dovuto all'applicazione dell'IFRS 17.

Passività non correnti		Passività correnti		Patrimonio netto		Totale patrimonio netto e passività	
al 31.12.2023	al 31.12.2022	al 31.12.2023	al 31.12.2022	al 31.12.2023	al 31.12.2022	al 31.12.2023	al 31.12.2022
19.504	23.627	14.575	20.682	7.204	5.758	41.283	50.067
9.149	10.681	8.806	7.427	15.408	14.474	33.363	32.582
4.133	4.738	3.199	3.485	4.935	4.827	12.267	13.050
27.239	27.714	25.391	23.942	4.454	3.745	57.084	55.401
6.422	6.971	1.986	3.607	6.151	5.761	14.559	16.339
37.823	41.379	8.275	9.944	10.213	10.286	56.311	61.609
24	26	326	241	45	319	395	586
28	33	503	605	51	51	582	689
625	953	11.602	27.505	2.138	380	14.365	28.838
1.647	1.819	414	863	667	482	2.728	3.164
-	-	-	-	7.874	7.874	7.874	7.874
2.706	3.046	1.041	616	23.661	23.435	27.408	27.097
-	-	3	2	8	7	11	9
376	288	156	114	567	532	1.099	934
-	-	1	1	5	5	6	6
112	115	948	868	106	193	1.166	1.176
81	4	256	160	307	818	644	982
1	6	8	8	29	26	38	40
-	-	-	-	3	-	3	-

Milioni di euro	Bilancio	Ricavi		Costi		Margine operativo lordo	
		al 31.12.2023	al 31.12.2022	al 31.12.2023	al 31.12.2022	al 31.12.2023	al 31.12.2022
Endesa SA	Consolidato	25.459	32.896	21.682	27.331	3.777	5.565
Enel Américas SA ⁽¹⁾	Consolidato	11.919	13.469	8.452	9.511	3.467	3.958
Enel Chile SA	Consolidato	4.823	5.402	3.679	4.122	1.144	1.280
Enel Italia SpA	Consolidato	46.259	58.033	37.063	51.849	9.196	6.184
Enel North America Inc.	Consolidato	1.887	2.103	1.241	1.211	646	892
Enel Finance International NV	Separato	2.284	1.667	1.778	1.561	506	106
Enel Grids Srl	Separato	397	690	404	422	(7)	268
Enel Global Services Srl	Separato	898	908	834	819	64	89
Enel Global Trading SpA	Separato	33.683	82.598	32.119	82.464	1.564	134
Enel Green Power SpA	Separato	485	449	408	309	77	140
Enel Holding Finance Srl	Separato	-	-	-	-	-	-
Enel Iberia SRLU	Separato	53	40	65	39	(12)	1
Enel Innovation Hubs Srl	Separato	6	6	6	6	-	-
Enel Insurance NV ⁽²⁾	Separato	159	154	265	140	(106)	14
Enel Investment Holding BV	Separato	2	1	3	2	(1)	(1)
Enel X Srl	Separato	117	203	108	126	9	77
Enel X Way Srl	Separato	72	47	98	53	(26)	(6)
Enelpower Srl	Separato	-	-	(4)	-	4	-
Enel Reinsurance - Compagnia di riassicurazione SpA	Separato	-	-	-	-	-	-

(1) Il risultato netto include la componente relativa alle discontinued operation.

(2) Ai fini comparativi, il valore al 31 dicembre 2022 include il restatement dovuto all'applicazione dell'IFRS 17.

Ammortamenti e impairment		Risultato operativo		Proventi/(Oneri) finanziari netti e da partecipazioni		Risultato ante imposte		Imposte		Risultato netto	
al 31.12.2023	al 31.12.2022	al 31.12.2023	al 31.12.2022	al 31.12.2023	al 31.12.2022	al 31.12.2023	al 31.12.2022	al 31.12.2023	al 31.12.2022	al 31.12.2023	al 31.12.2022
2.132	1.878	1.645	3.687	(580)	(200)	1.065	3.487	303	891	762	2.596
1.259	2.402	2.208	1.556	(867)	(934)	1.341	622	622	657	1.084	288
299	286	845	994	154	944	999	1.938	250	512	749	1.426
3.094	3.039	6.102	3.145	(1.355)	(649)	4.747	2.496	1.581	1.586	3.166	910
1.810	418	(1.164)	474	(327)	(186)	(1.491)	288	(360)	97	(1.131)	191
-	-	506	106	(16)	(42)	490	64	140	20	350	44
1	2	(8)	266	(8)	(5)	(16)	261	(8)	(31)	(8)	292
59	68	5	21	(6)	1	(1)	22	(2)	8	1	14
33	32	1.531	102	(43)	(52)	1.488	50	385	62	1.103	(12)
13	596	64	(456)	108	378	172	(78)	(26)	36	198	(114)
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	(1)	(12)	2	1.499	672	1.487	674	(155)	(51)	1.642	725
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	(106)	14	-	21	(106)	35	(30)	9	(76)	26
-	-	(1)	(1)	-	-	(1)	(1)	-	-	(1)	(1)
71	43	(62)	34	(24)	(3)	(86)	31	7	(23)	(93)	54
488	17	(514)	(23)	(8)	4	(522)	(19)	(13)	(4)	(509)	(15)
1	-	3	-	1	-	4	-	1	(1)	3	1
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CENTRALITÀ DELLE PERSONE

I dipendenti di Enel SpA al 31 dicembre 2023 sono pari a 909 persone. Nel 2023 si registra un aumento dell'organico di 20 persone per effetto del saldo netto tra assunzioni e cessazioni.

Nel prospetto che segue è evidenziata la consistenza media dei dipendenti per categoria di appartenenza, confrontata con quella del periodo precedente, nonché la consistenza effettiva al 31 dicembre 2023.

N.	Consistenza media			Consistenza puntuale
	2023	2022	2023-2022	al 31.12.2023
Manager	165	154	11	164
Middle manager	488	449	39	525
White collar	249	261	(12)	220
Totale	902	864	38	909

La tabella seguente evidenzia la variazione delle consistenze nel corso del periodo.

Consistenze al 31.12.2022	Assunzioni	Cessazioni	Mobilità in entrata	Mobilità in uscita	Consistenze al 31.12.2023
889	48	38	120	110	909

Formazione e sviluppo

L'evoluzione veloce e continua del business e il supporto alla strategia aziendale in un contesto mondiale in rapido cambiamento determinano la necessità di nuovi profili tecnici e professionali. Per questo motivo, acquisiscono importanza sempre più rilevante la formazione continua delle persone e le strategie di upskilling (percorsi formativi e di empowerment finalizzati al miglioramento dello svolgimento del proprio ruolo) e reskilling (apprendimento di abilità e competenze per ruoli differenti da quelli precedenti). A sostegno delle strategie aziendali, nel 2023 sono state erogate complessivamente circa 3,1 milioni di ore di formazione, pari a circa 48 ore medie *pro capite* oltre il target previsto (45,5 ore medie *pro capite*); di queste, il 44,8% è stato dedicato all'up/reskilling, dato in crescita rispetto all'anno precedente (42% nel 2022). Il costo complessivo della formazione ammonta a circa 27 milioni di euro nel 2023.

Ciò è stato possibile grazie al potenziamento digitale e alla piattaforma E-Ducation, che ha garantito l'accessibilità diffusa, anche da remote working, a contenuti formativi su comportamenti, aspetti tecnici, sicurezza e nuove competenze, anche in collaborazione con partner universitari e accademici.

Per quanto riguarda le azioni di sviluppo e valutazione delle persone Enel, nel 2023 è proseguito l'utilizzo dello strumento Open Feedback Evaluation (OFE), che in maniera conti-

nuativa e a 360° permette di raccogliere i feedback da tutti i colleghi, generando un dialogo costante tra le persone. Il processo è semestrale e valuta la "Generosità", attitudine a entrare in relazione con gli altri, e l'"Azione", la capacità di conseguire gli obiettivi professionali, valutata dai responsabili.

Sempre in ottica di sviluppo e valorizzazione delle persone, nel corso del 2023 è aumentato l'utilizzo di strumenti di accompagnamento, come il Job Shadowing, il Mentoring e il Coaching.

Nel corso del 2023 il processo annuale di gestione dei piani di successione delle posizioni manageriali ha visto un trend positivo della percentuale di donne successor (47,2%). Quello del gender, insieme ad altri criteri di selezione confermati per l'identificazione dei successori, tiene conto degli impegni presi dal Gruppo Enel riguardo ai temi della diversity e dell'inclusione, valorizzando ulteriormente tali profili.

Il processo relativo ai piani di successione è stato esteso anche a ruoli chiave non manageriali coinvolgendo nuovi position holder (responsabili di posizioni organizzative); tale ampliamento ha consentito l'individuazione di nuovi successor sia ready sia in pipeline (con attenzione alle tematiche di genere) ai quali è stato dedicato un programma di sviluppo e formazione *ad hoc*.

Ascolto e miglioramento del benessere organizzativo

Nel 2023 l'attività di ascolto è stata realizzata attraverso la prima Global Inclusive Survey che ha esplorato a tutti i livelli organizzativi la percezione generale di inclusione delle persone nel contesto lavorativo. Sul tema ha risposto il 48% delle persone eleggibili (oltre 61.000). I risultati della survey evidenziano un buon livello di inclusione generale percepita dalle persone: la media delle valutazioni dei rispondenti su questo aspetto è pari a 4,5 su 6 e l'87% delle persone ha espresso una valutazione positiva e molto positiva.

Dal 2021 Enel ha definito un modello globale di Wellbeing in modalità co-creation che poggia su otto pilastri: il benessere psicologico, fisico, sociale, economico, etico, culturale, il senso di protezione e la work-life harmony. A seguito dell'analisi dei risultati della survey Wellbeing & Motivation, lanciata nel 2022 con l'obiettivo di capire l'evoluzione del benessere organizzativo e di affinare le iniziative volte a migliorarlo, sono stati realizzati incontri di condivisione dei risultati attraverso webinar coordinati dal management dei vari Paesi e a livello globale nel 2023 sono stati sviluppati progetti volti a incrementare il livello di benessere delle persone, dei team e dei manager nell'organizzazione. L'indice di benessere generale rilevato dalla survey nel 2022 era pari al 60% a livello globale. Tale indice misura la percentuale dei rispondenti abbastanza o molto soddisfatti del proprio benessere generale (vita personale e lavorativa).

Il 2023 è stato il primo anno di pieno funzionamento del Programma di Benessere Globale che ha l'obiettivo di aumentare la consapevolezza di tutte le persone sul proprio livello di benessere ingaggiandole attraverso test di autovalutazione, webinar, newsletter e altre attività dedicate. Al programma è associato un meccanismo di rewarding che

premia semestralmente i comportamenti virtuosi dei colleghi che partecipano regolarmente al programma. Nel corso del 2023 oltre 26.000 dipendenti (il 43% delle persone Enel) hanno partecipato attivamente, mentre sono oltre 4.000 le premialità assegnate a livello globale alle persone che hanno fruito di tutti i contenuti del programma.

Attraverso il progetto pilota "Wellbeing leaders, Happy teams" è stata testata una nuova modalità di intervento per il supporto di team a ridotto benessere percepito (criterio di selezione: Wellbeing Index). In aggiunta, attraverso l'ascolto dei responsabili dei team caratterizzati da benessere percepito molto elevato, il progetto ha permesso di identificare le caratteristiche distintive e i comportamenti virtuosi da diffondere in azienda per rinforzare la leadership orientata al benessere.

Per facilitare la diffusione della cultura del benessere e intercettare situazioni da migliorare sono stati identificati e formati i primi ambasciatori del benessere, promotori dei comportamenti abilitanti, figure di ascolto e orientamento per le persone che ne fanno richiesta, nei principali Paesi del Gruppo.

A livello locale sono altresì attivi servizi e iniziative che consentono di prendersi cura del benessere psico-fisico personale e familiare. In particolare, sono attivi servizi di supporto psicologico in forma gratuita o agevolata per più del 98% delle persone in Enel, mentre per oltre il 90% sono attivi servizi per la cura del benessere fisico. A livello globale è inoltre attivo il progetto CREW - Enel Cycle, Run & Walk Challenge, che promuove il benessere fisico associato alla mobilità sostenibile coinvolgendo nel 2023 oltre 3.500 partecipanti Enel.

Leve di inclusione in Enel

In Enel l'attenzione all'unicità e alla cura delle persone sono elementi chiave per generare benessere e motivazione e sono leve per la creatività, l'innovazione e il raggiungimento di risultati di valore per le persone e l'intera organizzazione. L'approccio alla diversità e all'inclusione si fonda sui principi di non discriminazione, pari opportunità, dignità e inclusione di ogni persona al di là di ogni forma di diversità, equilibrio tra vita privata e lavoro, e si sostanzia in un organico set di azioni che promuovono la cura e l'espressione dell'unicità di ciascuno, una cultura organizzativa inclusiva e priva di pregiudizi, e un coerente mix di competenze, qualità ed esperienze che creano valore per le persone e il business, impegnato in un percorso di transizione verso un'economia decarbonizzata riconosciuto a livello globale come un volano per indirizzare varie forme di diversità di accesso al mondo del lavoro.

Tale approccio è stato sancito nello Statuto della Persona, il protocollo d'intesa firmato il 29 marzo 2022 da Enel che sottolinea l'importanza della cura del benessere e dell'integrità della persona in un ambiente in cui benessere, produttività, apprendimento continuo e sicurezza possano rafforzarsi a vicenda, concorrendo alla più piena realizzazione della persona e al raggiungimento dei risultati.

I principi espressi nello Statuto della Persona, con particolare riferimento alla partecipazione, al benessere, all'inclusione e alla sicurezza di ogni lavoratore, hanno ispirato il rinnovo nel 2023 del Global Framework Agreement (GFA), già siglato nel 2013, con le federazioni italiane di settore e le federazioni globali IndustriALL e Public Services International. Le attività di relazioni industriali a livello di Gruppo vengono svolte secondo il modello previsto nel GFA riconosciuto come una best practice di riferimento per le multinazionali europee ed extra-europee. L'accordo è fondato su principi

internazionali in materia di diritti umani e imprese e si ispira ai migliori e più avanzati sistemi di relazioni industriali transnazionali dei gruppi multinazionali e delle istituzioni di riferimento a livello internazionale.

Le tappe che portano a oggi nascono nel 2013 con la pubblicazione della Policy sui Diritti Umani (aggiornata nel 2021), seguita nel 2015 dall'adesione di Enel ai sette principi del WEP (Women's Empowerment Principles) promossi da UN Global Compact e UN Women e dalla contemporanea pubblicazione della Policy interna Diversità e Inclusione, che esplicita i principi di non discriminazione, pari opportunità, dignità, equilibrio tra vita privata e lavoro e inclusione di ogni persona, al di là di ogni forma di diversità. Nel 2019 la Workplace Harassment Policy⁽⁶⁾ introduce i temi del rispetto, dell'integrità e della dignità individuale sul luogo di lavoro nella prevenzione di ogni tipo di molestia; questi principi sono stati condivisi nel 2020 nello Statement contro le molestie sul luogo di lavoro⁽⁷⁾; inoltre, è stata creata sulla intranet di Enel la sezione Accessibilità Digitale per assicurare pari opportunità di accesso alle informazioni e ai sistemi digitali.

Negli ultimi anni, un'intensa attività di sensibilizzazione ha permesso di diffondere e rafforzare la cultura dell'inclusione a ogni livello e contesto organizzativo, attraverso campagne di comunicazione ed eventi globali e locali. Tra le iniziative più rilevanti del 2023 si segnala la crescita degli Employee Resources Group locali, importanti network e/o community che all'interno del Gruppo alimentano conversazioni sui diversi temi legati all'inclusione e alla diversità e offrono spazi di condivisione di temi come empowerment femminile, genitorialità, caregiving, disabilità, intergenerazionalità, interculturalità, comunità LGBTQ+. È continuata l'erogazione in tutto il Gruppo dei percorsi formativi Oltre i bias, grazie ai quali è possibile identificare i principali pregiudizi che si possono incontrare nel contesto lavorativo in chiave ironica e surreale, suggerendo come prevenirli e offrendo interessanti spunti di riflessione, e Molestie sul luogo di lavoro, che descrive alcune forme di molestie e discriminazioni legate a età, disabilità, LGBTQ+ e orientamento sessuale. Per diffondere i principi della progettazione inclusiva è stata inoltre offerta a livello globale l'attività formativa Accessibility and Design for all awareness, metodologia progettuale che ha come obiettivi fondamentali l'ideazione e la realizzazione di spazi, prodotti e servizi che siano di per sé accessibili a tutti. Il corso ha lo scopo di sensibilizzare e allenare le persone verso una cultura sempre più inclusiva, diffondendo la consapevolezza dei principi applicativi del Design for All.

Diffondere la cultura dell'inclusione in Enel significa anche misurazione e target setting. Un approccio che si sostanzia in un organico piano di azioni misurate attraverso un ampio set di KPI oggetto di impegni approvati dagli organi societari.

Tra questi, bilanciare la percentuale di donne nei processi di selezione, far crescere la rappresentanza di donne manager e middle manager e nei piani di successione manageriale, aumentare il numero di studentesse coinvolte in iniziative di sensibilizzazione STEM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria, Matematica), promuovere progetti per l'inclusione dei colleghi con disabilità in tutte le fasi dell'employee journey, promuovere la diffusione di una cultura bias free e iniziative attente alle diversità interculturali.

In particolare, in termini di gender equality, la strategia aziendale si articola su diverse linee d'azione. Da una parte si sta rafforzando la presenza delle donne nei processi di selezione, con un trend positivo anche per il 2023 (52%) a conferma dell'impegno del Gruppo rispetto al raggiungimento di questo obiettivo. Dall'altra, in termini di presenza di donne in posizioni manageriali, si osserva che il numero e l'incidenza delle donne manager presentano un trend in continua crescita, con un incremento della percentuale dell'1,3% nel 2023 (dal 24,9% del 2022 al 26,2% del 2023). Cresce anche la percentuale di donne middle manager (dal 32,6% del 2022 al 33,1% nel 2023). Continuano le azioni di valorizzazione delle donne, non solo nei ruoli apicali, i cui effetti saranno pienamente apprezzabili nel medio-lungo periodo, considerando anche la dinamica generazionale. Tra le azioni messe in campo a livello globale, la conferma, nel Piano di Long Term-Incentive, dell'obiettivo di performance, con un peso anche per il Piano 2023 pari al 10% del totale, rappresentato dalla "percentuale di donne nei piani di successione del top management a fine 2025", con lo scopo di rafforzare e dare continuità a una politica di predisposizione di una platea idonea alle nomine manageriali del prossimo futuro.

Cresce negli anni l'impegno volto alla promozione della presenza femminile nei percorsi di studio e professionali in area STEM in collaborazione con scuole, università e istituzioni, per superare gli stereotipi di genere e diffondere l'importanza della cultura tecnico-scientifica sempre più integrata con la dimensione umanistica. Queste iniziative di consapevolezza e orientamento al mondo STEM hanno coinvolto nel 2023 oltre 7.800 studentesse delle scuole superiori e negli ultimi 7 anni oltre 37.000 studentesse⁽⁸⁾.

Sul tema della disabilità Enel mette a disposizione strumenti, servizi, metodi di lavoro e iniziative per creare un contesto lavorativo e relazionale inclusivo che permetta lo svolgimento in piena autonomia delle attività lavorative, indipendentemente da qualsiasi disabilità. A livello globale sono presenti oltre 2.000 colleghi con disabilità. Il tema è particolarmente rilevante per l'Italia (oltre 1.500 colleghi con disabilità, oltre il 73% del Gruppo).

(6) La Workplace Harassment Policy è un documento aziendale interno.

(7) <https://www.enel.com/content/dam/enel-com/documenti/investitori/sostenibilita/enel-statement-against-harassment.pdf>.

(8) Dal 2022 il dato include iniziative che coinvolgono solo istituti primari e secondari.

A partire dal 2019, a seguito dell'adesione di Enel all'iniziativa globale Valuable 500, le iniziative dedicate in materia di disabilità sono confluite nel progetto Value for Disability finalizzato a cogliere il potenziale di business e a promuovere l'inclusione di colleghi e clienti con disabilità attraverso l'ideazione di specifici piani di azione globali e locali. Il progetto ha prodotto un diffuso commitment sul tema e fatto nascere iniziative in tutti i Paesi con impatto sull'inclusione delle persone con disabilità relativamente ai diversi aspetti della loro experience nell'organizzazione e sul cambiamento culturale. Tutti i Paesi con almeno una persona con disabilità hanno un focal point di riferimento per rispondere alle esigenze specifiche e ideare iniziative dedicate, come previsto dalla Policy Diversità e Inclusione.

Molti Paesi hanno inoltre organizzato iniziative per valorizzare la dimensione interculturale, l'intergenerazionalità e la dimensione LGBTQ+.

Infine, per promuovere il valore della genitorialità e la cura di tutte le persone nelle situazioni di vita che impattano sul lavoro prosegue il Parental Program a supporto dell'esperienza parentale e l'estensione nei diversi Paesi del progetto Macro@Work Caring Program per i colleghi con malattie croniche e vulnerabilità.

La tabella di seguito mostra l'impegno di Enel sulla diversità e inclusione, esponendo l'incidenza del personale con disabilità, il numero delle donne manager e middle manager e il rapporto tra retribuzione media base delle donne rispetto agli uomini.

Diversità e inclusione

		2023	2022	2023-2022	
Incidenza del personale disabile o appartenente a categorie protette	%	3,4	3,3	0,1	3,0%
Donne manager e middle manager	n.	4.447	4.463	(16)	-0,4%
Percentuale di donne manager e middle manager	%	32,5	31,8	0,7	2,2%
Percentuale di donne nei piani di successione manageriale	%	47,2	46,1	1,1	2,4%
Percentuale di donne nei piani di successione dei top manager	%	50,4	49,6	0,8	1,6%
Rapporto tra stipendio base e retribuzione					
Rapporto stipendio base donne/uomini:					
- manager	%	84,5	83,9	0,6	0,7%
- middle manager	%	93,9	92,8	1,1	1,2%
- white collar	%	92,1	88,8	3,3	3,7%
- blue collar	%	101,4	125,0	-23,6%	-18,9%
Rapporto retribuzione base donne/uomini:					
- manager	%	81,4	80,7	0,7	0,9%
- middle manager	%	92,8	91,9	0,9	1,0%
- white collar	%	92,5	89,3	3,2	3,6%
- blue collar	%	102,1	125,4	-23,3%	-18,6%

Salute e sicurezza sul lavoro

In Enel la salute, la sicurezza e l'integrità psicofisica delle persone vengono considerate il bene più prezioso da tutelare in ogni momento della vita, al lavoro come a casa e nel tempo libero. Per questo, ci impegniamo a definire processi e a creare spazi di lavoro sempre più salutaris e sicuri, sia per i dipendenti sia per chiunque collabori con Enel, promuovendo percorsi formativi dedicati.

Per rendere questo impegno chiaro ed evidente a tutti i dipendenti del Gruppo, nonché agli stakeholder esterni, Enel ha elaborato e diffuso una Politica sulla Salute e Sicurezza, che descrive i principi guida, gli obiettivi strategici, l'approccio e le direttrici e priorità di azione per il conti-

nuo miglioramento delle prestazioni in materia di salute e sicurezza. Sono inoltre riportati gli ambiti di azione su cui Enel è impegnata per il raggiungimento dei target prefissati: al primo posto troviamo le persone, intese sia come lavoratori interni sia come imprese appaltatrici che collaborano con il Gruppo, e poi anche i processi e le tecnologie innovative a supporto della prevenzione degli infortuni. In coerenza con i valori declinati e assunti con la Politica sopra citata, è stata inoltre pubblicata la Stop Work Policy, un documento che ha l'obiettivo di responsabilizzare dipendenti Enel e imprese appaltatrici nella gestione di potenziali situazioni a rischio in materia di salute, sicurezza e ambiente. Tutti i lavoratori hanno infatti la possibilità di

fermare qualsiasi attività ritenuta rischiosa per la salute, per la sicurezza e la salvaguardia dell'ambiente, seguendo l'approccio "no blaming"⁽⁹⁾.

Inoltre, Enel promuove, implementa e mantiene in continuo aggiornamento i Sistemi di Gestione per la Salute e la Sicurezza dei Lavoratori, in conformità con le Policy in-

terne sopra citate nonché con lo standard internazionale ISO 45001. È il Sistema di Gestione di Enel SpA a fornire un indirizzo e un approccio omogeneo a tutte le società del Gruppo: le Linee di Business e i Paesi hanno poi il compito di declinarlo a livello locale in funzione delle specificità regolatorie, nonché di business, e di verificarne la corretta attuazione in campo.

		2023	2022	2023-2022	
Numero di ore lavorate	milioni di ore	385,898	427,847	(41,949)	-9,8%
Enel	milioni di ore	120,546	123,624	(3,078)	-2,5%
Imprese appaltatrici	milioni di ore	265,352	304,223	(38,871)	-12,8%
Numero di infortuni totali (TRI)⁽¹⁾	n.	726	962	(236)	-24,5%
Enel	n.	176	153	23	15,0%
Imprese appaltatrici	n.	550	809	(259)	-32,0%
Indice di frequenza infortuni (TRI FR)⁽²⁾	i	1,88	2,25	(0,37)	-16,4%
Enel	i	1,46	1,24	0,22	17,7%
Imprese appaltatrici	i	2,07	2,66	(0,59)	-22,2%
Numero di infortuni mortali (FAT)	n.	11	6	5	83,3%
Enel	n.	3	1	2	-
Imprese appaltatrici	n.	8	5	3	60,0%
Indice di frequenza infortuni mortali (FAT FR)	i	0,029	0,014	0,015	-
Enel	i	0,025	0,008	0,017	-
Imprese appaltatrici	i	0,030	0,016	0,014	87,5%
Numero di infortuni "Life Changing Accidents" (LCA)⁽³⁾	n.	1	2	(1)	-50,0%
Enel	n.	-	-	-	-
Imprese appaltatrici	n.	1	2	(1)	-50,0%
Indice di frequenza infortuni "Life Changing Accidents" (LCA)	i	0,003	0,005	(0,002)	-40,0%
Enel	i	-	-	-	-
Imprese appaltatrici	i	0,004	0,007	(0,003)	-42,9%
Indice di frequenza infortuni con giorni persi (ACC>3 FR)⁽⁴⁾	i	0,50	0,36	0,14	38,9%
Enel	i	0,59	0,48	0,11	22,9%
Imprese appaltatrici	i	0,46	0,31	0,15	48,4%
Indice di frequenza infortuni con giorni persi (LTI FR)⁽⁵⁾	i	0,61	0,50	0,11	22,0%
Enel	i	0,72	0,56	0,16	28,6%
Imprese appaltatrici	i	0,56	0,48	0,08	16,7%
Indice di frequenza degli High Potential Accidents (HiPo FR)⁽⁶⁾	i	0,070	0,072	(0,002)	-2,8%
Enel	i	0,050	0,057	(0,007)	-12,3%
Imprese appaltatrici	i	0,079	0,079	-	-

(1) Total Recordable Injury (TRI): comprendono tutti gli eventi infortunistici che hanno provocato lesioni, sono comprensivi degli infortuni che hanno comportato giorni di assenza dal lavoro LTI e dei First Aid (medicazioni) ovvero gli infortuni che non hanno richiesto giorni di assenza dal lavoro.

(2) Il Total Recordable Injury Frequency Rate (TRI FR), così come tutti i Frequency Rate dei diversi tipi di eventi, è calcolato rapportando il numero degli eventi alle ore lavorate espresse in milioni.

(3) Life Changing Accidents (LCA): sono gli infortuni che hanno provocato conseguenze sulla salute tali da cambiare per sempre la vita di una persona (per esempio amputazioni di arti, paralisi, ustioni estese e visibili ecc.). Si segnala che dal ciclo di reporting 2021 l'indicatore Life Changing Accident ha sostituito l'indicatore sugli High Consequence Injury in seguito a un lavoro di standardizzazione dell'informativa di sicurezza aziendale; pertanto, i valori 2020 e 2019 sono stati ricalcolati con la nuova metodologia.

(4) Sono gli infortuni che hanno provocato più di tre giorni di assenza complessiva dal lavoro.

(5) Lost Time Injury Frequency Rate (LTI FR): sono gli infortuni che hanno provocato almeno un giorno di assenza dal lavoro.

(6) High Potential Accidents Frequency Rate (HiPo FR): sono gli infortuni che, per dinamica, hanno la potenzialità di causare un evento Life Changing o Fatale.

(9) Principio per cui nessuna colpa o responsabilità è attribuita a un dipendente o appaltatore che segnali una situazione a rischio.

Rispetto al 2022, il numero di eventi infortunistici con lesioni, compresi quelli di primo soccorso (TRI), è diminuito del 24,5% (726 nel 2023 rispetto a 962 nel 2022), soprattutto per effetto della riduzione degli eventi infortunistici che non hanno richiesto giorni di assenza dal lavoro. La riduzione è dovuta principalmente alle imprese appaltatrici (-32%), anche se c'è stato un lieve aumento degli eventi che hanno coinvolto il personale Enel (+15%). Il relativo indice di frequenza (TRI FR) segue la stessa tendenza con una diminuzione del 16,4% (1,88 nel 2023 rispetto a 2,25 nel 2022), attestandosi nel suo complesso a circa 2 eventi infortunistici ogni milione di ore lavorate. In merito alle ore lavorate si evidenzia una riduzione consistente nel corso del 2023 rispetto all'anno precedente (circa -10%), legata principalmente alla cessione di alcuni perimetri organizzativi, come per esempio Enel Goiás in Brasile a fine 2022. Per quanto riguarda invece l'indice di frequenza infortuni con giorni persi (LTI FR), si registra un aumento del 22% rispetto allo scorso anno (0,61 nel 2023 rispetto a 0,50 nel 2022) sia sul personale Enel sia sulle imprese appaltatrici. Questo aumento è dovuto principalmente all'incremento di infortuni minori cui sono associati impatti soltanto minimali sulla sicurezza dei lavoratori. Infatti la somma degli infortuni più gravi, cioè quelli a più alto impatto sia effettivo sia potenziale, ovvero gli infortuni Fatali, i Life Changing (che producono conseguenze permanenti sulla vita dell'infortunato) e i cosiddetti High Potential (che differiscono dalle tipologie precedenti solo per le conseguenze che hanno sul lavoratore ma non per la dinamica dell'evento), è rimasta costante rispetto al 2022 (39 eventi) e risulta minore del 25% rispetto alla media dei tre anni precedenti. Si segnala tuttavia una diversa distribuzione degli infortuni tra le varie tipologie, in quanto sono aumentati i fatali (11 nel 2023 a fronte dei 6 nel 2022) e sono diminuiti i Life Changing (1 nel 2023 e 2 nel 2022) e gli High Potential (27 nel 2023 e 31 nel 2022).

Degli 11 infortuni fatali del 2023, 9 sono associati a rischio elettrico e 2 a rischio meccanico. Tre infortuni fatali hanno coinvolto personale Enel (2 dipendenti di Enel Grids in Romania e 1 dipendente di Enel Grids in Argentina) e 8 personale degli appaltatori (3 in Brasile, 2 in Italia e 1 in Spagna che lavoravano per Enel Grids; 1 in Brasile che lavorava per Enel Green Power Brasile; 1 in Brasile che lavorava per Enel Servizi).

Per quanto riguarda le attività svolte nel corso del 2023, è stata aggiornata la Policy n. 106 che a livello di Gruppo fornisce le linee guida di comunicazione, analisi e classificazione degli eventi infortunistici, al fine di rafforzare il processo di segnalazione di near miss e safety observation⁽¹⁰⁾,

umentare l'attenzione sugli eventi HiPo e risalire, in modo più efficace, alle cause d'origine di ogni evento per garantire maggiore efficacia dei piani di azione e un miglioramento delle performance in materia di salute e sicurezza. Anche il processo di ispezioni, funzionale alla verifica dei comportamenti e del rispetto delle procedure e dei metodi di lavoro in campo, è stato rivisto al fine di renderlo più efficace. In particolare, è stato implementato un approccio "data-driven", basato su tool informatici e dashboard analitiche, che consente sulla base delle evidenze emerse dal sistema di monitoraggio e controllo la valutazione delle performance delle unità organizzative e dei fornitori, l'individuazione delle aree a maggiore rischio di infortuni fatali e Life Changing e le successive modalità di gestione. Proprio su quelle aree a maggiore rischio sono stati quindi realizzati 101 Extra Checking on Site (ECoS) nel corso del 2023, ovvero degli assessment interni su sicurezza e ambiente che hanno lo scopo di valutare l'adeguatezza dell'organizzazione e dei processi in una specifica area operativa del Gruppo, individuare eventuali criticità e definire azioni correttive. Tali controlli sono effettuati da personale esperto HSEQ, esterno alle unità operative oggetto di verifica, affiancato da profili tecnici specifici del business.

Un altro elemento di grande attenzione per tutto il Gruppo Enel è la tutela della salute, valore fondamentale per la cura e lo sviluppo delle persone, non solo sul lavoro ma anche nella vita quotidiana. Per questo il Gruppo Enel ha adottato un sistema strutturato di gestione della salute, basato su misure di prevenzione e protezione, e si è impegnato a sviluppare una cultura aziendale orientata alla promozione della salute psico-fisica e del benessere organizzativo e all'equilibrio tra vita personale e professionale. A tal fine è stata aggiornata a luglio 2023 la Policy n. 179 "Health and Wellbeing".

L'obiettivo di tutelare la sicurezza sul lavoro e l'integrità psicofisica di tutte le persone del Gruppo Enel è il driver principale delle attività di formazione, sensibilizzazione e informazione. Per favorire l'accrescimento delle competenze tecniche e della cultura della sicurezza, supportando i processi di cambiamento e rispondendo in modo tempestivo alle necessità che emergono dal business, nel Gruppo è presente uno strutturato processo di gestione della formazione, che mira a trasformare le conoscenze in competenze e quindi in comportamenti. Complessivamente nel 2023 sono state erogate 1.452 ore di formazione al personale Enel sui temi di salute e sicurezza sul lavoro.

Verso le imprese appaltatrici l'approccio del Gruppo Enel è quello di considerarle come partner con i quali condivi-

(10) Un comportamento/situazione non sicura adottata da Enel o dal personale degli appaltatori o una situazione non sicura/rischiosa, cui il personale Enel o quello degli appaltatori potrebbe essere esposto, che non ha dato luogo a un incidente, ma che potrebbe causarlo.

dere i principi cardine della sicurezza sul lavoro e protezione dell'ambiente. Pertanto, la sicurezza è integrata nei processi di appalto e le performance delle imprese sono monitorate sia in fase preventiva, tramite il sistema di qualificazione, sia in fase di esecuzione del contratto, attraverso numerosi processi di controllo e strumenti come gli HSE Terms, il Supplier Performance Management, i Contractor Assessment (CA) e gli Evaluation Group⁽¹¹⁾. In particolare, il sistema di qualificazione dei fornitori prevede una valutazione specifica dei temi H&S in funzione del livello di rischio H&S delle attività associate ai diversi gruppi merceologici. Per quanto riguarda invece i controlli di sicurezza su lavoro e ambiente sulle imprese appaltatrici, nel corso del 2023 è proseguita l'esecuzione dei CA, svolti nelle sedi delle imprese terze e presso i cantieri o anche da remoto qualora la visita in campo non fosse possibile. In particola-

re, sono stati effettuati 1.215 CA distribuiti su tutte le Linee di Business e nei Paesi di presenza di Enel.

Enel inoltre riconosce nell'innovazione tecnologica un valido strumento per migliorare i processi in ambito salute e sicurezza. I criteri con cui vengono definite le priorità di sviluppo dei progetti innovativi si basano su una logica di "gestione del rischio", puntando *in primis* a eliminare e/o a ridurre la probabilità di accadimento di un evento a seconda della fattibilità. Un esempio è il progetto di Remote Trimming, sviluppato in ambito Enel Grids, che consiste nell'impiego di un robot per la potatura della vegetazione in prossimità delle reti elettriche, consentendo agli operatori di interagire con il dispositivo a distanza, rimanendo al di fuori delle aree più pericolose e azzerando di fatto i rischi.

Relazioni responsabili con le comunità

L'ascolto delle comunità nei territori in cui Enel opera e la promozione di uno sviluppo economico e sociale inclusivo per garantire una transizione energetica il più possibile equa rappresentano un pilastro fondamentale della strategia di Enel, tanto nella gestione quotidiana delle attività di business quanto nella progettazione di nuove infrastrutture. Instaurare relazioni solide e durature nel tempo con le comunità locali è infatti fondamentale per poter garantire l'implementazione di un business sostenibile, aumentando al contempo la competitività e l'inclusività.

Consapevoli che le attività del Gruppo possono avere un'influenza diretta e indiretta sulle comunità in cui opera, Enel ha adottato un modello di business sostenibile lungo l'intera catena del valore, integrando criteri di sostenibilità sociale oltre che ambientale nei vari processi e sin dalle prime fasi di sviluppo. Questo modello è in linea con i principali standard internazionali di riferimento (quali i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e le linee guida OCSE per le imprese multinazionali), che sottolineano l'impegno di Enel in materia di diritti umani nelle pratiche di business.

Il modello di business sostenibile del Gruppo si basa su analisi attente dei contesti in cui opera e, grazie a iniziative di dialogo proattivo e di ingaggio delle comunità, vengono identificati potenziali rischi, impatti e opportunità in modo da poter mettere in campo interventi di prevenzione e mitigazione correlati. Tale approccio include anche il

principio di "Sustainability by design" per tenere in considerazione le esigenze delle comunità locali sin dalle prime fasi di progettazione degli asset. Il modello prevede inoltre piani di gestione delle emergenze con interventi di sostenibilità da attuare in relazione a eventi improvvisi e imprevisti e a danni gravi, come eventi critici ad asset, progetti o prodotti del Gruppo derivanti da calamità naturali o disordini sociali/comunitari.

Tale approccio ha portato Enel a innovare sia la modalità di gestione del business sia lo sviluppo di prodotti e servizi energetici. Un approccio che si avvale anche della consapevolezza che l'attivazione di ecosistemi virtuosi, come le partnership, rappresenti un elemento indispensabile per facilitare e promuovere l'identificazione e implementazione di soluzioni sociali innovative, innestandosi su un elemento fondamentale come la transizione verso un'economia decarbonizzata.

Nel 2023 il contributo di Enel allo sviluppo e alla crescita sociale ed economica dei territori e delle comunità in cui opera si è tradotto in progetti di sostenibilità nei diversi Paesi di presenza, coinvolgendo oltre 3,9 milioni di beneficiari, in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite, di cui oltre il 70% è relativo a progetti e iniziative associati ai tre SDG su cui il Gruppo ha preso un commitment (SDG 4, SDG 7, SDG 8).

In linea con gli SDG, Enel contribuisce concretamente al progresso dei territori, creando valore sia per le comunità sia per il business, attraverso progetti di istruzione e for-

(11) HSE Terms, documento che definisce gli obblighi che gli appaltatori devono rispettare, e far rispettare anche ai propri subappaltatori, in materia di salute, sicurezza e ambiente; Supplier Performance Management, processo di controllo delle performance safety delle imprese; Contractor Assessment, analisi eseguite sulle imprese appaltatrici in fase di qualifica oppure nei casi in cui emergano criticità o basso punteggio nella valutazione degli indicatori safety durante le attività contrattualizzate; Evaluation Group, incontri periodici multidisciplinari, distribuiti in tutte le Linee di Business Globali e le geografie che consentono di valutare le performance di sicurezza dei fornitori e di definire azioni mirate e piani di accompagnamento e supporto personalizzati per singola impresa.

mazione professionali, e di accesso a un'energia affidabile e sostenibile, sia attraverso iniziative di elettrificazione rurale e suburbana sia promuovendo l'inclusione sociale per le categorie più vulnerabili della popolazione (dal punto di

vista fisico, sociale ed economico).

Per ulteriori approfondimenti sulle attività svolte si rimanda al Bilancio di Sostenibilità 2023 del Gruppo.

Catena di fornitura sostenibile

		2023	2022	2023-2022	
Fornitori attivi	n.	14.001	20.434	(6.433)	-31,5%
Fornitori (FTE)	n.	150.820	172.854	(22.034)	-12,7%
Fornitori qualificati valutati su aspetti ESG	%	100	99	1,0	1,0%
Fornitori qualificati e valutati su aspetti sociali (compresi diritti umani e salute e sicurezza) per tutti i gruppi merceologici	%	100	99	1,0	1,0%
Fornitori qualificati e valutati su aspetti ambientali per tutti i gruppi merceologici	%	100	99	1,0	1,0%

I fornitori sono partner del Gruppo nel percorso di crescita sostenibile, al fine di massimizzare i vantaggi economici, produttivi, sociali e ambientali della transizione. Enel si impegna quotidianamente per creare processi sostenibili, innovativi e circolari che permettano anche di quantificare meglio, e quindi mitigare, gli impatti totali che i fornitori generano, consapevole della necessità di ridurre al minimo la pressione su materiali e componenti critici attraverso l'innovazione tecnologica e il riciclo continuo, e di sostenere la resilienza e la riqualificazione dei partner.

Alla base dei processi di acquisto ci sono comportamenti orientati a reciproca lealtà, trasparenza e collaborazione secondo i più alti standard di sostenibilità. Per questo, la selezione dei partner e l'esecuzione dei contratti sono oggetto di attività di analisi e monitoraggio lungo l'intero processo di approvvigionamento e tale proposito viene perseguito all'interno di riferimenti chiari in termini di codici di condotta, tra cui la Policy sui Diritti Umani di Gruppo, il Codice Etico, il Piano "Tolleranza Zero alla Corruzione" e i programmi globali di compliance.

Nello specifico:

- il sistema globale di qualificazione dei fornitori di Enel prevede una valutazione accurata dei requisiti tecnici, economico-finanziari, legali, ambientali, relativi ai diritti umani (tra cui salute e sicurezza), etici e di onorabilità delle imprese che intendono partecipare alle procedure di appalto. Al 31 dicembre 2023 il totale dei fornitori qualificati è pari a 19.692 (di cui il 100% valutati secondo criteri ESG) e di questi 8.300 hanno un contratto attivo nello stesso periodo di rendicontazione;
- il processo di gara e di contrattazione si avvale di un processo strutturato di definizione di "requisiti e fattori premianti di sostenibilità (K)" che possono essere uti-

lizzati dalle diverse unità di acquisto e di monitoraggio durante tutto il periodo di esecuzione del contratto. Il processo prevede la presenza di due "Library", in cui sono catalogati tutti i requisiti e K di sostenibilità raggruppati nelle macrocategorie di certificazioni, aspetti ambientali, di circolarità e sociali. Al 31 dicembre 2023 il 66% dei contratti di fornitura prevede l'invio di certificazioni carbon footprint da parte dei fornitori aggiudicatari.

Sono state definite, inoltre, specifiche clausole contrattuali, inserite in tutti i contratti di lavori, servizi e forniture, che vengono poi aggiornate periodicamente allineandole alle migliori pratiche internazionali. Le condizioni generali di contratto prevedono che i fornitori di Enel, tra cui subappaltatori, subfornitori, terze parti e in generale tutta la catena di fornitura, rispettino le vigenti condizioni normative retributive, contributive, assicurative e fiscali, con riferimento a tutti i lavoratori impiegati a qualsiasi titolo nell'esecuzione del contratto. Inoltre, vengono richiamati esplicitamente i principi di cui alle Convenzioni OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro) e gli obblighi di legge in tema di lavoro minorile e delle donne, di parità di trattamento, di divieto di discriminazione, abusi e molestie, di libertà sindacale, associazione e rappresentanza, di rifiuto del lavoro forzato, di sicurezza e tutela ambientale e di condizioni igienico-sanitarie. In caso di conflitto tra i suddetti obblighi di legge e le Convenzioni OIL, prevalgono le norme più restrittive.

Le clausole⁽¹²⁾ prevedono inoltre che i fornitori, subappaltatori, subfornitori, terze parti e tutta la catena di fornitura si impegnino a prevenire ogni forma di corruzione.

(12) Art. 29.1.5 delle condizioni generali di contratto.

Il numero degli FTE⁽¹³⁾ che operano nei cantieri e siti di Enel, al 31 dicembre 2023, è 150.820;

- le attività di analisi e monitoraggio lungo l'intero processo di approvvigionamento si avvalgono di sistemi specifici tra cui, durante l'esecuzione del contratto, il Supplier Performance Management (SPM) il cui obiettivo, in ottica di collaborazione con i fornitori, è non solo di intraprendere eventuali azioni correttive in fase di esecuzione contrattuale, ma anche di incentivare un percorso di miglioramento grazie ad azioni che premiano le migliori pratiche. Il processo si basa su una rilevazione obiettiva e sistematica di dati e informazioni relativi all'esecuzione della prestazione oggetto del contratto. Tali dati sono utilizzati per elaborare specifici indicatori, detti anche categorie (tra queste, per esempio, Salute, Sicurezza e Ambiente, Diritti Umani e Correttezza, Qualità e Puntualità).

Nel corso del 2023 sono proseguiti gli incontri con i fornitori per approfondire i temi inerenti alla decarbonizzazione, alla circolarità e ai diritti umani, con l'obiettivo di condividere pratiche e approcci comuni e spingere la catena di fornitura verso gli standard di sostenibilità richiesti dalla comunità internazionale.

In particolare, sono stati organizzati incontri di approfondimento con i principali fornitori appartenenti alle categorie merceologiche strategiche per fornire loro indicazioni tecniche sui nuovi requisiti di gara in materia di diritti umani e sulle clausole contrattuali aggiuntive. Per ulteriori approfondimenti sulle attività svolte si rimanda al Bilancio di Sostenibilità 2023 del Gruppo.

(13) FTE = Full Time Equivalent, corrisponde al numero di lavoratori necessari a svolgere un certo numero di ore lavorate, ipotizzando che lavorino a tempo pieno. Un FTE corrisponde quindi a un giorno-persona.

RICERCA E SVILUPPO

Enel SpA non svolge direttamente attività di ricerca e sviluppo in quanto, nell'ambito del Gruppo, tale attività viene svolta da alcune società controllate e collegate.

Innovazione

Nel corso del 2023, l'area di innovazione si è dotata di un nuovo assetto organizzativo che, in linea con la strategia del Gruppo, opera nell'ottica della semplificazione e della focalizzazione sulle sue priorità e promuove un approccio di innovazione integrata, efficiente ed efficace.

Per affrontare le sfide del business, adottiamo un modello di innovazione aperta, che consente di collegare tutte le aree dell'Azienda con startup, partner industriali, grandi aziende, piccole e medie imprese (PMI), centri di ricerca, università e imprenditori, anche attraverso l'utilizzo di piattaforme di crowdsourcing. In particolare, la strategia di innovazione del Gruppo si avvale di diversi strumenti che permettono di trovare soluzioni innovative e sostenibili, come per esempio la piattaforma online di crowdsourcing openinnovability.com, e di una rete globale di Innovation Hub e Lab sui quali invece si fonda il modello di collaborazione con le startup e le PMI. Mentre queste ultime propongono progetti innovativi e nuovi modelli di business, Enel mette a disposizione le proprie competenze, le strutture per la validazione tecnica ed economica delle soluzioni proposte in ambiente industriale e una rete globale di partner per supportarne lo sviluppo e l'eventuale scale-up. Gli Innovation Hub, situati negli ecosistemi di innovazione più rilevanti per il Gruppo, come per esempio l'Europa e gli Stati Uniti, gestiscono relazioni con tutti gli attori coinvolti nelle rispettive aree e costituiscono la principale fonte di scouting di startup e PMI, con l'obiettivo di rispondere alle esigenze poste dalle Linee di Business.

La collaborazione con attori chiave esterni è quindi un punto fondamentale della strategia di innovazione del Gruppo. L'Azienda ha infatti all'attivo accordi di partnership che coprono sia le aree più strategiche per il Gruppo sia relative a temi rilevanti e di frontiera (per esempio, la promozione delle applicazioni spaziali nel settore energetico, l'idrogeno verde, il nucleare di quarta generazione). Tramite il co-sviluppo con i fornitori, il Gruppo mira inoltre a implementare, in maniera rapida ed efficace, soluzioni innovative a livello di sviluppo pre-commerciale e fa leva su competenze già esistenti e sulla customizzazione e sul trasferimento di soluzioni già impiegate in altri settori produttivi.

Nel 2022, abbiamo adottato volontariamente lo standard ISO 56002 per la gestione dell'innovazione; lo standard

113

Proof of Concept, lanciati per testare soluzioni innovative nel 2023

46

soluzioni in fase di scale-up nel business nel 2023

copre tutti gli aspetti della gestione dell'innovazione, dalla nascita di un'idea alla sua implementazione su scala globale. Nel corso del 2023, è stata predisposta in collaborazione con UNI la prassi UNI/PdR 155 "Gestione dell'innovazione sostenibile - Linee guida per la gestione dei processi di innovazione sostenibile nelle imprese attraverso l'open innovation"; la prassi è stata pubblicata sul sito UNI a dicembre 2023. Il documento, di carattere pre-normativo, si propone di essere un supporto pratico a tutte quelle organizzazioni che vogliono affrontare i cambiamenti organizzativi e produttivi necessari a realizzare al proprio interno un efficace processo di gestione dell'innovazione sostenibile.

Nel 2023 sono proseguite le attività delle community di innovazione, gruppi di lavoro trasversali che, al fine di creare valore per il Gruppo, affrontano in modo innovativo le questioni più rilevanti per il business e inerenti alle nuove tecnologie (energy storage, blockchain, droni, metaverso, robotica, sensori, stampa 3D, quantum computing, dispositivi indossabili, manifattura additiva, intelligenza artificiale, materiali e idrogeno). Le community, inoltre, monitorano continuamente i miglioramenti tecnologici e condividono nuovi modelli di business, servizi a valore aggiunto e casi d'uso per tipi di tecnologia che potrebbero essere potenzialmente implementati in diverse aree del Gruppo Enel.

Nel corso del 2023, sono stati lanciati 113 Proof of Concept, per testare nuove soluzioni, mentre sono state 46 le soluzioni innovative prese in carico dal business per essere implementate su vasta scala. Complessivamente, sono stati investiti 60 milioni di euro (comprensivi del costo del personale) in innovazione.

Digitalizzazione

Nel 2023, le attività di innovation in tema di cyber security hanno beneficiato anche, ma non solo, della rete degli Innovation Hub, così come del loro portfolio di startup e delle partnership siglate a livello di Gruppo.

Queste interconnessioni hanno contribuito alla condivisione di best practice e modelli operativi, così come alla costruzione e al potenziamento di canali di info-sharing.

Si riportano di seguito, pertanto, le principali iniziative in ambito:

- analisi di soluzioni basate sulla Quantum Key Distribution⁽¹⁴⁾ e su algoritmi di Encryption Quantum Safe⁽¹⁵⁾ per meglio comprendere come ovviare agli attuali modelli di encryption messi in pericolo dal futuro aumento di capacità computazionale offerto dal quantum computing;
- servizi e soluzioni a supporto dello sviluppo software per analizzare il codice open source e librerie software terze parti, sia dal punto di vista delle eventuali vulnerabilità sia dal punto di vista delle licenze d'uso;
- analisi di soluzioni di browser isolation (isolamento del browser dalla rete per evitare che questo diventi porta di ingresso di azioni e manovre malevole) e di sicurezza sul browser per comprendere la resilienza delle tecniche di protezione centrali verso quelle distribuite;
- potenziamento delle soluzioni che sfruttano le tecnologie emergenti come Artificial Intelligence e Machine Learning, poste a servizio del miglioramento delle capability di detection delle minacce informatiche e dell'automazione del processo di analisi, correlazione e risposta agli incidenti;
- soluzioni per l'identificazione di vulnerabilità presenti su asset e device (IoT, web application ecc.) con l'ausilio di tecniche innovative;
- revisione di ambienti industriali attraverso l'implementazione di un processo di identificazione di vulnerabilità con script senza impatti sugli ambienti in esercizio;
- studio per implementazione di un sistema di autenticazione multifattoriale ai sistemi aziendali, tramite tecnica "passwordless" in sostituzione della password, con soluzioni alternative sicure (per esempio, impronta digitale);
- analisi e scouting di soluzioni per anonimizzazione e masking di dati in ambienti non produttivi e definizione di relativa policy;
- analisi di soluzioni per prevenire la perdita di dati per soddisfare le esigenze di protezione derivanti da normative interne ed esterne;
- studio e analisi di soluzioni per la gestione delle chiavi crittografiche e dei segreti aziendali;
- analisi di nuove future soluzioni antimalware a protezione degli ambienti industriali;
- realizzazione del Cyber Harbour, un centro di innovazione che unisce esperti di cyber security, aziende, investitori e mondo accademico, per favorire la realizzazione di progetti innovativi e competitivi in ambito sicurezza informatica, a favore del sistema Paese Italia;
- istituzione di un canale di comunicazione con l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale italiana (ACN) per la realizzazione dell'Hyper SOC, ossia un'infrastruttura per la raccolta, la correlazione e l'analisi di eventi di interesse, con l'obiettivo di individuare rapidamente le minacce emergenti e di coordinare le risposte per fronteggiarle efficacemente.

(14) Tecnica crittografica di distribuzione di chiavi simmetriche basata sui principi di fisica quantistica.

(15) Protocolli di cifratura basati su algoritmi e caratteristiche ritenuti sufficientemente sicuri rispetto ai rischi introdotti dalle capacità di calcolo dei computer quantistici.

PRINCIPALI RISCHI E OPPORTUNITÀ

Enel SpA, nella propria funzione di holding industriale, è esposta ai medesimi rischi connessi al business del Gruppo.

A tal riguardo, Enel si è dotata in un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (SCIGR) in linea con le rac-

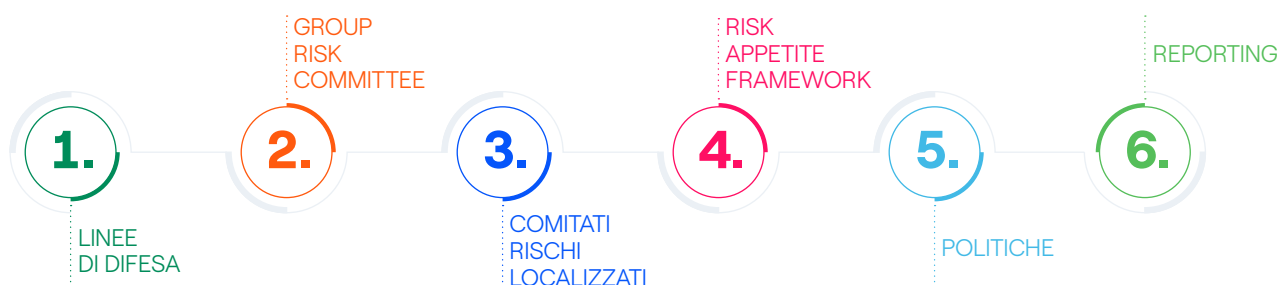
comandazioni del Codice di Corporate Governance.

Inoltre, ha adottato un modello di risk governance basato su alcuni "pilastri" e una tassonomia omogenea dei rischi (c.d. "risk catalogue") che ne agevola la gestione e la rappresentazione organica.

I "pilastri" della risk governance

Enel ha adottato un framework di riferimento in materia di risk governance che viene declinato in maniera puntuale mediante specifici presidi di gestione, monitoraggio, controllo e reporting per ciascuna delle categorie di rischio individuate.

Il modello di risk governance del Gruppo è in linea con le migliori pratiche nazionali e internazionali di gestione dei rischi e si fonda sui seguenti pilastri:



- **Linee di difesa.** Il Gruppo adotta presidi strutturati su tre linee di difesa per le attività di gestione, monitoraggio e controllo dei rischi, nel rispetto della segregazione dei ruoli nei principali perimetri in relazione ai rischi rilevanti.
 - **Group Risk Committee.** A tale organo, istituito a livello manageriale e presieduto dall'Amministratore Delegato, spettano le attività di indirizzo strategico e di supervisione della gestione dei rischi attraverso:
 - l'analisi delle principali esposizioni e i principali temi di rischio del Gruppo;
 - l'adozione di specifiche policy di rischio applicabili alle società del Gruppo, al fine di individuare i ruoli e le responsabilità per i processi di gestione, monitoraggio e controllo dei rischi, nel rispetto del principio della separazione organizzativa fra le strutture preposte alla gestione e quelle responsabili del monitoraggio e del controllo dei rischi;
 - l'approvazione di specifici limiti operativi, autorizzazione, laddove necessario e opportuno, deroghe operative a fronte di specifiche circostanze o esigenze;
 - la definizione di strategie di risposta al rischio.
- Il Group Risk Committee si riunisce generalmente quattro volte l'anno e può essere altresì convocato, laddove se ne ravvisi la necessità, dall'Amministratore Delegato e dal responsabile dell'unità "Risk Control", collocata all'interno della Funzione Administration, Finance and Control.
- **Sistema integrato e diffuso di comitati rischi localizzati.** La presenza di specifici comitati rischi locali, articolati secondo le principali Linee di Business Globali e aree geografiche del Gruppo e presieduti dai rispettivi responsabili apicali, garantisce un adeguato presidio sui rischi maggiormente caratterizzanti a livello locale. Il coordinamento di tali comitati con il Group Risk Com-

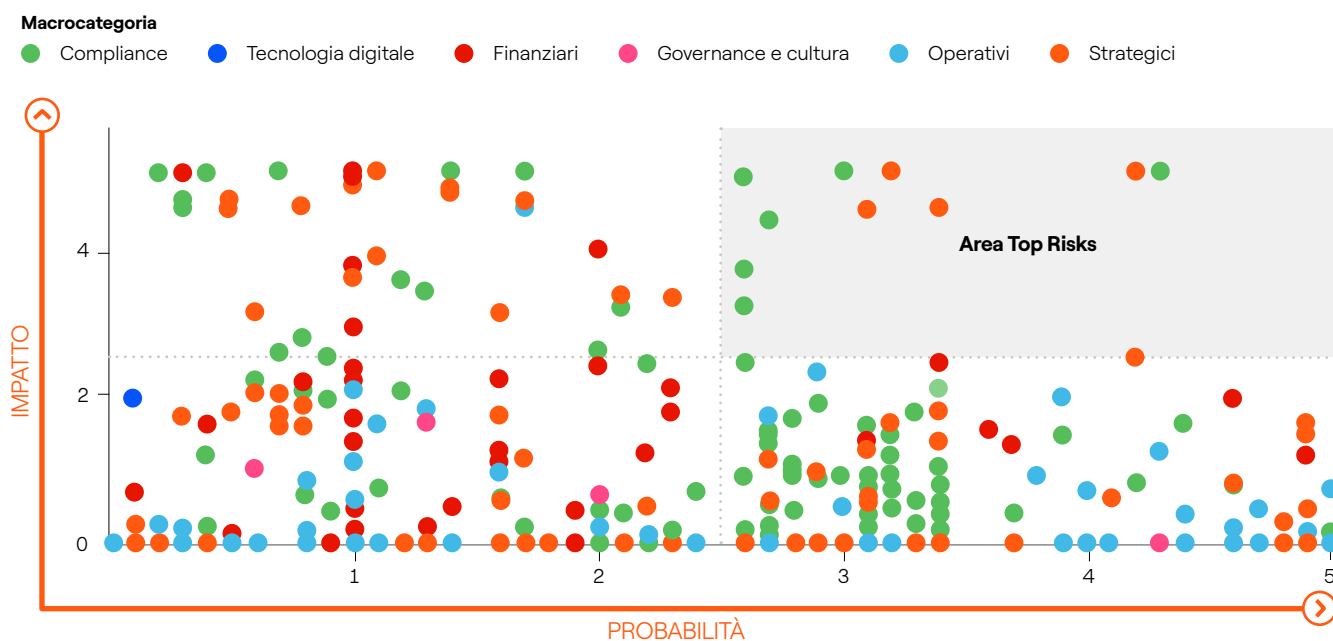
mittee facilita l'opportuna condivisione con il top management del Gruppo delle informazioni e delle strategie di mitigazione delle esposizioni più rilevanti, nonché l'attuazione a livello locale degli indirizzi e delle strategie definite a livello di Gruppo.

- **Risk Appetite Framework (RAF).** Il Risk Appetite Framework costituisce il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio ed è un sistema integrato e formalizzato di elementi che consentono la definizione e l'applicazione di un approccio univoco alla gestione, alla misurazione e al controllo di ciascun rischio. Il RAF è sintetizzato nel Risk Appetite Statement, documento che descrive in maniera sintetica le strategie di rischio identificate e gli indicatori e/o limiti applicabili a ciascun rischio.
- **Policy di rischio.** L'allocazione delle responsabilità, i meccanismi di coordinamento e le principali attività di controllo sono rappresentate in specifiche policy e documenti organizzativi definiti secondo specifici *iter* approvativi che coinvolgono delle strutture aziendali direttamente coinvolte.
- **Reporting.** Appositi e regolari flussi informativi su esposizioni e metriche di rischio, declinati a livello di Gruppo e di singole Linee di Business Globali o geografie,

consentono al top management e agli organi sociali di Enel di avere una visione integrata delle principali esposizioni al rischio del Gruppo, sia attuali sia prospettive.

- **Risk Landscape Enel Group®.** Il Gruppo, in base alla risk governance e alle norme internazionali del Risk Management ISO 31000:2018, monitora costantemente i rischi grazie a un processo di monitoraggio supportato da uno strumento di data visualization (e-Risk Landscape®). Tale sistema raccoglie e organizza i contributi provenienti dalle diverse geografie e dalle Linee di Business di Gruppo categorizzandole in base alla definizione del risk catalogue adottato dal Gruppo. Il processo di monitoraggio e controllo prevede l'assegnazione di metriche basate sulla probabilità di occorrenza degli eventi di rischio (likelihood) e sulla dimensione di potenziale impatto economico-finanziario, fornendo al top management del Gruppo una vista dinamicamente aggiornata del profilo di rischio del Gruppo e delle azioni di gestione e mitigazione. Tali dimensioni, modulate tramite griglie rappresentative, danno indicazione sul livello dei singoli rischi.

Il Gruppo, al 31 dicembre 2023, ha monitorato un set di circa 300 rischi di cui 11 identificati come Top Risks (con valore di probabilità superiore alla media e potenziali impatti economici rilevanti), prevalentemente identificati come rischi e/o incertezze regolatorie e legali/fiscali.

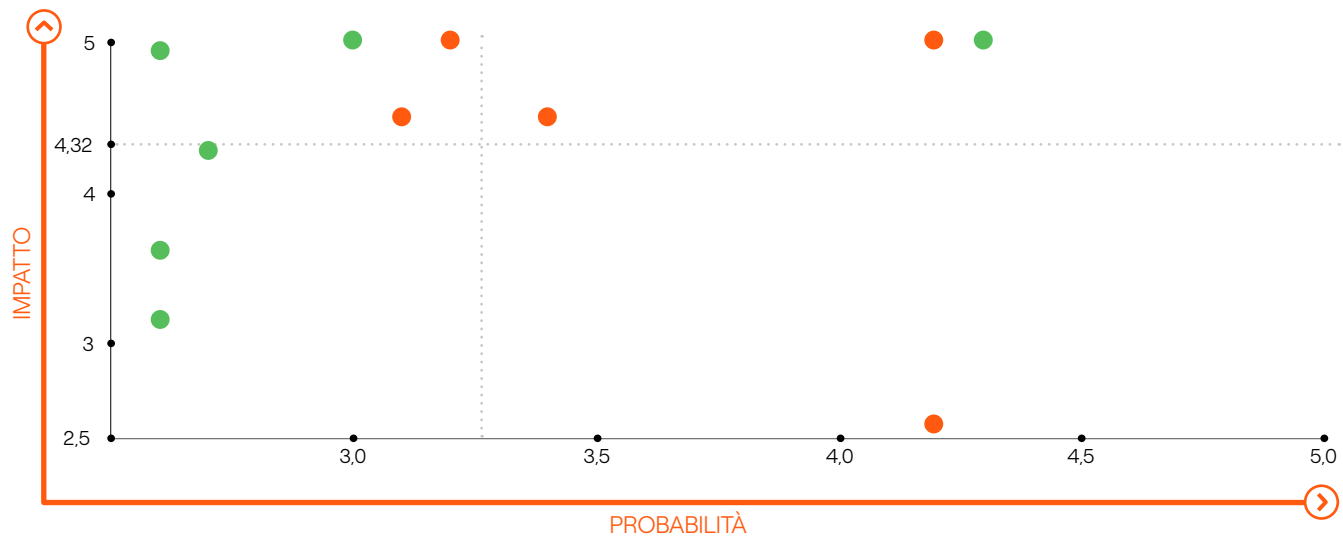


Il Risk Landscape Enel Group® permette di selezionare e visualizzare i Top Risks che si focalizzano su un livello di rischiosità da medio ad alto (quindi, escludendo gli eventi poco probabili e/o con un basso impatto). In aggiunta, è possibile procedere a una selezione multidirezionale:

- per categoria;
- per Paese/Legal Entity;
- per Linea di Business.

Relativamente ai rischi Top identificati ed esaminati, si vede una maggiore concentrazione dei rischi strategici, in particolar modo legislativo-regolatori (5), in Italia (3) e in Spagna (2), derivanti dalle esposizioni verso la revisione tariffaria, il rinnovo concessioni e il riconoscimento nei pa-

rametri di redditività. Per quanto riguarda la sezione legata ai rischi compliance (6), si evince una concentrazione prevalentemente legata ai rischi fiscali in Brasile (4), in Italia (1) e legali negli Stati Uniti (1).

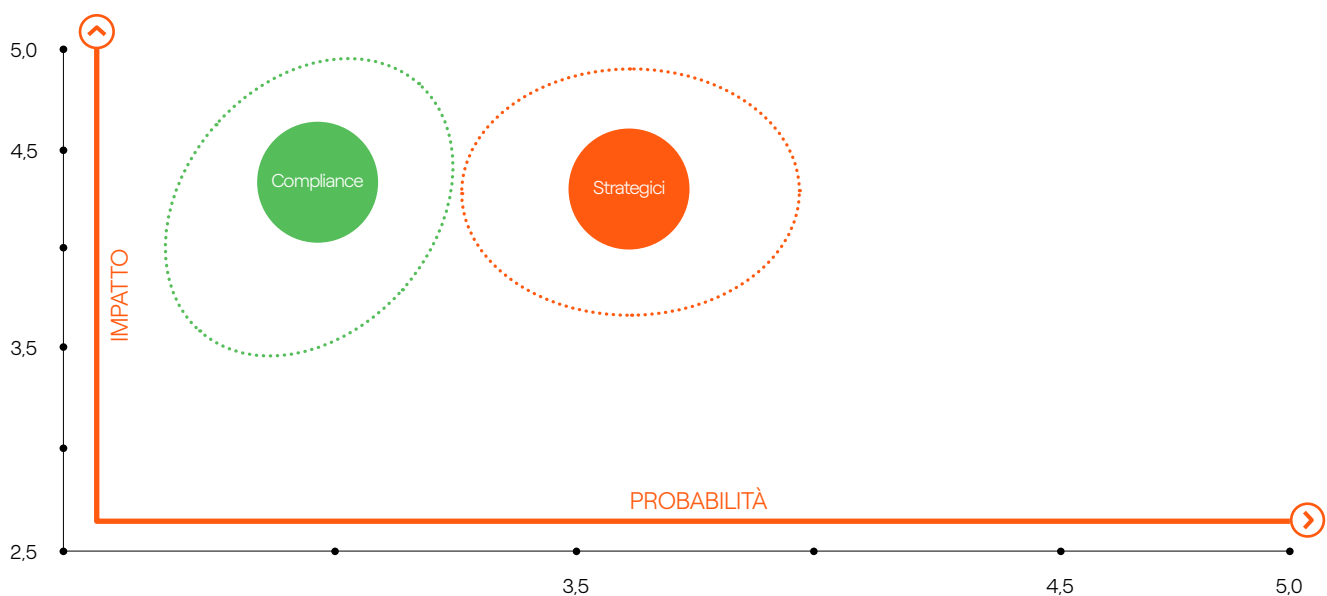


Macrocategoria

- Compliance
- Strategici

Di seguito si può vedere un esempio di variabilità dei principali cluster di rischio in termini sia di probabilità sia di potenziale impatto nelle categorie dei Top Risks. Tali range di variazione sono rappresentativi della timeline con cui

il singolo driver di rischio viene esaminato (per esempio, per una possibile evoluzione del framework regolatorio e azioni di mitigazione in corso) e della eterogeneità della tipologia dei rischi stessi appartenenti al medesimo cluster.



Il “risk catalogue” di Gruppo

Enel si è dotata di un risk catalogue che rappresenta il punto di riferimento a livello di Gruppo e per tutte le strutture aziendali coinvolte nei processi di gestione e di monitoraggio dei rischi. L'adozione di un linguaggio comune agevola la mappatura e la rappresentazione organica dei rischi all'interno del Gruppo, permettendo così l'identificazione delle principali tipologie di rischio che influiscono sui processi aziendali e dei ruoli delle unità organizzative

















coinvolte nella loro gestione.

Nell'ambito del suddetto risk catalogue, le tipologie di rischio sono raggruppate in macrocategorie, che comprendono, come di seguito rappresentato, i rischi strategici, finanziari e operativi, i rischi di (non) compliance, i rischi legati alla governance e alla cultura nonché alla tecnologia digitale.












Nella tabella che segue è riportato l'elenco dei rischi attualmente individuati e classificati all'interno delle summenzionate macrocategorie.

CATEGORIA	RISCHIO	DEFINIZIONE
 STRATEGICI	 Cambiamenti climatici	Rischio di inefficace identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi relativi al cambiamento climatico – causati da eventi climatici acuti e cronici (rischio fisico) e dagli effetti delle tendenze normative, tecnologiche e di mercato derivanti dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio (rischio di transizione) – tramite iniziative strategiche e operative di adattamento e mitigazione dei rischi climatici.
	 Panorama competitivo	Rischio di inefficace identificazione, valutazione e monitoraggio delle tendenze evolutive del mercato che possono avere un impatto sul posizionamento competitivo sui mercati, sulla crescita e sulla redditività del Gruppo.
	 Innovazione	Rischio di inefficace sviluppo, esecuzione e diffusione di soluzioni innovative a causa di inadeguatezza dello scouting tecnologico o di analisi errate o incomplete su incertezza, complessità, sostenibilità, grado di fattibilità, aspettative del mercato, competenze interne e sostegno finanziario ai progetti innovativi.
	 Evoluzioni legislative e regolatorie	Rischio di evoluzioni legislative e regolatorie avverse e/o di inefficace identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio delle evoluzioni legislative e regolatorie in termini di comunicazione dei nuovi obblighi di conformità, di attività di advocacy e di analisi dei gap interni. Rischio di un carente processo sistematico di valutazione delle esposizioni regolatorie derivanti da nuove iniziative strategiche e di business.
	 Tendenze macroeconomiche e geopolitiche	Rischio di inefficace identificazione, valutazione e monitoraggio delle tendenze economico-finanziarie, politiche e sociali globali, nonché di evoluzioni delle politiche monetarie, fiscali e commerciali.
	 Pianificazione strategica e allocazione del capitale	Rischio di inefficaci processi di pianificazione strategica e di allocazione del capitale, causati da ipotesi di scenario non coerenti e dall'incapacità di cogliere tendenze emergenti o di gestire tempestivamente cambiamenti rilevanti, che possono influenzare negativamente il processo decisionale.

CATEGORIA	RISCHIO	DEFINIZIONE
 GOVERNANCE E CULTURA	 Cultura ed etica aziendale	Rischi derivanti da (i) inadeguata integrazione dei principi etici definiti dal Gruppo all'interno dei processi e delle attività aziendali; (ii) mancata adozione e attuazione di politiche e processi idonei a garantire il rispetto dei principi di diversità e pari opportunità; (iii) mancato sanzionamento di comportamenti, posti in essere dai dipendenti e dal management, in contrasto con i valori etici del Gruppo.
	 Governance aziendale	Rischio di strutture/regole di corporate governance inefficaci e/o di mancanza di integrità e trasparenza nei processi decisionali.
	 Coinvolgimento degli stakeholder	Rischio di coinvolgimento inefficace dei principali stakeholder relativamente al posizionamento strategico di Enel in materia di sostenibilità e obiettivi finanziari, a causa della mancanza di comprensione, anticipazione od orientamento delle loro aspettative, che potrebbero non essere adeguatamente integrate all'interno dei processi di pianificazione della strategia di business e di sostenibilità del Gruppo, con un impatto negativo sulla sua reputazione e competitività.
 TECNOLOGIA DIGITALE	 Cyber security	Rischio di attacchi cyber e furti di dati sensibili o massivi relativi all'azienda e ai clienti, imputabili alla mancanza di sicurezza delle reti, dei sistemi operativi e dei database.
	 Digitalizzazione	Rischio di gestione inefficace dei processi aziendali e di costi operativi più elevati a causa della mancanza di digitalizzazione in termini di copertura dei flussi di lavoro, integrazione di sistemi e adozione di nuove tecnologie.
	 Efficacia IT	Rischio di inefficace supporto dei sistemi IT ai processi di business e alle attività operative.
	 Continuità del servizio	Rischio di esposizione dei sistemi IT/OT a interruzioni del servizio e perdite di dati.
 FINANZIARI	 Adeguatezza della struttura del capitale e accesso ai finanziamenti	Rischio che il rapporto di indebitamento o il mix tra il debito a lungo e breve termine della Società e/o del Gruppo possano non essere adeguati a: (i) supportare la flessibilità finanziaria, (ii) consentire l'accesso a diverse fonti di finanziamento e (iii) raggiungere i target relativi al costo del debito.
	 Commodity	Rischio di (i) tendenze avverse del mercato delle commodity e/o volatilità dei prezzi (rischio prezzo) e/o (ii) mancanza di domanda o disponibilità di commodity, risorse naturali e materie prime o semilavorati (rischio volume).
	 Credito e Controparte	Rischio di: (i) incapacità della controparte di adempiere agli obblighi contrattuali di pagamento o di consegna, (ii) deterioramento del credito o di default della controparte, (iii) esposizione significativa a una singola controparte (concentrazione su un unico soggetto) o (iv) a controparti operanti nello stesso settore o appartenenti alla stessa area geografica (concentrazione settoriale/geografica).
	 Tasso di cambio	Rischio di variazioni avverse dei tassi di cambio, che influenzano negativamente: (i) i costi e i ricavi denominati in valuta estera rispetto al momento in cui sono state definite le condizioni di prezzo o è stata presa la decisione di investimento (rischio economico), (ii) le rivalutazioni o gli adeguamenti del fair value di attività e passività finanziarie sensibili ai tassi di cambio (rischio transattivo), (iii) il consolidamento di società controllate con valute contabili diverse (rischio traslativo).
	 Tasso di interesse	Rischio di fluttuazioni avverse dei tassi di interesse con impatto sugli oneri finanziari netti e sugli adeguamenti del fair value di attività e passività finanziarie sensibili al tasso di interesse.
	 Liquidità	Rischio di non soddisfare i fabbisogni finanziari a breve termine data l'incapacità o i maggiori costi sostenuti per (i) raccogliere fondi a breve termine (funding liquidity risk) o (ii) liquidare le attività sui mercati finanziari (asset liquidity risk).

CATEGORIA	RISCHIO	DEFINIZIONE
 OPERATIVI	 Protezione del patrimonio	Rischio di incorrere in perdite economiche, finanziarie o reputazionali a causa di accessi non autorizzati, furti, appropriazioni indebite o malagestione di attrezzature, impianti, informazioni strategiche o altri beni tangibili o intangibili. Rischio di incorrere in perdite economiche, finanziarie o reputazionali come risultato di non efficace salvaguardia (per esempio attività assicurative e legali) sulle attività finanziarie del Gruppo.
	 Interruzione del business	Rischio di interruzione parziale o totale delle attività aziendali derivante da guasti tecnici, malfunzionamenti di beni e impianti, errori umani, sabotaggi, indisponibilità di materie prime e/o semilavorati o eventi climatici avversi.
	 Esigenze e soddisfazione dei clienti	Rischio di mancato raggiungimento delle aspettative e delle esigenze dei clienti in termini di qualità, accessibilità, sostenibilità e innovazione dei prodotti e servizi del Gruppo.
	 Ambiente	Rischio che operazioni di lavoro o macchinari inadeguati possano avere un impatto negativo sulla qualità dell'ambiente e sugli ecosistemi coinvolti. Rischio di violazione delle leggi e dei regolamenti ambientali internazionali, nazionali o locali.
	 Salute e sicurezza	Rischio che ambienti di lavoro, strutture, macchinari e operazioni aziendali inadeguati possano avere un impatto negativo sulle condizioni di salute e sicurezza dei dipendenti e degli altri stakeholder coinvolti. Rischio di violazione delle leggi e dei regolamenti internazionali, nazionali o locali in materia di salute e sicurezza.
	 Proprietà intellettuale	Rischio di violazioni o uso fraudolento della proprietà intellettuale del Gruppo.
	 Persone e organizzazione	Rischio di inadeguatezza delle strutture organizzative del Gruppo o mancanza di competenze interne dovute ad assenza o inadeguatezza dei programmi di formazione, inefficacia dei sistemi di incentivazione, inadeguatezza del processo di pianificazione del turnover o incapacità di definire efficaci processi di reclutamento e politiche di retention dei dipendenti.
	 Efficienza del processo	Rischio di sostenere maggiori costi operativi, ritardi nelle tempistiche o minori ricavi a causa di una gestione inadeguata delle attività e dei processi operativi, di mancanza di qualità dei dati, di un monitoraggio e reporting incompleto o inefficace delle prestazioni.
	 Procurement, logistica e supply chain	Rischio di attività di approvvigionamento o di gestione dei contratti inefficaci, dovute a inadeguatezza nella definizione dei requisiti o del processo di qualificazione dei fornitori, frequente ricorso all'affidamento diretto, carenze nelle attività di scouting, scarso monitoraggio dell'adempimento dei doveri contrattuali, mancata applicazione di penali.
	 Gestione della qualità del servizio	Rischio di incapacità da parte di terzi o fornitori di servizi interni di soddisfare i livelli di servizio concordato.

CATEGORIA	RISCHIO	DEFINIZIONE
 COMPLIANCE	 Conformità contabile	Rischio di mancato adempimento delle leggi e dei regolamenti contabili o di non corretta applicazione e/o interpretazione dei principi contabili internazionali adottati dal Gruppo (IFRS-EU) e dei principi contabili nazionali (Local GAAP).
	 Conformità antitrust e diritti dei consumatori	Rischio di violazione delle leggi e dei regolamenti in materia di antitrust e diritti dei consumatori.
	 Corruzione	Rischio di comportamenti intenzionalmente scorretti o corruttivi posti in essere da persone all'interno o all'esterno del Gruppo al fine di ottenere un vantaggio improprio o illecito.
	 Data protection	Rischio di violazione della normativa sulla protezione dei dati e sulla privacy.
	 External disclosure	Rischio di diffusione di relazioni, documenti contabili, comunicazioni o altri avvisi contenenti informazioni errate, inaccurate o incomplete.
	 Conformità alla regolamentazione finanziaria	Rischio di violazione di leggi e regolamenti internazionali e nazionali in materia di mercati finanziari.
	 Conformità alla normativa fiscale	Rischio di violazione delle leggi e dei regolamenti internazionali o nazionali in materia fiscale.
	 Conformità alle altre leggi e regolamenti	Rischio di violazione di leggi e regolamenti internazionali, nazionali o locali in materie non già ricomprese in altre tipologie di rischio (per esempio in materia di mercati dell'energia elettrica, distribuzione, generazione, procurement, permitting, mercati azionari).

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Nel novembre 2023 il Gruppo ha presentato il nuovo Piano Strategico per il periodo 2024–2026, improntato su tre pilastri:

- redditività, flessibilità e resilienza mediante un’allocazione del capitale selettiva finalizzata a ottimizzare il profilo di rischio/rendimento del Gruppo;
- efficienza ed efficacia quali driver dell’operatività del Gruppo, basati su semplificazione dei processi, un’organizzazione più snella con focus sulle geografie “core”, nonché sulla razionalizzazione dei costi;
- sostenibilità finanziaria e ambientale per perseguire la creazione di valore nell’affrontare le sfide del cambiamento climatico.

Tra il 2024 e il 2026 il Gruppo ha pianificato investimenti totali lordi pari a circa 35,8 miliardi di euro:

- 18,6 miliardi di euro circa nelle Reti, con focus su miglioramento della qualità, resilienza e digitalizzazione, nonché su nuove connessioni;
- 12,1 miliardi di euro circa nelle Rinnovabili, puntando su eolico onshore, solare e batterie di accumulo, facendo anche leva sul repowering;
- 3 miliardi di euro circa nei Clienti, con una gestione attiva del portafoglio clienti mediante offerte bundled multi-play, che includano beni e servizi in un portafoglio integrato offerto attraverso un unico touchpoint.

Come risultato delle azioni strategiche sopra descritte, nel 2026 si prevede che l’EBITDA ordinario di Gruppo aumenti fino a un valore compreso tra 23,6 e 24,3 miliardi di euro e che l’utile netto ordinario di Gruppo aumenti fino a un valore compreso tra 7,1 e 7,3 miliardi di euro.

La politica dei dividendi prevede un DPS fisso minimo pari a 0,43 euro per il periodo 2024–2026, con un aumento potenziale fino a un payout del 70% sull’utile netto ordinario in caso di raggiungimento della neutralità dei flussi di cassa.

Nel 2024 sono previsti:

- investimenti nelle reti di distribuzione focalizzati sulle aree geografiche caratterizzate da un quadro regolatorio più equilibrato e chiaro, in particolare in Italia;
- investimenti selettivi in rinnovabili, finalizzati alla massimizzazione della redditività del capitale investito e alla minimizzazione dei rischi;
- gestione attiva del portafoglio clienti attraverso offerte bundled multi-play.

Sulla base di quanto sopra esposto, qui di seguito si ricordano gli obiettivi economico-finanziari su cui si basa il Piano 2024–2026 del Gruppo.

Obiettivi finanziari

	2023	2024	2026
Crescita dell’utile			
EBITDA ordinario (€mld)	22,0	22,1-22,8	23,6-24,3
Utile netto ordinario (€mld)	6,5	6,6-6,8	7,1-7,3
Creazione di valore			
DPS (€/azione)	0,43	0,43 ⁽¹⁾	0,43 ⁽¹⁾
		Aumento del DPS fino a un payout del 70% sull’utile netto ordinario in caso di neutralità dei flussi di cassa ⁽²⁾	

(1) DPS minimo.

(2) La neutralità dei flussi di cassa è raggiunta se i flussi di cassa generati dalla gestione operativa (funds from operations, FFO) coprono interamente gli investimenti netti del Gruppo, nonché i dividendi oltre al DPS fisso minimo.

ALTRE INFORMAZIONI

Società controllate estere extra UE

Si attesta che alla data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del Bilancio di Enel SpA relativo all'esercizio 2023 – vale a dire al 21 marzo 2024 – sussistono nell'ambito del Gruppo Enel le "condizioni per la quotazione delle azioni di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea" (le "Società controllate estere extra-UE") dettate dall'art. 15 del Regolamento Mercati approvato con delibera CONSOB n. 20249 del 28 dicembre 2017 (il "Regolamento Mercati").

In particolare, si segnala al riguardo che:

- in applicazione dei parametri di significativa rilevanza ai fini del consolidamento richiamati nell'art. 15, comma 2, del Regolamento Mercati, sono state individuate nell'ambito del Gruppo Enel 49 Società controllate estere extra-UE cui la disciplina in questione risulta applicabile in base ai dati del Bilancio consolidato del Gruppo Enel al 31 dicembre 2022;
- trattasi, in particolare, delle seguenti società: 1) 25 Mile Creek Windfarm LLC (società statunitense del perimetro Enel North America Inc.); 2) 25RoseFarms Holdings LLC (società statunitense del perimetro Enel North America Inc.); 3) Alta Farms Azure Ranchland Holdings LLC (società statunitense del perimetro Enel North America Inc.); 4) Alta Farms Wind Project II LLC (società statunitense del perimetro Enel North America Inc.); 5) Ampla Energia e Serviços SA (società brasiliana del perimetro Enel Américas SA); 6) Aurora Wind Project LLC (società statunitense del perimetro Enel North America Inc.); 7) Azure Blue Jay Holdings LLC (società statunitense del perimetro Enel North America Inc.); 8) Azure Sky Wind Project LLC (società statunitense del perimetro Enel North America Inc.); 9) Blue Jay Solar I LLC (società statunitense del perimetro Enel North America Inc.); 10) Cimarron Bend Wind Holdings I LLC (società statunitense del perimetro Enel North America Inc.); 11) Companhia Energética do Ceará – Coelce (società brasiliana del perimetro Enel Américas SA); 12) Eletropaulo Metropolitana Eletricidade de São Paulo SA (società brasiliana del perimetro Enel Américas SA); 13) Empresa Distribuidora Sur SA – Edesur (società argentina del perimetro Enel Américas SA); 14) Empresa Electrica Pehuenche SA (società cilena del perimetro Enel Chile SA); 15) Enel Américas SA (società cilena direttamente controllata da

Enel SpA); 16) Enel Argentina SA (società argentina del perimetro Enel Américas SA); 17) Enel Brasil SA (società brasiliana del perimetro Enel Américas SA); 18) Enel Chile SA (società cilena direttamente controllata da Enel SpA); 19) Enel Colombia SA ESP (ex Emgesa SA ESP, società colombiana del perimetro Enel Américas SA); 20) Enel Distribución Chile SA (società cilena del perimetro Enel Chile SA); 21) Enel Distribución Perú SAA (società peruviana del perimetro Enel Américas SA); 22) Enel Finance America LLC (società statunitense del perimetro Enel North America Inc.); 23) Enel Fortuna SA (società panamense del perimetro Enel Américas SA); 24) Enel Generación Chile SA (società cilena del perimetro Enel Chile SA); 25) Enel Generación Perú SAA (società peruviana del perimetro Enel Américas SA); 26) Enel Green Power Canada Inc. (società canadese del perimetro Enel North America Inc.); 27) Enel Green Power Chile SA (società cilena del perimetro Enel Chile SA); 28) Enel Green Power Diamond Vista Wind Project LLC (società statunitense del perimetro Enel North America Inc.); 29) Enel Green Power Mexico S de RL de Cv (società messicana del perimetro Enel Green Power SpA); 30) Enel Green Power North America Inc. (società statunitense del perimetro Enel North America Inc.); 31) Enel Green Power Perú SAC (società peruviana fusa per incorporazione in data 1° agosto 2023 in Enel Generación Perú SAA); 32) Enel Green Power Rattlesnake Creek Wind Project LLC (società statunitense del perimetro Enel North America Inc.); 33) Enel Green Power Roseland Solar LLC (società statunitense del perimetro Enel North America Inc.); 34) Enel Green Power South Africa (Pty) Ltd (società sudafricana del perimetro Enel Green Power SpA); 35) Enel Kansas LLC (società statunitense del perimetro Enel North America Inc.); 36) Enel North America Inc. (società statunitense direttamente controllata da Enel SpA); 37) Enel Perú SAC (società peruviana del perimetro Enel Américas SA); 38) Enel Rinnovabile SA de Cv (società messicana del perimetro Enel Green Power SpA); 39) Enel Trading North America LLC (società statunitense del perimetro Enel North America Inc.); 40) Enel X North America Inc. (società statunitense del perimetro Enel North America Inc.); 41) Geotérmica del Norte SA (società cilena del perimetro Enel Chile SA); 42) High Lonesome Wind Power LLC (società statunitense del

- perimetro Enel North America Inc.); 43) Red Dirt Wind Project LLC (società statunitense del perimetro Enel North America Inc.); 44) Renovables de Guatemala SA (società guatemalteca del perimetro Enel Américas SA); 45) Rock Creek Wind Project LLC (società statunitense del perimetro Enel North America Inc.); 46) Seven Cowboy Wind Project LLC (società statunitense del perimetro Enel North America, Inc.); 47) Thunder Ranch Wind Project LLC (società statunitense del perimetro Enel North America Inc.); 48) Tradewind Energy Inc. (società statunitense del perimetro Enel North America Inc.); 49) White Cloud Wind Project LLC (società statunitense del perimetro Enel North America Inc.);
- lo Stato patrimoniale e il Conto economico di tutte le società sopra indicate, quali inseriti nel reporting package utilizzato ai fini della redazione del Bilancio consolidato del Gruppo Enel per l'esercizio 2023, verranno messi a disposizione del pubblico da parte di Enel SpA (secondo quanto previsto dall'art. 15, comma 1, lett. A) del Regolamento Mercati) almeno 15 giorni prima della data prevista per lo svolgimento dell'Assemblea ordinaria annuale – che verrà convocata per l'approvazione del Bilancio di esercizio 2023 di Enel SpA – contestualmente ai prospetti riepilogativi dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della generalità delle società controllate e col-

legate (ai sensi di quanto al riguardo disposto dall'art. 77, comma 2 *bis*, del Regolamento Emittenti approvato con delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999);

- gli statuti, la composizione e i poteri degli organi sociali di tutte le società sopra indicate sono stati acquisiti da parte di Enel SpA e sono tenuti a disposizione della CONSOB, in versione aggiornata, ove da parte di quest'ultima fosse avanzata specifica richiesta di esibizione a fini di vigilanza (secondo quanto previsto dall'art. 15, comma 1, lett. B) del Regolamento Mercati);
- è stato verificato da parte di Enel SpA che tutte le società sopra indicate:
 - forniscono al revisore della Capogruppo Enel SpA le informazioni necessarie al revisore medesimo per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infrannuali della stessa Enel SpA (secondo quanto previsto dall'art. 15, comma 1, lett. C)-i), del Regolamento Mercati);
 - dispongono di un sistema amministrativo-contabile idoneo a far pervenire regolarmente alla direzione e al revisore della Capogruppo Enel SpA i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del Bilancio consolidato del Gruppo Enel (secondo quanto previsto dall'art. 15, comma 1, lett. C)-ii), del Regolamento Mercati).

Approvazione del Bilancio

L'Assemblea per l'approvazione del Bilancio, così come previsto dall'art. 9.2 dello Statuto di Enel SpA, è convocata entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. L'utilizzo di tale termine rispetto a quello ordinario di 120 gior-

ni dalla chiusura dell'esercizio sociale, consentito dall'art. 2364, comma 2 del codice civile, è motivato dalla circostanza che la Società è tenuta alla redazione del Bilancio consolidato.

Informativa sugli strumenti finanziari

Con riferimento all'informativa sugli strumenti finanziari richiesta dall'art. 2428, comma 2, n. 6 *bis* del codice civile, si rinvia a quanto illustrato nelle note 32 "Strumenti

finanziari", 33 "Risk management", 34 "Derivati ed hedge accounting" e 35 "Fair value measurement".

Operazioni con parti correlate

Per quanto attiene all'informativa sulle parti correlate e il dettaglio dei rapporti patrimoniali ed economici con parti correlate, si rinvia a quanto illustrato nella specifica nota 37.

Azioni proprie

Alla data del 31 dicembre 2023, le azioni proprie sono rappresentate da n. 9.262.330 azioni ordinarie di Enel SpA del valore nominale di 1 euro (n. 7.153.795 al 31 dicembre

2022), acquistate tramite un intermediario abilitato per un valore complessivo di circa 59 milioni di euro.

Operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 la Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali nel corso dell'esercizio 2023. A tal proposito, sono definite come tali le operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione,

modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento possono dar luogo a dubbi sulla correttezza e/o completezza dell'informazione, sul conflitto di interesse, sulla salvaguardia del patrimonio aziendale, nonché sulla tutela degli azionisti di minoranza.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Per quanto attiene ai fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rinvia a quanto illustrato di seguito nella specifica nota 42.



IL SISTEMA DI INCENTIVAZIONE

La Politica in materia di remunerazione di Enel per l'esercizio 2023, adottata dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni e approvata dall'Assemblea degli azionisti del 10 maggio 2023, è stata definita tenendo conto (i) delle raccomandazioni contenute nel Codice italiano di Corporate Governance pubblicato il 31 gennaio 2020; (ii) delle best practice nazionali e internazionali; (iii) delle indicazioni emerse dal voto favorevole dell'Assemblea degli azionisti del 19 maggio 2022 sulla politica in materia di remunerazione per il 2022; (iv) degli esiti dell'attività di engagement su temi di governo societario svolta dalla Società nel periodo compreso tra gennaio e febbraio 2023 con i principali proxy advisor e alcuni rilevanti investitori istituzionali presenti nel capitale di Enel; (v) degli esiti di un'analisi di benchmark relativa al trattamento retributivo del Presidente del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale e degli Amministratori non esecutivi di Enel per l'esercizio 2022, che è stata predisposta dal consulente indipendente Mercer.

Tale Politica è volta a (i) promuovere il successo sostenibile di Enel, che si sostanzia nella creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo in adeguata considerazione gli interessi degli altri stakeholder rilevanti, in modo da incentivare il raggiungimento degli obiettivi strategici; (ii) attrarre, trattenere e motivare persone dotate della competenza e della professionalità richieste dai delicati compiti manageriali loro affidati, tenendo conto del compenso e delle condizioni di lavoro dei dipendenti della Società e del Gruppo Enel; nonché (iii) promuovere la missione e i valori aziendali.

La Politica in materia di remunerazione per il 2023 prevede per l'Amministratore Delegato/Direttore Generale e per i dirigenti con responsabilità strategiche ("DRS"):

- una componente fissa;
- una componente variabile di breve termine ("MBO"), da riconoscere in funzione del raggiungimento di specifici obiettivi di performance. In particolare:
 - per l'Amministratore Delegato/Direttore Generale, l'MBO 2023 prevede i seguenti obiettivi annuali di performance:
 - utile netto ordinario consolidato;
 - Funds From Operations/indebitamento finanziario netto consolidato;

- reclami commerciali a livello di Gruppo, accompagnato dai seguenti obiettivi-cancello: (i) System Average Interruption Duration Index - SAIDI; (ii) reclami commerciali sul mercato libero commodity in Italia;
- indice di frequenza degli infortuni sul lavoro, accompagnato dall'obiettivo-cancello rappresentato dagli infortuni fatali;
- per i DRS, i rispettivi MBO individuano obiettivi annuali, oggettivi e specifici, correlati al piano strategico e individuati congiuntamente dalla Funzione Administration, Finance and Control e dalla Funzione People and Organization;
- una componente variabile di lungo termine, legata alla partecipazione ad appositi piani di incentivazione di durata pluriennale. In particolare, per il 2023 tale componente è legata alla partecipazione al Piano di incentivazione di lungo termine destinato al management di Enel SpA e/o di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile ("Piano LTI 2023"), che prevede i seguenti obiettivi di performance di durata triennale:
 - TSR (Total Shareholders Return) medio di Enel vs TSR medio Indice EURO STOXX Utilities - UEM nel triennio 2023-2025;
 - ROIC (Return on Invested Capital) - WACC (Weighted Average Cost of Capital) cumulati nel triennio 2023-2025;
 - intensità delle emissioni di GHG "Scope 1 e Scope 3" relative all'Integrated Power del Gruppo (gCO_{2eq}/kWh) al 2025, accompagnato dall'obiettivo-cancello rappresentato dalla intensità delle emissioni di GHG "Scope 1" relative alla Power Generation del Gruppo (gCO_{2eq}/kWh) al 2025;
 - percentuale di donne nei piani di successione del top management a fine 2025.

Il Piano LTI 2023 prevede che il premio eventualmente maturato sia rappresentato da una componente azionaria, cui può aggiungersi - in funzione del livello di raggiungimento dei vari obiettivi - una componente monetaria. In particolare, rispetto al totale dell'incentivo maturato il Piano LTI 2023 prevede che: (i) per l'Amministratore Delegato/Direttore Generale di Enel, fino al 150% del valore base l'incentivo sia interamente corrisposto in azioni Enel; (ii)

per i primi riporti dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale di Enel, ivi inclusi i DRS, fino al 100% del valore base l'incentivo sia interamente corrisposto in azioni Enel; (iii) per gli altri destinatari, diversi da quelli indicati *sub* (i) e (ii), fino al 65% del valore base, l'incentivo sia interamente corrisposto in azioni Enel. Il Piano LTI 2023 prevede che le azioni da erogare ai sensi di quest'ultimo siano previamente acquistate da Enel e/o dalle società da questa controllate. Inoltre, l'erogazione di una porzione rilevante della

remunerazione variabile di lungo termine (pari al 70% del totale) è differita al secondo esercizio successivo rispetto al triennio di riferimento degli obiettivi del Piano LTI 2023 (c.d. "deferred payment").

Per ulteriori informazioni sul contenuto della Politica in materia di remunerazione per il 2023 si rinvia alla "Relazione sulla politica in materia di remunerazione di Enel per il 2023 e sui compensi corrisposti nel 2022", disponibile sul sito internet della Società (www.enel.com).



2. CORPORATE GOVERNANCE

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

Il sistema di corporate governance di Enel SpA ("Enel" o la "Società") è conforme ai principi contenuti nel Codice italiano di Corporate Governance⁽¹⁶⁾ (il "Codice di Corporate Governance"), cui la Società aderisce quale "società grande" a "proprietà non concentrata"⁽¹⁷⁾, ed è inoltre ispirato alle best practice internazionali.

Il sistema di governo societario adottato da Enel e dal Gruppo societario che a essa fa capo risulta essenzialmente orientato all'obiettivo del successo sostenibile, in quanto mira alla creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di lungo termine, nella consapevolezza della rilevanza sotto il profilo ambientale e sociale delle attività in cui il Gruppo è impegnato e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, gli interessi degli stakeholder rilevanti.

In conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate, l'organizzazione della Società si caratterizza per la presenza:

- di un Consiglio di Amministrazione incaricato di provvedere in ordine alla gestione sociale, che ha istituito al suo interno (i) Comitati consiliari con funzioni istruttorie, propositive e consultive, al fine di assicurare un'adeguata ripartizione interna delle proprie funzioni, nonché (ii) un Comitato per le operazioni con parti correlate, che svolge le funzioni previste dalla normativa vigente e dalla apposita procedura aziendale;
- di un Collegio Sindacale chiamato a vigilare: (i) circa l'os-

servanza della legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali; (ii) sul processo di informativa finanziaria, nonché sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile della Società; (iii) sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, nonché circa l'indipendenza della Società di revisione legale dei conti; e, infine, (iv) sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Corporate Governance;

- dell'Assemblea dei soci, competente a deliberare tra l'altro – in sede ordinaria o straordinaria – in merito: (i) alla nomina e alla revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale e circa i relativi compensi ed eventuali azioni di responsabilità; (ii) all'approvazione del bilancio e alla destinazione degli utili; (iii) all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie; (iv) alla politica in materia di remunerazione e alla sua attuazione; (v) ai piani di azionariato; (vi) alle modificazioni dello statuto sociale; (vii) alle operazioni di fusione e scissione; (viii) all'emissione di obbligazioni convertibili.

L'attività di revisione legale dei conti risulta affidata a una società specializzata iscritta nell'apposito registro, nominata dall'Assemblea dei soci su proposta motivata del Collegio Sindacale.

(16) Disponibile sul sito internet di Borsa Italiana (all'indirizzo <https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2020.pdf>).

(17) Il Codice di Corporate Governance definisce "società grande" ogni società la cui capitalizzazione è stata superiore a 1 miliardo di euro l'ultimo giorno di mercato aperto di ciascuno dei tre anni solari precedenti, nonché "società a proprietà concentrata" ogni società in cui uno o più soci che partecipano a un patto parasociale di voto dispongono, direttamente o indirettamente (attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona), della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea ordinaria.



SOCIETÀ DI REVISIONE
KPMG SpA

Per informazioni dettagliate sul sistema di corporate governance si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli

asseti proprietari di Enel, pubblicata sul sito internet della Società (www.enel.com, sezione "Governance").



3. BILANCIO DI ESERCIZIO

PROSPETTI CONTABILI

Conto economico

Euro	Note	2023		2022	
			<i>di cui con parti correlate</i>		<i>di cui con parti correlate</i>
Ricavi					
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.a	107.242.614	107.177.471	116.051.123	116.143.487
Altri proventi	4.b	55.953.225	12.301.276	16.663.153	14.877.215
	(Subtotale)	163.195.839		132.714.276	
Costi					
Acquisti di materiali di consumo	5.a	411.658	230.382	386.707	218.873
Servizi e godimento beni di terzi	5.b	201.897.034	125.570.450	206.383.096	132.838.081
Costo del personale	5.c	135.217.154		104.681.593	
Ammortamenti e impairment	5.d	718.632.977		1.329.696.603	
Altri costi operativi	5.e	47.150.940	411.287	26.904.912	615.302
	(Subtotale)	1.103.309.763		1.668.052.911	
Risultato operativo		(940.113.924)		(1.535.338.635)	
Proventi da partecipazioni	6	4.269.179.595	4.268.761.567	8.770.435.089	8.770.003.874
Proventi finanziari da contratti derivati	7	906.666.335	421.215.400	2.131.015.975	627.229.150
Altri proventi finanziari	8	481.633.806	386.665.830	431.697.733	379.617.287
Oneri finanziari da contratti derivati	7	868.999.445	342.163.853	1.959.981.967	1.166.367.143
Altri oneri finanziari	8	952.414.076	449.181.865	786.552.405	309.241.496
	(Subtotale)	3.836.066.215		8.586.614.425	
Risultato prima delle imposte		2.895.952.291		7.051.275.790	
Imposte	9	(135.857.564)		(106.090.159)	
UTILE DELL'ESERCIZIO		3.031.809.855		7.157.365.949	

Prospetto dell'utile complessivo rilevato nell'esercizio

Euro	Note	2023	2022
Utile dell'esercizio		3.031.809.855	7.157.365.949
Altre componenti di Conto economico complessivo riclassificabili a Conto economico (al netto delle imposte)			
Quota efficace delle variazioni di fair value della copertura di flussi finanziari		(55.299.318)	294.350.690
Variazione del fair value dei costi di hedging		(45.732)	(3.149.358)
Altre componenti di Conto economico complessivo non riclassificabili a Conto economico (al netto delle imposte)			
Rimisurazione delle passività/(attività) nette per piani a benefici definiti		(5.254.233)	13.268.911
Variazione del fair value di partecipazioni in altre imprese		1.239.631	1.952.292
Utili/(Perdite) rilevati direttamente a patrimonio netto	23	(59.359.652)	306.422.535
Utili/(Perdite) complessivi rilevati nell'esercizio		2.972.450.203	7.463.788.484

Stato patrimoniale

Euro	Note	al 31.12.2023		al 31.12.2022	
ATTIVITÀ		<i>di cui con parti correlate</i>		<i>di cui con parti correlate</i>	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	10	9.325.876		10.527.976	
Attività immateriali	11	130.536.624		133.425.176	
Attività per imposte anticipate	12	105.795.799		146.252.786	
Partecipazioni	13	60.917.485.264		59.952.466.507	
Derivati finanziari attivi non correnti	14	260.558.273	17.582.012	348.779.629	35.499.991
Altre attività finanziarie non correnti	15	9.732.013		13.667.732	
Altre attività non correnti	16	72.985.571	64.126.969	81.210.258	68.953.577
	(Totale)	61.506.419.420		60.686.330.064	
Attività correnti					
Crediti commerciali ⁽¹⁾	17	167.063.646	167.043.846	294.100.316	293.729.361
Crediti per imposte sul reddito	18	309.389.752		164.519.486	
Derivati finanziari attivi correnti	14	76.246.594	55.833.206	390.303.368	85.798.846
Altre attività finanziarie correnti	19	6.482.654.926	5.951.617.471	3.480.039.167	3.019.086.075
Altre attività correnti	20	1.581.057.389	1.552.330.980	584.062.049	282.681.908
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	21	1.122.155.615		4.867.872.963	
	(Totale)	9.738.567.922		9.780.897.349	
Attività non correnti classificate come possedute per la vendita	22	-		654.000.000	
TOTALE ATTIVITÀ		71.244.987.342		71.121.227.413	

(1) Il dato delle parti correlate dei crediti commerciali al 31 dicembre 2022 tiene conto di una più puntuale determinazione.

Euro	Note				
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		al 31.12.2023		al 31.12.2022	
		<i>di cui con parti correlate</i>		<i>di cui con parti correlate</i>	
Patrimonio netto					
Capitale sociale		10.166.679.946		10.166.679.946	
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio		(59.391.451)		(47.077.924)	
Strumenti di capitale - obbligazioni ibride perpetue		6.553.164.779		5.567.477.464	
Altre riserve		11.785.045.273		11.835.447.410	
Utili/(Perdite) accumulati		8.591.640.579		5.695.687.373	
Utile dell'esercizio ⁽¹⁾		845.973.667		5.124.029.959	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	23	37.883.112.793		38.342.244.228	
Passività non correnti					
Finanziamenti a lungo termine	24	17.855.165.462	14.274.103.557	18.195.966.550	12.406.766.403
Benefici ai dipendenti	25	120.706.096		131.204.919	
Fondi rischi e oneri - quota non corrente	26	20.741.948		26.699.393	
Passività per imposte differite	12	43.103.814		98.253.224	
Derivati finanziari passivi non correnti	14	619.923.490	104.107.038	663.170.856	163.067.356
Altre passività non correnti	27	20.538.647	8.512.767	23.089.469	8.493.024
		<i>(Subtotale)</i>		19.138.384.411	
Passività correnti					
Finanziamenti a breve termine	24	8.631.664.059	8.461.461.359	8.751.561.341	8.362.050.365
Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	24	1.179.258.322	132.390.869	1.430.638.032	1.332.500.814
Fondi rischi e oneri - quota corrente	26	9.194.092		14.646.861	
Debiti commerciali	28	134.532.360	86.850.266	154.478.681	97.033.054
Derivati finanziari passivi correnti	14	105.519.013	19.558.734	178.393.271	69.056.412
Altre passività finanziarie correnti	29	226.230.895	110.995.822	238.249.602	94.222.302
Altre passività correnti	31	4.395.296.351	824.782.216	2.872.630.986	739.812.883
		<i>(Subtotale)</i>		13.640.598.774	
TOTALE PASSIVITÀ		33.361.874.549		32.778.983.185	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		71.244.987.342		71.121.227.413	

(1) L'utile dell'esercizio, pari a 3.032 milioni di euro (7.157 milioni di euro nel 2022), è esposto al netto dell'acconto sul dividendo pari a 2.186 milioni di euro (2.033 milioni di euro nel 2022).

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto (nota 23)

Euro	Capitale sociale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	Riserva per strumenti di capitale - obbligazioni ibride perpetue	Riserva legale	Riserve ex lege n. 292/1993
Al 1° gennaio 2022	10.166.679.946	7.495.973.184	(36.046.337)	5.567.477.464	2.033.335.988	2.215.444.500
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	(14.071.647)	-	-	-
Riserva per pagamenti basati su azioni (LTI)	-	42.879	-	-	-	-
Erogazione azioni proprie	-	-	3.040.060	-	-	-
Strumenti di capitale - obbligazioni ibride perpetue	-	-	-	-	-	-
Coupon pagati a titolari di obbligazioni ibride perpetue	-	-	-	-	-	-
Riparto utile 2021						
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-
Coupon a titolari di obbligazioni ibride perpetue	-	-	-	-	-	-
Utili portati a nuovo	-	-	-	-	-	-
Acconto dividendo 2022 ⁽¹⁾	-	-	-	-	-	-
Utile/(Perdita) complessivo rilevato nell'esercizio						
Utili e perdite rilevati direttamente a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
Utile dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2022	10.166.679.946	7.496.016.063	(47.077.924)	5.567.477.464	2.033.335.988	2.215.444.500
Acquisto azioni proprie	-	-	(21.028.919)	-	-	-
Riserva per pagamenti basati su azioni (LTI)	-	-	-	-	-	-
Erogazione azioni proprie	-	-	8.715.392	-	-	-
Strumenti di capitale - obbligazioni ibride perpetue	-	-	-	985.687.315	-	-
Coupon pagati a titolari di obbligazioni ibride perpetue	-	-	-	-	-	-
Riparto utile 2022						
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-
Coupon a titolari di obbligazioni ibride perpetue	-	-	-	-	-	-
Utili portati a nuovo	-	-	-	-	-	-
Acconto dividendo 2023 ⁽²⁾	-	-	-	-	-	-
Utile/(Perdita) complessivo rilevato nell'esercizio						
Utili e perdite rilevati direttamente a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
Utile dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2023	10.166.679.946	7.496.016.063	(59.391.451)	6.553.164.779	2.033.335.988	2.215.444.500

(1) Deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 3 novembre 2022 e messo in pagamento a decorrere dal 25 gennaio 2023.

(2) Deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 7 novembre 2023 e messo in pagamento a decorrere dal 24 gennaio 2024.

Altre riserve	Riserve da valutazione di strumenti finanziari di cash flow hedge	Riserve da valutazione di strumenti finanziari di costi di hedging	Riserve da valutazione di attività finanziarie FVOCI	Riserve da rimisurazione delle passività/ (attività) nette per piani a benefici definiti	Utili/(Perdite) accumulati	Utile dell'esercizio	Totale patrimonio netto
118.883.477	(318.200.397)	(259.933)	(119.746)	(34.677.733)	4.928.260.660	2.830.813.067	34.967.564.140
1.034	-	-	-	-	-	-	1.034
14.026.715	-	-	-	-	(14.026.715)	-	(14.071.647)
7525.713	-	-	-	-	-	-	7.568.592
(2.950.806)	-	-	-	-	2.950.806	-	3.040.060
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	(123.434.990)	-	(123.434.990)
-	-	-	-	-	-	(1.931.669.190)	(1.931.669.190)
-	-	-	-	-	70.554.749	(70.554.749)	-
-	-	-	-	-	829.952.104	(828.589.129)	1.362.975
-	-	-	-	-	1.430.759	(2.033.335.989)	(2.031.905.230)
-	294.350.690	(3.149.358)	1.952.292	13.268.911	-	-	306.422.535
-	-	-	-	-	-	7.157.365.949	7.157.365.949
137.486.133	(23.849.707)	(3.409.291)	1.832.546	(21.408.822)	5.695.687.373	5.124.029.959	38.342.244.228
21.073.852	-	-	-	-	(25.643.550)	-	(25.598.617)
(3.311.691)	-	-	-	-	-	-	(3.311.691)
(8.804.646)	-	-	-	-	9.072.425	-	8.983.171
-	-	-	-	-	-	-	985.687.315
-	-	-	-	-	(181.768.696)	-	(181.768.696)
-	-	-	-	-	-	(2.033.335.989)	(2.033.335.989)
-	-	-	-	-	123.434.990	(123.434.990)	-
-	-	-	-	-	2.968.689.739	(2.967.258.980)	1.430.759
-	-	-	-	-	2.168.298	(2.185.836.188)	(2.183.667.890)
-	(55.299.318)	(45.732)	1.239.631	(5.254.233)	-	-	(59.359.652)
-	-	-	-	-	-	3.031.809.855	3.031.809.855
146.443.648	(79.149.025)	(3.455.023)	3.072.177	(26.663.055)	8.591.640.579	845.973.667	37.883.112.793

Rendiconto finanziario

Euro	Note	2023		2022	
		<i>di cui con parti correlate</i>		<i>di cui con parti correlate</i>	
Risultato prima delle imposte		2.895.952.291		7.051.275.790	
Rettifiche per:					
Ammortamenti e impairment	5.d	718.632.977		1.329.696.603	
Effetti adeguamento cambi attività e passività in valuta		13.686.853		41.292.295	
Accantonamenti ai fondi		6.957.494		13.500.103	
Dividendi da società controllate, collegate e altre imprese	6	(4.269.179.595)	(4.268.761.567)	(8.770.435.089)	(8.770.003.874)
(Proventi)/Oneri finanziari netti		411.222.943	(16.527.553)	125.469.680	630.833.857
Cash flow da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto		(222.727.037)		(209.200.618)	
Incremento/(Decremento) fondi		(28.866.530)		(74.223.632)	
(Incremento)/Decremento di crediti commerciali	17	111.147.807	113.669.287	(19.074.769)	(18.500.011)
(Incremento)/Decremento di attività/passività finanziarie e non		1.012.405.770	(822.418.837)	573.538.442	1.028.253.294
Incremento/(Decremento) di debiti commerciali	28	(19.946.322)	(10.182.788)	(12.541.935)	(19.491.987)
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati		1.080.902.064	644.093.507	1.803.097.466	685.825.927
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati		(1.460.144.722)	(637.676.049)	(2.058.692.623)	(1.055.072.686)
Dividendi incassati da società controllate, collegate, altre imprese	6	3.851.190.666	3.850.786.914	9.112.358.781	9.111.955.231
Imposte pagate		(47.114.592)		(426.270.915)	
Cash flow da attività operativa (a)		4.276.847.104		8.688.990.197	
Investimenti in attività materiali e immateriali	10-11	(47.401.080)		(45.254.041)	
Investimenti in partecipazioni	13	(1.608.039.876)	(1.608.039.876)	(1.739.147.822)	(1.739.147.822)
Disinvestimenti da operazioni straordinarie		648.514.204	648.514.204	136.635.930	136.635.930
Cash flow da attività di investimento (b)		(1.006.926.752)		(1.647.765.933)	
Nuove emissioni di debiti finanziari a lungo termine	24	2.201.106.190	2.000.032.661	4.250.921.203	410.711
Rimborsi di debiti finanziari	24	(2.803.055.864)	(1.332.805.452)	(10.465.909.645)	(5.117.740.779)
Variazione netta dei debiti/(crediti) finanziari a lungo		265.084.305	1.200.109.945	(1.159.334.729)	(1.214.846.241)
Variazione netta dei debiti/(crediti) finanziari a breve		(3.371.850.065)	(4.006.272.340)	8.267.773.610	8.090.248.848
Dividendi e acconti sui dividendi pagati	23	(4.090.667.883)		(3.881.594.634)	
Emissioni di obbligazioni ibride perpetue	23	1.737.237.500		-	
Rimborso di obbligazioni ibride perpetue	23	(751.550.185)		-	
Coupon pagati a titolari di obbligazioni ibride perpetue	23	(181.768.696)		(123.434.990)	
Acquisto azioni proprie	23	(20.173.002)		(14.026.715)	
Cash flow da attività di finanziamento (c)		(7.015.637.700)		(3.125.605.900)	
Incremento/(Decremento) disponibilità liquide e mezzi equivalenti (a+b+c)		(3.745.717.348)		3.915.618.364	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	21	4.867.872.963		952.254.599	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	21	1.122.155.615		4.867.872.963	

NOTE DI COMMENTO

1. Forma e contenuto del bilancio

La società Enel SpA ha sede in Italia, a Roma, in viale Regina Margherita 137 ed è quotata dal 1999 sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana SpA. Enel è una multinazionale dell'energia e uno dei principali operatori integrati globali nei settori dell'elettricità e del gas, con un particolare focus su Europa e America Latina. La Società Enel SpA, in qualità di Capogruppo, ha predi-

sposto il Bilancio consolidato del Gruppo Enel al 31 dicembre 2023, presentato in apposito e separato fascicolo.

La pubblicazione del presente Bilancio di esercizio è stata autorizzata dagli Amministratori in data 21 marzo 2024.

Il presente Bilancio è assoggettato a revisione legale da parte di KPMG SpA.

Base di presentazione

Il Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 rappresenta il bilancio separato della Capogruppo Enel SpA ed è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (*International Accounting Standards - IAS* e *International Financial Reporting Standards - IFRS*) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), alle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio. L'insieme di tutti i principi e interpretazioni di riferimento sopraindicati è di seguito definito "IFRS-EU".

Il presente Bilancio è stato predisposto in attuazione del comma 3 dell'art. 9 del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005.

Il Bilancio di esercizio è costituito dal Conto economico, dal Prospetto dell'utile complessivo rilevato nell'esercizio, dallo Stato patrimoniale, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle relative Note di commento.

Nello Stato patrimoniale la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" con separata presentazione delle attività classificate come possedute per la vendita e delle passività incluse in gruppi in dismissione classificate come possedute per la vendita. Le attività correnti, che includono le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo della Società o nei 12 mesi successivi

alla chiusura dell'esercizio; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo della Società o nei 12 mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Il Conto economico presenta una classificazione dei costi in base alla loro natura, con separata presentazione dell'utile (perdita) netto delle continuing operation e di quello delle discontinued operation.

Il Rendiconto finanziario è preparato utilizzando il metodo indiretto, con separata presentazione del flusso di cassa da attività operativa, da attività di investimento e da attività di finanziamento associato alle discontinued operation.

Per maggiori dettagli sui flussi di cassa del rendiconto finanziario, si rimanda al paragrafo relativo ai "Flussi finanziari" della Relazione sulla gestione.

Il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale applicando il metodo del costo storico, a eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS-EU sono rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione delle singole voci, e delle attività non correnti e dei gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita che sono valutati al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

La valuta utilizzata per la presentazione degli schemi di bilancio è l'euro, valuta funzionale della Società, e i valori riportati nelle note di commento sono espressi in milioni di euro, salvo quando diversamente indicato.

Il Bilancio fornisce informativa comparativa del precedente esercizio.

2. Princípi contabili

2.1 Focus su tematiche non finanziarie

Informativa relativa al cambiamento climatico

Il cammino verso Net Zero è in corso a livello mondiale e i processi di decarbonizzazione e di elettrificazione dell'economia globale sono cruciali per evitare le gravi conseguenze di un aumento delle temperature superiore a 1,5 °C.

In tale prospettiva il Gruppo ha fissato, come segue, le proprie linee guida strategiche:

- allocare capitale a supporto di una fornitura di elettricità decarbonizzata;
- abilitare l'elettrificazione della domanda di energia dei clienti;
- fare leva sulla creazione di valore lungo tutta la value chain;
- anticipare gli obiettivi di Net Zero sostenibile al 2040.

Considerati i rischi relativi al cambiamento climatico e quanto stabilito dagli Accordi di Parigi, il Gruppo ha deciso di raggiungere in anticipo gli obiettivi di carbon neutrality e

rifletterne gli effetti nelle attività, nelle passività e nel Conto economico evidenziando gli impatti significativi e prevedibili come richiesto dal framework dei princípi contabili internazionali.

Per quanto riguarda gli effetti delle tematiche legate al cambiamento climatico, il Gruppo ritiene il cambiamento climatico come un elemento implicito nell'applicazione delle metodologie e dei modelli utilizzati per effettuare stime nella valutazione e/o misurazione di alcune voci contabili. Inoltre, la Società ha anche tenuto conto degli impatti del cambiamento climatico nei giudizi significativi fatti dal management. Per ulteriori dettagli sulle implicazioni finanziarie relative agli argomenti legati al cambiamento climatico, si rimanda alla nota 2.2 "Uso di stime e giudizi del management" e alle note relative a voci specifiche.

2.2 Uso di stime e giudizi del management

I ricavi, i costi, le attività, le passività e la relativa informativa, nonché le attività e passività potenziali richiedono che il management prenda decisioni ed effettui stime e assunzioni che possono avere effetto sui loro valori nella redazione del Bilancio di esercizio, in applicazione degli IFRS-EU. Le stime e i giudizi del management si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie; essi vengono adottati quando il valore contabile delle attività e passività non è facilmente desumibile da altre fonti. I risultati che si consuntiveranno, pertanto, potrebbero differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a Conto economico, qualora la revisione interessi solo quell'esercizio; nel caso in cui, invece, la stessa interessi esercizi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nell'esercizio in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Al fine di una migliore comprensione del Bilancio, di seguito sono indicate le principali voci di bilancio interessate dall'uso di stime contabili e le fattispecie che risentono di una significativa componente del giudizio del management, evidenziando le principali assunzioni utilizzate nel loro processo di valutazione, nel rispetto dei sopra richiamati IFRS-EU. La criticità insita in tali valutazioni è determinata dal ricorso ad assunzioni e/o a giudizi professionali relativi a tematiche per loro natura incerte.

Le modifiche delle condizioni alla base delle assunzioni e

dei giudizi adottati potrebbero determinare un impatto significativo sui risultati successivi.

Le informazioni incluse nel Bilancio di esercizio sono selezionate sulla base di un'analisi di materialità effettuata in linea con i requisiti previsti dal Practice Statement 2 "Making Materiality Judgments", emesso dall'International Accounting Standards Board (IASB).

Uso di stime

Recuperabilità delle partecipazioni

La Società valuta almeno annualmente la presenza di indicatori di impairment di ciascuna partecipazione, coerentemente con la propria strategia di gestione delle entità legali all'interno del Gruppo e, qualora si manifestino, assoggetta a impairment test tali attività. I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile di ciascuna partecipazione sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli Amministratori, in particolare con riferimento all'identificazione di indicatori di impairment, alla previsione della loro redditività futura per il periodo del business plan di Gruppo, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale e alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri.

Impairment delle attività non finanziarie

Attività quali immobili, impianti e macchinari, attività immateriali subiscono una riduzione di valore quando il loro valore contabile supera il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore fra il fair value, al netto dei costi di dismissione, e il valore d'uso.

Le verifiche del valore recuperabile vengono svolte secondo i criteri previsti dallo IAS 36 e più dettagliatamente descritti nelle specifiche note di riferimento.

Nel determinare il valore recuperabile, la Società applica generalmente il criterio del valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività oggetto di valutazione, attualizzati utilizzando un tasso di sconto, al lordo delle imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

I flussi finanziari futuri attesi utilizzati per determinare il valore d'uso si basano sul più recente Piano Industriale, approvato dal management, contenente le previsioni di volumi, ricavi, costi operativi e investimenti. Queste previsioni coprono il periodo dei prossimi tre anni; per gli esercizi successivi, si tiene conto:

- delle ipotesi sull'evoluzione di lungo termine delle principali variabili considerate nel calcolo dei flussi di cassa, nonché della vita media utile residua degli asset o della durata delle concessioni, in base alle specificità del business;
- di un tasso di crescita a lungo termine pari alla crescita di lungo periodo della domanda elettrica e/o dell'inflazione (in funzione del Paese e del business) e comunque non eccedente il tasso medio di crescita nel lungo termine del mercato di riferimento.

Il valore recuperabile è sensibile alle stime e alle assunzioni utilizzate per la determinazione dell'ammontare dei flussi di cassa e ai tassi di attualizzazione applicati. Tuttavia, possibili variazioni negli assunti di base per tali calcoli potrebbero produrre differenti valori recuperabili. L'analisi di ciascuno dei gruppi di attività non finanziarie è unica e richiede alla direzione aziendale l'uso di stime e ipotesi considerate prudenti e ragionevoli in relazione alle specifiche circostanze.

In linea con il suo modello di business e nel contesto del processo di transizione energetica, la Società ha anche attentamente valutato se le tematiche legate al cambiamento climatico abbiano inciso sulle ipotesi ragionevoli e sostenibili utilizzate per stimare le proiezioni dei flussi finanziari. A tal riguardo, ove necessario, la Società ha tenuto conto anche degli impatti derivanti dal cambiamento climatico nel lungo periodo, in particolare considerando nella stima del valore terminale un tasso di crescita di lungo termine allineato alla variazione della domanda elettrica risultante dai modelli energetici per Paese.

Le informazioni sulle principali assunzioni, utilizzate per stimare il valore recuperabile delle attività con riferimento agli impatti relativi al cambiamento climatico, nonché

quelle relative alle variazioni di tali assunzioni, sono fornite nelle specifiche note di riferimento.

Perdite attese su attività finanziarie

A ciascuna data di riferimento del bilancio, la Società rileva un fondo per le perdite attese sui crediti commerciali e altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, sugli strumenti di debito valutati al fair value rilevato a Conto economico complessivo, sulle attività derivanti da contratti con i clienti e su tutte le altre attività rientranti nell'ambito di applicazione dell'impairment.

I fondi per perdite attese sulle attività finanziarie si basano su assunzioni riguardanti il rischio di default e le perdite attese. Nel formulare tali assunzioni e selezionare gli input per il calcolo della perdita attesa, il management utilizza il proprio giudizio professionale, basato sulla propria esperienza storica, sulle condizioni di mercato attuali, oltre che su stime prospettiche alla fine di ciascun periodo di riferimento del bilancio.

La perdita attesa (Expected Credit Loss, ECL), calcolata utilizzando la probabilità di default (PD), la perdita in caso di default (LGD) e l'esposizione al rischio in caso di default (EAD), è la differenza fra i flussi finanziari dovuti in base al contratto e i flussi finanziari attesi (comprensivi dei mancati incassi) attualizzati usando il tasso di interesse effettivo originario (EIR).

Per maggiori informazioni sull'approccio generale e semplificato utilizzato nel calcolo delle perdite attese, si veda il contenuto della nota 32 "Strumenti finanziari".

Sulla base dello specifico mercato di riferimento e del quadro normativo applicabile, nonché delle aspettative di recupero oltre i 90 giorni, per tali crediti, ai fini del calcolo delle perdite attese, è applicata principalmente una definizione di default pari a 180 giorni di scaduto, in quanto, in base alle valutazioni del management, è considerato quale indicatore maggiormente rappresentativo dell'incremento significativo del rischio di credito. Di conseguenza, le attività finanziarie scadute da oltre 90 giorni non sono generalmente considerate in default, fatta eccezione per alcuni specifici settori commerciali regolamentati.

Per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratti con i clienti, la Società applica prevalentemente un approccio collettivo basato sul raggruppamento dei crediti in cluster. La Società adotta un approccio analitico solo per i crediti commerciali che il management considera singolarmente significativi e in presenza di specifiche informazioni sull'incremento significativo del rischio di credito.

Sulla base delle specifiche valutazioni del management, la rettifica forward-looking potrà essere applicata considerando informazioni qualitative e quantitative al fine di riflettere possibili eventi e scenari macroeconomici futuri, che potrebbero influenzare il rischio del portafoglio o dello strumento finanziario.

I dettagli degli assunti chiave e degli input utilizzati sono commentati nella nota 32 "Strumenti finanziari".

Determinazione del fair value di strumenti finanziari

Il fair value degli strumenti finanziari è determinato sulla base di prezzi direttamente osservabili sul mercato, ove disponibili, o, per gli strumenti finanziari non quotati, utilizzando specifiche tecniche di valutazione (principalmente basate sul present value) che massimizzano input osservabili sul mercato. Nelle rare circostanze ove ciò non fosse possibile, gli input sono stimati dal management tenendo conto delle caratteristiche degli strumenti oggetto di valutazione.

In conformità con il principio contabile internazionale IFRS 13, la Società include la misura del rischio di credito, sia della controparte (Credit Valuation Adjustment o CVA) sia proprio (Debit Valuation Adjustment o DVA), al fine di poter effettuare l'aggiustamento del fair value degli strumenti finanziari derivati per la corrispondente misura del rischio controparte, applicando la metodologia riportata alla nota 35 "Fair value measurement". Variazioni nelle assunzioni effettuate nella stima dei dati di input potrebbero avere effetti sul fair value rilevato in bilancio per tali strumenti.

Piani pensionistici e altri piani per benefici e altre prestazioni post-pensionamento

Una parte dei dipendenti della Società beneficia di piani pensionistici che offrono prestazioni previdenziali basate sulla storia retributiva e sui rispettivi anni di servizio. Alcuni dipendenti beneficiano, inoltre, della copertura di altri piani di benefici post-pensionamento.

I calcoli dei costi e delle passività associati a tali piani sono basati su stime effettuate da consulenti attuariali, che utilizzano una combinazione di fattori statistico-attuariali, tra cui dati statistici relativi agli anni passati e previsioni dei costi futuri. Sono inoltre considerati come componenti di stima gli indici di mortalità e di recesso, le ipotesi relative all'evoluzione futura dei tassi di sconto, dei tassi di crescita delle retribuzioni, dei tassi inflazionistici, nonché l'andamento tendenziale dei costi dell'assistenza sanitaria.

Tali stime potranno differire sostanzialmente dai risultati effettivi, per effetto dell'evoluzione delle condizioni economiche e di mercato, di incrementi/riduzione dei tassi di recesso e della durata di vita dei partecipanti, oltre che di variazioni dei costi effettivi dell'assistenza sanitaria.

Tali differenze potranno avere un impatto significativo sulla quantificazione della spesa previdenziale e degli altri oneri a questa collegati.

Per ulteriori dettagli sulle principali ipotesi attuariali adottate si rinvia alla nota 25 "Benefici ai dipendenti".

Fondi rischi e oneri

Per maggiori dettagli riguardo ai fondi rischi e oneri, si rinvia alla nota 26 "Fondi rischi e oneri".

La nota 40 "Attività e passività potenziali" fornisce anche informazioni riguardo alle passività potenziali maggiormente significative per la Società.

Contenziosi

La Società è parte in diversi procedimenti civili, amministrativi e fiscali, collegati al normale svolgimento delle proprie attività, che potrebbero generare passività di importo significativo, per i quali non è sempre oggettivamente possibile prevedere l'esito finale. La valutazione dei rischi legati ai suddetti procedimenti è basata su elementi complessi che per loro natura implicano il ricorso a giudizio degli Amministratori, anche tenendo conto degli elementi acquisiti da parte di consulenti esterni che assistono la Società, con riferimento alla loro classificazione tra le passività potenziali ovvero tra le passività.

Sono stati costituiti fondi destinati a coprire tutte le passività significative per i casi in cui i legali abbiano constatato la probabilità di un esito sfavorevole e una stima ragionevole dell'importo della perdita. La nota 40 fornisce l'informativa delle passività potenziali maggiormente significative per la Società.

Leasing

Quando il tasso di interesse implicito nel leasing non può essere determinato facilmente, la Società utilizza il tasso di finanziamento marginale alla data di decorrenza del leasing per calcolare il valore attuale dei pagamenti dovuti. Tale tasso corrisponde a quello che il locatario dovrebbe pagare per un prestito, con una durata e con garanzie simili, necessario per ottenere un'attività di valore simile all'attività consistente nel diritto di utilizzo in un contesto economico simile. In assenza di input osservabili, la Società stima il tasso di finanziamento marginale sulla base di assunzioni che riflettono la durata e le condizioni contrattuali del leasing e su altre stime specifiche.

L'aspetto che ha richiesto il maggior ricorso al giudizio professionale da parte della Società riguarda la determinazione del tasso di finanziamento marginale, per la stima del valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing da corrispondere al locatore. In tale contesto, l'approccio della Società per la determinazione del tasso di finanziamento marginale è basato sulla valutazione delle tre seguenti componenti chiave: il tasso privo di rischio, che considera i flussi contrattuali dei pagamenti per il leasing in valuta, il contesto economico al momento della negoziazione del contratto di leasing e la sua durata; l'aggiustamento per il credit spread, al fine di calcolare un tasso di finanziamento marginale specifico per il locatario tenendo conto dell'eventuale garanzia della società capogruppo o di altre garanzie sottostanti; le rettifiche inerenti al contratto di leasing specifico, per riflettere nel calcolo del tasso di finanziamento marginale il fatto che il tasso di attualizzazione è direttamente collegato al tipo di attività sottostante, anziché a un tasso di finanziamento marginale generico. In particolare, il rischio di insolvenza per il locatore è mitigato dal suo diritto a reclamare l'attività sottostante.

Imposte sul reddito

Recupero di imposte anticipate

Al 31 dicembre 2023 il Bilancio di esercizio comprende attività per imposte anticipate, connesse alla rilevazione di perdite fiscali o di crediti d'imposta utilizzabili in esercizi successivi e a componenti di reddito a deducibilità tributaria differita, per un importo il cui recupero negli esercizi futuri è ritenuto dagli Amministratori altamente probabile.

La recuperabilità delle suddette imposte anticipate è subordinata al conseguimento di redditi imponibili futuri sufficientemente capienti per l'assorbimento delle predette perdite fiscali e per l'utilizzo dei benefici delle altre attività per imposte anticipate.

Significativi giudizi del management sono richiesti per determinare l'ammontare dell'imposte anticipate che possono essere rilevate in bilancio, in base alla tempistica e all'ammontare dei redditi imponibili futuri, nonché alle future strategie di pianificazione fiscale e alle aliquote fiscali vigenti al momento del loro riversamento. Tuttavia, nel momento in cui si dovesse constatare che la Società non sia in grado di recuperare negli esercizi futuri la totalità o una parte delle imposte anticipate rilevate, la conseguente rettifica verrà imputata al Conto economico dell'esercizio in cui si verifica tale circostanza.

La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è riesaminata a ogni chiusura di periodo; le attività per imposte anticipate non rilevate in bilancio sono nuovamente valutate a ogni data di riferimento del bilancio al fine di verificare le condizioni per la loro rilevazione.

Per ulteriori dettagli sulle imposte anticipate rilevate o non rilevate, si rinvia alla nota 12 "Attività per imposte anticipate e Passività per imposte differite".

Giudizi del management

Determinazione della vita utile di attività non finanziarie

Nel determinare la vita utile di immobili, impianti e macchinari e attività immateriali aventi vita utile definita, la Società considera non solo i benefici economici futuri – contenuti nelle attività – fruiti tramite il loro utilizzo, ma anche molti altri fattori, quali il deterioramento fisico, l'obsolescenza del prodotto o servizio forniti dal bene (per esempio tecnica, tecnologica o commerciale), restrizioni legali o altri vincoli simili (per esempio sicurezza, ambientali ecc.) nell'utilizzo del bene, se la vita utile del bene dipende dalla vita utile di altri beni.

Inoltre, nella stima delle vite utili delle attività interessate, la Società ha tenuto conto del proprio impegno nell'ambito dell'Accordo di Parigi.

Valutazione dell'esistenza dei requisiti del controllo

Secondo le previsioni del principio contabile IFRS 10, il controllo è ottenuto quando la Società è esposta a rendimenti

variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal rapporto con la società partecipata e ha la capacità di incidere su tali rendimenti, attraverso l'esercizio del proprio potere sulla società partecipata. Il potere è definito come la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti della società partecipata in virtù di diritti sostanziali esistenti.

L'esistenza del controllo non dipende esclusivamente dal possesso della maggioranza dei diritti di voto, ma piuttosto dai diritti sostanziali di ciascun investitore sulla società partecipata. Conseguentemente, è richiesto il giudizio del management per valutare specifiche situazioni che determinino diritti sostanziali che attribuiscono alla Società il potere di dirigere le attività rilevanti della società partecipata in modo da influenzarne i rendimenti.

Ai fini dell'assessment sul requisito del controllo, il management analizza tutti i fatti e le circostanze, inclusi gli accordi con gli altri investitori, i diritti derivanti da altri accordi contrattuali e dai diritti di voto potenziali (call option, warrant, put option assegnate ad azionisti minoritari ecc.). Tali altri fatti e circostanze possono risultare particolarmente rilevanti nell'ambito di tale valutazione soprattutto nei casi in cui la Società detiene meno della maggioranza dei diritti di voto, o diritti simili, della società partecipata.

Inoltre, anche se detiene più della metà dei diritti di voto di un'altra società, la Società considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti nel valutare se controlla la società partecipata.

La Società riesamina l'esistenza delle condizioni di controllo su una partecipata quando i fatti e le circostanze indichino che ci sia stata una variazione di uno o più elementi considerati per la verifica della sua esistenza.

Si segnala, infine, come, nella valutazione dell'esistenza dei requisiti del controllo non siano state riscontrate situazioni di controllo *de facto*.

Valutazione dell'esistenza del controllo congiunto e del tipo di accordo a controllo congiunto

Secondo le previsioni del principio contabile IFRS 11, un accordo a controllo congiunto è un accordo nel quale due o più parti detengono il controllo congiunto.

Si ha il controllo congiunto unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime delle parti che condividono il controllo.

Un accordo a controllo congiunto si può configurare come una joint venture o una joint operation. Una joint venture è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Per contro, una joint operation è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività relative all'accordo.

Ai fini di determinare l'esistenza del controllo congiunto e il tipo di accordo a controllo congiunto, è richiesto il giudizio del management, che deve valutare i diritti e gli obblighi derivanti dall'accordo. A tal fine il management considera la

struttura e la forma legale dell'accordo, i termini concordati tra le parti nell'accordo contrattuale e, quando rilevanti, altri fatti e circostanze.

La Società riesamina l'esistenza del controllo congiunto quando i fatti e le circostanze indicano che c'è stata una variazione di uno o più elementi precedentemente considerati per la verifica dell'esistenza del controllo congiunto e del tipo di controllo congiunto.

Valutazione dell'esistenza dell'influenza notevole su una società collegata

Le partecipazioni in imprese collegate sono quelle in cui la Società esercita un'influenza notevole, ossia quelle in cui si ha il potere di partecipare alla determinazione delle decisioni circa le politiche finanziarie e gestionali senza esercitare il controllo o il controllo congiunto su queste politiche. In linea generale, si presume che la Società abbia un'influenza notevole quando la stessa detiene una partecipazione di almeno il 20% sul capitale della partecipata.

Al fine di determinare l'esistenza dell'influenza notevole è richiesto il giudizio del management che deve valutare tutti i fatti e le circostanze.

Determinazione delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) possedute per la vendita

Un'attività è classificata come "posseduta per la vendita" quando la sua vendita è altamente probabile.

Per valutare se una vendita è altamente probabile, la Società considera se:

- il management è impegnato in un programma per la dismissione dell'attività (o del gruppo in dismissione), e sono state avviate tutte le attività necessarie per individuare un acquirente e completare il programma;
- si prevede che la vendita venga completata entro un anno dalla data di classificazione dell'attività come posseduta per la vendita, soggetto a proroga qualora il ritardo sia causato da eventi o circostanze indipendenti dal controllo della Società e vi siano sufficienti evidenze che la stessa mantenga il proprio impegno nel programma di vendita;
- le azioni richieste per completare il programma di vendita dimostrino l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Classificazione e valutazione delle attività finanziarie

Alla data di rilevazione iniziale, al fine di classificare le attività finanziarie, come attività finanziarie al costo ammortizzato, al fair value rilevato tra le altre componenti di Conto economico complessivo e al fair value rilevato a Conto economico, il management valuta le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa dello strumento unitamente al modello di business adottato per gestire le attività finanziarie al fine di generare flussi di cassa.

Per valutare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dello strumento, il management effettua "SPPI test" a livello di

singolo strumento per determinare se lo stesso generi flussi di cassa che rappresentano solamente pagamento di capitale e interessi, effettuando specifiche valutazioni sulle clausole contrattuali degli strumenti finanziari così come analisi quantitative qualora necessarie.

Il modello di business determina se i flussi di cassa deriveranno dall'incasso degli stessi in base al contratto, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

Per maggiori dettagli, si rinvia alla nota 32 "Strumenti finanziari".

Hedge accounting

L'hedge accounting è applicato ai derivati al fine di riflettere in bilancio gli effetti delle strategie di risk management della Società.

A tale scopo, la Società documenta all'inception della transazione la relazione tra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, così come l'obiettivo e la strategia di risk management. Inoltre, la Società valuta, sia all'inception della relazione sia su base sistematica, se gli strumenti di copertura sono altamente efficaci nel compensare le variazioni nel fair value o nei flussi di cassa degli elementi coperti.

Sulla base del giudizio del management, la valutazione dell'efficacia basata sull'esistenza di una relazione economica tra gli strumenti di copertura e gli elementi coperti, sulla dominanza del rischio di credito sulle variazioni di valore e sull'hedge ratio, così come la misurazione dell'inefficacia, è valutata mediante un'assessment qualitativo o un calcolo quantitativo, a seconda degli specifici fatti e circostanze e delle caratteristiche degli strumenti di copertura e degli elementi coperti.

In relazione alle coperture dei flussi di cassa di transazioni future, il management valuta e documenta che le stesse sono altamente probabili e presentano una esposizione alle variazioni dei flussi di cassa che impatta il Conto economico.

Per maggiori dettagli sulle assunzioni chiave sulla valutazione dell'efficacia e la misurazione dell'inefficacia, si rinvia alla nota 34.1 "Hedge accounting".

Leasing

Considerata la complessità richiesta per la valutazione dei contratti di leasing, unita alla loro durata a lungo termine, l'applicazione dell'IFRS 16 impone un significativo ricorso al giudizio professionale. In particolare, ciò è stato necessario per:

- applicare la definizione di leasing a fattispecie tipiche dei settori in cui opera la Società;
- identificare la componente di servizio nell'ambito dei contratti di leasing;
- valutare eventuali opzioni di rinnovo e di risoluzione previste nei contratti al fine di determinare la durata del leasing, esaminando congiuntamente la probabilità di esercizio di tali opzioni e qualsiasi significativa miglora sulle attività sottostanti;
- identificare eventuali pagamenti variabili che dipendono da indici o tassi per determinare se le variazioni di questi ultimi possano avere un impatto sui futuri pagamenti per

il leasing, nonché sull'ammontare dell'attività consistente nel diritto di utilizzo;

- stimare il tasso di attualizzazione per calcolare il valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing; per ulteriori dettagli sulle ipotesi usate per la stima di questo tasso si rinvia al paragrafo "Uso di stime".

Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito

La Società determina se prendere in considerazione ciascun trattamento fiscale incerto separatamente o congiuntamente a uno o più trattamenti fiscali incerti, nonché se riporta-

re l'effetto dell'incertezza usando il metodo dell'importo più probabile o il metodo del valore atteso, scegliendo quello che, secondo le sue proiezioni, meglio prevede la soluzione dell'incertezza.

La Società effettua un significativo ricorso al giudizio professionale nell'identificare le incertezze sui trattamenti ai fini delle imposte sul reddito e riesamina i giudizi e le stime effettuate in presenza di un cambiamento dei fatti e delle circostanze che potrebbe modificare la conclusione sull'accettabilità di un determinato trattamento fiscale oppure sulla stima degli effetti dell'incertezza, o entrambi.

2.3 Principi contabili rilevanti

Parti correlate

Ai sensi dello IAS 24, per parti correlate si intendono principalmente quelle che condividono con Enel SpA il medesimo soggetto controllante, le società che direttamente o indirettamente sono controllate da Enel SpA, le società collegate o joint venture (comprese le loro controllate) di Enel SpA, o le società collegate o joint venture (comprese le loro controllate) di qualsiasi società del Gruppo.

Nella definizione di parti correlate rientrano, inoltre, quelle entità che gestiscono piani di benefici post-pensionistici per i dipendenti di Enel SpA o di sue società correlate (nello specifico, i Fondi pensione FOPEN e FONDENEL), nonché i Sindaci e i loro stretti familiari, i dirigenti con responsabilità strategiche e i loro stretti familiari, di Enel SpA e di società da questa controllate. I dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che hanno il potere e la responsabilità, diretta o indiretta, della pianificazione, della direzione, del controllo delle attività della società e comprendono i relativi Amministratori (esecutivi o meno).

Società controllate, collegate e joint venture

Il controllo è ottenuto quando la Società è esposta o ha diritto ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con la partecipata, indipendentemente dalla natura della loro relazione formale, e ha la capacità, attraverso l'esercizio del proprio potere sulla partecipata, di influenzarne i rendimenti. Per maggiori dettagli circa la definizione di controllo, si rinvia al paragrafo "Valutazione dell'esistenza dei requisiti del controllo" all'interno della nota 2.2 "Uso di stime e giudizi del management".

Le società collegate sono quelle in cui la Società esercita un'influenza notevole, ossia il potere di partecipare alla determinazione delle decisioni circa le politiche finanziarie e gestionali della società partecipata senza esercitare il controllo o il controllo congiunto su queste politiche.

Una joint venture è un accordo a controllo congiunto nel quale la Società detiene il controllo congiunto e vanta dirit-

ti sulle attività nette dell'accordo. Per controllo congiunto si intende la condivisione del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Le partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture sono valutate al costo di acquisto. Il costo è rettificato per eventuali perdite di valore; queste ultime sono successivamente ripristinate qualora vengano meno i presupposti che le hanno determinate; il ripristino di valore non può eccedere il costo originario.

Nel caso in cui la perdita di pertinenza di Enel SpA ecceda il valore contabile della partecipazione e la partecipante sia obbligata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite, l'eventuale eccedenza rispetto al valore contabile è rilevata in un apposito fondo del passivo nell'ambito dei fondi rischi e oneri.

In caso di cessione, senza sostanza economica, di una partecipazione a una società sotto controllo comune, l'eventuale differenza tra il corrispettivo ricevuto e il valore di carico della partecipazione è rilevata nell'ambito del patrimonio netto.

Conversione delle poste in valuta

Ai sensi dello "IAS 21 - Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere", le transazioni in valute diverse dalla valuta funzionale sono contabilizzate, al momento della rilevazione iniziale, al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

Successivamente, le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dalla valuta funzionale sono convertite usando il tasso di cambio a pronti alla data di riferimento del bilancio.

Le attività e le passività non monetarie denominate in valuta estera, iscritte al costo storico, sono convertite usando il tasso di cambio in essere alla data di rilevazione iniziale della transazione. Le attività e le passività non monetarie denomi-

nate in valuta, iscritte al fair value, sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione del fair value.

Le differenze di cambio eventualmente emergenti sono rilevate a Conto economico.

Nel determinare il tasso di cambio a pronti da utilizzare per la rilevazione iniziale dell'attività, del costo o del ricavo (o parte di essi) connessi all'eliminazione contabile di un'attività o passività non monetaria derivante dal pagamento o dal ricevimento di un anticipo in valuta estera, la data dell'operazione è quella in cui la Società rileva inizialmente l'attività o la passività non monetaria relativa all'anticipo.

Misurazione del fair value

Per tutte le valutazioni al fair value e per la relativa informativa integrativa, così come richiesto o consentito dai principi contabili internazionali, la Società applica l'IFRS 13.

Il fair value rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività nell'ambito di una transazione ordinaria posta in essere tra operatori di mercato, alla data di valutazione (c.d. "exit price").

La valutazione al fair value presuppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale, ossia nel mercato in cui ha luogo il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività. In assenza di un mercato principale, si ipotizza che la transazione abbia luogo nel mercato più vantaggioso al quale la Società ha accesso, vale a dire il mercato suscettibile di massimizzare i risultati della transazione di vendita dell'attività o di minimizzare l'ammontare da pagare per trasferire la passività. Il fair value di un'attività o di una passività è determinato utilizzando le assunzioni che gli operatori di mercato prenderebbero in considerazione per definire il prezzo dell'attività o della passività, assumendo che gli stessi agiscano secondo il loro migliore interesse economico. Gli operatori di mercato sono acquirenti e venditori indipendenti, informati, in grado di concludere una transazione per l'attività o la passività e motivati, ma non obbligati o diversamente indotti, a perfezionare la transazione.

Nella misurazione del fair value, la Società considera le caratteristiche delle specifiche attività o passività, in particolare:

- per le attività non finanziarie considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato capace di impiegarla nel suo massimo e migliore utilizzo;
- per le passività e gli strumenti rappresentativi di capitale proprio, il fair value include l'effetto del cosiddetto "non-performance risk", ossia il rischio che la Società non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni, compreso tra l'altro anche il rischio di credito proprio della Società;
- nel caso di gruppi di attività e passività finanziarie gestiti

sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito, si veda per maggiori dettagli la nota 35.1 "Attività valutate al fair value nello Stato patrimoniale" e la nota 35.2 "Passività valutate al fair value nello Stato patrimoniale".

Nella misurazione del fair value delle attività e delle passività, la Società utilizza tecniche di valutazione adeguate alle circostanze e per le quali sono disponibili dati sufficienti per valutare il fair value stesso, massimizzando l'utilizzo di input osservabili e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Immobili, impianti e macchinari

Ai sensi dello IAS 16 gli immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo, al netto del fondo ammortamento e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulata. Tale costo è comprensivo dei costi accessori direttamente attribuibili per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono rilevati a incremento del valore contabile dell'elemento cui si riferiscono, qualora sia probabile che i futuri benefici associati al costo sostenuto per sostituire una parte del bene affluiscono alla Società e il costo dell'elemento possa essere determinato attendibilmente. Tutti gli altri costi sono rilevati nel Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Gli immobili, impianti e macchinari, al netto del valore residuo, sono ammortizzati a quote costanti in base alla vita utile stimata del bene che è riesaminata con periodicità annuale; eventuali cambiamenti sono riflessi prospetticamente. L'ammortamento ha inizio quando il bene è disponibile all'uso.

La vita utile stimata dei principali immobili, impianti e macchinari è la seguente:

	Periodo di ammortamento
Migliorie su beni di terzi	Minore tra il termine del contratto e la vita utile residua
Fabbricati civili	40 anni
Altri beni	7 anni

I terreni non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

I beni rilevati nell'ambito degli immobili, impianti e macchinari sono eliminati contabilmente o al momento della loro dismissione (ossia, alla data in cui il destinatario ottiene il controllo) o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione.

Leasing

Alla data di inizio del leasing, la Società determina se il contratto è, o contiene, un leasing applicando la definizione pre-

vista dall'IFRS 16, soddisfatta quando il contratto trasferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività sottostante per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

La Società rileva un'attività consistente nel diritto di utilizzo dell'attività sottostante e una passività del leasing alla data di decorrenza del contratto (ossia, la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso).

L'attività consistente nel diritto di utilizzo rappresenta il diritto del locatario a utilizzare l'attività sottostante per la durata del leasing; la sua valutazione iniziale è al costo, che comprende l'importo iniziale della passività del leasing rettificato per tutti i pagamenti dovuti per il leasing corrisposti alla data di decorrenza o precedentemente al netto degli incentivi ricevuti, più gli eventuali costi diretti iniziali sostenuti e una stima dei costi per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino dell'attività sottostante o del sito in cui è ubicata. La passività del leasing è inizialmente valutata al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing da corrispondere lungo la durata del leasing. Nel calcolare il valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing, la Società utilizza il tasso di finanziamento marginale del locatario alla data di decorrenza del leasing quando il tasso di interesse implicito del leasing non è facilmente determinabile.

I pagamenti variabili dovuti per il leasing che non dipendono da un indice o da un tasso sono rilevati come costi nel periodo in cui si verifica l'evento o la circostanza che fa scattare i pagamenti.

Dopo la data di decorrenza, la passività del leasing è valutata al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo e rideterminata al verificarsi di taluni eventi.

La Società applica l'eccezione alla rilevazione prevista per i leasing a breve termine ai propri contratti con durata uguale o inferiore a 12 mesi dalla data di decorrenza. Applica, inoltre, l'eccezione alla rilevazione prevista per i leasing nei quali l'attività sottostante è di "modesto valore" e il cui importo è stimato come non significativo. Per esempio, la Società detiene in leasing alcune attrezzature per ufficio (ossia, PC, stampanti e fotocopiatrici) che sono considerate di modesto valore. I pagamenti dovuti per i leasing a breve termine e per i leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore sono rilevati come costo a quote costanti per la durata del leasing.

Attività immateriali

Ai sensi dello IAS 38, le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica, identificabili, controllate dalla Società, per le quali è probabile che dal loro utilizzo vengano generati benefici economici futuri e il relativo costo può essere attendibilmente determinato.

Sono rilevate al costo di acquisto o di produzione interna per le attività generate internamente e sono rilevate come attività immateriali solo quando la Società può dimostrare la fattibilità tecnica, l'intenzione e la disponibilità di risorse al fine di completare l'attività e avere la capacità di utilizzarla o venderla.

Il costo è comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività disponibili per l'uso.

Le attività immateriali, aventi vita utile definita, sono rilevate al netto del fondo di ammortamento e delle eventuali perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti in base alla vita utile stimata dell'attività, che è riesaminata con periodicità almeno annuale; eventuali cambiamenti dei criteri di ammortamento sono applicati prospetticamente. Per maggiori dettagli circa la stima della vita utile, si rimanda alla nota 2.2 "Uso di stime e giudizi del management".

L'ammortamento ha inizio quando l'attività immateriale è disponibile per l'uso. Di conseguenza, le attività immateriali non ancora disponibili per l'uso non sono ammortizzate ma sono sottoposte a verifica annuale di recuperabilità (impairment test).

Le attività immateriali della Società sono a vita utile definita. Le attività immateriali si riferiscono a software applicativi a titolo di proprietà con vita utile prevista tra tre e cinque anni.

Impairment delle attività non finanziarie

Ai sensi dello "IAS 36 - Riduzione di valore delle attività", a ciascuna data di riferimento del bilancio, gli immobili, impianti e macchinari, gli investimenti immobiliari iscritti al costo, le attività immateriali, il diritto d'uso, l'avviamento e le partecipazioni in società collegate/joint venture sono verificate al fine di constatare l'esistenza di indicatori (fonti informative interne ed esterne) di un'eventuale riduzione del loro valore.

Le attività immateriali con vita utile indefinita e le attività immateriali non ancora disponibili per l'uso, sono sottoposti a verifica per riduzione di valore annualmente o più frequentemente in presenza di indicatori che facciano ritenere che le suddette attività possano aver subito una riduzione di valore. Se esiste indicazione di una riduzione di valore, il valore recuperabile di ciascuna attività interessata è stimato sulla base dell'utilizzo dell'attività e della sua dismissione futura, conformemente al più recente piano industriale del Gruppo. Per la stima del valore recuperabile, si rimanda al paragrafo "Uso di stime".

Il valore recuperabile è calcolato con riferimento a una singola attività, a meno che l'attività non sia in grado di generare flussi finanziari in entrata che siano ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre attività o gruppi di attività.

Qualora il valore contabile dell'attività sia superiore al suo valore recuperabile, è riconosciuta una perdita di valore rilevata a Conto economico nella voce "Ammortamenti e impairment". Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione a Conto economico, nella voce "Ammortamenti e impairment", nei limiti del valore netto contabile che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e se fossero stati effettuati gli eventuali relativi ammortamenti.

Strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari sono rilevati e valutati secondo lo "IAS 32 – Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio" e l'"IFRS 9 – Strumenti finanziari".

Un'attività o una passività finanziaria è rilevata quando, e solo quando, la Società diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento (trade date).

I crediti commerciali derivanti da contratti con la clientela, nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15, sono inizialmente valutati al prezzo dell'operazione (come definito nell'IFRS 15) se tali crediti non contengono una componente finanziaria significativa o quando la Società applica l'espedito pratico consentito dall'IFRS 15.

Diversamente, la Società valuta inizialmente le attività finanziarie diverse dai crediti commerciali summenzionati al loro fair value più, nel caso di un'attività finanziaria non rilevata al fair value rilevato a Conto economico, i costi di transazione.

Le attività finanziarie sono classificate, alla data di rilevazione iniziale, come attività finanziarie al costo ammortizzato, al fair value rilevato tra le altre componenti di Conto economico complessivo e al fair value rilevato a Conto economico, sulla base di entrambi i seguenti elementi:

- il modello di business della Società per la gestione delle attività finanziarie ovvero in base al modo in cui la Società gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi di cassa (ossia, incassando i flussi di cassa contrattuali, vendendo le attività finanziarie o entrambi); e
- le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa dello strumento, per stabilire se lo strumento generi flussi di cassa rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi sulla base del "SPPI test".

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in tre categorie:

- attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- attività finanziarie designate al fair value rilevato tra le altre componenti di Conto economico complessivo senza riciclo degli utili e perdite cumulati all'atto dell'eliminazione contabile (strumenti di capitale); e
- attività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico.

Attività finanziarie al costo ammortizzato

Sono classificati in tale categoria principalmente i crediti commerciali, gli altri crediti e i crediti finanziari.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono detenute in un modello di business il cui obiettivo è quello di incassare i flussi di cassa contrattuali e i cui termini contrattuali prevedono, a date specifiche, pagamenti di flussi di cassa rappresentati esclusivamente da capitale e interessi sul capitale da rimborsare.

Tali attività sono inizialmente rilevate al fair value, eventualmente rettificato dei costi di transazione e, successivamente, valutate al costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo, e sono soggette a impairment.

Gli utili e le perdite da cancellazione contabile dell'attività, da modifica o da rettifica per impairment sono rilevati a Conto economico.

Attività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico complessivo (FVOCI) – Strumenti di capitale

In tale categoria sono principalmente classificate le partecipazioni in altre imprese irrevocabilmente designate come tali al momento della rilevazione iniziale.

Gli utili e le perdite di tali attività finanziarie non saranno mai riciclati a Conto economico. La Società può trasferire l'utile o la perdita cumulata all'interno del patrimonio netto.

Gli strumenti di capitale designati al fair value rilevato a Conto economico complessivo non sono assoggettati a impairment. I dividendi su tali investimenti sono rilevati a Conto economico a meno che non rappresentino chiaramente un recupero di una parte del costo dell'investimento.

Attività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico

In tale categoria, sono classificati principalmente:

- attività finanziarie con flussi di cassa che non sono rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale e interesse, indipendentemente dal modello di business;
- attività finanziarie detenute per la negoziazione in quanto acquistate o detenute principalmente al fine di essere vendute o riacquistate entro breve termine (ossia, titoli, investimenti finanziari in fondi ecc.);
- strumenti derivati, compresi i derivati impliciti, detenuti per la negoziazione o non designati come efficaci strumenti di copertura;
- corrispettivi potenziali.

Tali attività finanziarie sono inizialmente rilevate al fair value, e successivamente gli utili e le perdite derivanti da variazioni del loro fair value sono rilevati a Conto economico.

In questa categoria sono incluse anche le partecipazioni in società che la Società non ha designato irrevocabilmente al fair value rilevato a OCI. Anche i dividendi su tali partecipazioni sono rilevati fra gli altri proventi nel prospetto di Conto economico quando è stabilito il diritto al pagamento.

Impairment delle attività finanziarie

A ciascuna data di riferimento del bilancio, la Società rileva un fondo per le perdite attese sui crediti commerciali e sulle altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, sugli strumenti di debito valutati al fair value rilevato a Conto economico complessivo (FVOCI), sulle attività derivanti da contratti con i clienti e tutte le altre attività rientranti nell'ambito di applicazione dell'impairment IFRS 9.

Il modello di impairment della Società, sviluppato in linea con i requisiti previsti dall'IFRS 9, è basato sulla determinazione delle

perdite attese (ECL) utilizzando un approccio forward-looking. Per i crediti commerciali, le attività derivanti da contratti con i clienti e i crediti per leasing, compresi quelli con una componente finanziaria significativa, la Società applica l'approccio semplificato, calcolando le perdite attese su un periodo corrispondente all'intera vita dell'attività, generalmente pari a 12 mesi.

Per tutte le attività finanziarie diverse da crediti commerciali, attività derivanti da contratti con i clienti e crediti per leasing, la Società applica l'approccio generale in base all'IFRS 9, basato sulla valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale.

La Società rileva a Conto economico, come perdita o ripristino di valore, l'importo delle perdite (o rivalutazioni) attese necessarie per rettificare il fondo perdite attese alla data di riferimento del bilancio.

Per maggiori dettagli circa l'"impairment delle attività finanziarie", si rimanda alla nota 32 "Strumenti finanziari".

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Tale categoria comprende depositi disponibili a vista o a brevissimo termine, così come gli investimenti finanziari a breve termine e ad alta liquidità prontamente convertibili in un ammontare noto di cassa e soggetti a un irrilevante rischio di variazione di valore.

Inoltre, ai fini del Rendiconto finanziario, le disponibilità liquide non includono gli scoperti bancari alla data di chiusura dell'esercizio.

Passività finanziarie al costo ammortizzato

Tale categoria comprende principalmente finanziamenti, debiti commerciali, lease liability e strumenti di debito.

Le passività finanziarie diverse dagli strumenti derivati sono rilevate quando la Società diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento e sono valutate inizialmente al fair value rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario, od, ove opportuno un periodo più breve, al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria.

Passività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico

Le passività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico includono principalmente:

- passività "detenute per la negoziazione" quando sono as-

sunte con la finalità di un loro riacquisto a breve termine;

- strumenti finanziari derivati stipulati dalla Società e non designati quali strumenti di copertura in base all'IFRS 9.

Derecognition delle attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie sono eliminate contabilmente ogni qualvolta si verifici una delle seguenti condizioni:

- il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa connessi all'attività è scaduto;
- la Società ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici connessi all'attività, trasferendo i suoi diritti a ricevere flussi di cassa dall'attività oppure assumendo un'obbligazione contrattuale a riversare i flussi di cassa ricevuti a uno o più eventuali beneficiari in virtù di un contratto che rispetta i requisiti previsti dall'IFRS 9 (c.d. "pass through test");
- la Società non ha né trasferito né mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi all'attività finanziaria ma ne ha trasferito il controllo.

Al momento dell'eliminazione dell'attività finanziaria, la Società rileva la differenza tra valore contabile (misurato alla data di eliminazione) e il corrispettivo ricevuto a Conto economico.

Le passività finanziarie sono eliminate contabilmente quando sono estinte, ossia quando l'obbligazione contrattuale è adempiuta, cancellata o prescritta.

Quando una passività finanziaria esistente viene sostituita da un'altra verso lo stesso creditore a condizioni sostanzialmente diverse, o le condizioni di una passività esistente sono sostanzialmente modificate, tale sostituzione o modifica viene trattata come un'eliminazione contabile della passività originaria e la rilevazione di una nuova passività. La differenza tra i rispettivi valori contabili è rilevata a Conto economico.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti derivati sono classificati come attività o passività finanziarie a seconda del fair value positivo o negativo e sono classificati come "detenuti per la negoziazione" all'interno degli "Altri modelli di business" e valutati al fair value rilevato a Conto economico, a eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura.

Tutti i derivati detenuti per la negoziazione sono classificati come attività e passività correnti.

I derivati non detenuti per la negoziazione, ma valutati al fair value rilevato a Conto economico in quanto non si qualificano per l'hedge accounting, e i derivati designati come efficaci strumenti di copertura sono classificati come correnti o non correnti in base alla loro data di scadenza e all'intenzione della Società di detenere o meno tali strumenti fino alla scadenza. Per maggiori dettagli sui derivati e sull'hedge accounting, si rinvia alla nota 34.1 "Hedge accounting".

Compensazione di attività e passività finanziarie

La Società compensa attività e passività finanziarie quando:

- esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare i valori rilevati in bilancio; e
- vi è l'intenzione o di compensare su base netta o di realizzare l'attività e regolare la passività simultaneamente.

Attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come possedute per la vendita

Ai sensi dell'IFRS 5, le attività non correnti (o gruppi in dismissione) sono classificate come possedute per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il loro uso continuativo. Tale criterio di classificazione è applicabile solo se le attività non correnti (o gruppi in dismissione) sono disponibili per la vendita immediata nelle loro condizioni attuali e la vendita è altamente probabile.

Per maggiori dettagli sui requisiti per verificare se la vendita è altamente probabile si veda la nota 2.2 "Uso di stime e giudizi del management".

Benefici ai dipendenti

Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro e altri benefici a lungo termine

Ai sensi dello IAS 19, la Società determina, separatamente per ciascun piano, le passività relative ai benefici definiti erogati ai dipendenti in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e agli altri benefici a lungo termine erogati nel corso dell'attività lavorativa. La Società utilizza ipotesi attuariali per stimare l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento del bilancio (attraverso il "metodo di proiezione unitaria del credito") e un opportuno tasso di sconto per determinare il valore attuale di tali piani.

La passività, al netto delle eventuali attività a servizio del piano, è rilevata per competenza lungo il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

Se le attività a servizio del piano eccedono il valore attuale della relativa passività a benefici definiti, il surplus viene rilevato come attività (nei limiti dell'eventuale massimale).

Con riferimento alle passività (attività) per i piani a benefici definiti, la Società rileva gli utili e le perdite attuariali derivanti dalla valutazione attuariale delle passività, il rendimento delle attività a servizio del piano (al netto degli associati interessi attivi) e l'effetto del massimale di attività – asset ceiling – (al netto dei relativi interessi) nell'ambito delle altre componenti del Conto economico complessivo (OCI) quando si verificano. Per gli altri benefici a lungo termine, i relativi

utili e perdite attuariali sono rilevati a Conto economico.

Inoltre, la Società è impegnata in piani a contribuzione definita per effetto dei quali paga contributi fissi a una entità distinta (un fondo) e non avrà un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non disponesse di risorse sufficienti a pagare tutti i benefici ai dipendenti relativamente all'attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti. Tali piani sono generalmente istituiti con lo scopo di integrare le prestazioni pensionistiche dovute successivamente alla fine del rapporto di lavoro. I costi relativi a tali piani sono rilevati a Conto economico sulla base della contribuzione effettuata nel periodo.

Termination benefit

Ai sensi dello IAS 19, le passività per benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione anticipata del rapporto di lavoro derivano dalla decisione da parte della Società di concludere il rapporto di lavoro con un dipendente prima della normale data di pensionamento oppure dalla scelta volontaria di un dipendente di accettare un'offerta, da parte della Società, di tali benefici in cambio della cessazione del rapporto di lavoro. Tali benefici sono rilevati nella data più immediata tra le seguenti:

- il momento in cui la Società non può più ritirare l'offerta di tali benefici; e
- il momento in cui la Società rileva i costi di una ristrutturazione che rientra nell'ambito di applicazione dello IAS 37 e implica il pagamento di benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro.

La Società determina tali passività sulla base della natura del beneficio concesso.

Pagamenti basati su azioni

La Società attua operazioni con pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale nell'ambito della politica in materia di remunerazione adottata per l'Amministratore Delegato/ Direttore Generale e per i dirigenti con responsabilità strategiche.

I più recenti piani di incentivazione di lungo termine prevedono l'assegnazione ai destinatari di un incentivo, rappresentato da una componente di natura azionaria (regolata con strumenti rappresentativi di capitale) e da una componente monetaria (pagata per cassa), che maturerà qualora si verifichino specifiche condizioni. Ai sensi dell'IFRS 2, la Società classifica la componente monetaria come un'operazione regolata per cassa se è basata sul prezzo (o valore) degli strumenti rappresentativi di capitale della società che ha emesso il piano o, negli altri casi, come un altro beneficio ai dipendenti a lungo termine. Al fine di regolare la componente azionaria mediante l'assegnazione gratuita di azioni, sono stati approvati programmi di acquisto di azioni proprie a servizio di tali piani. Per

ulteriori dettagli sui piani di incentivazione basati su azioni, si rinvia alla nota 36 "Pagamenti basati su azioni".

In particolare, per la componente azionaria, la Società rileva i servizi resi dai dipendenti come costo del personale lungo il periodo in cui le condizioni di permanenza in servizio e di conseguimento di determinati risultati devono essere soddisfatte (periodo di maturazione) e stima indirettamente il loro valore, e il corrispondente incremento di una specifica voce del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti rappresentativi di capitale (ossia, azioni della società emittente) alla data di assegnazione.

Il costo complessivamente rilevato è rettificato a ogni data di riferimento del bilancio fino alla data di maturazione per riflettere la migliore stima disponibile alla Società del numero di strumenti rappresentativi di capitale per i quali ci si attende che le condizioni di permanenza in servizio e quelle di conseguimento di determinati risultati, diverse dalle condizioni di mercato o di non maturazione, saranno soddisfatte al termine del periodo di maturazione.

Di contro, se l'incentivo basato su strumenti rappresentativi di capitale è pagato per cassa, la Società rileva i servizi resi dai dipendenti come costo del personale lungo il periodo di maturazione e una corrispondente passività misurata al fair value della passività sostenuta. Successivamente, e fino al momento della sua estinzione, la passività viene rimisurata al fair value a ogni data di riferimento del bilancio, considerando la migliore stima possibile dell'incentivo che maturerà, con le variazioni di fair value rilevate tra i costi del personale.

Fondi rischi e oneri

Ai sensi dello IAS 37, i fondi per rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento, in presenza di un'obbligazione legale o implicita, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renderà necessario un esborso di risorse il cui ammontare è stimabile in modo attendibile. Se l'effetto del valore temporale del denaro è un aspetto rilevante, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi a un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico attribuibile all'obbligazione. Quando l'accantonamento è attualizzato, l'adeguamento periodico del valore attuale dovuto al fattore temporale è riflesso nel Conto economico come onere finanziario.

Laddove si supponga che tutte le spese, o una parte di esse, richieste per estinguere un'obbligazione vengano rimborsate da terzi, l'indennizzo, se virtualmente certo, è rilevato come un'attività distinta.

I fondi non comprendono passività per riflettere le incertezze sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito che vengono rilevati come passività fiscali.

Le variazioni di stima degli accantonamenti al fondo sono

riflesse nel Conto economico dell'esercizio in cui avviene la variazione.

Ricavi provenienti da contratti con i clienti

La Società rileva i ricavi derivanti da contratti con clienti, per un ammontare che riflette il corrispettivo cui la Società si aspetta di avere diritto in cambio dei beni e dei servizi forniti in accordo con il modello a 5 fasi (step) previsto dall'IFRS 15:

- individuazione del contratto con il cliente (step 1);
- individuazione delle obbligazioni di fare (step 2);
- determinazione del prezzo dell'operazione (step 3);
- ripartizione del prezzo dell'operazione (step 4);
- rilevazione dei ricavi (step 5).

La Società rileva i ricavi quando (o man mano che) ciascuna obbligazione di fare è soddisfatta trasferendo il bene o servizio promesso al cliente.

Proventi e oneri finanziari da derivati

I proventi e oneri finanziari da derivati includono:

- proventi e oneri da derivati valutati al fair value rilevato a Conto economico sul rischio di tasso di interesse e tasso di cambio;
- proventi e oneri da derivati di cash flow hedge sul rischio di tasso di interesse e tasso di cambio.

Altri proventi e oneri finanziari

Per tutte le attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e le attività finanziarie che maturano interessi classificate come al fair value rilevato a Conto economico complessivo, gli interessi attivi e passivi sono rilevati utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi attivi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici affluiranno alla Società e il loro ammontare possa essere attendibilmente valutato.

Gli altri proventi e oneri finanziari includono anche le variazioni di fair value di strumenti finanziari diversi dai derivati.

Dividendi

Ai sensi dell'IFRS 9 - Strumenti finanziari, i dividendi sono rilevati quando è stabilito il diritto incondizionato a ricevere il pagamento.

I dividendi e gli acconti sui dividendi pagabili agli azionisti della Società sono rappresentati come movimento del patrimonio netto alla data in cui sono approvati, rispettivamente, dall'Assemblea degli azionisti e dal Consiglio di Amministrazione.

Imposte sul reddito

Lo IAS 12 specifica i requisiti per la rilevazione di attività e passività fiscali correnti e differite. L'incertezza nella determinazione dei debiti verso l'Erario è definita in linea con i requisiti previsti dall'IFRIC 23 – Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito”.

Imposte correnti sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio, iscritte tra i “debiti per imposte sul reddito” al netto degli acconti versati, ovvero nella voce “crediti per imposte sul reddito” qualora il saldo netto risulti a credito, sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alle disposizioni in vigore.

Tali debiti e crediti sono determinati applicando le aliquote fiscali previste da provvedimenti promulgati o sostanzialmente promulgati alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte correnti sono rilevate nel Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci rilevate al di fuori del Conto economico che sono riconosciute direttamente a patrimonio netto.

Imposte sul reddito differite e anticipate

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali applicando l'aliquota fiscale in vigore alla data in cui la differenza temporanea si riverserà, determinata sulla base delle aliquote fiscali previste da provvedimenti promulgati o sostanzialmente promulgati alla data di riferimento.

Le passività fiscali differite sono rilevate in relazione alle differenze temporanee imponibili, salvo che tali passività derivino: (i) dalla rilevazione iniziale dell'avviamento; o (ii) dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che: non rappresenta una aggregazione aziendale, e al momento dell'operazione, non influenza né l'utile contabile né il reddito imponibile; e non dà luogo a differenze temporanee imponibili e deducibili uguali; o (iii) in riferimento a differenze temporanee imponibili riferibili a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, quando la Società è in grado di controllare i tempi dell'annullamento delle differenze temporanee ed è probabile che, nel prevedibile futuro, la differenza temporanea non si annullerà.

Le attività per imposte anticipate si riferiscono a tutte le differenze temporanee deducibili, nonché al riporto a nuovo di perdite fiscali e di crediti d'imposta non utilizzati. Per i dettagli riguardo alla recuperabilità di tali attività, si rimanda allo specifico paragrafo nell'ambito delle stime.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nel Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci rilevate al di fuori del Conto economico che sono ricono-

sciute direttamente a patrimonio netto.

Le attività per imposte anticipate e le passività fiscali differite sono compensate solo se esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti e se sono relative a imposte sul reddito applicate dalla medesima Autorità Fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta oppure su soggetti passivi d'imposta diversi che intendono regolare le passività e le attività fiscali correnti su base netta, o realizzare le attività e regolare le passività contemporaneamente, in ciascun esercizio successivo nel quale si prevede che siano regolati o recuperati ammontari significativi di passività o di attività fiscali differite.

Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito

Nella definizione di incertezza, andrà considerato se un dato trattamento fiscale risulterà accettabile per l'Autorità Fiscale. Se si ritiene probabile che l'Autorità Fiscale accetti il trattamento fiscale (con il termine probabile inteso come “più verosimile che non”), allora la Società rileva e valuta le proprie imposte correnti o differite attive e passive applicando le disposizioni dello IAS 12.

Di converso, se la Società ritiene che non sia probabile che l'Autorità Fiscale accetti il trattamento fiscale ai fini dell'imposta sul reddito, la Società dovrà riflettere l'effetto di tale incertezza avvalendosi del metodo che meglio prevede la risoluzione del trattamento fiscale incerto.

Maggiori informazioni sull'incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito sono riportati nella nota 2.2 “Uso di stime e giudizi del management”.

Poiché le posizioni fiscali incerte si riferiscono alla definizione di imposte sul reddito, la Società espone le attività/passività fiscali incerte come imposte correnti o imposte differite.

Contratti di garanzia

La Società può emettere garanzie dirette a soggetti terzi, o indirette a favore delle proprie controllate, di natura finanziaria quando l'obbligazione sottostante di riferimento è un titolo di debito e di natura non finanziaria quando le stesse sono emesse per la partecipazione a gare d'appalto, per contratti di acquisto o a garanzia per l'adempimento di obbligazioni contrattuali.

I contratti di garanzia finanziaria e non finanziaria sono valutati e contabilizzati dalla Società in applicazione dell'IFRS 9 – Strumenti finanziari”, valutando la garanzia al maggiore tra:

- i. l'importo dell'accantonamento per la perdita attesa del credito (ECL); e
- ii. il fair value calcolato come l'importo cumulativo dei ricavi rilevati in conformità all'IFRS 15.

3. Nuovi principi contabili, modifiche e interpretazioni

La Società ha adottato le seguenti modifiche ai principi esistenti con data di efficacia dal 1° gennaio 2023.

- *“Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2 – Disclosure of Accounting Policies”*, emesso a febbraio 2021. Le modifiche hanno lo scopo di fornire supporto nel decidere quali principi contabili illustrare in bilancio. A tal riguardo:

- le modifiche allo “IAS 1 – Presentation of Financial Statement” richiedono di fornire informazioni sui principi contabili “rilevanti”, piuttosto che su quelli “significativi”;
- le modifiche all’“IFRS Practice Statement 2 Making Materiality Judgements” mirano a fornire una guida su come applicare il concetto di rilevanza all’informativa sui principi contabili.

In assenza di una definizione di “significativo” negli IFRS, nel contesto dell’informativa sui principi contabili, il termine è stato sostituito con “rilevante”. A tal proposito, la definizione di rilevante è stata modificata nell’ottobre 2018, e allineata agli IFRS e al Conceptual Framework e, pertanto, è stata largamente compresa dai primary user del bilancio. L’informativa sui principi contabili, secondo quanto previsto dallo IAS 1, è rilevante se, considerate insieme ad altre informazioni incluse nel bilancio, è ragionevole attendersi che influenzi le decisioni che i primary user del bilancio prendano sulla base di tale bilancio. Nel valutare la rilevanza dell’informativa sui principi contabili, è opportuno considerare sia l’importo delle operazioni, degli altri eventi o condizioni, sia la loro natura. Va tuttavia evidenziato che, benché un’operazione, un altro evento o condizione cui si riferisce l’informativa sui principi contabili possano essere rilevanti, ciò non implica che la corrispondente informativa sia rilevante ai fini del bilancio. In tale contesto, le modifiche all’“IFRS Practice Statement 2” hanno l’obiettivo di illustrare come si può valutare se l’informazione di un principio contabile è rilevante ai fini del bilancio, fornendo una guida. Tali modifiche mirano a: (i) chiarire che la valutazione della rilevanza dell’informativa sui principi contabili dovrebbe seguire la stessa linea guida applicabile nella valutazione di rilevanza di altre informative, considerando quindi sia fattori qualitativi sia quantitativi; (ii) sottolineare l’importanza di fornire un’informativa sui principi contabili che sia specifica per la Società; (iii) fornire esempi di situazioni in cui informazioni generiche o standardizzate, che, sebbene riassumano o duplicano i requisiti degli IFRS, possano essere considerate informazioni sui principi contabili rilevanti.

L’informativa sui principi contabili è stata rivista in linea con i requisiti previsti dalle modifiche ed è stata aggiornata nella nota 2 “Principi contabili”.

- *“Amendments to IAS 8 – Definition of Accounting Estimates”*, emesso a febbraio 2021. Le modifiche hanno lo scopo di chiarire come distinguere tra cambiamenti nei principi contabili e cambiamenti nelle stime contabili. La

definizione di cambiamenti nelle stime contabili è sostituita con la definizione di stime contabili intese come “importi monetari che in bilancio sono soggetti a incertezza nella misurazione”. Al fine di chiarire l’interazione tra un principio contabile e una stima contabile, lo IAS 8 è stato modificato per affermare che un principio contabile potrebbe imporre di valutare alcune voci di bilancio a importi monetari che non possono essere osservati direttamente, e quindi devono essere stimati (dal momento che comportano incertezza nella misura). In tali circostanze, le stime contabili sono elaborate per conseguire l’obiettivo stabilito dal principio contabile, includendo l’uso di valutazioni e ipotesi basate sulle più recenti informazioni attendibili disponibili. Le modifiche spiegano come debbano essere utilizzati le tecniche di valutazione e gli input per sviluppare le stime contabili e stabilisce che tali tecniche comprendono sia tecniche di valutazione sia di stima. Al fine di fornire una maggiore guida, le modifiche chiariscono come gli effetti su una stima contabile del cambiamento di un input o di una tecnica di valutazione sono cambiamenti nelle stime contabili, a meno che non derivino dalla correzione di errori di esercizi precedenti. Inoltre, i cambiamenti nelle stime contabili risultanti da nuove informazioni non sono correzioni di errori.

L’applicazione di queste modifiche non ha comportato impatti significativi nel presente Bilancio.

- *“Amendments to IAS 12 – Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction”*, emesso a maggio 2021. Le modifiche chiariscono che l’esenzione alla rilevazione iniziale, prevista dal principio, non si applica più alle transazioni che danno origine a differenze temporanee imponibili e deducibili di uguale ammontare.

Si precisa che, in generale, l’esenzione alla rilevazione iniziale prevista dallo IAS 12 vieta la rilevazione di attività e passività differite relative alla rilevazione iniziale di attività o passività, in una transazione che non costituisce un’aggregazione aziendale, e non influisce né sull’utile contabile né su quello imponibile. In tale contesto, come illustrato, le modifiche hanno ristretto il campo di applicazione dell’eccezione.

Per transazioni (per esempio, leasing e fondi smantellamento) oggetto delle modifiche, è richiesto che le relative attività e passività differite siano rilevate dall’inizio del primo periodo comparativo presentato, con l’eventuale effetto cumulativo rilevato a rettifica degli utili portati a nuovo (o di altre componenti del patrimonio netto) a tale data.

- *“Amendments to IAS 12 – International Tax Reform – Pillar Two Model Rules”*, emesso a maggio 2023. Le modifiche sono state introdotte in risposta alle norme relative al Pillar II pubblicato dall’OCSE, il cui obiettivo è quello di garantire che le grandi imprese multinazionali paghino un livello minimo di imposta sul reddito, generato in un periodo

specifico, in ciascuna giurisdizione in cui operano. In generale, tali norme richiedono l'applicazione di un'imposta integrativa che porta l'importo totale delle imposte pagate in eccesso, in ciascuna giurisdizione in cui operano, fino all'aliquota minima del 15%.

Le modifiche hanno introdotto:

- un'eccezione temporanea obbligatoria alla contabilizzazione e all'informativa sulle attività e passività fiscali differite derivanti dall'attuazione delle norme del Pillar II; e
- obblighi di informativa per aiutare gli utilizzatori del bilancio a comprendere meglio l'esposizione alle imposte sul reddito derivanti dalla norma.

In particolare, per i periodi in cui la legislazione del Pillar II è in vigore ma non ha ancora acquisito efficacia, sono richieste informazioni qualitative (quali informazioni riguardanti il modo in cui le società sono interessate dalle norme del Pillar II e le principali giurisdizioni in cui potrebbero esistere le relative esposizioni) e quantitative (quali l'indicazione della quota degli utili che potrebbero essere soggetti alle imposte sul reddito del Pillar II e l'aliquota fiscale

media effettiva applicabile a tali utili; oppure l'indicazione di come l'aliquota fiscale media effettiva sarebbe cambiata se la legislazione del Pillar II avesse acquisito efficacia).

- “IFRS 17 - Insurance Contracts”, emesso a maggio 2017. Il nuovo standard è stato emesso dallo IASB in sostituzione dell'IFRS 4, allo scopo di definire i principi per la rilevazione, la valutazione, la presentazione, nonché l'informativa da fornire per i contratti assicurativi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi e detenuti e i contratti di investimento con elementi di partecipazione discrezionali. Il principio si applica ai contratti assicurativi conformi alla definizione prevista dell'IFRS 17, indipendentemente dall'emittente, ma include diverse eccezioni e opzioni di esenzioni che consentono di contabilizzare alcune tipologie di contratto, che soddisfano la definizione di contratto assicurativo, applicando un altro principio contabile. Il nuovo principio, sulla base delle valutazioni effettuate, non ha comportato impatti sul presente Bilancio.

L'applicazione di queste modifiche non ha comportato impatti significativi nel presente Bilancio di esercizio.

Informazioni sul Conto economico

Ricavi

4.a Ricavi delle vendite e delle prestazioni – Euro 107 milioni

Milioni di euro			
	2023	2022	2023-2022
Società del Gruppo	107	116	(9)
Terzi	-	-	-
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni	107	116	(9)

I “Ricavi delle vendite e delle prestazioni” si riferiscono a prestazioni rese alle società controllate nell'ambito della funzione di indirizzo e coordinamento della Capogruppo per servizi manageriali (65 milioni di euro), per servizi di assistenza informatica (36 milioni di euro) e per altre prestazioni (6 milioni di euro).

La variazione negativa di 9 milioni di euro è da ricondurre al decremento dei ricavi per prestazioni di servizi manageriali per 5 milioni di euro e dei ricavi relativi ai servizi informatici e

per altre prestazioni per complessivi 4 milioni di euro.

I “Ricavi delle vendite e delle prestazioni” possono essere suddivisi per area geografica come di seguito riportato:

- 52 milioni di euro in Italia (51 milioni di euro nel 2022);
- 18 milioni di euro in Europa - Paesi UE (27 milioni di euro nel 2022);
- 37 milioni di euro in Altri Paesi (38 milioni di euro nel 2022).

4.b Altri proventi – Euro 56 milioni

Gli “Altri proventi” comprendono la plusvalenza di 43 milioni di euro, rilevata a seguito della cessione della partecipazione nella società a controllo congiunto Rusenergosbyt LLC, pari al 49,5% del capitale sociale, e il riaddebito dei

costi per personale di Enel SpA in distacco presso altre società del Gruppo (10 milioni di euro) e presso la Fondazione Centro Studi Enel ed Enel Cuore Onlus (2 milioni di euro).

Costi

5.a Acquisti di materiale di consumo

I costi per acquisti di materiali di consumo non presentano variazioni sostanziali rispetto all'esercizio precedente.

5.b Servizi e godimento beni di terzi – Euro 202 milioni

Milioni di euro			
	2023	2022	2023-2022
Costi per servizi	197	202	(5)
Costi per godimento beni di terzi	5	4	1
Totale servizi e godimento beni di terzi	202	206	(4)

I "Costi per servizi" si riferiscono a servizi resi da terzi per 75 milioni di euro (73 milioni di euro nel 2022) e da società del Gruppo per 122 milioni di euro (129 milioni di euro nel 2022).

I costi per servizi resi da società del Gruppo registrano un decremento di 7 milioni di euro, da ricondursi alla riduzione dei costi per servizi di assistenza sistemica (9 milioni di euro), compensato in parte dall'aumento dei costi per servizi manageriali (2 milioni di euro), mentre i costi per servizi

resi da terzi presentano una variazione in aumento di 2 milioni di euro, riconducibile essenzialmente a maggiori costi per servizi informatici, compensati in parte dai minori costi per prestazioni professionali.

I "Costi per godimento beni di terzi" sono rappresentati dai costi per godimento di beni di proprietà della controllata Enel Italia SpA (4 milioni di euro) e dai costi per leasing operativi (1 milione di euro).

5.c Costo del personale – Euro 135 milioni

Milioni di euro				
	Note	2023	2022	2023-2022
Salari e stipendi		87	81	6
Oneri sociali		26	26	-
Benefici successivi al rapporto di lavoro	25	7	6	1
Altri benefici a lungo termine	25	(3)	1	(4)
Pagamenti basati su azioni		2	5	(3)
Altri costi e altri piani di incentivazione		16	(14)	30
Totale costo del personale		135	105	30

Il "Costo del personale" presenta un incremento di 30 milioni di euro rispetto al 2022, da ricondurre prevalentemente alla voce "Altri costi e altri piani di incentivazione", riferibile in particolare ai piani di incentivo all'esodo del personale adottati dall'Azienda.

Nel prospetto che segue è evidenziata la consistenza media dei dipendenti per categoria di appartenenza, confrontata con quella del periodo precedente, nonché la consistenza effettiva al 31 dicembre 2023.

N.	Consistenza media			Consistenza puntuale
	2023	2022	2023-2022	al 31.12.2023
Manager	165	154	11	164
Middle manager	488	449	39	525
White collar	249	261	(12)	220
Totale	902	864	38	909

5.d Ammortamenti e impairment – Euro 719 milioni

Milioni di euro			
	2023	2022	2023-2022
Ammortamenti delle attività materiali	4	4	-
Ammortamenti delle attività immateriali	47	52	(5)
Impairment	668	1.437	(769)
Ripristini di valore	-	163	(163)
Totale ammortamenti e impairment	719	1.330	(611)

Gli "Ammortamenti", pari a 51 milioni di euro, si riferiscono alle attività materiali per 4 milioni di euro e alle attività immateriali per 47 milioni di euro.

La voce "Impairment" comprende la rettifica di valore effettuata sulla partecipazione detenuta nella società controllata Enel Green Power SpA per 605 milioni di euro e l'ulteriore adeguamento per complessivi 46 milioni di euro delle partecipazioni nelle società in Romania, rilevate nelle "Attività non correnti classificate come possedute per la vendita", cedute nel mese di ottobre 2023.

La voce include anche gli impairment e i ripristini di valore dei crediti commerciali e degli altri crediti per un importo complessivo pari a 16 milioni di euro, essenzialmente per effetto dei maggiori adeguamenti del fondo svalutazione crediti.

Nell'esercizio precedente la voce "Impairment" accoglieva

l'adeguamento di valore delle partecipazioni nelle società controllate in Romania (995 milioni di euro), la rettifica di valore di 195 milioni di euro effettuata sulla partecipazione in Enel Russia PJSC ceduta nel mese di ottobre 2022 e gli adeguamenti di valore delle partecipazioni in società controllate Enel Green Power SpA (228 milioni di euro), Enel Innovation Hubs Srl (16 milioni di euro) e Enel Investment Holding BV (1 milione di euro). La voce "Ripristini di valore" comprendeva l'adeguamento positivo delle partecipazioni nelle società controllate Enel Global Trading SpA (162 milioni di euro) ed Enel Global Services Srl (1 milione di euro).

Per i dettagli sui criteri adottati per la determinazione delle rettifiche di valore si rinvia alla successiva nota 13 "Partecipazioni".

5.e Altri costi operativi – Euro 47 milioni

La voce "Altri costi operativi" aumenta di 20 milioni di euro per effetto principalmente della rinuncia dei crediti vantati dalla Società e da altre società del Gruppo verso Enel Generación Costanera SA, a seguito dei Termination Inter-

company Agreement, sottoscritti nell'ambito degli accordi per la cessione degli asset in Argentina, e dei crediti non incassati verso Rusenergoby LLC.

6. Proventi da partecipazioni – Euro 4.269 milioni

Milioni di euro			
	2023	2022	2023-2022
Dividendi da società controllate	4.269	8.761	(4.492)
Enel Américas SA	88	99	(11)
Enel Chile SA	285	28	257
Enel Grids Srl	267	-	267
Enel Iberia SRLU	1.415	648	767
Enel Italia SpA	2.214	7.970	(5.756)
Enel Innovation Hubs Srl	-	16	(16)
Dividendi da società a controllo congiunto	-	9	(9)
Rusenergoby LLC	-	9	(9)
Totale proventi da partecipazioni	4.269	8.770	(4.501)

I proventi da partecipazioni si riferiscono ai dividendi deliberati dalle società controllate e, rispetto all'esercizio precedente, rilevano un decremento di 4.501 milioni di euro, sostanzialmente dovuto alla minore distribuzione di dividendi da parte di Enel Italia SpA, che nel corso dell'esercizio 2022 aveva distribuito riserve disponibili per un importo pari a 6.000 milioni di euro, parzialmente compensato

dai maggiori dividendi distribuiti da Enel Iberia SRLU, Enel Grids Srl ed Enel Chile SA.

A fine periodo risultano da incassare gli acconti sul dividendo dell'esercizio 2023 deliberati dalle società controllate Enel Iberia SRLU (300 milioni di euro), Enel Américas SA (88 milioni di euro) ed Enel Chile SA (24 milioni di euro), incassati quasi interamente nei primi mesi del 2024.

7. Proventi/(Oneri) finanziari netti da contratti derivati – Euro 38 milioni

Milioni di euro			
	2023	2022	2023-2022
Proventi finanziari da derivati:			
- posti in essere nell'interesse di società del Gruppo:	762	1.796	(1.034)
- proventi da derivati al fair value rilevato a Conto economico	762	1.796	(1.034)
- posti in essere nell'interesse di Enel SpA:	145	335	(190)
- proventi da derivati di cash flow hedge	121	204	(83)
- proventi da derivati al fair value rilevato a Conto economico	24	131	(107)
Totale proventi finanziari da derivati	907	2.131	(1.224)
Oneri finanziari da derivati:			
- posti in essere nell'interesse di società del Gruppo:	766	1.791	(1.025)
- oneri da derivati al fair value rilevato a Conto economico	766	1.791	(1.025)
- posti in essere nell'interesse di Enel SpA:	103	169	(66)
- oneri da derivati di cash flow hedge	67	114	(47)
- oneri da derivati al fair value rilevato a Conto economico	36	55	(19)
Totale oneri finanziari da derivati	869	1.960	(1.091)
TOTALE PROVENTI/(ONERI) FINANZIARI NETTI DA CONTRATTI DERIVATI	38	171	(133)

I proventi finanziari netti da contratti derivati su tassi e cambi ammontano a 38 milioni di euro (171 milioni di euro nel 2022).

La variazione di 133 milioni di euro è determinata dal decremento dei proventi finanziari netti su derivati di cash flow hedge (36 milioni di euro), dal decremento dei proventi finanziari netti su strumenti derivati valutati al fair va-

lue a Conto economico (88 milioni di euro), stipulati nell'interesse di Enel SpA, e dalla riduzione dei proventi finanziari netti da contratti derivati posti in essere nell'interesse di società del Gruppo (9 milioni di euro).

Per maggiori dettagli sui derivati, si rinvia alla nota 32 "Strumenti finanziari" e alla nota 34 "Derivati ed hedge accounting".

8. Altri proventi/(oneri) finanziari netti – Euro (471) milioni

Milioni di euro			
	2023	2022	2023-2022
Altri proventi finanziari			
Interessi attivi			
Interessi attivi su attività finanziarie a breve termine	235	183	52
Totale	235	183	52
Differenze positive di cambio	32	45	(13)
Altro	214	204	10
Totale altri proventi finanziari	481	432	49
Altri oneri finanziari			
Interessi passivi			
Interessi passivi su finanziamenti bancari	163	88	75
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	240	297	(57)
Interessi passivi su altri finanziamenti	449	309	140
Totale	852	694	158
Differenze negative di cambio	32	90	(58)
Interessi passivi su piani a benefici definiti e altri benefici a lungo termine relativi al personale	6	1	5
Oneri finanziari su operazioni gestione del debito	7	-	7
Altro	55	2	53
Totale altri oneri finanziari	952	787	165
TOTALE ALTRI PROVENTI/(ONERI) FINANZIARI NETTI	(471)	(355)	(116)

Gli altri proventi finanziari, pari a 481 milioni di euro, registrano un incremento di 49 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, riferito principalmente:

- all'aumento degli interessi attivi su attività finanziarie a breve termine per 52 milioni di euro;
- al decremento delle differenze positive di cambio, per 13 milioni di euro, che risente soprattutto dell'andamento dei tassi di cambio associati all'indebitamento netto in valuta diversa dall'euro.

Gli altri oneri finanziari, pari a 952 milioni di euro, registrano un incremento di 165 milioni di euro rispetto all'esercizio 2022 dovuto sostanzialmente:

- all'incremento degli interessi passivi sui finanziamenti bancari per 75 milioni di euro, per effetto principalmente dell'aumento dei tassi di interesse intervenuto nel 2023, all'incremento degli interessi passivi riferiti agli

altri finanziamenti, riconducibili alla linea di credito revolving sottoscritta con Enel Finance International NV e ai rapporti di conto corrente intercompany intrattenuti con le società del Gruppo per complessivi 140 milioni di euro, parzialmente compensati dai minori interessi sui prestiti obbligazionari per 57 milioni di euro come risultato della strategia finanziaria della Società volta alla gestione attiva delle scadenze e del costo del debito;

- alla diminuzione delle differenze negative di cambio per 58 milioni di euro, che risentono dell'andamento dei tassi di cambio associati all'indebitamento netto in valuta diversa dall'euro;
- all'incremento degli altri interessi e oneri su garanzie da terzi per 53 milioni di euro unitamente, per 7 milioni di euro, ai premi riconosciuti agli obbligazionisti derivanti dall'operazione di tender offer sul prestito obbligazionario ibrido di 1.250 milioni di dollari statunitensi.

9. Imposte – Euro (136) milioni

Milioni di euro			
	2023	2022	2023-2022
Imposte correnti	(141)	(111)	(30)
Imposte anticipate	-	9	(9)
Imposte differite	5	(4)	9
Totale imposte	(136)	(106)	(30)

Le imposte sul reddito dell'esercizio 2023 sono positive per 136 milioni di euro, per effetto principalmente della riduzione della base imponibile IRES rispetto al risultato civilistico *ante* imposte, per l'esclusione del 95% dei dividendi percepiti dalle società controllate e della deducibilità degli interessi passivi di Enel SpA in capo al consolidato fiscale

di Gruppo in base alle disposizioni in materia di IRES (art. 96 del TUIR).

Nella tabella che segue viene rappresentata la riconciliazione dell'aliquota fiscale teorica con quella effettiva.

Milioni di euro				
	2023	Incidenza %	2022	Incidenza %
Risultato <i>ante</i> imposte	2.896		7.051	
Imposte teoriche IRES	695	24,0%	1.692	24,0%
Minori imposte:				
- dividendi da partecipazioni incassati	(973)	-33,6%	(2.072)	-29,4%
- dividendi da partecipazioni non incassati	(5)	-0,2%	-	
- utilizzo fondi	(12)	-0,4%	(16)	-0,2%
- ripristino di precedenti svalutazioni	-		(39)	-0,6%
- altre	(47)	-1,6%	(30)	-0,4%
- plusvalenza cessione partecipazione Rusenergoby LLC	(10)	-0,3%	-	
Maggiori imposte:				
- svalutazioni/(rivalutazioni) dell'esercizio	145	5,0%	305	4,3%
- accantonamento ai fondi	12	0,4%	1	
- sopravvenienze passive	8	0,3%	46	0,7%
- altre	7	0,2%	9	0,1%
Totale imposte correnti sul reddito (IRES)	(180)	-6,2%	(104)	-1,5%
Imposte estere	39	1,3%	3	
Differenza su stime imposte anni precedenti	1		(10)	-0,1%
Totale fiscalità differita	4	0,1%	5	0,1%
- di cui effetto variazione aliquota	-		-	
- di cui movimenti dell'anno	5		5	
- di cui differenza stime anni precedenti	(1)		-	
TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO	(136)	-4,8%	(106)	-1,5%

Informazioni sullo Stato patrimoniale

Attivo

10. Immobili, impianti e macchinari – Euro 9 milioni

Milioni di euro	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Migliorie su immobili di terzi	Immob. in corso e acconti	Totale
Costo storico	1	6	3	5	33	42	-	90
Fondo ammortamento	-	(4)	(3)	(5)	(25)	(41)	-	(78)
Consistenza al 31.12.2021	1	2	-	-	8	1	-	12
Investimenti	-	-	-	-	2	-	-	2
Passaggi in esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	-	(1)	-	-	(2)	-	-	(3)
Totale variazioni	-	(1)	-	-	-	-	-	(1)
Costo storico	1	6	3	5	35	42	-	92
Fondo ammortamento	-	(5)	(3)	(5)	(27)	(41)	-	(81)
Consistenza al 31.12.2022	1	1	-	-	8	1	-	11
Investimenti	-	-	-	-	3	-	-	3
Passaggi in esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	-	-	-	-	(4)	(1)	-	(5)
Totale variazioni	-	-	-	-	(1)	(1)	-	(2)
Costo storico	1	6	3	5	38	42	-	95
Fondo ammortamento	-	(5)	(3)	(5)	(31)	(42)	-	(86)
Consistenza al 31.12.2023	1	1	-	-	7	-	-	9

Gli “Immobili, impianti e macchinari”, pari a 9 milioni di euro, evidenziano, rispetto all’esercizio precedente, un decremento di 2 milioni di euro da riferirsi al saldo negativo

tra gli ammortamenti (5 milioni di euro) e gli investimenti effettuati nel corso dell’esercizio 2023 (3 milioni di euro).

11. Attività immateriali – Euro 131 milioni

Le “Attività immateriali”, tutte a vita utile definita, sono di seguito rappresentate.

Milioni di euro	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell’ingegno	Altre attività immateriali in corso	Totale
Consistenza al 31.12.2021	88	55	143
Investimenti	4	38	42
Passaggi in esercizio	36	(36)	-
Ammortamenti	(52)	-	(52)
Totale variazioni	(12)	2	(10)
Consistenza al 31.12.2022	76	57	133
Investimenti	4	41	45
Passaggi in esercizio	-	-	-
Ammortamenti	(47)	-	(47)
Totale variazioni	(43)	41	(2)
Consistenza al 31.12.2023	33	98	131

I “Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell’ingegno”, pari a 33 milioni di euro (76 milioni di euro al 31 dicembre 2022), sono relativi in prevalenza a costi sostenuti per l’acquisto di licenze software a titolo di proprietà. L’ammortamento è calcolato a quote costanti in relazione alle residue possibilità di utilizzazione (mediamente in tre esercizi).

Le “Altre attività immateriali in corso”, pari a 98 milioni di

euro, presentano un incremento di 41 milioni di euro relativo agli investimenti in progetti di information technology, connessi agli sviluppi digitali per l’informatizzazione di processi aziendali, di compliance e di reporting delle Funzioni di Holding, in particolare nelle aree Administration, Finance and Control, Legal, Corporate, Regulatory and Antitrust Affairs, External Relations, People and Organization e Audit.

12. Attività per imposte anticipate e Passività per imposte differite – Euro 106 milioni ed Euro 43 milioni

Milioni di euro	al 31.12.2022	Incres./ (Decres.) con imputazione a Conto economico	Incres./ (Decres.) con imputazione a patrimonio netto	al 31.12.2023
Attività per imposte anticipate				
Natura delle differenze temporanee:				
- accantonamenti per rischi e oneri e perdite di valore	4	3	-	7
- valutazione strumenti finanziari	106	-	(42)	64
- altre partite	36	(1)	-	35
Totale attività per imposte anticipate	146	2	(42)	106
Passività per imposte differite				
Natura delle differenze temporanee:				
- valutazione strumenti finanziari	(98)	-	60	(38)
- altre partite	-	(5)	-	(5)
Totale passività per imposte differite	(98)	(5)	60	(43)
Attività per imposte anticipate su IRES risultanti anche dopo un’eventuale compensazione	48			63

Le “Attività per imposte anticipate”, pari a 106 milioni di euro (146 milioni di euro al 31 dicembre 2022), si riferiscono essenzialmente alla fiscalità anticipata connessa alla valutazione al fair value delle operazioni di cash flow hedge.

Le “Passività per imposte differite”, pari a 43 milioni di euro

(98 milioni di euro al 31 dicembre 2022), si riferiscono principalmente alla fiscalità differita relativa alla valutazione al fair value degli strumenti finanziari di cash flow hedge. Il valore delle imposte anticipate e differite è stato determinato applicando l’aliquota IRES del 24%.

13. Partecipazioni – Euro 60.917 milioni

Il seguente prospetto riassume i movimenti intervenuti nell’esercizio per ciascuna partecipazione, con i corrispondenti valori di inizio e fine esercizio, nonché l’elenco

delle partecipazioni possedute nelle società controllate, a controllo congiunto, collegate e in altre imprese.

Milioni di euro	Costo originario	(Svalutazioni)/ Rivalutazioni	Altre variazioni IFRIC 11 e IFRS 2	Valore a bilancio	Quota di possesto %	Apporti in conto capitale e a copertura perdite	Acquisizioni/ (Cessioni)/ (Liquidazioni)/ (Rimborsi)
al 31.12.2022							
A) Imprese controllate							
Enel Global Services Srl	70	-	1	71	100,0	-	-
Enel Global Thermal Generation Srl	57	(39)	-	18	100,0	-	-
Enel Global Trading SpA	1.401	-	2	1.403	100,0	-	-
Enel Green Power SpA	2.006	(725)	4	1.285	100,0	-	-
Enel Grids Srl	59	-	2	61	100,0	-	-
Enel Holding Finance Srl	7.875	-	-	7.875	100,0	-	-
Enel Iberia SRLU	13.713	-	1	13.714	100,0	-	-
Enel Innovation Hubs Srl	70	(63)	-	7	100,0	-	-
Enel Insurance NV	502	-	-	502	100,0	100	-
Enel Investment Holding BV ⁽¹⁾	4.497	(4.491)	-	6	100,0	-	-
Enel Italia SpA	12.790	-	5	12.795	100,0	-	-
Enel North America Inc.	4.035	-	-	4.035	100,0	1.502	-
Enel Reinsurance - Compagnia di riassicurazione SpA	-	-	-	-	-	-	-
Enel X Srl	239	-	2	241	100,0	-	-
Enel X Way Srl	889	-	-	889	100,0	-	-
Enelpower Srl	189	(163)	-	26	100,0	-	-
Vektör Enerji Üretim AŞ	-	-	-	-	100,0	-	-
Enel Américas SA	11.658	-	-	11.658	82,3	-	-
Enel Chile SA	2.671	-	-	2.671	64,9	-	-
Enel Finance International NV	2.624	-	-	2.624	25,0	-	-
Enel Green Power Chile SA	-	-	-	-	-	-	-
Totale controllate	65.345	(5.481)	17	59.881		1.602	-
B) Imprese a controllo congiunto							
Rusenergosbyt LLC	41	-	-	41	49,5	-	(41)
Totale controllo congiunto	41	-	-	41		-	(41)
C) Imprese collegate							
CESI SpA	23	-	-	23	42,7	-	-
Totale collegate	23	-	-	23		-	-
D) Altre imprese							
Compañía de Transmisión del Mercosur SA	-	-	-	-	-	-	-
Elcogas SA in liquidazione	5	(5)	-	-	4,3	-	-
Empresa Propietaria de la Red SA	5	2	-	7	11,1	-	-
Idrosicilia SpA	-	-	-	-	1,0	-	-
Red Centroamericana de Telecomunicaciones SA	-	-	-	-	11,1	-	-
Totale altre imprese	10	(3)	-	7		-	-
TOTALE PARTECIPAZIONI	65.419	(5.484)	17	59.952		1.602	(41)

(1) Il saldo al 31 dicembre 2023 risente di una più puntuale rideterminazione.

Costituzioni/ Conferimenti	Fusioni/ Scissioni	Riclassifiche	Rettifiche di valore	Saldo movimenti	Costo originario	(Svalutazioni)/ Rivalutazioni	Altre variazioni IFRIC 11 e IFRS 2	Valore a bilancio	Quota di possesto %
Movimenti del 2023					al 31.12.2023				
-	-	-	-	-	70	-	2	72	100,0
-	(57)	-	39	(18)	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	1.401	-	2	1.403	100,0
-	57	-	(644)	(587)	2.063	(1.369)	5	699	100,0
-	-	-	-	-	59	-	3	62	100,0
-	-	-	-	-	7.875	-	-	7.875	100,0
-	-	-	-	-	13.713	-	1	13.714	100,0
-	-	-	-	-	70	(63)	-	7	100,0
-	-	-	-	100	602	-	-	602	100,0
-	-	-	-	-	4.497	(4.492)	-	5	100,0
-	(27)	-	-	(27)	12.763	-	6	12.769	100,0
-	-	-	-	1.502	5.537	-	1	5.538	100,0
3	-	-	-	3	3	-	-	3	100,0
-	-	-	-	-	239	-	3	242	100,0
-	27	-	-	27	916	-	-	916	100,0
-	-	-	-	-	189	(163)	-	26	100,0
-	-	-	-	-	-	-	-	-	100,0
-	-	-	-	-	11.658	-	-	11.658	82,3
-	-	-	-	-	2.671	-	-	2.671	64,9
-	-	-	-	-	2.624	-	-	2.624	25,0
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	-	-	(605)	1.000	66.950	(6.087)	23	60.886	
-	-	-	-	(41)	-	-	-	-	-
-	-	-	-	(41)	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	23	-	-	23	42,7
-	-	-	-	-	23	-	-	23	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	5	(5)	-	-	4,3
-	-	-	1	1	5	3	-	8	11,1
-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,0
-	-	-	-	-	-	-	-	-	11,1
-	-	-	1	1	10	(2)	-	8	
3	-	-	(604)	960	66.983	(6.089)	23	60.917	

Si riporta di seguito la movimentazione delle partecipazioni intervenuta nel corso dell'esercizio 2023.

Milioni di euro	
Incrementi	
Costituzione Enel Reinsurance - Compagnia di riassicurazione SpA	3
Versamento in conto capitale a favore di Enel North America Inc.	1.502
Versamento in conto capitale a favore di Enel Insurance NV	100
Rivalutazione del valore della partecipazione detenuta in Empresa Propietaria de la Red SA	1
Totale incrementi	1.606
Decrementi	
Adeguamento di valore di Enel Green Power SpA	(605)
Cessione di Rusenergosbyt LLC	(41)
Totale decrementi	(646)
SALDO MOVIMENTI	960

Nel corso dell'esercizio 2023 il valore delle partecipazioni in imprese controllate, a controllo congiunto, collegate e in altre imprese ha registrato un incremento di 960 milioni di euro a seguito:

- della costituzione in data 23 marzo 2023 della società Enel Reinsurance - Compagnia di riassicurazione SpA, controllata al 100% da Enel SpA, con un capitale sociale di 3 milioni di euro. La costituzione della società si inserisce nell'ambito del progetto di ridomiliazione in Italia della società di riassicurazione olandese Enel Insurance NV. La suddetta operazione è stata realizzata tramite la fusione per incorporazione di Enel Insurance NV in Enel Reinsurance - Compagnia di riassicurazione SpA a conclusione dell'iter autorizzativo da parte di IVASS, volto a ottenere l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività riassicurativa in Italia da parte della società e al correlato progetto di fusione per incorporazione transfrontaliera di Enel Insurance NV in Enel Reinsurance - Compagnia di riassicurazione SpA;
- dei versamenti in conto capitale, in data 3 agosto 2023 e in data 4 dicembre 2023, a favore della società controllata Enel North America Inc. per complessivi 1.502 milioni di euro al fine di supportare le necessità di business delle società del perimetro e garantire il completamento dei progetti in costruzione;
- del versamento in conto capitale nel mese di dicembre 2023, a favore di Enel Insurance NV, compagnia assicurativa "captive" del Gruppo, di un importo pari a 100 milioni di euro al fine di supportarne il business riassicurativo nel processo di trasferimento dell'attività riassicurativa dall'Olanda all'Italia, avendo IVASS rilasciato le autorizzazioni necessarie alla fusione di Enel Insurance NV in Enel Reinsurance - Compagnia di riassicurazione SpA;
- della cessione nel mese di dicembre 2023 della partecipazione detenuta nella società a controllo congiunto Rusenergosbyt LLC iscritta a un valore di 41 milioni di euro;

- dell'adeguamento di valore, pari a 605 milioni di euro, della partecipazione detenuta in Enel Green Power SpA principalmente per il mutamento dello scenario macroeconomico e il conseguente aumento dei tassi di sconto, nonché per la minor crescita attesa;
- dell'incremento della valutazione al fair value della partecipazione detenuta in Empresa Propietaria de la Red SA per un importo di 1 milione di euro.

Si segnalano, inoltre, le seguenti operazioni societarie che non hanno determinato variazioni nel valore complessivo delle partecipazioni detenute da Enel SpA.

In particolare, si evidenzia:

- la fusione per incorporazione di Enel Global Thermal Generation Srl a favore di Enel Green Power SpA con data di efficacia 1° gennaio 2023;
- con efficacia 1° luglio 2023, la scissione parziale di Enel Italia SpA, in relazione all'intera partecipazione detenuta nel capitale della società Enel X Mobility Srl, in favore di Enel X Way Italia Srl e, in pari data, la fusione per incorporazione di Enel X Mobility Srl in Enel X Way Italia Srl.

Secondo quanto previsto dall'IFRS 2, il valore delle partecipazioni nelle società controllate coinvolte nel Piano di incentivazione di lungo termine per il 2020, 2021, 2022 e 2023 è stato incrementato inoltre del valore corrispondente al fair value della componente azionaria di competenza dell'esercizio in contropartita a specifiche riserve di patrimonio netto, per un valore complessivo di 6 milioni di euro. Nel caso di assegnazione di strumenti di capitale in favore di dipendenti di controllate indirette, è stato incrementato il valore della partecipazione nella controllata diretta.

Nella tabella che segue vengono riportate le assunzioni che hanno caratterizzato la perdita di valore relativamente alla partecipazione detenuta in Enel Green Power SpA.

Milioni di euro	Costo originario	Tasso di crescita ⁽¹⁾	Tasso di sconto WACC pre-tax ⁽²⁾	Periodo esplicito flussi di cassa	Terminal value ⁽³⁾	Valore a bilancio post-impairment	Costo originario	Tasso di crescita ⁽¹⁾	Tasso di sconto WACC pre-tax ⁽²⁾	Periodo esplicito flussi di cassa	Terminal value ⁽³⁾	Valore a bilancio post-impairment
Enel Green Power SpA	1.285	2,3%	9,8%	3 anni	Annuity/23 anni	699 ⁽⁴⁾	1.513	2,5%	8,4%	3 anni	Annuity/26 anni	1.285

- (1) Tasso di crescita perpetua del flusso di cassa dopo il periodo esplicito, riferito alla media di Country compresa la società stand-alone.
(2) Il WACC pre-tax calcolato con il metodo iterativo: il tasso di sconto che permette che il valore d'uso calcolato con i flussi pre-tax sia equivalente a quello calcolato con flussi post-tax scontati al WACC post-tax. Le assunzioni sono relative alla media di Country compresa la società stand-alone.
(3) Il valore del terminal value è stato stimato attraverso una rendita perpetua o una rendita attesa annua a rendimento crescente per gli anni indicati in colonna.
(4) Valore a bilancio impattato dalla fusione per incorporazione intervenuta nel corso dell'esercizio 2023 della società Enel Global Thermal Generation Srl.

La stima del valore recuperabile delle partecipazioni iscritto in bilancio attraverso i test di impairment è stata effettuata determinando l'equity value delle partecipazioni in esame mediante una stima del valore d'uso basata sull'utilizzo di modelli discounted cash flow, che prevedono la stima dei flussi di cassa attesi e l'applicazione di un appropriato tasso di attualizzazione, determinato utilizzando input di mercato quali tassi risk-free, beta e market risk premium. Ai fini del confronto con il valore di carico delle partecipazioni, l'enterprise value risultante dalla stima dei flussi di cassa futuri è stato convertito in equity value decurtandolo della posizione finanziaria netta della partecipazione. I flussi di cassa sono stati determinati sulla base delle migliori informazioni disponibili al momento della stima e desumibili per il periodo esplicito dal Piano Industriale triennale per il periodo 2024-2026 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in data 21 novembre 2023, contenente le previsioni in ordine ai volumi, ai ricavi, ai costi operativi, agli investimenti, agli assetti industriali e commerciali, nonché all'andamento delle principali variabili macroeconomiche (inflazione, tassi di interesse nominali e tassi di cambio) e delle commodity. Si segnala che il periodo esplicito dei flussi di cassa preso in considerazione per l'impairment test di tali partecipazioni varia in funzione delle specificità e dei cicli economici dei business relativi alle diverse partecipazioni. Il valore terminale invece è stato stimato come rendita perpetua o rendita annua con un tasso di crescita nominale pari alla crescita di lungo periodo della domanda elettrica e/o dell'inflazione (in funzione del Paese di appartenenza e del business).

Relativamente alle partecipazioni detenute nelle società Enel Italia SpA, Enel X Way Srl, Enel X Srl, Enel Global Trading SpA, Enel Grids Srl, Enel Insurance NV, Enel Global Services Srl il valore in bilancio è ritenuto recuperabile ancorché individualmente superiore rispetto al patrimonio netto al 31 dicembre 2023 di ciascuna delle società partecipate. Si ritiene infatti che tale circostanza non è da considerarsi un indicatore di perdita di valore durevole della partecipazione ma un temporaneo disallineamento tra i due valori. In particolare, per le società Enel Italia SpA, Enel X Way Srl, Enel X Srl, Enel Global Trading SpA, Enel Grids Srl, Enel Global Services Srl la differenza negativa tra il carrying amount delle partecipazioni e il patrimonio netto delle stesse ha rappresentato un trigger event, a seguito del quale è stato determinato mediante esercizio di impairment il valore dell'equity value delle partecipazioni in considerazione dei flussi di cassa futuri attesi. A esito di tale esercizio è emerso un maggior valore non riflesso nel patrimonio netto contabile tale da confermare la piena recuperabilità del valore delle partecipazioni. Si rileva, a tale proposito, che le partecipazioni oggetto di analisi hanno superato i test di impairment.

I certificati azionari relativi alle partecipazioni in società controllate italiane detenute da Enel SpA sono presso il Monte dei Paschi di Siena, in conto deposito titoli a custodia.

Nel prospetto che segue è riportata la composizione del capitale sociale e del patrimonio netto di ciascuna delle partecipazioni in imprese controllate, a controllo congiunto, collegate e in altre imprese al 31 dicembre 2023.

	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Patrimonio netto (milioni di euro)	Utile/(Perdita) ultimo esercizio (milioni di euro)	Quota di possesso %	Valore a bilancio (milioni di euro)
A) Imprese controllate							
Enel Global Services Srl	Roma	EUR	10.000	51	1	100,0	72
Enel Global Trading SpA	Roma	EUR	90.885.000	2.138	1.103	100,0	1.403
Enel Green Power SpA	Roma	EUR	272.000.000	-	-	100,0	699
Enel Grids Srl	Roma	EUR	10.100.000	45	(8)	100,0	62
Enel Holding Finance Srl	Roma	EUR	10.000	7.874	-	100,0	7.875
Enel Iberia SRLU	Madrid	EUR	336.142.500	23.661	1.642	100,0	13.714
Enel Innovation Hubs Srl	Roma	EUR	1.100.000	8	-	100,0	7
Enel Insurance NV	Amsterdam	EUR	60.000	567	(76)	100,0	602
Enel Investment Holding BV	Amsterdam	EUR	1.000.000	5	(1)	100,0	5
Enel Italia SpA	Roma	EUR	100.000.000	4.454	3.166	100,0	12.769
Enel North America Inc.	Andover	USD	50	6.151	(1.131)	100,0	5.538
Enel Reinsurance - Compagnia di riassicurazione SpA	Roma	EUR	3.000.000	3	-	100,0	3
Enel X Srl	Roma	EUR	1.050.000	-	-	100,0	242
Enel X Way Srl	Roma	EUR	6.026.000	-	-	100,0	916
Enelpower Srl	Milano	EUR	2.000.000	29	3	100,0	26
Vektör Enerji Üretim AŞ	Istanbul	TRY	3.500.000	-	-	100,0	-
Enel Américas SA	Santiago	USD	15.799.226.825	15.408	1.084	82,3	11.658
Enel Chile SA	Santiago	CLP	3.882.103.470.184	4.935	749	64,9	2.671
Enel Finance International NV	Amsterdam	EUR	1.478.810.371	10.213	350	25,0	2.624
Enel Green Power Chile SA	Santiago	USD	842.121.531	860	54	0,0	-
B) Imprese collegate							
CESI SpA	Milano	EUR	8.550.000	99	(5)	42,7	23
C) Altre imprese							
Compañía de Transmisión del Mercosur SA	Buenos Aires	ARS	2.025.191.313	1	2	-	-
Elcogas SA in liquidazione	Puertollano	EUR	809.690	-	-	4,3	-
Empresa Propietaria de la Red SA	Panama	USD	58.500.000	-	-	11,1	8
Idrosicilia SpA	Milano	EUR	22.520.000	20	-	1,0	-
Red Centroamericana de Telecomunicaciones SA	Panama	USD	2.700.000	-	-	11,1	-

Le "Partecipazioni in altre imprese" al 31 dicembre 2023 sono tutte riferite a società non quotate. In fase di transizione all'IFRS 9 è stata applicata l'opzione ammessa dal nuovo principio di valutare queste attività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico complessivo. La partecipazione in Elcogas SA è stata completamente

svalutata nel 2014 e, dal primo gennaio 2015, la società, di cui si possiede il 4,3%, è in liquidazione. Anche il relativo credito partecipativo di 6 milioni di euro, concesso nel 2014, è stato svalutato per tenere conto delle perdite accumulate.

Milioni di euro	al 31.12.2023	al 31.12.2022
Partecipazioni in società non quotate valutate al FVOCI	8	7
Empresa Propietaria de la Red SA	8	7
Red Centroamericana de Telecomunicaciones SA	-	-
Compañía de Transmisión del Mercosur SA	-	-
Elcogas SA in liquidazione	-	-
Idrosicilia SpA	-	-

14. Derivati – Euro 261 milioni, euro 76 milioni, euro 620 milioni, euro 106 milioni

Milioni di euro	Non correnti		Correnti	
	al 31.12.2023	al 31.12.2022	al 31.12.2023	al 31.12.2022
Attività finanziarie - Derivati	261	349	76	390
Passività finanziarie - Derivati	620	663	106	178

Per maggiori dettagli sulla natura, la rilevazione e la classificazione dei derivati, che sono inclusi nelle attività e pas-

sività finanziarie, si rimanda alle note 32 “Strumenti finanziari” e 34 “Derivati ed hedge accounting”.

15. Altre attività finanziarie non correnti – Euro 10 milioni

Milioni di euro	Note	al 31.12.2023	al 31.12.2022	2023-2022
Risconti attivi finanziari		7	10	(3)
Altre attività finanziarie non correnti incluse nell'indebitamento	15.1	3	4	(1)
Totale		10	14	(4)

I “Risconti attivi finanziari” si riferiscono alla quota residua dei costi di transazione sulle linee di credito revolving di 10 miliardi di euro con scadenza 2026 di euro e 3,5 miliardi di euro con scadenza 2025, tra Enel SpA, Enel Finance Inter-

national NV e Mediobanca. La voce accoglie la quota non corrente di tali costi e il rilascio a Conto economico è in funzione della tipologia della fee e della durata della linea.

15.1 Altre attività finanziarie non correnti incluse nell'indebitamento – Euro 3 milioni

Milioni di euro	al 31.12.2023	al 31.12.2022	2023-2022
Altri crediti finanziari	3	4	(1)
Totale	3	4	(1)

Gli “Altri crediti finanziari” si riferiscono ai prestiti ai dipendenti.

16. Altre attività non correnti – Euro 73 milioni

Milioni di euro	al 31.12.2023	al 31.12.2022	2023-2022
Crediti tributari	9	12	(3)
Crediti verso società controllate per accollo PIA	64	69	(5)
Totale altre attività non correnti	73	81	(8)

La voce “Crediti tributari” accoglie il credito residuo di 9 milioni di euro, emerso in seguito alla presentazione delle istanze di rimborso per le maggiori imposte sui redditi versate, per effetto della mancata deduzione parziale dell'IRAP nella determinazione del reddito imponibile IRES. Le suddette istanze sono state presentate da Enel SpA per proprio conto per l'esercizio 2003, mentre per le annualità 2004-2011 sono state presentate sia per proprio conto sia in qualità di società consolidante. Nell'esercizio precedente la voce comprendeva il credito di 3 milioni di euro, incassati a ottobre 2023, derivante dal calcolo definitivo della withholding tax applicata sui dividendi di Enel

Américas SA di competenza dell'esercizio 2021.

La voce “Crediti verso società controllate per accollo PIA” si riferisce ai crediti derivanti dall'accollo da parte delle società del Gruppo delle rispettive quote di competenza della Previdenza Integrativa Aziendale (PIA). I termini dell'accordo prevedono che le società del Gruppo accollanti rimborseranno i costi per estinguere l'obbligazione a benefici definiti, che sorge in capo alla Capogruppo ed è iscritta alla voce “Benefici ai dipendenti”. Sulla base delle previsioni attuariali formulate secondo le correnti assunzioni, il piano avrà scadenza entro i prossimi cinque anni.

17. Crediti commerciali – Euro 167 milioni

Milioni di euro			
	al 31.12.2023	al 31.12.2022	2023-2022
Crediti commerciali:			
- verso società controllate	163	278	(115)
- verso clienti terzi	4	16	(12)
Totale	167	294	(127)

I crediti commerciali verso imprese controllate si riferiscono principalmente ai servizi di indirizzo e coordinamento e alle altre attività svolte da Enel SpA a favore delle società del Gruppo.

Rispetto al 31 dicembre 2022, il decremento è correlato

all'andamento dei ricavi connessi a tali servizi.

I crediti verso clienti terzi sono riferiti a prestazioni di diversa natura.

I crediti commerciali verso imprese controllate sono di seguito dettagliati per società.

Milioni di euro			
	al 31.12.2023	al 31.12.2022	2023-2022
Società controllate			
Edistribución Redes Digitales SLU	5	8	(3)
e-distribuzione SpA	17	16	1
Endesa Energía SA	2	2	-
Endesa Generación SA	3	4	(1)
Endesa SA	8	13	(5)
Enel Américas SA	2	6	(4)
Enel Brasil SA	33	93	(60)
Enel Chile SA	8	9	(1)
Enel Distribución Chile SA	2	5	(3)
Enel Distribución Perú SAA	3	3	-
Enel Energia SpA	4	7	(3)
Enel Generación Chile SA	2	5	(3)
Enel Generación Perú SAA	2	2	-
Enel Global Services Srl	13	12	1
Enel Green Power Chile SA	3	3	-
Enel Green Power Hellas SA	6	3	3
Enel Green Power Italia Srl	2	2	-
Enel Green Power North America Inc.	2	10	(8)
Enel Green Power SpA	3	3	-
Enel Grids Srl	1	1	-
Enel Italia SpA	(1)	(1)	-
Enel North America Inc.	2	3	(1)
Enel Produzione SpA	5	4	1
Enel Romania Srl	-	5	(5)
Enel X Srl	2	3	(1)
Enel X Way Srl	2	4	(2)
E-Distribuție Banat SA	-	6	(6)
E-Distribuție Dobrogea SA	-	3	(3)
E-Distribuție Muntenia SA	-	10	(10)
Gas y Electricidad Generación SAU	2	1	1
Servizio Elettrico Nazionale SpA	1	1	-
Vektör Enerji Üretim AŞ	8	8	-
Altre	21	24	(3)
Totale	163	278	(115)

Nella seguente tabella si riportano i crediti commerciali suddivisi per area geografica.

Milioni di euro				
	al 31.12.2023	al 31.12.2022	2023-2022	
Italia	57	56	1	
Europa - UE	31	79	(48)	
Europa - extra UE	1	2	(1)	
Altri	78	157	(79)	
Totale	167	294	(127)	

18. Crediti per imposte sul reddito – Euro 309 milioni

I crediti per imposte sul reddito si riferiscono principalmente al credito IRES della Società per la stima delle imposte dell'esercizio 2023 e al credito da Dichiarazione IRES dell'esercizio 2022 (286 milioni di euro), al credito per wi-

tholding tax sui dividendi della società Enel Chile SA e sui pagamenti ricevuti da Enel X Brasil SA inerenti alle attività di services (16 milioni di euro), e al credito per ritenute su interessi attivi (6 milioni di euro).

19. Altre attività finanziarie correnti – Euro 6.483 milioni

Milioni di euro				
	Note	al 31.12.2023	al 31.12.2022	2023-2022
Altre attività finanziarie correnti incluse nell'indebitamento	19.1	6.428	3.395	3.033
Altre attività finanziarie correnti		55	85	(30)
Totale		6.483	3.480	3.003

Per il dettaglio della voce "Altre attività finanziarie correnti incluse nell'indebitamento" si rimanda alla nota 19.1.

La voce "Altre attività finanziarie correnti" si riferisce ai crediti maturati verso le società del Gruppo per interessi e altre competenze derivanti dai contratti di servizi finanziari per 9 milioni di euro (11 milioni di euro al 31 dicembre

2022), ai crediti su esiti su derivati per 5 milioni di euro (20 milioni di euro al 31 dicembre 2022), ai ratei attivi finanziari correnti per 35 milioni di euro (40 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e ai risconti attivi finanziari correnti per 6 milioni di euro (14 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

19.1 Altre attività finanziarie correnti incluse nell'indebitamento – Euro 6.428 milioni

Milioni di euro				
	Note	al 31.12.2023	al 31.12.2022	2023-2022
Crediti finanziari verso società del Gruppo:				
- crediti finanziari a breve termine (conto corrente intersocietario)	32.1.1	5.934	2.489	3.445
- finanziamenti a breve termine		6	512	(506)
Totale		5.940	3.001	2.939
Crediti finanziari verso terzi:				
- altri crediti finanziari		6	5	1
- cash collateral per accordi di marginazione su derivati OTC	32.1.1	482	389	93
Totale		488	394	94
TOTALE		6.428	3.395	3.033

20. Altre attività correnti – Euro 1.581 milioni

Milioni di euro			
	al 31.12.2023	al 31.12.2022	2023-2022
Crediti tributari	13	286	(273)
Altri crediti verso società del Gruppo	1.552	283	1.269
Crediti verso altri	16	15	1
Totale	1.581	584	997

I “Crediti tributari”, pari a 13 milioni di euro, comprendono essenzialmente il credito di 8 milioni di euro relativo al rimborso per IRES per le annualità 2011-2014 riconosciuto a Enel SpA a esito di una procedura amichevole (MAP), avviata nel 2021 e conclusasi nel corso dell’esercizio 2022 con un accordo intervenuto tra le Amministrazioni finanziarie italiana e spagnola, con cui è stata eliminata la doppia imposizione subita dal gruppo multinazionale in seguito alle rettifiche operate ai prezzi di trasferimento applicati nelle transazioni fra la società Enel SpA e le sue consociate spagnole, nel corso degli esercizi 2011, 2012, 2013 e 2014. Nell’esercizio precedente, la voce comprendeva il credito

residuo del Gruppo IVA Enel per 274 milioni di euro.

Gli “Altri crediti verso società del Gruppo” sono relativi principalmente ai crediti verso le società del Gruppo aderenti all’istituto del consolidato fiscale nazionale (1.120 milioni di euro), ai crediti per i dividendi deliberati dalle società controllate Enel Iberia SRLU (300 milioni di euro), Enel Américas SA (88 milioni di euro) ed Enel Chile SA (24 milioni di euro), nonché ai crediti per IVA verso le società controllate aderenti al Gruppo IVA Enel (18 milioni di euro). I “Crediti verso altri”, pari a 16 milioni di euro, sono sostanzialmente in linea con i valori del 2022.

21. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – Euro 1.122 milioni

Milioni di euro			
	al 31.12.2023	al 31.12.2022	2023-2022
Depositi bancari e postali	1.122	4.868	(3.746)
Totale	1.122	4.868	(3.746)

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti presentano un decremento di 3.746 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022, per l’effetto dal cash flow assorbito dall’ordinaria gestione operativa.

Il cash flow da attività operativa nell’esercizio 2023 è positivo per 4.277 milioni di euro (pari a 8.689 milioni di euro al 31 dicembre 2022), in diminuzione di 4.412 milioni di euro rispetto al valore dell’esercizio precedente, principalmente a seguito dei minori dividendi incassati, in parte compensati dai minori acconti pagati per IRES per le società del Gruppo rientranti nel consolidato fiscale nazionale, e dal minor fabbisogno connesso alla variazione del capitale circolante netto.

Nel corso dell’esercizio il cash flow da attività di finanziamento ha assorbito liquidità per 7.016 milioni di euro. Tale risultato risente principalmente dei rimborsi avvenuti nel periodo di finanziamenti a lungo termine (2.803 milioni di euro) e di obbligazioni ibride perpetue (752 milioni di euro), del pagamento dei dividendi (4.091 milioni di euro), della variazione netta negativa dei debiti finanziari (3.107 milioni di euro) e del pagamento di coupon ai detentori di ob-

bligazioni ibride perpetue per 182 milioni di euro, in parte compensati dall’emissione di nuovi finanziamenti a lungo termine (2.201 milioni di euro) e di obbligazioni ibride perpetue (1.738 milioni di euro).

Il cash flow da attività di investimento ha assorbito liquidità per 1.007 milioni di euro per effetto essenzialmente dei versamenti in conto capitale a favore della società controllata Enel North America Inc. (1.502 milioni di euro) e della società Enel Insurance NV (100 milioni di euro), unitamente al versamento in conto capitale a favore della neocostituita Enel Reinsurance - Compagnia di riassicurazione SpA (3 milioni di euro), in parte compensati dall’incasso derivante dalle cessioni delle società del perimetro “Romania” e della società Rusenergosbyt LLC.

I fabbisogni generati dalle attività di finanziamento e dalle attività di investimento sono stati fronteggiati sia dall’apporto del cash flow generato dall’attività operativa, positivo per 4.277 milioni di euro, sia dall’utilizzo delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti che, al 31 dicembre 2023, si attestano a 1.122 milioni di euro (4.868 milioni di euro al 1° gennaio 2023).

22. Attività non correnti classificate come possedute per la vendita

Nell'esercizio precedente, la voce accoglieva le partecipazioni detenute nelle società E-Distribuție Muntenia SA, E-Distribuție Banat SA, E-Distribuție Dobrogea SA, Enel Energie SA, Enel Energie Muntenia SA ed Enel Romania SA, riclassificate, per un totale complessivo di 654 milioni di euro, nelle "Attività non correnti classificate come possedute per la vendita" a seguito dell'accordo per la cessione alla società greca Public Power Corporation SA ("PPC") di tutte le partecipazioni detenute dal Gruppo Enel in Romania.

Nel corso dell'esercizio, la voce ha subito un ulteriore adeguamento di 46 milioni di euro prima del perfezionamento della cessione avvenuta in data 25 ottobre 2023 per un

corrispettivo totale a livello di Gruppo di circa 1.241 milioni di euro.

La voce accoglieva inoltre la partecipazione detenuta (circa 0,009%) nella società cilena Arcadia Generación Solar SpA, costituita il 1° gennaio 2023 a seguito del conferimento da parte di Enel Green Power Chile SA di un portafoglio di quattro impianti fotovoltaici con una capacità complessiva di 416 MW.

In data 25 ottobre 2023 Enel e la controllata Enel Chile SA hanno perfezionato la vendita delle intere partecipazioni detenute nella società cilena al produttore internazionale di energia rinnovabile Sonnedix, per un corrispettivo complessivo di circa 535 milioni di euro.

Passivo

23. Patrimonio netto – Euro 37.883 milioni

Il patrimonio netto è pari a 37.883 milioni di euro, in diminuzione di 459 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022.

Tale variazione è principalmente riferibile:

- all'utile complessivo rilevato nell'esercizio pari a 2.972 milioni di euro;
- alla distribuzione del saldo del dividendo dell'esercizio 2022 nella misura di 0,20 euro per azione (complessivamente pari a 2.033 milioni di euro), così come deliberato dall'Assemblea degli azionisti in data 10 maggio 2023, e dell'acconto sul dividendo dell'esercizio 2023 deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 7 novembre 2023 e messo in pagamento a decorrere dal 24 gennaio 2024 (0,215 euro per azione per complessivi 2.186 milioni di euro);
- all'emissione di obbligazioni ibride perpetue per 1.738 milioni di euro e al riacquisto e successiva cancellazione di obbligazioni ibride perpetue per un valore complessivo pari a 752 milioni di euro;
- all'erogazione a favore dei detentori di obbligazioni ibride perpetue di coupon per un valore complessivo pari a 182 milioni di euro.

Capitale sociale – Euro 10.167 milioni

Al 31 dicembre 2023 il capitale sociale di Enel SpA, interamente sottoscritto e versato, risulta pari a 10.166.679.946 euro, rappresentato da altrettante azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna. L'indicato importo del capitale di Enel SpA risulta quindi invariato rispetto a quello registrato al 31 dicembre 2022.

Al 31 dicembre 2023, in base alle risultanze del libro dei Soci e tenuto conto delle comunicazioni inviate alla CONSOB e pervenute alla Società ai sensi dell'art. 120 del de-

creto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, nonché delle altre informazioni a disposizione, gli azionisti in possesso di una partecipazione superiore al 3% del capitale della Società risultavano il Ministero dell'Economia e delle Finanze (con il 23,585% del capitale sociale) e BlackRock Inc. (con il 5,023% del capitale sociale, posseduto a titolo di gestione del risparmio).

Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio – Euro (59) milioni

Alla data del 31 dicembre 2023, le azioni proprie sono rappresentate da n. 9.262.330 azioni ordinarie di Enel SpA del valore nominale di 1 euro (n. 7.153.795 al 31 dicembre 2022), acquistate tramite un intermediario abilitato per un valore complessivo di circa 59 milioni di euro.

In data 5 ottobre 2023 il Consiglio di Amministrazione della Società, in attuazione dell'autorizzazione conferita dall'Assemblea degli azionisti del 10 maggio 2023, ha approvato l'avvio di un programma di acquisto di azioni proprie, per un numero di azioni pari a 4,2 milioni, equivalenti a circa lo 0,041% del capitale sociale di Enel.

Il Programma, avviato in data 16 ottobre 2023 e conclusosi il 18 gennaio 2024, è al servizio del Piano di incentivazione di lungo termine per il 2023 destinato al management di Enel e/o di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile (Piano LTI 2023), anch'esso approvato dall'Assemblea del 10 maggio 2023.

Nel corso dell'esercizio 2023 sono state acquistate n. 3.377.224 azioni Enel (pari allo 0,0332% del capitale sociale), al prezzo medio ponderato per il volume di 6,2205 euro per azione e per un controvalore complessivo di 21 milioni di euro, e sono state erogate complessive n. 1.268.689 azioni, a seguito della consuntivazione degli obiettivi di

performance, ai destinatari dei Piani LTI 2019 e 2020, per un controvalore di 9 milioni di euro.

Tenuto conto di quanto sopra e considerando le azioni proprie già in portafoglio, al 31 dicembre 2023 Enel detiene complessivamente n. 9.262.330 azioni proprie, pari allo 0,0911% circa del capitale sociale, al servizio dei Piani di incentivazione di lungo termine (Piano LTI) per gli anni 2020, 2021, 2022 e 2023.

Come previsto dall'art. 2357 *ter*, comma 2 del codice civile, le azioni proprie non concorrono alla distribuzione del dividendo.

Per ulteriori dettagli si rinvia alla nota 36 "Pagamenti basati su azioni".

Obbligazioni ibride perpetue – Euro 6.553 milioni di euro

In data 9 gennaio 2023 la Società ha lanciato sul mercato europeo l'emissione di prestiti obbligazionari non convertibili, subordinati ibridi perpetui con denominazione in euro, destinati a investitori istituzionali, per un ammontare complessivo pari a 1.750 milioni di euro.

Tali obbligazioni sono state iscritte al netto dei costi di transazione per un valore complessivo pari a 1.738 milioni di euro.

L'emissione è effettuata in esecuzione della delibera del 14 dicembre 2022 del Consiglio di Amministrazione della Società, il quale ha autorizzato l'emissione da parte di Enel, entro il 31 dicembre 2023, di uno o più prestiti obbligazionari non convertibili, sotto forma di titoli subordinati ibridi, anche di natura perpetua, per un importo massimo complessivo pari al controvalore di 2 miliardi di euro.

Le obbligazioni sono quotate sul mercato regolamentato della Borsa d'Irlanda.

Contestualmente, la Società ha lanciato un'offerta volontaria non vincolante (tender offer) volta al riacquisto e alla successiva cancellazione del prestito obbligazionario ibrido perpetuo dal valore nominale di 750 milioni di euro equity-accounted con prima call date ad agosto 2023 e cedola del 2,500%.

Con la conclusione dell'offerta volontaria, in data 20 gennaio 2023, e con il raggiungimento delle condizioni previste dalla clausola di "clean up call", il prestito obbligazionario è stato completamente riacquistato e cancellato per un importo pari a 752 milioni di euro, compresi i costi di transazione.

Nel corso dell'esercizio la Società ha pagato ai detentori di obbligazioni ibride perpetue coupon per un valore complessivo di 182 milioni di euro.

Altre riserve – Euro 11.784 milioni

Riserva da sovrapprezzo azioni – Euro 7.496 milioni

La riserva sovrapprezzo azioni al 31 dicembre 2023 risulta pari a 7.496 milioni di euro e non ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Riserva legale – Euro 2.034 milioni

La riserva legale, pari al 20,0% del capitale sociale, non presenta variazioni rispetto al precedente esercizio.

Riserva ex lege n. 292/1993 – Euro 2.215 milioni

Evidenzia la quota residua delle rettifiche di valore effettuate in sede di trasformazione di Enel da ente pubblico a società per azioni.

In caso di distribuzione si rende applicabile il regime fiscale previsto per le riserve di capitale ex art. 47 del TUIR.

Altre riserve – Euro 146 milioni

La voce comprende la riserva per contributi in conto capitale di 19 milioni di euro che riflette il 50% dei contributi acquisiti da enti pubblici e organismi comunitari, in forza di leggi, per la realizzazione di nuove opere (ai sensi dell'art. 55 del decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986), rilevati a patrimonio netto al fine di usufruire del beneficio di sospensione della tassazione.

Comprende inoltre la riserva indisponibile costituita per l'acquisto di azioni proprie per 59 milioni di euro in esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea ordinaria degli azionisti di Enel SpA e le riserve costituite per rilevare il controvalore della componente azionaria assegnata al management della Società e delle società controllate nell'ambito dei Piani Long-Term Incentive 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023 per un valore pari a 19 milioni di euro.

La voce accoglie infine la riserva stock option di 29 milioni di euro e altre riserve per 20 milioni di euro.

Riserve da valutazione di strumenti finanziari – Euro (83) milioni

La voce al 31 dicembre 2023 è costituita dalle riserve da valutazione di strumenti finanziari di cash flow hedge e di costi di hedging, negative per complessivi 83 milioni di euro (al netto dell'effetto fiscale positivo pari a 26 milioni di euro).

Riserve da valutazione di attività finanziarie FVOCI – Euro 3 milioni

Al 31 dicembre 2023 la riserva da valutazione di attività finanziarie FVOCI è pari a 3 milioni di euro per effetto della valutazione al fair value della società Empresa Proprietaria de la Red SA per 1 milione di euro.

Riserve da rimisurazione delle passività/attività nette per piani a benefici definiti – Euro (27) milioni

Al 31 dicembre 2023 la riserva per piani a benefici definiti è pari a 27 milioni di euro (al netto dell'effetto fiscale positivo pari a 6 milioni di euro). La riserva accoglie gli utili e le perdite attuariali rilevati direttamente a patrimonio netto, non essendo più applicabile il cosiddetto "corridor approach" secondo la nuova versione del principio contabile "IAS 19 – Benefici per i dipendenti".

Di seguito viene riportata una tabella che evidenzia i movimenti delle riserve da valutazione di strumenti finanziari

e da rimisurazione delle passività/(attività) per piani a benefici definiti avvenuti nel corso degli esercizi 2022 e 2023.

Milioni di euro	al 01.01.2022					al 31.12.2022					al 31.12.2023
	Utili/ (Perdite) lordi rilevati a patrimonio netto nell'esercizio	Rilasci a Conto economico lordi	Imposte	Altre movimentazioni	Utili/ (Perdite) lordi rilevati a patrimonio netto nell'esercizio	Rilasci a Conto economico lordi	Imposte	Altre movimentazioni			
Riserve da valutazione di strumenti finanziari di cash flow hedge	(318)	464	(54)	(93)	(23)	(24)	(257)	207	17	(23)	(80)
Riserve da valutazione di strumenti finanziari di costi di hedging	-	(4)	-	1	-	(3)	-	-	-	-	(3)
Riserve da valutazione di attività finanziarie FVOCI	-	2	-	-	-	2	1	-	-	-	3
Riserve da rimisurazione delle passività/(attività) nette per piani a benefici definiti	(35)	17	-	(4)	-	(22)	(7)	-	2	-	(27)
Utili/(Perdite) rilevati direttamente a patrimonio netto	(353)	479	(54)	(96)	(23)	(47)	(263)	207	19	(23)	(107)

Utili e perdite accumulati – Euro 8.592 milioni

Nell'esercizio 2023 la voce ha presentato una variazione in aumento di 2.896 milioni di euro per effetto principalmente:

- della destinazione dell'utile dell'esercizio 2022, in esecuzione di quanto deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 10 maggio 2023, che ha previsto la copertura degli importi pagati nel corso del 2022 a titolo di "coupon" ai possessori dei prestiti obbligazionari non convertibili subordinati ibridi con durata c.d. "perpetua" per un importo complessivo pari a 123 milioni di euro e la destinazione a riserva della parte residua dell'utile dell'esercizio per un importo complessivo di 2.969 milioni di euro, comprensivo della quota di saldo dividendo non distribuito a fronte delle azioni proprie che sono risultate in portafoglio alla "record date" del 25 luglio 2023;
- dell'erogazione a favore dei detentori di obbligazioni ibride perpetue di coupon per un valore complessivo

pari a 182 milioni di euro;

- del rilascio parziale della riserva indisponibile a seguito dell'erogazione delle azioni proprie ai destinatari del Piano LTI 2019 e del Piano LTI 2020 per 9 milioni di euro;
- dell'imputazione a specifica riserva indisponibile, a fronte degli acquisti di azioni proprie al servizio del Piano LTI 2023, per complessivi 26 milioni di euro;
- della rinuncia dell'acconto sul dividendo dell'esercizio 2023 spettante alle azioni proprie in portafoglio alla record date del 23 gennaio 2024 per 2 milioni di euro.

Utile dell'esercizio – Euro 846 milioni

L'utile dell'esercizio 2023, al netto dell'acconto sul dividendo 2023 di 0,215 euro per azione (per complessivi 2.186 milioni di euro), è pari a 846 milioni di euro.

Di seguito si riporta la tabella che evidenzia la disponibilità e distribuibilità delle riserve.

Milioni di euro			
	al 31.12.2023	Possibilità di utilizzare	Quota disponibile
Capitale sociale	10.167		
Riserve di capitale:			
- riserva da sovrapprezzo azioni	7.496	ABC	7.496
-strumenti di capitale - obbligazioni ibride perpetue	6.553		
Riserve di utili:			
- riserva legale	2.034	B	
- riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(59)		
- riserva ex lege n. 292/1993	2.215	ABC	2.215
- riserve da valutazione di strumenti finanziari	(83)		
- riserve da valutazione di attività finanziarie FVOCI	3		
- riserva contributi in conto capitale	19	ABC	19
- riserva stock option	29	ABC	29 ⁽¹⁾⁽²⁾
- riserve da rimisurazione delle passività nette per piani a benefici definiti	(27)		
- riserva per pagamenti basati su azioni (LTI)	19		
- altre	79	ABC	20
Utili/(Perdite) accumulati	8.592	ABC	8.592
Totale	37.037		18.371
<i>di cui quota distribuibile</i>			<i>18.368</i>

A: aumento di capitale.

B: per copertura perdite.

C: per distribuzione ai soci.

(1) Relativi a opzioni non più esercitabili.

(2) Non è distribuibile per un importo pari a 3 milioni di euro relativi alle opzioni assegnate dalla Capogruppo ai dipendenti di società controllate e non più esercitabili.

Non sussistono limitazioni alla distribuzione delle riserve a norma dell'art. 2426, comma 1, n. 5 del codice civile, in quanto non vi sono costi d'impianto e di ampliamento e costi di ricerca e sviluppo non ammortizzati, ovvero deroghe di cui all'art. 2423, comma 4 del codice civile.

Si evidenzia che nei precedenti tre esercizi una parte della riserva disponibile denominata "utili e perdite accumulati"

è stata utilizzata per un importo pari a 1.322 milioni di euro per la distribuzione di dividendi a favore degli azionisti.

23.1 Dividendi

La tabella seguente evidenzia i dividendi distribuiti dalla società negli esercizi 2022 e 2023.

	Ammontare distribuito (milioni di euro)	Dividendo per azione (euro)
Dividendi distribuiti nel 2022		
Dividendi relativi al 2021	3.861	0,38
Acconto sul dividendo 2022 ⁽¹⁾	-	-
Dividendi straordinari	-	-
Totale dividendi distribuiti nel 2022	3.861	0,38
Dividendi distribuiti nel 2023		
Dividendi relativi al 2022	4.064	0,40
Acconto sul dividendo 2023 ⁽²⁾	-	-
Dividendi straordinari	-	-
Totale dividendi distribuiti nel 2023	4.064	0,40

(1) Deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 3 novembre 2022 e messo in pagamento a decorrere dal 25 gennaio 2023 (acconto dividendo per azione 0,20 euro per complessivi 2.033 milioni di euro).

(2) Deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 7 novembre 2023 e messo in pagamento a decorrere dal 24 gennaio 2024 (acconto dividendo per azione 0,215 euro per complessivi 2.186 milioni di euro).

I dividendi distribuiti sono esposti al netto delle quote spettanti alle azioni proprie risultate in portafoglio alle rispettive "record date". Tali quote sono state oggetto di rinuncia all'incasso da parte della Società e destinate alla riserva denominata "utili accumulati".

Il dividendo dell'esercizio 2023, pari a euro 0,43 per azione, per un ammontare complessivo di 4.372 milioni di euro (di cui 0,215 euro per azione per complessivi 2.186 milioni di euro a titolo di acconto), verrà proposto all'Assemblea degli azionisti del 23 maggio 2024 riunita in unica convocazione.

Il presente Bilancio non tiene conto degli effetti della distribuzione ai soci del dividendo dell'esercizio 2023, se non per il debito verso gli azionisti per l'acconto sul dividendo 2023, deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 7 novembre 2023 per un importo massimo potenziale di 2.186 milioni di euro, e messo in pagamento a decorrere dal 24 gennaio 2024, al netto della quota spettante alle n. 10.085.106 azioni proprie risultate in portafoglio alla "record date" del 23 gennaio 2024. Nel corso dell'esercizio, la Società ha inoltre pagato ai detentori di obbligazioni ibride perpetue coupon per un valore complessivo di 182 milioni di euro.

23.2 Gestione del capitale

Gli obiettivi identificati dalla Società nella gestione del capitale sono la salvaguardia della continuità aziendale, la creazione di valore per gli stakeholder e il supporto allo sviluppo del Gruppo. In particolare, la società persegue il mantenimento di un adeguato livello di capitalizzazione che permetta di realizzare un soddisfacente ritorno economico per gli azionisti e l'accesso a fonti esterne di finanziamento anche attraverso il conseguimento di un rating adeguato.

In tal contesto, la Società gestisce la propria struttura di capitale ed effettua degli aggiustamenti alla stessa, qualora i cambiamenti delle condizioni economiche lo richiedano. Non vi sono state modifiche sostanziali agli obiettivi, alle politiche o ai processi nel corso dell'esercizio 2023.

A tal fine, la Società monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto, la cui situazione al 31 dicembre 2023 e 2022 è sintetizzata nella seguente tabella.

Milioni di euro	al 31.12.2023	al 31.12.2022	2023-2022
Posizione finanziaria non corrente	(17.855)	(18.196)	341
Posizione finanziaria corrente netta	(2.261)	(1.919)	(342)
Crediti finanziari non correnti e titoli a lungo termine	3	4	(1)
Indebitamento finanziario netto	(20.113)	(20.111)	(2)
Patrimonio netto	37.883	38.342	(459)
Indice debt/equity	(0,53)	(0,52)	(0,01)

24. Finanziamenti – Euro 17.855 milioni, euro 1.179 milioni, euro 8.632 milioni

Milioni di euro	Non corrente		Corrente	
	al 31.12.2023	al 31.12.2022	al 31.12.2023	al 31.12.2022
Finanziamenti a lungo termine	17.855	18.196	1.179	1.430
Finanziamenti a breve termine	-	-	8.632	8.752

Per maggiori dettagli sulla natura, rilevazione e classificazione dei finanziamenti si rimanda alla nota 32 "Strumenti finanziari".

25. Benefici ai dipendenti – Euro 121 milioni

La Società riconosce ai dipendenti varie forme di benefici individuati nelle prestazioni connesse a trattamento di fine rapporto di lavoro, indennità per mensilità aggiuntive e indennità sostitutiva del preavviso, premi di fedeltà, previdenza integrativa aziendale, assistenza sanitaria, indennità aggiuntiva contributi FOPEN, contributi FOPEN superiori al limite fiscalmente deducibile e piani di incentivazione al personale.

La voce accoglie gli accantonamenti destinati a coprire i benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro o successivamente al rapporto di lavoro per piani a benefici definiti, nonché altri benefici a lungo termine spettanti ai dipendenti in forza di legge, di contratto o per altre forme di incentivazione ai dipendenti.

Le obbligazioni, in linea con le previsioni dello IAS 19, sono state determinate sulla base del "metodo della proiezione unitaria del credito".

Nel seguito si evidenzia la variazione intervenuta nell'esercizio delle passività attuariali e la riconciliazione delle stesse

con le passività rilevate in bilancio rispettivamente al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022.

Milioni di euro	2023				2022			
	Benefici pensionistici	Assistenza sanitaria	Altri benefici	Totale	Benefici pensionistici	Assistenza sanitaria	Altri benefici	Totale
VARIAZIONI NELLA PASSIVITÀ ATTUARIALE								
Passività attuariale al 1° gennaio	96	27	8	131	123	34	15	172
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	1	2	3	-	1	2	3
Interessi passivi	3	1	-	4	1	-	-	1
Perdite/(Utili) attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	1	1	-	2	(14)	(7)	-	(21)
Rettifiche basate sull'esperienza passata	5	-	-	5	3	1	-	4
Altri pagamenti	(17)	(2)	(1)	(20)	(17)	(2)	(9)	(28)
Altri movimenti	-	-	(4)	(4)	-	-	-	-
Passività attuariale al 31 dicembre	88	28	5	121	96	27	8	131

Milioni di euro	2023	2022
	Perdite/(Utili) rilevati a Conto economico	
Costo previdenziale	3	3
Interessi passivi	4	1
Totale	7	4

Milioni di euro	2023	2022
	Perdite/(Utili) da rimisurazione rilevati nelle OCI	
Perdite/(Utili) attuariali sui piani a benefici definiti	7	(17)
Totale	7	(17)

Il costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti per benefici ai dipendenti relativo al 2023 è pari a 7 milioni di euro (4 milioni nel 2022).

Le principali assunzioni, determinate in coerenza con l'esercizio precedente, utilizzate nella stima attuariale delle passività per benefici ai dipendenti sono di seguito riportate.

Milioni di euro	2023	2022
	Tasso di attualizzazione	3,30%-3,40%
Tasso di incremento delle retribuzioni	2,30%-4,30%	2,30%-4,30%
Tasso di incremento costo spese sanitarie	3,30%	3,30%

Di seguito si riporta un'analisi di sensitività che illustra gli effetti sulla passività per assistenza sanitaria definiti a seguito di variazioni, ragionevolmente possibili alla fine

dell'esercizio, delle singole ipotesi attuariali rilevanti adottate nella stima della predetta passività.

Milioni di euro	Incremento 0,5% tasso di attualizzazione	Decremento 0,5% tasso di attualizzazione	Incremento 0,5% tasso di inflazione	Incremento 0,5% delle retribuzioni	Incremento 0,5% delle pensioni in corso di erogazione	Incremento 1% costi assistenza sanitaria	Incremento di 1 anno dell'aspettativa di vita dipendenti in forza e pensionati
	Piani medici: ASEM	(1)	1	(1)			3

26. Fondi rischi e oneri – Euro 30 milioni

I “Fondi rischi e oneri” sono destinati a coprire le passività potenziali ritenute probabili che potrebbero derivare alla Società da vertenze giudiziali e da altro contenzioso, senza considerare gli effetti delle vertenze che si stima abbiano un esito positivo e di quelle per le quali un eventuale onere non sia ragionevolmente quantificabile.

Nel determinare l’entità del fondo si considerano sia gli

oneri presunti che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e da altro contenzioso intervenuti nell’esercizio, sia l’aggiornamento delle stime sulle posizioni sorte in esercizi precedenti.

La movimentazione dei fondi rischi e oneri è di seguito riportata.

Milioni di euro	Rilevazione a Conto economico						
	Accantonamenti	Rilasci	Utilizzi	Totale			
	al 31.12.2022			al 31.12.2023			
						di cui quota corrente	
Fondo contenzioso, rischi e oneri diversi:							
- contenzioso legale	6	1	(4)	-	3	2	
- altri	6	-	-	(3)	3	-	
Totale fondo contenzioso, rischi e oneri diversi	12	1	(4)	(3)	6	2	
Fondo oneri per incentivi all’esodo	29	1	-	(6)	24	7	
TOTALE FONDI RISCHI E ONERI	41	2	(4)	(9)	30	9	

Il decremento del fondo relativo al contenzioso legale, pari a 3 milioni di euro, riflette prevalentemente il rilascio a Conto economico dei contenziosi in essere. Il suddetto fondo è riferito principalmente a cause di lavoro.

Il fondo rischi e oneri altri, pari a 3 milioni di euro, si decrementa per effetto del pagamento di un contenzioso di

natura tributaria pari a 3 milioni di euro.

La variazione in diminuzione, pari a 5 milioni di euro, del fondo per incentivi all’esodo del personale adottati dall’Azienda, risente prevalentemente degli utilizzi del periodo pari a 6 milioni di euro.

27. Altre passività non correnti – Euro 20 milioni

Le “Altre passività non correnti” (23 milioni di euro al 31 dicembre 2022) sono riferite per 8 milioni di euro al debito residuo verso le società del Gruppo, inizialmente rilevato in seguito alla presentazione da parte di Enel SpA, in qualità di società consolidante, delle istanze di rimborso per le annualità 2004-2011, per le maggiori imposte sui redditi versate per effetto della mancata deduzione parziale dell’IRAP nella determinazione del reddito imponibile IRES. La contropartita di tale debito verso le società controllate ha trovato rilevazione tra i crediti tributari non correnti (nota 16).

La voce comprende inoltre il debito verso i dipendenti (8 milioni di euro) per i piani di incentivo all’esodo del personale adottati dall’Azienda (9 milioni di euro nel 2022) e la quota non corrente dei risconti passivi relativi a commissioni up-front realizzate alla stipula di alcuni contratti derivati di cambio di copertura per 4 milioni di euro (5 milioni di euro al 31 dicembre 2022), stipulati in anni precedenti, il cui rilascio a Conto economico viene effettuato sulla base di un piano di ammortamento per tutta la durata del derivato stesso.

28. Debiti commerciali – Euro 135 milioni

Milioni di euro	al 31.12.2023	al 31.12.2022	2023-2022
Debiti commerciali:			
- verso terzi	48	58	(10)
- verso società del Gruppo	87	97	(10)
Totale	135	155	(20)

I “Debiti commerciali” accolgono prevalentemente i debiti per le forniture di servizi, nonché quelli relativi a prestazioni diverse.

I debiti commerciali verso imprese controllate al 31 dicembre 2023 sono di seguito dettagliati.

Milioni di euro			
	al 31.12.2023	al 31.12.2022	2023-2022
Società controllate			
Endesa SA	-	1	(1)
Enel Brasil SA	1	-	1
Enel Global Services Srl	53	54	(1)
Enel Global Trading SpA	1	1	-
Enel Green Power SpA	5	7	(2)
Enel Grids Srl	6	2	4
Enel Iberia SRLU	5	6	(1)
Enel Innovation Hubs Srl	5	5	-
Enel Italia SpA	4	7	(3)
Enel Produzione SpA	1	1	-
Enel X Srl	-	2	(2)
Altre	6	11	(5)
Totale	87	97	(10)

Nella seguente tabella sono riportati i debiti commerciali suddivisi per area geografica di destinazione.

Milioni di euro			
	al 31.12.2023	al 31.12.2022	2023-2022
Fornitori			
Italia	121	134	(13)
Europa - UE	7	15	(8)
Europa - extra UE	1	-	1
Altri	6	6	-
Totale	135	155	(20)

29. Altre passività finanziarie correnti – Euro 226 milioni

Milioni di euro			
	al 31.12.2023	al 31.12.2022	2023-2022
Passività finanziarie differite	213	205	8
Altre partite	13	33	(20)
Totale	226	238	(12)

Le “Altre passività finanziarie correnti” sono riferite principalmente a interessi passivi maturati sull’indebitamento in essere a fine esercizio.

In particolare, le “Passività finanziarie differite” si riferiscono principalmente a interessi passivi di competenza del periodo maturati sui debiti finanziari, mentre le “Altre par-

tite” accolgono i debiti verso le banche e verso le società del Gruppo, maturati al 31 dicembre 2023, liquidabili nel periodo successivo, connessi a oneri finanziari realizzati su derivati di copertura su cambio commodity posti in essere nell’interesse delle società del Gruppo.

30. Posizione finanziaria netta e crediti finanziari a lungo termine – Euro 20.113 milioni

La tabella seguente mostra la ricostruzione dell'indebitamento finanziario netto a partire dalle voci presenti nello

schema di Stato patrimoniale.

Milioni di euro				
	Note	al 31.12.2023	al 31.12.2022	2023-2022
Finanziamenti a lungo termine	24	17.855	18.196	(341)
Finanziamenti a breve termine	24	8.632	8.752	(120)
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	24	1.179	1.430	(251)
Attività finanziarie non correnti incluse nell'indebitamento	15.1	3	4	(1)
Attività finanziarie correnti incluse nell'indebitamento	19.1	6.428	3.395	3.033
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	21	1.122	4.868	(3.746)
Totale		20.113	20.111	2

Nel seguito viene riportata la posizione finanziaria netta, rispettivamente al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022, in linea con l'orientamento n. 39, emanato il 4 marzo 2021 dall'ESMA, applicabile dal 5 maggio 2021, e con il Richiamo di Attenzione n. 5/2021 emesso dalla CONSOB

il 29 aprile 2021, che ha sostituito i riferimenti alle raccomandazioni CESR e quelli presenti nella Comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 in materia di posizione finanziaria netta.

Milioni di euro				
		al 31.12.2023	al 31.12.2022	2023-2022
		<i>di cui con parti correlate</i>	<i>di cui con parti correlate</i>	
Liquidità				
Depositi bancari e postali		1.122	4.038	(2.916)
Disponibilità liquide		1.122	4.038	(2.916)
Mezzi equivalenti a disponibilità liquide		-	830	(830)
Crediti finanziari a breve termine		6.428	3.395	3.033
Altre attività finanziarie correnti		6.428	3.395	3.033
		5.934	2.489	
Liquidità		7.550	8.263	(713)
Indebitamento finanziario corrente				
Debiti bancari correnti		(1)	(25)	24
Altri debiti finanziari correnti		(8.631)	(8.727)	96
		(8.462)	(8.362)	
Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito)		(8.632)	(8.752)	120
Quota corrente dei debiti finanziari non correnti		(1.179)	(1.430)	251
Quota corrente del debito finanziario non corrente		(1.179)	(1.430)	251
Indebitamento finanziario corrente		(9.811)	(10.182)	371
Indebitamento finanziario corrente netto		(2.261)	(1.919)	(342)
Indebitamento finanziario non corrente				
Debiti bancari non correnti		(1.316)	(1.527)	211
Finanziamenti non bancari (leasing)		-	-	-
Altri debiti non correnti		(14.274)	(12.407)	(1.867)
Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)		(15.590)	(13.934)	(1.656)
Obbligazioni emesse		(2.265)	(4.262)	1.997
Debiti commerciali e altri debiti non correnti non remunerati che presentano una significativa componente di finanziamento		-	-	-
Indebitamento finanziario non corrente		(17.855)	(18.196)	341
Totale indebitamento finanziario come da Comunicazione CONSOB		(20.116)	(20.115)	(1)
Crediti finanziari non correnti		3	4	(1)
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO		(20.113)	(20.111)	(2)

Si precisa che il presente prospetto della posizione finanziaria netta non include le attività e passività finanziarie relative a derivati, in quanto i contratti derivati non designati in hedge accounting sono in ogni caso stipulati dalla Società, essenzialmente, con finalità di copertura gestionale. Al 31 dicembre 2023 tali attività e passività finanziarie sono esposte separatamente nello schema di Stato patrimoniale nelle seguenti voci: “Derivati finanziari attivi non corren-

ti” per 261 milioni di euro (349 milioni di euro al 31 dicembre 2022), “Derivati finanziari attivi correnti” per 76 milioni di euro (390 milioni di euro al 31 dicembre 2022), “Derivati finanziari passivi non correnti” per 620 milioni di euro (663 milioni di euro al 31 dicembre 2022), e “Derivati finanziari passivi correnti” per 106 milioni di euro (178 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

31. Altre passività correnti – Euro 4.395 milioni

Milioni di euro			
	al 31.12.2023	al 31.12.2022	2023-2022
Debiti tributari	1.320	35	1.285
Debiti diversi verso società del Gruppo	825	739	86
Debiti verso il personale, associazioni ricreative e assistenziali	23	20	3
Debiti verso istituti di previdenza	10	9	1
Debiti verso clienti per depositi cauzionali e rimborsi	2	2	-
Altri	2.215	2.068	147
Totale	4.395	2.873	1.522

I “Debiti tributari”, pari 1.320 milioni di euro, includono i debiti verso l’Erario per l’imposta IRES delle società aderenti al consolidato fiscale nazionale per 1.239 milioni di euro (30 milioni di euro al 31 dicembre 2022), i debiti verso l’Erario per la liquidazione dell’IVA del quarto trimestre 2023 delle società aderenti al Gruppo IVA Enel per 76 milioni di euro e i debiti per ritenute da lavoro dipendente per 4 milioni di euro.

La voce “Debiti diversi verso società del Gruppo” pari a 825 milioni di euro, si riferisce principalmente ai debiti generati dal consolidato fiscale nazionale IRES per 523

milioni di euro (456 milioni di euro al 31 dicembre 2022), ai debiti generati dal Gruppo IVA per 301 milioni di euro (283 milioni di euro al 31 dicembre 2022). L’incremento di 86 milioni di euro riflette l’andamento delle sopra riportate posizioni debitorie.

I debiti “Altri”, pari a 2.215 milioni di euro, includono essenzialmente i debiti relativi ai dividendi da corrispondere agli azionisti per un importo pari a 2.184 milioni di euro, rappresentati dai debiti per l’acconto sul dividendo dell’esercizio 2023, al netto della quota spettante alle azioni proprie in portafoglio alla record date del 23 gennaio 2024.

32. Strumenti finanziari

32.1 Attività finanziarie per categoria

La tabella seguente indica il valore contabile di ciascuna categoria delle attività finanziarie previste dall’IFRS 9, di-

stinte tra attività finanziarie correnti e non correnti, esponendo separatamente i derivati di copertura e i derivati misurati al fair value rilevato a Conto economico.

Milioni di euro		Non corrente		Corrente	
		Note	al 31.12.2023	al 31.12.2022	al 31.12.2023
Attività finanziarie al costo ammortizzato	32.1.1	3	4	8.145	8.620
Attività finanziarie a FVOCI					
Partecipazioni in altre società	32.1.2	8	7	-	-
Totale attività finanziarie a FVOCI		8	7	-	-
Attività finanziarie a FVTPL					
Derivati attivi a FVTPL	34	122	199	76	156
Totale attività finanziarie a FVTPL		122	199	76	156
Derivati attivi designati come strumenti di copertura					
Derivati di cash flow hedge	34	139	150	-	234
Totale derivati attivi designati come strumenti di copertura		139	150	-	234
TOTALE		272	360	8.221	9.010

Per maggiori dettagli sulla rilevazione e classificazione dei derivati attivi correnti e non correnti si rimanda alla nota 34 “Derivati ed hedge accounting”.

Per maggiori informazioni sulla valutazione al fair value si rimanda alla nota 32.1.2 “Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico complessivo (FVOCI)”.

32.1.1 Attività finanziarie al costo ammortizzato

La tabella seguente espone le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per natura, suddivise in attività finanziarie correnti e non correnti.

Milioni di euro	Non corrente			Corrente	
	al 31.12.2023	al 31.12.2022	Note	al 31.12.2023	al 31.12.2022
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	-	21	1.122	4.868
Crediti commerciali	-	-	17	167	294
Crediti finanziari verso società del Gruppo					
Crediti su conto corrente intersocietario	-	-	19.1	5.934	2.489
Altri crediti finanziari	-	-		15	524
Totale crediti finanziari verso società del Gruppo	-	-		5.949	3.013
Crediti finanziari verso terzi					
Cash collateral per accordi di marginazione su derivati OTC	-	-	19.1	482	389
Altri crediti finanziari	3	4		10	25
Totale crediti finanziari verso terzi	3	4		492	414
Altri crediti	-	-		415	31
TOTALE	3	4		8.145	8.620

Le variazioni principali rispetto all'esercizio 2022 riguardano:

- le “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti”, che si sono decrementate di 3.746 milioni di euro, principalmente per effetto dei minori dividendi ricevuti nel corso dell'esercizio dalle società del Gruppo;
- i “Crediti finanziari verso società del Gruppo”, che si incrementano di 2.936 milioni di euro per effetto principalmente dei maggiori crediti vantati sul conto corrente intersocietario intrattenuto con le società del Gruppo (3.445 milioni di euro), in parte compensati dal decremento degli altri crediti finanziari (509 milioni di euro) riconducibili al rimborso parziale della linea di credito revolving rilasciata a favore di Enel Global Trading;
- i maggiori cash collateral versati alle controparti per l'operatività su contratti derivati per 93 milioni di euro;
- gli “Altri crediti”, in incremento di 384 milioni di euro per effetto dei maggiori crediti per dividendi deliberati dalle società controllate e ancora da incassare al 31 dicembre 2023.

Impairment delle attività finanziarie al costo ammortizzato

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato al 31 dicembre 2023 sono pari a 8.148 milioni di euro e sono rilevate al netto del fondo perdite attese, pari a 26 milioni di euro al 31 dicembre 2023 (11 milioni di euro alla fine dell'esercizio precedente).

La Società detiene essenzialmente le seguenti tipologie di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e sottoposte a impairment:

- disponibilità liquide e mezzi equivalenti;
- crediti commerciali;

- crediti finanziari;
- altre attività finanziarie.

Benché le disponibilità liquide e mezzi equivalenti siano state assoggettate a impairment in base all'IFRS 9, la perdita attesa identificata risulta trascurabile.

La perdita attesa (Expected Credit Loss, ECL) - calcolata utilizzando la probabilità di default (PD), la perdita in caso di default (LGD) e l'esposizione al rischio in caso di default (EAD) - è la differenza fra i flussi finanziari dovuti in base al contratto e i flussi finanziari attesi (comprensivi dei mancati incassi), attualizzati usando il tasso di interesse effettivo originario.

In base alla natura delle attività finanziarie e delle informazioni disponibili sul rischio di credito, la verifica dell'incremento significativo del rischio di credito può essere effettuata su:

- base individuale, in presenza di crediti singolarmente significativi e per tutti i crediti che sono verificati singolarmente ai fini dell'impairment in base a informazioni ragionevoli e supportabili;
- base collettiva, quando il reperimento di informazioni ragionevoli e supportabili per verificare le perdite attese su base individuale richiederebbe costi o sforzi eccessivi.

Quando non ci sono ragionevoli aspettative di recuperare un'attività finanziaria integralmente o parzialmente, si procederà a ridurre direttamente il suo valore contabile lordo.

L'eliminazione contabile (ossia, write-off) costituisce un evento di derecognition (per esempio estinzione, trasferimento o scadenza del diritto a incassare dei flussi finanziari).

La tabella seguente riporta le perdite attese per ogni classe di attività finanziaria misurata al costo ammortizzato.

Milioni di euro						
	al 31.12.2023			al 31.12.2022		
	Valore contabile lordo	Fondo perdite attese	Totale	Valore contabile lordo	Fondo perdite attese	Totale
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.122	-	1.122	4.868	-	4.868
Crediti commerciali	188	21	167	300	6	294
Crediti finanziari verso società del Gruppo	5.949	-	5.949	3.013	-	3.013
Crediti finanziari verso terzi	497	5	492	419	5	414
Altri crediti	418	-	418	35	-	35
Totale	8.174	26	8.148	8.635	11	8.624

Per misurare le perdite attese, la Società valuta i crediti commerciali basandosi sull'approccio semplificato, sia su base individuale sia collettiva.

In caso di valutazioni individuali, la PD è ottenuta prevalentemente da provider esterni.

Diversamente, in caso di valutazioni su base collettiva, i crediti commerciali sono raggruppati in base alle caratteristiche di rischio di credito condivise e informazioni sullo

scaduto, considerando una specifica definizione di default. La Società applica principalmente una definizione di default basata su uno scaduto di 180 giorni e pertanto, oltre tale termine, si presume che i crediti commerciali siano deteriorati (ossia, credit-impaired).

La tabella seguente indica la movimentazione del fondo perdite attese su crediti finanziari e commerciali:

Milioni di euro						
	Fondo perdite attese					
	Crediti finanziari			Crediti commerciali		
	Individuale	Collettivo	Totale	Individuale	Collettivo	Totale
01.01.2022 IFRS 9	5	-	5	1	6	7
Impairment	-	-	-	-	-	-
Utilizzi	-	-	-	(1)	-	(1)
Rilasci	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2022 IFRS 9	5	-	5	-	6	6
Impairment	-	-	-	-	17	17
Utilizzi	-	-	-	-	-	-
Rilasci	-	-	-	-	(2)	(2)
Totale al 31.12.2023 IFRS 9	5	-	5	-	21	21

32.1.2 Attività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico complessivo (FVOCI)

In tale categoria sono classificate le partecipazioni in società non quotate irrevocabilmente designate come tali al momento della rilevazione iniziale.

Le partecipazioni in altre imprese, pari a 8 milioni di euro, sono rappresentate essenzialmente dalla partecipazione detenuta da Enel SpA nella società Empresa Proprietaria de la Red SA.

Al 31 dicembre 2023 il fair value della partecipazione è stato determinato sulla base di una valutazione indipendente che ha selezionato tra i possibili approcci l'income approach ed è stata scelta la metodologia discounted cash flow.

32.1.3 Attività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico (FVTPL)

In tale categoria sono esclusivamente rilevati i derivati attivi correnti e non correnti relativi, principalmente, alle operazioni di copertura dell'indebitamento delle società del Gruppo per i quali si rimanda alla nota 34.2 "Derivati al fair value through profit or loss".

32.2 Passività finanziarie per categorie

La tabella seguente indica il valore contabile di ciascuna categoria delle passività finanziarie previste dall'IFRS 9, distinte tra passività finanziarie correnti e non correnti, esponendo separatamente i derivati di copertura e i derivati misurati al fair value rilevato a Conto economico.

Milioni di euro	Note	Non corrente		Corrente	
		al 31.12.2023	al 31.12.2022	al 31.12.2023	al 31.12.2022
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32.2.1	17.855	18.196	12.143	12.428
Passività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico					
Derivati passivi al FVTPL	34	122	197	106	178
Totale		122	197	106	178
Derivati passivi designati come strumenti di copertura					
Derivati di cash flow hedge	34	498	466	-	-
Totale		498	466	-	-
TOTALE		18.475	18.859	12.249	12.606

Per maggiori dettagli sulla rilevazione e classificazione dei derivati passivi correnti e non correnti si rimanda alla nota 34 "Derivati ed hedge accounting".

Per maggiori informazioni sulla valutazione al fair value, si prega di far riferimento alla nota 35 "Fair value measurement".

32.2.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

La tabella seguente espone le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato per natura, suddivise in passività finanziarie correnti e non correnti.

Milioni di euro	Note	Non corrente		Corrente	
		al 31.12.2023	al 31.12.2022	al 31.12.2023	al 31.12.2022
Finanziamenti a lungo termine	24	17.855	18.196	1.179	1.430
Finanziamenti a breve termine		-	-	8.632	8.752
Debiti commerciali		-	-	135	155
Altre passività finanziarie correnti		-	-	2.197	2.091
Totale		17.855	18.196	12.143	12.428

Le "Altre passività finanziarie correnti" includono essenzialmente i debiti relativi ai dividendi da corrispondere agli azionisti per un importo pari a 2.184 milioni di euro, rappresentati dai debiti per l'acconto sul dividendo dell'esercizio 2023, al netto della quota spettante alle azioni proprie in portafoglio alla record date del 23 gennaio 2024.

Finanziamenti

Finanziamenti a lungo termine (incluse le quote in scadenza nei 12 mesi successivi) – Euro 19.034 milioni

Il debito a lungo termine, relativo a prestiti obbligazionari, a finanziamenti bancari, nonché a finanziamenti ricevuti da società del Gruppo, in euro e in altre valute, incluse le

quote in scadenza entro i 12 mesi (pari a 1.179 milioni di euro), ammonta al 31 dicembre 2023 a 19.034 milioni di euro.

La tabella seguente indica il valore nominale, il valore contabile e il fair value dei finanziamenti a lungo termine al 31 dicembre 2023, inclusa la quota in scadenza nei 12 mesi successivi, aggregati per tipologia di finanziamento e di tasso di interesse. Per gli strumenti di debito quotati, il fair value è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali. Per gli strumenti di debito non quotati, il fair value è determinato mediante modelli di valutazione appropriati per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura dell'esercizio, ivi inclusi gli spread creditizi del Gruppo.

Milioni di euro	Valore nominale	Valore contabile	Quota corrente	Quota con scadenza oltre i 12 mesi		Fair value	Valore nominale	Valore contabile	Quota corrente	Quota con scadenza oltre i 12 mesi		Fair value	Valore contabile
				al 31.12.2023						al 31.12.2022	2023-2022		
Obbligazioni:													
- tasso fisso	2.446	2.433	749	1.684	2.563	3.601	3.584	-	3.584	3.672	(1.151)		
- tasso variabile	678	678	97	581	690	775	775	97	678	823	(97)		
Totale	3.124	3.111	846	2.265	3.253	4.376	4.359	97	4.262	4.495	(1.248)		
Finanziamenti bancari:													
- tasso variabile	1.516	1.516	200	1.316	1.545	1.527	1.527	-	1.527	1.548	(11)		
Totale	1.516	1.516	200	1.316	1.545	1.527	1.527	-	1.527	1.548	(11)		
Finanziamenti non bancari:													
- da contratti di leasing a tasso fisso	1	1	1	-	1	1	1	1	-	1	-		
Totale	1	1	1	-	1	1	1	1	-	1	-		
Finanziamenti da società del Gruppo:													
- tasso fisso	11.899	11.899	86	11.813	10.343	13.186	13.186	1.286	11.900	10.730	(1.287)		
- tasso variabile	2.507	2.507	46	2.461	2.546	553	553	46	507	568	1.954		
Totale	14.406	14.406	132	14.274	12.889	13.739	13.739	1.332	12.407	11.298	667		
Totale finanziamenti a tasso fisso	14.346	14.333	836	13.497	12.907	16.788	16.771	1.287	15.484	14.403	(2.438)		
Totale finanziamenti a tasso variabile	4.701	4.701	343	4.358	4.781	2.855	2.855	143	2.712	2.939	1.846		
TOTALE	19.047	19.034	1.179	17.855	17.688	19.643	19.626	1.430	18.196	17.342	(592)		

Per maggiori informazioni sull'analisi delle scadenze dei finanziamenti, si rinvia alla nota 33 "Risk management" e, sui livelli del fair value, si rinvia alla nota 35 "Fair value measurement".

Viene di seguito rappresentato l'indebitamento finanziario a lungo termine per valuta di origine con l'indicazione del tasso di interesse.

Finanziamenti a lungo termine per valuta e tasso di interesse

Milioni di euro	Saldo contabile		Valore nominale	Tasso medio di interesse in vigore	Tasso di interesse effettivo in vigore
	al 31.12.2022	al 31.12.2023			
Euro	17.476	18.047	18.050	2,5%	2,5%
Dollari statunitensi	1.495	316	316	6,1%	6,1%
Sterline inglesi	655	671	681	5,7%	5,9%
Altre valute	-	-	-	0%	0%
Totale valute non euro	2.150	987	997		
TOTALE	19.626	19.034	19.047		

La movimentazione del valore nominale dell'indebitamento a lungo termine è riepilogata nella seguente tabella.

Milioni di euro	Valore nominale	Rimborsi	Nuove emissioni	Altre movimentazioni	Differenze di cambio	Valore nominale
						al 31.12.2023
Obbligazioni	4.376	(1.269)	-	-	17	3.124
Finanziamenti bancari	1.527	(200)	200	-	(11)	1.516
Finanziamenti non bancari	1	(1)	1	-	-	1
Finanziamenti da società del Gruppo	13.739	(1.333)	2.000	-	-	14.406
Totale	19.643	(2.803)	2.201	-	6	19.047

Rispetto al 31 dicembre 2022, il valore nominale dell'indebitamento a lungo termine presenta nel complesso un decremento di 596 milioni di euro, dovuto principalmente:

- al rimborso di obbligazioni per 1.269 milioni di euro, di cui 1.172 milioni di euro relativi a un prestito obbligazionario ibrido in dollari statunitensi oggetto di tender offer parziale nei primi mesi del 2023 e rimborsata completamente a settembre 2023;

- al rimborso di finanziamenti da società del Gruppo per 1.333 milioni di euro, ampiamente compensato da un nuovo finanziamento a tasso variabile di 2.000 milioni di euro concesso da Enel Finance International NV nel mese di luglio 2023.

La tabella seguente indica le caratteristiche dei finanziamenti bancari posti in essere nell'esercizio 2023.

Nuove emissioni di finanziamenti

Tipo di finanziamento	Emittente	Data di emissione	Importo finanziato (milioni di euro)	Valuta	Tasso di interesse (%)	Tipo di tasso di interesse	Scadenza
Finanziamenti bancari							
	Enel SpA	24.07.2023	200	EUR	Euribor 3M + 0,35%	Tasso variabile	03.05.2024
Finanziamenti da società del Gruppo							
	Enel SpA	31.07.2023	2.000	EUR	Euribor 6M + 0,50%	Tasso variabile	31.07.2026
Totale			2.200				

Si sottolinea che le nuove emissioni di finanziamenti bancari fanno riferimento a linee di credito revolving interamente rimborsate al 31 dicembre 2023 e che i finanziamenti da società del Gruppo sono stati erogati da Enel Finance International NV.

I principali debiti finanziari a lungo termine di Enel SpA contengono i covenant tipici della prassi internazionale. Tali indebitamenti sono rappresentati principalmente dalle emissioni obbligazionarie effettuate nell'ambito del programma di Global/Euro Medium Term Notes, dalle emissioni di strumenti obbligazionari non convertibili, subordinati ibridi (i c.d. "bond ibridi"), dal Revolving Facility Agreement sottoscritto in data 5 marzo 2021 da Enel SpA ed Enel Finance International NV con un pool di banche e modificato in data 11 maggio 2022 per un importo fino a 13,5 miliardi di euro (il "Revolving Facility Agreement"), dal "Sustainability-Linked Loan Facility Agreement" sottoscritto da Enel SpA il 15 ottobre 2020 con un pool di banche per un importo fino a 1 miliardo di euro, dai contratti di finanziamento sottoscritti da Enel SpA con Unicredit SpA e dal Facility Agreement sottoscritto in data 5 ottobre 2021 da Enel SpA con Bank of America Europe Designated Activity Company per un importo pari a 348.750.000 dollari statunitensi (per un controvalore pari a 300 milioni di euro, alla data di sottoscrizione del finanziamento), dal finanziamento "Sustainability-Linked" sottoscritto il 30 settembre 2022 da Enel Finance America LLC (EFA) in qualità di prestatore e da Enel SpA (in qualità di garante) con EKF Denmark's Export Credit Agency (EKF)⁽¹⁸⁾ e Citi per un importo fino a 800 milioni di dollari statunitensi (Linea EKF).

I principali covenant relativi alle emissioni obbligazionarie effettuate nell'ambito del programma di Global/Euro Medium Term Notes di Enel SpA ed Enel Finance International NV (inclusi i c.d. "green bonds" di Enel Finance International NV, garantiti da Enel SpA, utilizzati per finanziare i c.d. "eligible green projects" del Gruppo) e quelli relativi ai prestiti obbligazionari emessi da Enel Finance International NV sul mercato americano, garantiti da Enel SpA, possono essere riassunti come segue:

- clausole di "negative pledge", in base alle quali l'emittente e il garante non possono creare o mantenere in essere (se non per effetto di disposizione di legge) ipoteche, pegni o altri vincoli, su tutti o parte dei propri beni o ricavi, a garanzia di determinati indebitamenti finanziari, a meno che gli stessi vincoli non siano estesi pariteticamente o pro quota ai prestiti obbligazionari in questione;
- clausole di "pari passu", in base alle quali i titoli obbligazionari e le relative garanzie costituiscono diretto, incondizionato e non garantito obbligo dell'emittente e del garante, sono senza preferenza tra loro e sono almeno allo stesso livello di "seniority" degli altri prestiti, non subordinati e non garantiti, presenti e futuri, dell'emittente e del garante;
- clausole di "cross default", in base alle quali, nel caso si verifichi un evento di inadempimento (superiore a specifiche soglie di rilevanza) su un determinato indebitamento finanziario dell'emittente, del garante o delle società rilevanti, si verifica un inadempimento anche sui prestiti obbligazionari in questione che possono diventare immediatamente esigibili.

(18) Si segnala che, a seguito di un'operazione di riorganizzazione, nel 2023 EKF è confluita in Export and Investment Fund of Denmark (EIFO).

A partire dal 2019 Enel Finance International NV ha emesso sul mercato europeo (nell'ambito del programma di emissioni obbligazionarie Euro Medium Term Notes - EMTN) e sul mercato americano alcuni prestiti obbligazionari "sostenibili", entrambi garantiti da Enel SpA, legati al raggiungimento di alcuni degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite che contengono gli stessi covenant degli altri prestiti obbligazionari della stessa tipologia. Nel 2022 Enel Finance America LLC ha emesso sul mercato americano un prestito obbligazionario "sostenibile", garantito da Enel SpA, della stessa tipologia.

I principali covenant relativi ai bond ibridi di Enel SpA, inclusi i bond ibridi "perpetui" che prevedono l'obbligo di rimborso solo in caso di scioglimento o liquidazione della Società, possono essere riassunti come segue:

- clausole di subordinazione, in base alle quali ciascuno strumento obbligazionario ibrido è *subordinato a tutte le altre emissioni obbligazionarie dell'emittente* e ha un livello di "seniority" pari a quello degli altri strumenti finanziari ibridi emessi e superiore a quello degli strumenti di "equity";
- divieto di fusione con un'altra società e divieto di vendita o locazione di tutti o di una parte sostanziale dei propri asset a un'altra società, a meno che quest'ultima non subentri in tutte le obbligazioni in essere dell'emittente.

I principali covenant previsti nel Revolving Facility Agreement e negli altri contratti di finanziamento sottoscritti da Enel SpA, similari nella loro struttura, possono essere riassunti come segue⁽¹⁹⁾:

- clausola di "negative pledge", in base alle quali il debitore e, in alcuni casi, le società rilevanti non possono creare o mantenere in essere ipoteche, pegni o altri vincoli su tutti o parte dei propri beni o attività, a garanzia di determinati indebitamenti finanziari, fatta eccezione per i vincoli espressamente ammessi;
- clausole sulle "disposals", in base alle quali il debitore e, in alcuni casi, le società controllate di Enel non possono compiere atti di disposizione di tutti o di una parte rilevante dei propri beni o attività, fatta eccezione per gli atti di disposizione espressamente ammessi;

- clausole di "pari passu", in base alle quali gli impegni di pagamento del debitore hanno lo stesso livello di "seniority" degli altri suoi obblighi di pagamento non garantiti e non subordinati;
- clausole di "change of control" che trovano applicazione nel caso in cui (i) Enel divenga controllata da uno o più soggetti diversi dallo Stato italiano ovvero (ii) Enel o una delle società da essa controllate conferiscano una rilevante porzione delle attività del Gruppo a soggetti a esso esterni tale che l'affidabilità del Gruppo, sotto il profilo finanziario, risulti significativamente compromessa. Il verificarsi di una delle suddette ipotesi può dare luogo (a) alla rinegoziazione dei termini e delle condizioni del finanziamento o (b) al rimborso anticipato obbligatorio del finanziamento da parte del debitore;
- clausole di "cross default", in base alle quali, nel caso si verifichi un inadempimento (superiore a specifiche soglie di rilevanza) su un determinato indebitamento finanziario del debitore o delle società rilevanti, si verifica un inadempimento anche sui finanziamenti in questione che possono diventare immediatamente esigibili.

Gli indebitamenti finanziari presi in considerazione prevedono gli "events of default" tipici della prassi internazionale, quali, per esempio, insolvenza, procedure concorsuali e cessazione dell'attività d'impresa.

Nessuno dei covenant sopra considerati risulta a oggi disatteso.

Si precisa infine che Enel SpA ha rilasciato nell'interesse di alcune società del Gruppo alcune garanzie, a fronte degli impegni assunti nell'ambito dei contratti di finanziamento passivi. Tali garanzie e i relativi contratti di finanziamento includono, anche a carico di Enel SpA, in qualità di garante, taluni covenant ed "events of default" tipici della prassi internazionale.

Struttura del debito a lungo termine dopo la copertura

La tabella indica l'effetto della copertura del rischio di cambio sulla struttura del debito a lungo termine lordo (incluse le quote in scadenza nei 12 mesi successivi).

(19) Si segnala che la Linea EKF prevede, tra i covenant, una clausola sul "danno reputazionale di EKF", in base alla quale EKF potrà richiedere la cancellazione dell'impegno finanziario da essa assunto e il pagamento anticipato delle somme erogate, qualora si verifichi un danno accertato alla reputazione di EKF o dello Stato danese in conseguenza di sostanziali violazioni di talune normative. È inoltre previsto l'impegno, anche del garante, ad assicurare il rispetto di determinate normative e standard ambientali e sociali.

Milioni di euro	al 31.12.2023					al 31.12.2022				
	Struttura iniziale del debito			Debito coperto	Struttura del debito dopo la copertura	Struttura iniziale del debito			Debito coperto	Struttura del debito dopo la copertura
	Valore contabile	Valore nominale	%			Valore contabile	Valore nominale	%		
Euro	18.047	18.050	94,77%	997	19.047	17.476	17.480	89%	2.163	19.643
Dollari statunitensi	316	316	1,66%	(316)	-	1.495	1.498	8%	(1.498)	-
Sterline inglesi	671	681	3,58%	(681)	-	655	665	3%	(665)	-
Totale	19.034	19.047	100,0%	-	19.047	19.626	19.643	100,0%	-	19.643

La tabella seguente indica l'effetto della copertura sul rischio di tasso di interesse sull'ammontare lordo dei debiti

a lungo termine in essere alla data di riferimento del bilancio.

%	al 31.12.2023		al 31.12.2022	
	Prima della copertura	Dopo la copertura	Prima della copertura	Dopo la copertura
Tasso variabile	25,0	18,0	15,0	8,0
Tasso fisso	75,0	82,0	85,0	92,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Finanziamenti a breve termine – Euro 8.632 milioni

La tabella seguente indica i finanziamenti a breve termine al 31 dicembre 2023, distinti per natura.

Milioni di euro	al 31.12.2023		al 31.12.2022		2023-2022	
Finanziamenti da terzi						
Finanziamenti bancari		-		25		(25)
Debiti verso banche (conto corrente ordinario)		1		-		1
Cash collateral per CSA su derivati OTC ricevuti		169		365		(196)
Totale		170		390		(220)
Finanziamenti dal Gruppo						
Finanziamenti a breve termine da società del Gruppo (conto corrente intersocietario)		3.962		5.362		(1.400)
Altri finanziamenti a breve termine da società del Gruppo		4.500		3.000		1.500
Totale		8.462		8.362		100
TOTALE		8.632		8.752		(120)

Si precisa che il fair value dei finanziamenti correnti è equivalente al loro valore contabile in quanto l'effetto dell'attualizzazione non è significativo.

32.2.2 Passività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico (FVTPL)

In tale categoria sono esclusivamente rilevati i derivati passivi correnti e non correnti relativi, principalmente, alle

operazioni di copertura dell'indebitamento delle società del Gruppo per i quali si rimanda alla nota 34.2 "Derivati al fair value through profit or loss".

32.2.3 Utili/(Perdite) netti

La tabella seguente presenta gli utili e le perdite netti per categoria di strumento finanziario, escludendo i derivati.

Milioni di euro	Utili/(Perdite) netti		di cui: Impairment/ Ripristini di impairment
	al 31.12.2023	al 31.12.2022	al 31.12.2023
	Attività finanziarie misurate al costo ammortizzato	444	371
Attività finanziarie a FVOCI	-	-	-
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(846)	(695)	-

Per informazioni su utili e perdite netti su strumenti finanziari derivati, si rinvia alla nota 7 "Proventi/(Oneri) finanziari netti da contratti derivati".

33. Risk management

Rischi finanziari

La Società, nello svolgimento della propria attività, è esposta a una varietà di rischi finanziari quali il rischio di tasso di interesse, il rischio di tasso di cambio, il rischio di credito e controparti e il rischio di liquidità.

Enel SpA ha adottato un sistema di governance dei rischi finanziari che prevede la presenza di comitati interni e l'impiego di apposite policy e limiti operativi. L'obiettivo è quello di mitigare opportunamente i rischi finanziari al fine di evitare variazioni inattese sul risultato economico senza precludersi, nel contempo, la possibilità di cogliere eventuali opportunità.

Tasso di interesse e di cambio

Enel SpA, nell'esercizio dell'attività di holding industriale, è esposta al rischio di oscillazione dei tassi di interesse e dei tassi di cambio.

Il rischio di tasso di interesse e il rischio di tasso di cambio nascono principalmente dalla presenza di strumenti finanziari.

Le principali passività finanziarie detenute dalla Società comprendono i prestiti obbligazionari, i finanziamenti bancari, i debiti verso altri finanziatori, i derivati, i depositi in denaro ricevuti a garanzia di contratti derivati (cash collateral), nonché i debiti commerciali. Lo scopo principale di tali strumenti finanziari è quello di finanziare l'attività della Società.

Le principali attività finanziarie detenute dalla Società comprendono i crediti finanziari, i derivati, i depositi in denaro forniti a garanzia di contratti derivati (cash collateral), le disponibilità liquide e i depositi a breve termine, nonché i crediti commerciali. Per maggiori dettagli, si rinvia alla nota 32 "Strumenti finanziari".

La fonte dell'esposizione al rischio di tasso di interesse e di tasso di cambio non ha subito variazioni rispetto al precedente esercizio.

Enel SpA, inoltre, in qualità di Capogruppo, accentra parte delle attività di tesoreria e di accesso ai mercati finanziari per quanto concerne la conclusione di contratti derivati di natura finanziaria su tassi e cambi. Nell'ambito di tali attività, Enel SpA effettua nei confronti delle società del Gruppo attività di intermediazione con il mercato assumendo posizioni, anche rilevanti in termini di nozionale, che però non rappresentano per la stessa fonte di esposizione ai rischi suddetti.

Nel 2023 il Gruppo si è posizionato al di sotto delle soglie di

clearing per tutte le asset class di attività previste da EMIR (Regolamento UE n. 648/2012), mantenendo la classificazione di controparte non finanziaria non soggetta all'obbligo di compensazione (NFC-).

Nel prosieguo si dà evidenza delle consistenze delle operazioni su strumenti finanziari derivati in essere al 31 dicembre 2023, indicando per ciascuna classe di strumenti il valore nozionale.

Il valore nozionale di un contratto derivato è l'importo in base al quale sono scambiati i flussi; tale ammontare può essere espresso sia in termini di valore monetario sia in termini di quantità (quali, per esempio, tonnellate, convertite in euro moltiplicando l'ammontare nozionale per il prezzo fissato).

Gli importi nozionali dei derivati qui riportati non rappresentano necessariamente valori scambiati fra le parti e di conseguenza non possono essere considerati una misura dell'esposizione creditizia della Società.

Tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni nel livello di mercato dei tassi di interesse. Per la società il rischio di tasso di interesse si manifesta come variazione nei flussi connessi al pagamento degli interessi sulle passività finanziarie indicizzate a tasso variabile, come variazione delle condizioni economiche nella negoziazione dei nuovi strumenti di debito, nonché come variazioni avverse del valore di attività/passività finanziarie valutate al fair value, tipicamente strumenti di debito a tasso fisso.

La gestione del rischio di tasso di interesse ha il duplice obiettivo di ridurre l'ammontare di indebitamento soggetto alla variazione dei tassi di interesse e di contenere il costo della provvista, limitando la volatilità dei risultati.

Tale obiettivo viene raggiunto attraverso la diversificazione strategica del portafoglio di passività finanziarie per tipologia contrattuale, durata, nonché condizioni di tasso e modificando il profilo di rischio di specifiche esposizioni attraverso la stipula di strumenti finanziari derivati OTC, principalmente interest rate swap.

Si evidenzia di seguito il valore nozionale dei contratti in essere a fine esercizio:

Milioni di euro	Valore nozionale	
	al 31.12.2023	al 31.12.2022
Derivati su tasso di interesse		
Interest rate swap	5.652	5.246
Totale	5.652	5.246

La scadenza di tali contratti non eccede la scadenza della passività finanziaria sottostante cosicché ogni variazione nel fair value e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti è bilanciata da una corrispondente variazione del fair value e/o nei flussi di cassa attesi della posizione sottostante.

I contratti di interest rate swap prevedono tipicamente lo scambio periodico di flussi di interesse a tasso variabile contro flussi di interesse a tasso fisso, entrambi calcolati su un medesimo capitale nozionale di riferimento.

Il valore nozionale degli interest rate swap in essere a fine esercizio, pari a 5.652 milioni di euro (5.246 milioni di euro al 31 dicembre 2022), è relativo per 1.490 milioni di euro a operazioni di copertura riferite alla propria quota di indebitamento e per 4.162 milioni di euro a operazioni di copertura dell'indebitamento delle società del Gruppo verso il mercato e intermedie per un corrispondente valore di nozionale con le società stesse. La variazione in aumento del valore nominale complessivo è dovuta sostanzialmente ai seguenti fenomeni:

- nuovo interest rate swap negoziato per conto di e-distribuzione per un ammontare complessivo di 1.000 milioni di euro;
- 594 milioni di euro a fronte di interest rate swap giunti a naturale scadenza o ridotti per effetto delle quote di ammortamento.

Per maggiori dettagli sui derivati su tasso di interesse, si prega di far riferimento alla nota 34 "Derivati ed hedge accounting".

L'ammontare dell'indebitamento a tasso variabile che non è oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse rappresenta il principale elemento di rischio a causa del potenziale impatto negativo sul Conto economico, in termini di maggiori oneri finanziari, nel caso di un eventuale

aumento del livello dei tassi di interesse di mercato.

Al 31 dicembre 2023 il 25% (15% al 31 dicembre 2022) dell'indebitamento finanziario lordo a lungo termine è espresso a tassi variabili. Tenuto conto di efficaci relazioni di copertura dei flussi finanziari connessi al rischio di tasso di interesse (in base a quanto previsto dall'IFRS 9), l'indebitamento finanziario lordo a lungo termine, al 31 dicembre 2023, risulta essere coperto per l'82% rispetto all'esposizione (coperto per il 92% al 31 dicembre 2022). Il rapporto risulta sostanzialmente invariato ove si considerassero nel rapporto anche quei derivati ritenuti di copertura sotto il profilo gestionale, ma che non hanno tutti i requisiti necessari per essere considerati tali anche da un punto di vista contabile.

Analisi di sensitività del tasso di interesse

La Società effettua l'analisi di sensitività attraverso la stima degli effetti della variazione nel livello dei tassi di interesse sul valore delle poste di bilancio relative al portafoglio in strumenti finanziari.

In particolare, l'analisi di sensitività misura il potenziale impatto di scenari di mercato sia a patrimonio netto, per la componente di copertura dei derivati in cash flow hedge, sia a Conto economico per i derivati in fair value hedge, sul fair value degli strumenti finanziari derivati e sulla quota parte di indebitamento lordo a lungo termine non coperto da strumenti finanziari derivati.

Tali scenari sono rappresentati dalla traslazione parallela in aumento e in diminuzione nella curva dei tassi di interesse di riferimento alla data di bilancio.

Non ci sono variazioni rispetto al periodo precedente nei metodi e nelle assunzioni utilizzate nell'analisi di sensitività.

Mantenendo costanti tutte le altre variabili, il risultato prima delle imposte è impattato come segue.

Milioni di euro									
	al 31.12.2023					al 31.12.2022			
	Punti base	Impatto a Conto economico (al lordo delle imposte)		Impatto a patrimonio netto (al lordo delle imposte)		Impatto a Conto economico (al lordo delle imposte)		Impatto a patrimonio netto (al lordo delle imposte)	
		Incremento	Decremento	Incremento	Decremento	Incremento	Decremento	Incremento	Decremento
Variazione degli oneri finanziari sul debito lordo a lungo termine a tasso variabile dopo le coperture	25	8,5	(8,5)	-	-	3,9	(3,9)	-	-
Variazione del fair value degli strumenti finanziari derivati classificati non di copertura	25	4,5	(4,5)	-	-	3,5	(3,5)	-	-
Variazione del fair value degli strumenti finanziari derivati designati come strumenti di copertura:									
Cash flow hedge	25	-	-	9,2	(9,2)	-	-	12,0	(12,0)
Fair value hedge	25	-	-	-	-	-	-	-	-

Tasso di cambio

Il rischio di tasso di cambio è il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino a seguito di variazioni nel livello di mercato dei tassi di cambio.

Per Enel SpA la principale fonte di rischio di tasso di cambio deriva dalla presenza di strumenti finanziari monetari denominati in una valuta diversa dall'euro, principalmente prestiti obbligazionari emessi in valuta estera.

L'esposizione al rischio di cambio non ha subito variazioni rispetto al precedente esercizio.

Per maggiori dettagli si prega di far riferimento alla nota 32 "Strumenti finanziari".

Al fine di minimizzare l'esposizione al rischio di oscillazione dei tassi di cambio la Società pone in essere, tipicamente sul mercato over the counter (OTC), diverse tipologie di contratti derivati e in particolare currency forward e cross currency interest rate swap, la cui scadenza non eccede quella dell'esposizione sottostante.

I currency forward sono contratti con i quali le controparti

concordano lo scambio di due flussi di capitale denominati in divise diverse, a una determinata data futura e a un certo tasso di cambio (c.d. "strike"); tali contratti possono prevedere la consegna effettiva dei due flussi (deliverable forward) o la corresponsione del differenziale tra il tasso di cambio strike e il livello del cambio prevalente sul mercato alla scadenza (non-deliverable forward).

I cross currency interest rate swap sono utilizzati per trasformare una passività a lungo termine denominata in divisa estera, a tasso fisso o variabile, in un'equivalente passività denominata in euro, a tasso variabile o fisso. Oltre ad avere i nozionali di riferimento denominati in divise diverse, tali strumenti differiscono dagli interest rate swap in quanto prevedono sia lo scambio periodico di flussi di interesse sia lo scambio finale dei flussi di capitale.

Nella seguente tabella viene fornito, alla data del 31 dicembre 2023 e del 31 dicembre 2022, il valore nozionale delle operazioni in essere suddivise per tipologia di posta coperta.

Milioni di euro	Valore nozionale	
	al 31.12.2023	al 31.12.2022
Derivati su cambi		
Forward:	6.129	14.065
- forward a copertura del rischio cambio connesso alle commodity	4.849	10.252
- forward a copertura dei flussi futuri	773	2.656
- altri contratti forward	507	1.157
Cross currency interest rate swap	1.969	3.104
Totale	8.098	17.169

In particolare si evidenziano:

- contratti di currency forward per un ammontare nozionale complessivo di 4.849 milioni di euro, relativi per 2.424 milioni di euro alla copertura del rischio cambio connesso al processo di approvvigionamento di commodity energetiche da parte delle società del Gruppo intermedie in modo speculare con il mercato;
- contratti di currency forward per un ammontare nozionale complessivo di 773 milioni di euro, connessi alla copertura del rischio cambio relativo ad altri flussi attesi in valute diverse dall'euro di cui 442 milioni di euro conclusi con il mercato;
- contratti di currency forward per un ammontare nozionale complessivo di 507 milioni di euro, di cui 273 milioni di euro conclusi con il mercato e relativi alla copertura del rischio cambio derivante da spese per investimenti (243 milioni di euro) e, in minor misura, da spese operative;
- contratti di cross currency interest rate swap per un ammontare nozionale di 1.969 milioni di euro finalizzati alla copertura del rischio cambio dell'indebitamento, proprio o di società del Gruppo, denominato in valuta diversa dall'euro.

Per maggiori dettagli sui derivati su cambi si rinvia alla nota 34 "Derivati ed hedge accounting".

In base all'analisi dell'indebitamento, si rileva che il 5,2% dell'indebitamento a lungo termine lordo è espresso in valute diverse dall'euro.

Tenuto conto delle operazioni di copertura dal rischio di tasso di cambio e della quota di indebitamento in valuta estera, che è espressa nella valuta di conto o nella valuta funzionale della Società, l'indebitamento risulta essere interamente coperto mediante operazioni di cross currency interest rate swap.

Analisi di sensitività del rischio di cambio

La Società effettua l'analisi di sensitività attraverso la stima degli effetti della variazione nel livello dei tassi di cambio sul portafoglio in strumenti finanziari.

In particolare, l'analisi di sensitività misura il potenziale impatto di scenari di mercato sia a patrimonio netto, per la componente di copertura dei derivati in cash flow hedge, sia a Conto economico, per i derivati in fair value hedge, sul fair value degli strumenti finanziari derivati e sulla quota parte di indebitamento lordo a lungo termine non coperto

da strumenti finanziari derivati.

Tali scenari sono rappresentati dall'apprezzamento/deprezzamento del tasso di cambio dell'euro verso tutte le divise estere rispetto al valore rilevato alla data di bilancio.

Non ci sono variazioni rispetto al periodo precedente nei metodi e nelle assunzioni utilizzate nell'analisi di sensitività. Mantenendo costanti tutte le altre variabili, il risultato prima delle imposte è impattato come segue.

Milioni di euro										
	al 31.12.2023					al 31.12.2022				
	Impatto a Conto economico (al lordo delle imposte)			Impatto a patrimonio netto (al lordo delle imposte)		Impatto a Conto economico (al lordo delle imposte)		Impatto a patrimonio netto (al lordo delle imposte)		
	Tasso di cambio	Apprezza- mento euro	Deprezza- mento euro	Apprezza- mento euro	Deprezza- mento euro	Apprezza- mento euro	Deprezza- mento euro	Apprezza- mento euro	Deprezza- mento euro	Deprezza- mento euro
Variazione degli oneri finanziari sul debito lordo a lungo termine a tasso variabile in valuta estera dopo le coperture	10%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione del fair value degli strumenti finanziari derivati classificati non di copertura	10%	10,1	(12,3)	-	-	(0,1)	0,1	-	-	-
Variazione del fair value degli strumenti finanziari derivati designati come strumenti di copertura:										
Cash flow hedge	10%	-	-	(108,2)	132,2	-	-	(186,1)	227,5	-
Fair value hedge	10%	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Credito e Controparte

Il rischio di credito è rappresentato dall'eventualità di un peggioramento del merito creditizio delle controparti di operazioni finanziarie che determina effetti avversi sulla posizione creditoria. La Società è esposta al rischio di credito nell'ambito dell'attività finanziaria, ivi inclusa l'operatività in strumenti derivati, i depositi con banche e società finanziarie, le transazioni in valuta estera e la negoziazione di altri strumenti finanziari.

Le fonti dell'esposizione al rischio di credito non hanno subito variazioni rilevanti rispetto al precedente esercizio. La gestione del rischio di crediti finanziari da parte della Società è fondata sulla selezione delle controparti tra le primarie istituzioni finanziarie nazionali e internazionali

con elevato standing creditizio, considerate solvibili sia dal mercato sia da valutazioni interne, diversificando le esposizioni tra le stesse. Il monitoraggio delle esposizioni creditizie e del relativo rischio di credito è effettuato periodicamente dalle unità deputate al controllo dei rischi nell'ambito delle policy e procedure definite dalla governance dei rischi di Gruppo, anche al fine di individuare tempestivamente le eventuali azioni di mitigazione da porre in essere.

In tale ambito generale, Enel SpA ha peraltro sottoscritto con le principali istituzioni finanziarie con cui opera accordi di marginazione che prevedono lo scambio di cash collateral, in grado di mitigare significativamente l'esposizione al rischio di credito.

Crediti finanziari

Milioni di euro						
Staging	Base per la rilevazione del fondo perdite attese	Loss rate medio (PD*LGD)	Valore contabile lordo	Fondo perdite attese	Valore netto	
					al 31.12.2023	
Performing	12 m ECL	0,08%	6.446	5	6.441	
Underperforming	Lifetime ECL		-	-	-	
Non-performing			-	-	-	
Totale			6.446	5	6.441	

Crediti commerciali e altri crediti: valutazione collettiva

Milioni di euro	al 31.12.2023			
	Loss rate medio (PD*LGD)	Valore contabile lordo	Fondo perdite attese	Valore netto
Crediti commerciali				
Crediti commerciali non scaduti		136	-	136
Crediti commerciali scaduti:				
- 1-180 giorni	20,12%	13	3	10
- più di 180 giorni (credit impaired)	45,61%	39	18	21
Totale crediti commerciali		188	21	167
Altri crediti				
Altri crediti non scaduti		418	-	418
Altri crediti scaduti		-	-	-
Totale altri crediti		418	-	418
TOTALE		606	21	585

Liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che la Società possa incorrere in difficoltà di adempimento alle proprie obbligazioni associate a passività finanziarie che sono regolate tramite cassa o altre attività finanziarie.

Gli obiettivi di gestione del rischio di liquidità sono:

- garantire un adeguato livello di liquidità per la Società, minimizzando il relativo costo opportunità;
- mantenere una struttura del debito equilibrata in termini di profilo di maturity e fonti di finanziamento.

Nel breve periodo, il rischio di liquidità è mitigato garantendo un adeguato livello di liquidità e risorse incondizionatamente disponibili, ivi comprese disponibilità liquide e depositi a breve termine, le linee di credito committed disponibili e un portafoglio di attività altamente liquide.

Nel lungo termine, il rischio di liquidità è mitigato garantendo un profilo di maturity del debito equilibrato, la diversificazione delle fonti di finanziamento in termini di strumenti, mercati, valute e controparti.

Al 31 dicembre 2023 Enel SpA aveva a disposizione complessivamente 1.122 milioni di euro di disponibilità liquide e mezzi equivalenti (4.868 milioni di euro al 31 dicembre 2022), nonché linee di credito committed per 8.250 milioni di euro interamente disponibili con scadenza oltre un anno (8.300 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Maturity analysis

La seguente tabella sintetizza il profilo temporale del piano di scadenza del debito a lungo termine della Società.

Milioni di euro	Scadenza entro				
	Meno di 3 mesi	Da 3 mesi a 1 anno	Da 1 a 2 anni	Da 2 a 5 anni	Maggiore di 5 anni
Obbligazioni:					
- tasso fisso	-	749	-	849	835
- tasso variabile	-	97	97	194	290
Totale	-	846	97	1.043	1.125
Finanziamenti bancari:					
- tasso variabile	-	200	316	1.000	-
Totale	-	200	316	1.000	-
Finanziamenti non bancari:					
- da contratti di leasing a tasso fisso	-	1	-	-	-
Totale	-	1	-	-	-
Finanziamenti da società del Gruppo:					
- tasso fisso	43	43	86	759	10.968
- tasso variabile	23	23	46	2.415	-
Totale	66	66	132	3.174	10.968
TOTALE	66	1.113	545	5.217	12.093

Compensazione di attività e passività finanziarie

La seguente tabella espone le attività e le passività finanziarie nette di bilancio. In particolare, si evidenzia che non esistono posizioni in derivati compensate in bilancio, in quanto non è intenzione della Società procedere alla

regolazione netta delle posizioni attive e passive. Come previsto dalle attuali normative di mercato e a garanzia delle operazioni in derivati, Enel SpA ha sottoscritto con le principali istituzioni finanziarie con cui opera accordi di marginazione che prevedono lo scambio di cash collateral, ripartiti come in tabella.

Milioni di euro						al 31.12.2023
	(a)	(b)	(c)=(a)-(b)	(d)	(e)=(c)-(d)	
	Importi correlati non compensati in bilancio					
				(d)(i),(d)(ii)	(d)(iii)	
	Valore lordo delle attività/(passività) finanziarie rilevate	Valore lordo delle attività/(passività) finanziarie rilevate compensate in bilancio	Valore netto delle attività/(passività) finanziarie esposte in bilancio	Strumenti finanziari	Quota valore netto delle attività/(passività) finanziarie garantita da cash collateral	Valore netto delle attività/(passività) finanziarie
ATTIVITÀ FINANZIARIE						
Derivati attivi:						
- sul rischio di tasso di interesse	106	-	106	-	55	161
- sul rischio di cambio	231	-	231	-	126	357
Totale derivati attivi	337	-	337	-	182	519
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	337	-	337	-	182	519
PASSIVITÀ FINANZIARIE						
Derivati passivi:						
- sul rischio di tasso di interesse	(163)	-	(163)	-	168	5
- sul rischio di cambio	(563)	-	(563)	-	124	(439)
Totale derivati passivi	(726)	-	(726)	-	292	(434)
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE	(726)	-	(726)	-	292	(434)
TOTALE ATTIVITÀ/(PASSIVITÀ) FINANZIARIE NETTE	(389)	-	(389)	-	474	85

34. Derivati ed hedge accounting

Le tabelle seguenti indicano il valore nozionale e il fair value dei derivati attivi e passivi, per tipologia di relazione di copertura e rischio coperto, suddivisi rispettivamente in attività e passività finanziarie correnti e non correnti.

Il valore nozionale di un contratto derivato è l'ammontare in base al quale i flussi di cassa sono scambiati. Questo importo può essere espresso sia in termini di valore

monetario sia in termini di quantità (quali, per esempio, tonnellate convertite in euro moltiplicando il valore nozionale per il prezzo fissato). Gli importi denominati in valute diverse dall'euro sono convertiti in euro applicando i tassi di cambio ufficiali di fine periodo forniti da World Markets Refinitiv (WMR) Company.

DERIVATI ATTIVI	Non corrente					Corrente				
	Valore nozionale		Fair value		2023-2022	Valore nozionale		Fair value		2023-2022
	al 31.12.2023	al 31.12.2022	al 31.12.2023	al 31.12.2022		al 31.12.2023	al 31.12.2022	al 31.12.2023	al 31.12.2022	
Milioni di euro										
Derivati designati come strumenti di copertura										
Cash flow hedge:										
- sul rischio di tasso di interesse	1.000	1.000	21	42	(21)	-	-	-	-	-
- sul rischio di tasso di cambio	950	947	118	108	10	-	1.171	-	234	(234)
Totale cash flow hedge	1.950	1.947	139	150	(11)	-	1.171	-	234	(234)
Derivati al FVTPL:										
- sul rischio di tasso di interesse	2.073	1.819	85	129	(44)	8	59	-	-	-
- sul rischio di tasso di cambio	281	1.630	37	70	(33)	2.961	5.617	76	156	(80)
Totale derivati al FVTPL	2.354	3.449	122	199	(77)	2.969	5.676	76	156	(80)
TOTALE DERIVATI ATTIVI	4.304	5.396	261	349	(88)	2.969	6.847	76	390	(314)

DERIVATI PASSIVI	Non corrente					Corrente				
	Valore nozionale		Fair value		2023-2022	Valore nozionale		Fair value		2023-2022
	al 31.12.2023	al 31.12.2022	al 31.12.2023	al 31.12.2022		al 31.12.2023	al 31.12.2022	al 31.12.2023	al 31.12.2022	
Milioni di euro										
Derivati designati come strumenti di copertura										
Cash flow hedge:										
- sul rischio di tasso di interesse	390	2.440	49	43	6	-	-	-	-	-
- sul rischio di tasso di cambio	739	712	449	423	26	-	-	-	-	-
Totale cash flow hedge	1.129	3.152	498	466	32	-	-	-	-	-
Derivati al FVTPL:										
- sul rischio di tasso di interesse	2.059	2.080	85	128	(43)	122	160	29	23	6
- sul rischio di tasso di cambio	281	660	37	69	(32)	2.884	5.465	77	155	(78)
Totale derivati al FVTPL	2.340	2.740	122	197	(75)	3.006	5.625	106	178	(72)
TOTALE DERIVATI PASSIVI	3.469	5.892	620	663	(43)	3.006	5.625	106	178	(72)

34.1 Hedge accounting

I contratti derivati sono rilevati inizialmente al fair value, alla data di negoziazione del contratto, e successivamente sono rimisurati al loro fair value. Il metodo di rilevazione degli utili e delle perdite relativi a un derivato è dipendente dalla designazione dello stesso quale strumento di copertura, e in tal caso dalla natura dell'elemento coperto.

L'hedge accounting è applicato ai contratti derivati stipulati al fine di ridurre i rischi di tasso di interesse, rischio di cambio e rischio di prezzo delle commodity (ivi inclusi i Virtual PPA) e quando sono rispettati tutti i criteri previsti dall'IFRS 9.

All'inception della transazione, la Società deve documentare la relazione di copertura distinguendo tra strumenti di copertura ed elementi coperti, nonché tra strategia e obiettivi di risk management. Inoltre, la Società documenta, all'inception e successivamente su base sistematica, la propria valutazione in base alla quale gli strumenti di copertura risultano altamente efficaci a compensare le variazioni di fair value e dei flussi di cassa degli elementi coperti.

Per le transazioni altamente probabili designate come elementi coperti di una relazione di cash flow hedge, la Società valuta e documenta il fatto che tali operazioni sono altamente probabili e presentano un rischio di variazione dei flussi finanziari che impatta sul Conto economico.

In relazione alla natura dei rischi cui è esposta, la Società designa i derivati come strumenti di copertura in una delle seguenti relazioni di copertura:

- cash flow hedge;
- fair value hedge.

Per maggiori dettagli sulla natura e l'entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari cui la Società è esposta si rimanda alla nota 33 "Risk management".

Affinché una relazione di copertura risulti efficace deve soddisfare i seguenti criteri:

- esistenza di una relazione economica tra lo strumento di copertura e l'elemento coperto;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dalla relazione economica;
- l'hedge ratio definito al momento della designazione iniziale risulta pari a quello utilizzato a fini di gestione del rischio (ossia, stessa quantità dell'elemento coperto che l'entità effettivamente copre e stessa quantità dello strumento di copertura che l'entità effettivamente utilizza per coprire l'elemento coperto).

In base ai requisiti dell'IFRS 9, l'esistenza di una relazione economica è verificata dalla Società mediante un'analisi qualitativa o un calcolo quantitativo, in base alle circostanze seguenti:

- se il rischio sottostante dello strumento di copertura e dell'elemento coperto è lo stesso, l'esistenza di una relazione economica sarà dimostrata mediante un'analisi qualitativa;
- diversamente, se il rischio sottostante dello strumento di copertura e dell'elemento coperto non è lo stesso,

l'esistenza di una relazione economica sarà dimostrata attraverso un metodo quantitativo oltre all'analisi qualitativa sulla natura della relazione economica (ossia, regressione lineare).

Per dimostrare che l'andamento dello strumento di copertura è in linea con quello dell'elemento coperto, saranno analizzati diversi scenari.

Per la copertura del rischio di prezzo delle commodity, l'esistenza di una relazione economica si desume da una matrice di ranking che definisce, per ciascuna possibile componente di rischio, un set di tutti i derivati standard disponibili sul mercato classificati in base alla loro efficacia nella copertura del rischio considerato.

Al fine di valutare gli effetti del rischio di credito, la Società valuta l'esistenza di misure di mitigazione del rischio (costituzione di garanzie, break up clause, master netting agreement ecc.).

La Società ha stabilito un hedge ratio di 1:1 per tutte le relazioni di copertura (inclusa la copertura del rischio di prezzo su commodity) per cui il rischio sottostante il derivato di copertura è identico al rischio coperto, al fine di ridurre al minimo l'inefficacia della copertura.

L'inefficacia della copertura è valutata mediante un'analisi qualitativa o un calcolo quantitativo, a seconda delle circostanze:

- se i critical term dell'elemento coperto e dello strumento di copertura corrispondono e non si rilevano ulteriori fonti di inefficacia, incluso il credit risk adjustment sul derivato di copertura, la relazione di copertura è considerata pienamente efficace sulla base di un'analisi qualitativa;
- se i critical term dell'elemento coperto e dello strumento di copertura non corrispondono o si rileva almeno una fonte di inefficacia, l'inefficacia della copertura sarà quantificata applicando il metodo del "dollar offset" cumulativo usando il derivato ipotetico. Tale metodo confronta le variazioni di fair value dello strumento di copertura e del derivato ipotetico tra la data di riferimento del bilancio e la data di inizio della copertura.

Le principali cause di inefficacia delle coperture possono essere le seguenti:

- basis difference (ossia, i fair value o flussi finanziari dell'elemento coperto dipendono da una variabile diversa dalla variabile che causa la variazione del fair value o dei flussi finanziari nello strumento di copertura);
- differenze di timing (ossia, l'elemento coperto e lo strumento di copertura si verificano o sono regolati a date diverse);
- differenze di quantità o di importo nozionale (ossia, l'elemento coperto e lo strumento di copertura si basano su quantità o importi nozionali diversi);
- altri rischi (ossia, le variazioni del fair value o dei flussi fi-

nanziari di uno strumento di copertura o elemento coperto sono collegate a rischi diversi dal rischio specifico oggetto di copertura);

- rischio di credito (ossia, il rischio di credito di controparte impatta diversamente sulle variazioni del fair value degli strumenti di copertura e dell'elemento coperto).

Cash flow hedge

Il cash flow hedge è applicato con l'intento di coprire la Società dall'esposizione al rischio di variazioni dei flussi di cassa attesi attribuibili a un rischio specifico associato a un'attività, una passività o una transazione prevista altamente probabile che potrebbe impattare il Conto economico.

La quota efficace delle variazioni del fair value dei derivati, che sono designati e si qualificano di cash flow hedge, è rilevata a patrimonio netto tra le "altre componenti di Conto economico complessivo (OCI)". L'utile o la perdita relativa alla quota di inefficacia è rilevata immediatamente a Conto economico.

Gli importi rilevati a patrimonio netto sono rilasciati a Conto economico nel periodo in cui l'elemento coperto impatta il Conto economico (per esempio, quando si verifica la vendita attesa oggetto di copertura).

Se l'elemento coperto comporta l'iscrizione di un'attività non finanziaria (ossia, terreni, impianti e macchinari o magazzino ecc.) o di una passività non finanziaria, o di una transazione prevista altamente probabile oggetto di copertura relativa a una attività o passività non finanziaria, diventa un impegno irrevocabile cui si applica il fair value hedge, l'importo cumulato a patrimonio netto (ossia, riserva cash flow) sarà stornato e incluso nel valore iniziale (ossia, costo o altro valore contabile) delle attività o passività coperte (ossia, "basis adjustment").

Quando uno strumento di copertura giunge a scadenza o è venduto, oppure quando la copertura non soddisfa più i criteri per l'applicazione dell'hedge accounting, gli utili e le perdite cumulati rilevati a patrimonio netto fino a tale momento rimangono sospesi a patrimonio netto e saranno rilevati a Conto economico quando la transazione futura sarà definitivamente rilevata a Conto economico. Quando una transazione prevista non è più ritenuta probabile, gli utili o perdite rilevati a patrimonio netto sono rilasciati immediatamente a Conto economico.

Per le relazioni di copertura che utilizzano i forward come strumento di copertura, in cui solo la variazione di valore dell'elemento spot è designata come strumento di copertura, la contabilizzazione dei punti forward (a Conto economico piuttosto che OCI) viene definita caso per caso. Tale approccio è applicato dalla Società per la copertura del rischio di cambio sugli investimenti delle società operanti nel business delle rinnovabili.

Diversamente, nei rapporti di copertura che utilizzano il cross currency interest rate swap come strumento di copertura, la Società separa i basis spread della valuta estera nella designazione del derivato di copertura, e li rileva nel Conto economico complessivo (OCI) nella riserva costi di hedging.

Con specifico riferimento alle coperture di cash flow hedge del rischio di prezzo delle commodity, allo scopo di migliorare la coerenza delle stesse alla strategia di risk management, la Società applica un approccio dinamico di hedge accounting basato su specifici requisiti di liquidità (c.d. "Liquidity Based Approach").

Tale approccio richiede di designare le coperture mediante l'utilizzo dei derivati più liquidi disponibili sul mercato e di sostituirli con altri, più efficaci nella copertura del rischio in oggetto.

Coerentemente con la strategia di risk management, il Liquidity Based Approach consente il roll-over di un derivato attraverso la sostituzione dello stesso con un nuovo derivato, non solo in caso di scadenza, ma anche nel corso della relazione di copertura, se e solo se il nuovo derivato soddisfa entrambi i seguenti requisiti:

- rappresenta una best proxy rispetto al vecchio derivato, in termini di ranking;
- soddisfa specifici requisiti di liquidità.

Il soddisfacimento dei predetti requisiti è verificato trimestralmente.

Alla data del roll-over, la relazione di copertura non viene discontinuata. Pertanto, a partire da tale data, le variazioni di fair value efficaci del nuovo derivato dovranno essere rilevate in contropartita al patrimonio netto (ossia, riserva di cash flow hedge), mentre le variazioni di fair value del vecchio derivato dovranno essere rilevate a Conto economico.

Attualmente la Società utilizza tali relazioni di copertura al fine di minimizzare la volatilità del Conto economico.

Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - "Riforma IBOR"

Overview

Gli indici di riferimento basati sui mercati interbancari (Interbank Offered Rates, "IBOR") rappresentano tassi di riferimento ai quali le banche possono prendere in prestito fondi nel mercato interbancario su base non garantita, per un dato periodo che va dall'overnight ai 12 mesi, in una determinata divisa.

Negli anni recenti ci sono stati vari casi di manipolazione di tali tassi da parte delle banche che contribuiscono al loro calcolo, e per questa ragione gli enti regolatori nel mondo hanno iniziato una fondamentale riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, che include la sostituzione di alcuni indici di riferimento con tassi di riferimento alternativi privi di rischio ("riforma IBOR").

La principale esposizione della Società agli IBOR è basata sull'Euribor.

L'Euribor è ancora considerato in linea con la European Benchmarks Regulation (BMR) e questo consente ai partecipanti al mercato di continuare a utilizzarlo sia per i contratti esistenti sia per quelli nuovi.

In linea con le più recenti pubblicazioni su questo tema da

parte dei maggiori enti regolatori, gli indici USD LIBOR 1 mese, 3 mesi e 6 mesi sono diventati non rappresentativi dopo il 30 giugno 2023 e il tasso di riferimento alternativo è attualmente il Secured Overnight Financing Rate (SOFR). In conseguenza della riforma IBOR sono state previste alcune deroghe temporanee alle regole sulle relazioni di copertura in attuazione delle modifiche all'IFRS 9 emesse a settembre 2019 (fase 1) e ad agosto 2020 (fase 2) per indirizzare, rispettivamente:

- tematiche *ante* sostituzione che impattano l'informativa finanziaria nel periodo che precede la sostituzione di un indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistente con un tasso alternativo pressoché privo di rischio (fase 1); e
- tematiche post-sostituzione che potrebbero impattare l'informativa finanziaria quando un indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistente è riformato o sostituito e dunque quando non c'è più l'incertezza iniziale, ma i contratti e le relazioni di copertura devono ancora essere aggiornate per riflettere i nuovi tassi di riferimento (fase 2).

Impatto della riforma IBOR

In un contesto di incertezza che riguarda la transizione IBOR nei vari Paesi, la Società ha definito il perimetro globale, in termini di numerosità e di valore nominale, dei contratti impattati dalla riforma. Inoltre, alcune modifiche contrattuali sono già state effettuate precedentemente nei contratti indicizzati al GBP LIBOR nel corso del 2021 e altre sono state implementate durante il 2023, considerando che, come già riportato, gli indici USD LIBOR sono diventati non rappresentativi dopo il 30 giugno 2023.

Debiti e derivati

La Società detiene debito a tasso variabile principalmente indicizzato all'Euribor che è quasi interamente coperto attraverso strumenti finanziari derivati per scopi di gestione del rischio.

Alla data di riferimento del bilancio, non ci sono azioni pianificate dalla Società con riguardo all'Euribor poiché, come sopra esposto, questo indice è stato interamente riformato per essere in linea con la European Union Benchmarks Regulation. Nonostante la continuità sull'Euribor, clausole di sostituzione potrebbero essere richieste e dunque implementate dal Gruppo all'interno dei nuovi contratti in accordo con l'evoluzione delle migliori pratiche di mercato.

Durante il 2023 la Società ha stipulato nuovi prestiti in dollari statunitensi indicizzati al SOFR e si è focalizzata sul processo di implementazione delle opportune modifiche per variare tutte le esposizioni dallo USD LIBOR allo USD SOFR. Gli strumenti derivati della Società sono gestiti tramite contratti basati su accordi quadro definiti dall'ISDA (International Swaps and Derivatives Association).

L'ISDA ha rivisto i suoi contratti standardizzati alla luce della riforma IBOR e modificato le scelte relative ai tassi variabili

all'interno delle definizioni ISDA del 2006 per includere clausole di sostituzione applicabili alla dismissione permanente di specifici indici di riferimento chiave; questi cambiamenti sono divenuti efficaci il 25 gennaio 2021. Le transazioni incorporate nelle definizioni ISDA del 2006 effettuate il 25 gennaio 2021, o successivamente, includono le scelte sui tassi variabili rettificati (per esempio, la scelta sul tasso variabile con la clausola di sostituzione), mentre le altre transazioni concluse *ante* tale data (c.d. "contratti derivati precedenti") continuano a essere basate sulle definizioni ISDA del 2006. Per questo motivo l'ISDA ha pubblicato un protocollo IBOR di sostituzione per facilitare le modifiche multilaterali così da includere le definizioni rettificati.

Con riferimento all'Euribor, la Società sta valutando se: (i) aderire o meno al suddetto protocollo, in base alla sua esposizione e all'evoluzione della riforma IBOR, oppure (ii) rettificare in anticipo con accordi bilaterali i contratti impattati dalla riforma.

Relazioni di copertura

Alla data di riferimento del bilancio gli elementi coperti e gli strumenti di copertura sono principalmente indicizzati a Euribor, SOFR e SONIA.

La Società ha valutato l'impatto dell'incertezza dovuta alla riforma IBOR sulle relazioni di copertura al 31 dicembre 2023 con riferimento sia agli strumenti di copertura sia agli elementi coperti. Sia gli elementi coperti sia gli strumenti di copertura hanno cambiato la parametrizzazione passando da indici di riferimento basati su mercati interbancari (IBOR) a tassi sostitutivi di riferimento pressoché privi di rischio (RFR) come risultato delle modifiche contrattuali entrate in vigore. In particolare, la Società, allo scopo di gestire l'incertezza che riguarda sia gli strumenti di copertura sia gli elementi coperti indicizzati su alcuni indici IBOR, fino al 30 giugno 2023 ha continuato ad applicare le deroghe temporanee previste dalle modifiche all'IFRS 9 emesse a settembre 2019 (fase 1). Si è quindi ritenuto che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse su cui sono basati i flussi di cassa degli elementi coperti o degli strumenti di copertura non si modificassero come conseguenza della riforma IBOR. La deroga è stata applicata relativamente ai seguenti requisiti delle relazioni di copertura:

- determinare se una transazione attesa è altamente probabile;
- stabilire se i flussi di cassa futuri coperti si verificheranno in una relazione cessata di copertura di tipo cash flow hedge;
- valutare la relazione economica tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura.

Le relazioni di copertura impattate avrebbero potuto incorrere in un'inefficacia attribuibile a differenti sostituzioni di indici di riferimento esistenti con tassi di riferimento alternativi pressoché privi di rischio. Al fine di evitare questo rischio, la Società ha lavorato per implementare tali sostituzioni nello stesso momento.

Inoltre, la Società ha modificato il riferimento allo USD e GBP LIBOR nei suoi strumenti di copertura su tasso di interesse utilizzati nelle relazioni di copertura di tipo cash flow hedge, sostituendoli con i nuovi indici di riferimento SOFR e SONIA, economicamente equivalenti. Di conseguenza la Società non applica più a queste relazioni di copertura le modifiche all'IFRS 9 emesse a settembre 2019 (fase 1) e sta applicando le modifiche all'IFRS 9 emesse ad agosto 2020 (fase 2), modificando la designazione formale della relazione di copertura come richiesto dalla riforma IBOR e senza considerare tale evento come una cessazione della relazione di copertura. Inoltre, per le relazioni di copertura di tipo cash flow hedge, nel modificare la descrizione dell'elemento coperto nella relazione di copertura, gli importi accumulati nella riserva di cash flow hedge sono stati considerati basati sull'indice di riferimento alternativo su cui sono determinati i futuri flussi di cassa coperti.

Fair value hedge

Il fair value hedge è utilizzato dalla Società per la copertura delle variazioni del fair value di attività, passività o impegni irrevocabili, che sono attribuibili a un rischio specifico e potrebbero impattare il Conto economico.

Le variazioni di fair value di derivati che si qualificano e sono designati come strumenti di copertura sono rilevate a Conto economico, coerentemente con le variazioni di fair value dell'elemento coperto che sono attribuibili al rischio coperto. Se la copertura non soddisfa più i criteri per l'applicazione dell'hedge accounting, l'adeguamento del valore contabile dell'elemento coperto, per il quale viene utilizzato il metodo del tasso di interesse effettivo, è ammortizzato a Conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto. Attualmente la Società non utilizza tali relazioni di copertura.

Per maggiori informazioni sulla valutazione al fair value dei contratti derivati, si veda la nota 35 "Fair value measurement".

34.1.1 Relazione di copertura per tipologia di rischio di credito

Rischio di tasso di interesse

La tabella seguente espone il valore nozionale e il tasso medio degli strumenti di copertura sul rischio di tasso di interesse sulle transazioni in essere al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022 suddivisi per scadenza.

Milioni di euro							
Al 31.12.2023	2024	2025	2026	2027	2028	Oltre	Totale
Interest rate swap							
Valore nozionale	-	500	500	-	-	390	1.390
Tasso di interesse medio IRS		1,63	1,78			5,07	

Milioni di euro							
Al 31.12.2022	2023	2024	2025	2026	2027	Oltre	Totale
Interest rate swap							
Valore nozionale	-	-	500	500	-	390	1.390
Tasso di interesse medio IRS			1,63	1,78		4,70	

Gli interest rate swap in essere a fine esercizio e designati come strumenti di copertura presentano una relazione di copertura di cash flow hedge con l'elemento coperto. I derivati di cash flow hedge sono relativi alla copertura di alcuni prestiti obbligazionari a tasso variabile emessi a

partire dal 2001 e di finanziamenti bancari a tasso variabile negoziati nel corso del 2020 e del 2023.

La tabella seguente espone il valore nozionale e il fair value dei derivati di copertura del rischio di tasso di interesse al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022.

Milioni di euro	Valore nozionale		Fair value attività		Valore nozionale		Fair value passività	
	al 31.12.2023	al 31.12.2022	al 31.12.2023	al 31.12.2022	al 31.12.2023	al 31.12.2022	al 31.12.2023	al 31.12.2022
Derivati di cash flow hedge	1.000	1.000	21	42	390	390	(49)	(43)
Interest rate swap	1.000	1.000	21	42	390	390	(49)	(43)

Il lieve peggioramento del fair value dei derivati rispetto al precedente esercizio è dovuto principalmente alla riduzione della curva dei tassi di interesse nel tratto a medio-lungo termine rispetto al rialzo nel tratto a breve, verificatasi nel corso del 2023. Questo fenomeno è principalmente

attribuibile all'impatto delle politiche monetarie restrittive attuate dalle banche centrali volte a contrastare l'inflazione e alle aspettative del mercato riguardanti il progressivo allentamento di tali politiche negli anni a venire.

Nella tabella seguente sono indicati i flussi di cassa attesi negli esercizi futuri relativi ai derivati di cash flow hedge di copertura su tasso di interesse.

Milioni di euro	Fair value	Distribuzione dei flussi di cassa attesi						
		al 31.12.2023	2024	2025	2026	2027	2028	Oltre
Derivati di cash flow hedge su tasso di interesse								
Fair value positivo	21	18	3	1	-	-	-	-
Fair value negativo	(49)	(6)	(9)	(9)	(9)	(8)	(14)	

Gli impatti degli strumenti di copertura del rischio di tasso di interesse sullo Stato patrimoniale sono i seguenti.

Milioni di euro	Valore nozionale	Valore contabile	Fair value utilizzato per la misurazione dell'inefficacia del periodo
Al 31.12.2023			
Interest rate swap	1.390	(28)	(28)
Al 31.12.2022			
Interest rate swap	1.390	(1)	(1)

Gli impatti degli elementi coperti esposti al rischio di tasso di interesse sullo Stato patrimoniale sono i seguenti.

Milioni di euro	Fair value utilizzato per la misurazione dell'inefficacia del periodo			Fair value utilizzato per la misurazione dell'inefficacia del periodo		
	Riserva cash flow hedge	Riserva costi di hedging		Riserva cash flow hedge	Riserva costi di hedging	
	2023			2022		
Finanziamenti a tasso variabile	(14)	14	-	(60)	60	-
Totale	(14)	14	-	(60)	60	-

La seguente tabella espone l'effetto della copertura di cash flow hedge sul rischio di tasso di interesse nel Conto economico e nelle altre componenti dell'utile complessivo.

Milioni di euro	Totale utile/perdita rilevato a OCI utile/(perdita)	Parte off-market rilevata a Conto economico	Voce di Conto economico nel prospetto utile/perdita	Costi di hedging	Importo riclassificato da OCI a Conto economico	Voce nel Conto economico di profitto o perdita
Al 31.12.2023						
Finanziamenti a tasso variabile	(18)	-	-	-	(83)	oneri finanziari
Totale al 31.12.2023	(18)	-	-	-	(83)	
Al 31.12.2022						
Finanziamenti a tasso variabile	302	-	-	-	5	proventi finanziari
Totale al 31.12.2022	302	-	-	-	5	

Rischio di tasso di cambio

La seguente tabella espone il valore nozionale e il tasso medio degli strumenti di copertura del rischio di cambio

sulle transazioni in essere al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022 suddivise per scadenza.

Milioni di euro							
Al 31.12.2023	2024	2025	2026	2027	2028	Oltre	Totale
Cross currency interest rate swap							
Valore nozionale totale	-	316	-	-	-	1.373	1.689
Valore nozionale CCS EUR/USD	-	316	-	-	-	-	316
Tasso di cambio contrattuale medio EUR/USD		1,16					
Valore nozionale CCS EUR/GBP	-	-	-	-	-	1.373	1.373
Tasso di cambio contrattuale medio EUR/GBP						0,68	

Milioni di euro							
Al 31.12.2022	2023	2024	2025	2026	2027	Oltre	Totale
Cross currency interest rate swap							
Valore nozionale totale	-	1.171	327	-	-	1.342	2.840
Valore nozionale CCS EUR/USD	-	1.171	327	-	-	-	1.498
Tasso di cambio contrattuale medio EUR/USD		1,33	1,16				
Valore nozionale CCS EUR/GBP	-	-	-	-	-	1.342	1.342
Tasso di cambio contrattuale medio EUR/GBP						0,68	

La tabella seguente espone il valore nozionale e il fair value degli strumenti di copertura del rischio di cambio sulle

transazioni in essere al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022 per tipologia di elemento coperto.

Milioni di euro		Fair value		Valore nozionale		Fair value		Valore nozionale	
		Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività		
Strumento di copertura	Elemento coperto	al 31.12.2023				al 31.12.2022			
Cross currency interest rate swap	Finanziamenti in valuta estera a tasso fisso	102	(449)	1.373	-	(107)	2.513		
Cross currency interest rate swap	Finanziamenti in valuta estera a tasso variabile	16	-	316	26	-	327		
Totale		118	(449)	1.689	26	(107)	2.840		

I cross currency interest rate swap in essere a fine esercizio e designati come strumenti di copertura presentano una relazione di copertura di cash flow hedge con l'elemento coperto. In particolare, tali derivati sono relativi alla copertura di prestiti obbligazionari in valuta estera a tasso fisso, nonché alla copertura di un finanziamento in dollari statunitensi a tasso variabile scaduto e rinnovato nel corso del 2021 con Bank of America.

La tabella seguente espone il valore nozionale e il fair value dei derivati di copertura del rischio di cambio al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022, suddivisi per tipologia di relazione di copertura.

Milioni di euro	Valore nozionale		Fair value attività		Valore nozionale		Fair value passività	
	al 31.12.2023	al 31.12.2022	al 31.12.2023	al 31.12.2022	al 31.12.2023	al 31.12.2022	al 31.12.2023	al 31.12.2022
Derivati di cash flow hedge	950	2.118	118	342	739	723	(449)	(423)
Cross currency interest rate swap	950	2.118	118	342	739	723	(449)	(423)

Al 31 dicembre 2023 i cross currency interest rate swap presentano un valore nozionale pari a 1.689 milioni di euro (2.840 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e un fair value

complessivamente negativo pari a 331 milioni di euro (negativo per 81 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Nei primi mesi dell'anno è stata effettuata un'operazione di unwinding parziale di cross currency interest rate swap a seguito del riacquisto anticipato di parte del prestito obbligazionario ibrido denominato in dollari statunitensi. Tale operazione, insieme alla naturale scadenza della parte residuale di tale debito e dei relativi CCIRS, ha determinato pressoché integralmente la riduzione di valore nozionale rispetto al 31 dicembre 2022. Il peggioramento del fair va-

lue dei cross currency interest rate swap è dovuto principalmente all'andamento del cambio dell'euro rispetto al dollaro statunitense e alla sterlina inglese e a quello delle curve dei tassi di interesse.

L'impatto degli strumenti di copertura del rischio di cambio sullo Stato patrimoniale è il seguente.

Milioni di euro	Valore nozionale	Valore contabile	Fair value utilizzato per la misurazione dell'inefficacia del periodo
Al 31.12.2023			
Cross currency interest rate swap	1.689	(330)	(326)
Al 31.12.2022			
Cross currency interest rate swap	2.840	(81)	(77)

Gli impatti degli elementi coperti esposti al rischio di cambio sullo Stato patrimoniale sono i seguenti.

Milioni di euro	Fair value utilizzato per la misurazione dell'inefficacia del periodo	Riserva cash flow hedge	Riserva costi di hedging	Fair value utilizzato per la misurazione dell'inefficacia del periodo	Riserva cash flow hedge	Riserva costi di hedging
	2023			2022		
Finanziamenti a tasso fisso in valuta estera	342	(342)	(5)	107	(107)	(4)
Finanziamenti a tasso variabile in valuta estera	(16)	16	-	(26)	26	-
Totale	326	(326)	(5)	81	(81)	(4)

La seguente tabella espone l'effetto della copertura di cash flow hedge di cambio sul Conto economico e sulle altre componenti dell'utile complessivo.

Milioni di euro	Totale utile/perdita rilevato a OCI utile/(perdita)	Inefficacia rilevata a Conto economico	Voce di Conto economico nel prospetto dell'utile/perdita	Costi di hedging	Importo riclassificato da OCI a Conto economico	Voce nel Conto economico di profitto o perdita
	Al 31.12.2023					
Finanziamenti a tasso fisso in valuta estera	(251)	-	-	-	(285)	oneri finanziari
Finanziamenti a tasso variabile in valuta estera	12	-	-	-	65	proventi finanziari
Totale al 31.12.2023	(239)	-	-	-	(220)	
Al 31.12.2022						
Finanziamenti a tasso fisso in valuta estera	97	-	-	4	(147)	oneri finanziari
Finanziamenti a tasso variabile in valuta estera	65	-	-	-	65	proventi finanziari
Totale al 31.12.2022	162	-	-	4	(82)	

Nella tabella seguente sono indicate i flussi di cassa attesi negli esercizi futuri relativi ai derivati di cash flow hedge sul rischio di tasso di cambio.

Milioni di euro	Fair value		Distribuzione dei flussi di cassa attesi				
	al 31.12.2023	2024	2025	2026	2027	2028	Oltre
Derivati di cash flow hedge su tasso di cambio							
Fair value positivo	118	31	48	31	31	31	282
Fair value negativo	(449)	(40)	(41)	(41)	(41)	(41)	(540)

34.1.2 Impatto dei derivati di cash flow hedge a patrimonio netto al lordo dell'effetto fiscale

Milioni di euro	Costi di hedging	Variazioni lorde del fair value rilevate a patrimonio netto		Variazioni lorde del fair value a Conto economico - Inefficacia		Variazioni lorde del fair value rilevate a patrimonio netto		Variazioni lorde del fair value a Conto economico	
		al 31.12.2023	al 31.12.2022	al 31.12.2023	al 31.12.2022	al 31.12.2023	al 31.12.2022	al 31.12.2023	al 31.12.2022
Copertura dei tassi di interesse	-	(18)	(83)	-	-	302	5	-	-
Copertura del tasso di cambio	-	(239)	(220)	-	4	162	(82)	-	-
Derivati di hedging	-	(257)	(303)	-	4	464	(77)	-	-

34.2 Derivati al fair value through profit or loss

La tabella seguente espone il valore nozionale e il fair value

dei derivati al FVTPL in essere al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022 per ciascun tipo di rischio.

Milioni di euro	Valore nozionale		Fair value attività		Valore nozionale		Fair value passività	
	al 31.12.2023	al 31.12.2022	al 31.12.2023	al 31.12.2022	al 31.12.2023	al 31.12.2022	al 31.12.2023	al 31.12.2022
Derivati FVTPL sul rischio di tasso di interesse	2.081	1.878	85	129	2.181	1.978	(114)	(151)
Interest rate swap	2.081	1.878	85	129	2.181	1.978	(114)	(151)
Derivati FVTPL sul rischio di tasso di cambio	3.242	7.247	113	226	3.166	7.082	(114)	(224)
Forward	3.102	7.115	78	202	3.026	6.950	(78)	(199)
Cross currency interest rate swap	140	132	35	24	140	132	(36)	(25)
Totale derivati FVTPL	5.323	9.125	198	355	5.347	9.060	(228)	(375)

Al 31 dicembre 2023 i derivati al fair value through profit or loss su tassi di interesse e cambio presentano un valore nozionale complessivamente pari a 10.670 milioni di euro (18.185 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e un fair value complessivamente negativo pari a 30 milioni di euro (negativo per 20 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Gli interest rate swap in essere a fine esercizio, pari a 4.262 milioni di euro, sono relativi, principalmente, a operazioni di copertura dell'indebitamento delle società del Gruppo verso il mercato (per 2.181 milioni di euro) e intermedie con le società stesse per 2.081 milioni di euro.

Il valore nozionale complessivo evidenzia un aumento, rispetto al precedente esercizio, pari a 406 milioni di euro dovuto principalmente alla stipula di un interest rate swap per conto di e-distribuzione. Tale incremento è stato par-

zialmente compensato da una riduzione del capitale residuo di analoghi strumenti finanziari preesistenti di tipo amortizing.

I contratti forward a copertura del rischio cambio presentano un valore nominale complessivo di 6.128 milioni di euro (14.065 milioni di euro al 31 dicembre 2022). I currency forward stipulati con controparti esterne, pari a 3.140 milioni di euro (7.128 milioni di euro al 31 dicembre 2022), si riferiscono principalmente a operazioni in derivati OTC posti in essere al fine di mitigare il rischio di cambio connesso al prezzo delle commodity energetiche nell'ambito del relativo processo di approvvigionamento da parte delle società del Gruppo e intermedie in modo speculare con il mercato, ai flussi attesi in valute diverse dalla moneta di conto connessi all'acquisizione di commodity non energe-

tiche e di beni d'investimento nel settore delle energie rinnovabili (progetti BESS - Battery Energy Storage System) e delle infrastrutture e reti (contatori digitali di ultima generazione), ai flussi attesi in valute diverse dall'euro relativi ai costi operativi della fornitura di servizi cloud, nonché ai flussi attesi in divisa estera conseguenti agli acconti su dividendi deliberati dalle società controllate.

35. Fair value measurement

La Società determina il fair value in conformità all'IFRS 13 ogni volta che tale misurazione è richiesta dai principi contabili internazionali.

Il fair value rappresenta il valore stimato di scambio che si percepirebbe per la vendita di un'attività finanziaria o si riceverebbe per l'acquisto di una passività finanziaria. La sua stima migliore è il prezzo di mercato, ossia il suo prezzo corrente, pubblicamente disponibile ed effettivamente negoziato su un mercato liquido e attivo.

Il fair value delle attività e delle passività è classificato in una gerarchia del fair value che prevede tre livelli, definiti come segue, in base agli input e alle tecniche di valutazione utilizzati per valutare il fair value:

- Livello 1: prezzi quotati (non modificati) su mercati attivi per attività o passività identiche cui la Società può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: input diversi da prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o per la passività, sia direttamente (come i prezzi) sia indirettamente (derivati da prezzi);
- Livello 3: input per l'attività e la passività non basati su dati osservabili di mercato (input non osservabili).

In questa nota sono fornite le disclosure con l'obiettivo di valutare quanto segue:

- per le attività e le passività valutate al fair value nello Stato patrimoniale dopo la rilevazione iniziale, su base ricorrente o non ricorrente, le tecniche di valutazione e gli input utilizzati per elaborare tali valutazioni; e
- per le valutazioni ricorrenti al fair value effettuate utilizzando input significativi non osservabili (Livello 3), l'effetto delle valutazioni sull'utile (perdita) di esercizio o sulle altre componenti di Conto economico complessivo del periodo.

A tale scopo:

- le valutazioni ricorrenti al fair value di attività o passività sono quelle che gli IFRS richiedono o permettono nello Stato patrimoniale alla fine di ogni periodo;
- le valutazioni non ricorrenti al fair value di attività o passività sono quelle che gli IFRS richiedono o permettono nello Stato patrimoniale in particolari circostanze.

Il fair value di un contratto derivato è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali per gli strumenti scambiati in mercati regolamentati. Il fair value degli strumenti non quotati

Il cross currency interest rate swap, per un ammontare nozionale di 140 milioni di euro (132 milioni di euro al 31 dicembre 2022), si riferiscono alle operazioni di copertura del rischio cambio dell'indebitamento delle società del Gruppo, denominato in valuta diversa dall'euro, e intermedie in modo speculare con il mercato.

in mercati regolamentati è determinato mediante modelli di valutazione appropriati per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura dell'esercizio contabile (quali tassi di interesse, tassi di cambio, volatilità) aggiornando i flussi di cassa attesi in base alle curve dei tassi di interesse e convertendo in euro gli importi espressi in divise diverse dall'euro utilizzando i tassi di cambio forniti dalla World Markets Refinitiv (WMR) Company. Per i contratti relativi a commodity, la valutazione è effettuata utilizzando, ove disponibili, quotazioni relative ai medesimi strumenti di mercato sia regolamentati sia non regolamentati.

In conformità con i nuovi principi contabili internazionali, la Società ha introdotto nel corso del 2013 la misura del rischio di credito, sia della controparte (Credit Valuation Adjustment o CVA) sia proprio (Debit Valuation Adjustment o DVA), al fine di poter effettuare l'aggiustamento del fair value per la corrispondente misura del rischio controparte.

In particolare, la Società misura il CVA/DVA utilizzando la tecnica di valutazione basata sulla Potential Future Exposure dell'esposizione netta di controparte e allocando, successivamente, l'aggiustamento sui singoli strumenti finanziari che lo costituiscono. Tale tecnica si avvale unicamente di input osservabili sul mercato. Variazioni nelle assunzioni effettuate nella stima dei dati di input potrebbero avere effetti sul fair value rilevato in bilancio per tali strumenti.

Il valore nozionale di un contratto derivato è l'importo in base al quale sono scambiati i flussi; tale ammontare può essere espresso sia in termini di valore monetario sia in termini di quantità (quali, per esempio, tonnellate convertite in euro moltiplicando l'ammontare nozionale per il prezzo fissato).

Gli ammontari espressi in valute diverse dall'euro sono convertiti in euro applicando i tassi di cambio ufficiali di fine periodo forniti da World Markets Refinitiv (WMR) Company.

Gli importi nozionali dei derivati qui riportati non rappresentano necessariamente ammontari scambiati fra le parti e di conseguenza non possono essere considerati una misura dell'esposizione creditizia della Società.

Per gli strumenti di debito quotati il fair value è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali. Per gli strumenti di debito non quotati il fair value è determinato mediante modelli di valutazione appropriati per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura dell'esercizio, ivi inclusi gli spread creditizi di Enel.

35.1 Attività valutate al fair value nello Stato patrimoniale

Nella tabella che segue sono esposti, per ogni classe di attività valutata al fair value nello Stato patrimoniale, su base

ricorrente e non ricorrente, la valutazione al fair value alla fine del periodo e il livello nella gerarchia del fair value in cui è stata classificata la valutazione al fair value.

Milioni di euro		Attività non correnti			Attività correnti				
	Note	Fair value al 31.12.2023	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Fair value al 31.12.2023	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Derivati									
Cash flow hedge:									
- sul rischio di tasso di interesse		21	-	21	-	-	-	-	-
- sul rischio di tasso di cambio	34	118	-	118	-	-	-	-	-
Totale cash flow hedge		139	-	139	-	-	-	-	-
Fair value through profit or loss:									
- sul rischio di tasso di interesse	34	85	-	85	-	-	-	-	-
- sul rischio di tasso di cambio	34	37	-	37	-	76	-	76	-
Totale fair value through profit or loss		122	-	122	-	76	-	76	-
TOTALE		261	-	261	-	76	-	76	-

35.2 Passività valutate al fair value nello Stato patrimoniale

Nella tabella che segue sono esposti, per ogni classe di passività valutata al fair value nello Stato patrimoniale, su

base ricorrente e non ricorrente, la valutazione al fair value alla fine del periodo e il livello nella gerarchia del fair value in cui è stata classificata la valutazione al fair value.

Milioni di euro		Passività non correnti			Passività correnti				
	Note	Fair value al 31.12.2023	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Fair value al 31.12.2023	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Derivati									
Cash flow hedge:									
- sul rischio di tasso di interesse	34	49	-	49	-	-	-	-	-
- sul rischio di tasso di cambio	34	449	-	449	-	-	-	-	-
Totale cash flow hedge		498	-	498	-	-	-	-	-
Fair value through profit or loss:									
- sul rischio di tasso di interesse	34	85	-	85	-	29	-	29	-
- sul rischio di tasso di cambio	34	37	-	37	-	77	-	77	-
Totale fair value through profit or loss		122	-	122	-	106	-	106	-
TOTALE		620	-	620	-	106	-	106	-

35.3 Passività non valutate al fair value nello Stato patrimoniale

Nella tabella che segue sono esposti, per ogni classe di passività non valutata al fair value nello Stato patrimoniale,

ma per la quale il fair value deve essere indicato, il fair value alla fine del periodo e il livello nella gerarchia del fair value in cui è stata classificata tale valutazione.

Milioni di euro		PASSIVITÀ			
	Note	Fair value al 31.12.2023	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Obbligazioni:					
- tasso fisso	32.2.1	2.563	2.563	-	-
- tasso variabile	32.2.1	690	65	625	-
Totale obbligazioni		3.253	2.628	625	-
Finanziamenti bancari:					
- tasso variabile	32.2.1	1.545	-	1.545	-
Totale finanziamenti bancari		1.545	-	1.545	-
Finanziamenti non bancari:					
- contratti di leasing a tasso fisso	32.2.1	1	1	-	-
Totale finanziamenti non bancari		1	1	-	-
Finanziamenti da società del Gruppo:					
- tasso fisso	32.2.1	10.343	-	10.343	-
- tasso variabile	32.2.1	2.546	-	2.546	-
Totale finanziamenti da società del Gruppo		12.889	-	12.889	-
TOTALE		17.688	2.629	15.059	-

36. Pagamenti basati su azioni

A partire dall'esercizio 2019, l'Assemblea degli azionisti di Enel SpA ("Enel" o la "Società") ha deliberato con cadenza annuale l'adozione di piani di incentivazione di lungo termine su base azionaria destinati al management della stessa Enel e/o di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile; in particolare, ciascuno dei piani di incentivazione approvati (ossia, Piano di incentivazione di lungo termine per il 2019; Piano di incentivazione di lungo termine per il 2020; Piano di incentivazione di lungo termine per il 2021; Piano di incentivazione di lungo termine per il 2022; Piano di incentivazione di lungo termine per il 2023, di seguito, rispettivamente "Piano LTI 2019", "Piano LTI 2020", "Piano LTI 2021", "Piano LTI 2022", "Piano LTI 2023" e, congiuntamente, i "Piani") prevede, subordinatamente al raggiungimento di specifici obiettivi di performance, l'assegnazione di azioni ordinarie della Società ("Azioni") ai rispettivi beneficiari.

Nello specifico, i Piani approvati sono rivolti all'Amministratore Delegato/Direttore Generale di Enel e ai manager del Gruppo Enel che occupano le posizioni più direttamente responsabili dei risultati aziendali o considerate di interesse strategico e prevedono l'assegnazione ai destinatari di un incentivo rappresentato da una componente di natura monetaria e da una componente azionaria. Il suddetto incentivo - determinato, al momento dell'assegnazione, in un valore base calcolato in rapporto alla remunerazione fissa del singolo destinatario - può variare, in funzione del livello di raggiungimento di ciascuno degli obiettivi di per-

formance triennali previsti dai Piani, da zero fino a un massimo del 280% ovvero del 180% del valore base nel caso, rispettivamente, dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale ovvero degli altri destinatari.

Tali Piani prevedono inoltre che, rispetto al totale dell'incentivo effettivamente maturato, il premio sia interamente corrisposto in Azioni: (a) con riguardo ai Piani LTI 2019, 2020, 2021 e 2022 (i) per l'Amministratore Delegato/Direttore Generale, fino al 100% del valore base assegnato (ovvero fino al 130% relativamente al Piano LTI 2022), e (ii) per gli altri destinatari, fino al 50% del valore base assegnato (ovvero fino al 65% relativamente al Piano LTI 2022); (b) con riguardo al Piano LTI 2023 (i) per l'Amministratore Delegato/Direttore Generale, fino al 150% del valore base assegnato, (ii) per i primi riporti dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale, ivi inclusi i dirigenti con responsabilità strategiche, fino al 100% del valore base assegnato e (iii) per gli altri destinatari, diversi da quelli indicati *sub* (i) e (ii), fino al 65% del valore base assegnato.

L'erogazione dell'incentivo previsto dai singoli Piani è subordinata al raggiungimento di specifici obiettivi di performance nel corso del triennio di riferimento (c.d. "performance period"). Qualora tali obiettivi siano raggiunti, l'incentivo maturato viene erogato ai destinatari - sia per la componente azionaria sia per quella monetaria - per il 30% nel primo esercizio successivo al termine del performance period triennale e per il restante 70% nel secondo esercizio

successivo al termine del performance period triennale. L'erogazione di una porzione rilevante della remunerazione variabile di lungo termine (pari al 70% del totale) risulta quindi differita al secondo esercizio successivo rispetto al triennio di riferimento degli obiettivi di performance dei singoli Piani (c.d. "deferred payment").

Nella tabella di seguito rappresentata vengono riportate alcune informazioni relative al Piano LTI 2019, al Piano LTI 2020, al Piano LTI 2021, al Piano LTI 2022 e al Piano LTI 2023.

Per ulteriori informazioni sulle caratteristiche dei Piani si rinvia ai rispettivi Documenti informativi, predisposti ai sensi dell'articolo 84 *bis* del Regolamento adottato dalla CONSOB con delibera del 14 maggio 1999, n. 11971 ("Regolamento Emittenti") e messi a disposizione del pubblico nella sezione del sito internet della Società (www.enel.com) dedicata alle Assemblee degli azionisti di riferimento, svoltesi rispettivamente in data 16 maggio 2019, 14 maggio 2020, 20 maggio 2021, 19 maggio 2022 e 10 maggio 2023.

	Data di assegnazione delle azioni	Performance period	Verifica raggiungimento obiettivi	Erogazione dell'incentivo
Piano LTI 2019	12.11.2019 ⁽²⁰⁾	2019-2021	2022 ⁽²¹⁾	2022-2023 ⁽²²⁾
Piano LTI 2020	17.09.2020 ⁽²³⁾	2020-2022	2023 ⁽²⁴⁾	2023-2024 ⁽²⁵⁾
Piano LTI 2021	16.09.2021 ⁽²⁶⁾	2021-2023	2024 ⁽²⁷⁾	2024-2025
Piano LTI 2022	21.09.2022 ⁽²⁸⁾	2022-2024	2025 ⁽²⁹⁾	2025-2026
Piano LTI 2023	5.10.2023 ⁽³⁰⁾	2023-2025	2026 ⁽³¹⁾	2026-2027

In attuazione delle autorizzazioni conferite dalle Assemblee degli azionisti tenutesi nelle date sopra richiamate e nel rispetto dei relativi termini e condizioni, il Consiglio di Amministrazione ha approvato – nelle adunanze del 19 settembre 2019, 29 luglio 2020, 17 giugno 2021, 16 giugno 2022 e 5 ottobre 2023 – l'avvio di programmi di acquisto di Azioni proprie a servizio rispettivamente del Piano LTI

2019, del Piano LTI 2020, del Piano LTI 2021, del Piano LTI 2022 e del Piano LTI 2023. Il numero di Azioni il cui acquisto è stato autorizzato dal Consiglio di Amministrazione per ciascun Piano, l'effettivo numero di Azioni acquistate, il relativo prezzo medio ponderato e il controvalore complessivo sono di seguito rappresentati.

- (20) La data si riferisce alla riunione del Consiglio di Amministrazione che ha approvato modalità e tempi di assegnazione del Piano LTI 2019 ai destinatari (tenuto conto della proposta formulata dal Comitato per le Nomine e le Remunerazioni nella riunione dell'11 novembre 2019).
- (21) In occasione dell'approvazione del Bilancio consolidato del Gruppo Enel al 31 dicembre 2021, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto alla verifica del livello di raggiungimento degli obiettivi di performance del Piano LTI 2019.
- (22) In data 5 settembre 2022 la Società ha provveduto alla erogazione di parte della componente azionaria del premio spettante ai destinatari del Piano LTI 2019, secondo i termini e le modalità previste dal Regolamento di attuazione del medesimo Piano. La restante parte della componente azionaria del premio spettante ai destinatari del Piano LTI 2019 è stata erogata in data 5 settembre 2023.
- (23) La data si riferisce alla riunione del Consiglio di Amministrazione che ha approvato modalità e tempi di assegnazione del Piano LTI 2020 ai destinatari (tenuto conto della proposta formulata dal Comitato per le Nomine e le Remunerazioni nella riunione del 16 settembre 2020).
- (24) In occasione dell'approvazione del Bilancio consolidato del Gruppo Enel al 31 dicembre 2022, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto alla verifica del livello di raggiungimento degli obiettivi di performance del Piano LTI 2020.
- (25) In data 5 settembre 2023 la Società ha provveduto alla erogazione di parte della componente azionaria del premio spettante ai destinatari del Piano LTI 2020, secondo i termini e le modalità previste dal Regolamento di attuazione del medesimo Piano.
- (26) La data si riferisce alla riunione del Consiglio di Amministrazione che ha approvato modalità e tempi di assegnazione del Piano LTI 2021 ai destinatari (tenuto conto della proposta formulata dal Comitato per le Nomine e le Remunerazioni nella riunione del 9 giugno 2021).
- (27) In occasione dell'approvazione del Bilancio consolidato del Gruppo Enel al 31 dicembre 2023, il Consiglio di Amministrazione procederà alla verifica del livello di raggiungimento degli obiettivi di performance del Piano LTI 2021.
- (28) La data si riferisce alla riunione del Consiglio di Amministrazione che ha approvato modalità e tempi di assegnazione del Piano LTI 2022 ai destinatari (tenuto conto della proposta formulata dal Comitato per le Nomine e le Remunerazioni nella riunione dell'8 giugno 2022).
- (29) In occasione dell'approvazione del Bilancio consolidato del Gruppo Enel al 31 dicembre 2024, il Consiglio di Amministrazione procederà alla verifica del livello di raggiungimento degli obiettivi di performance del Piano LTI 2022.
- (30) La data si riferisce alla riunione del Consiglio di Amministrazione che ha approvato modalità e tempi di assegnazione del Piano LTI 2023 ai destinatari (tenuto conto della proposta formulata dal Comitato per le Nomine e le Remunerazioni nella riunione del 4 ottobre 2023).
- (31) In occasione dell'approvazione del Bilancio consolidato del Gruppo Enel al 31 dicembre 2025, il Consiglio di Amministrazione procederà alla verifica del livello di raggiungimento degli obiettivi di performance del Piano LTI 2023.

Acquisti autorizzati dal Consiglio di Amministrazione		Acquisti effettuati		
	Numero di azioni	Numero di azioni	Prezzo medio ponderato (euro per azione)	Controvalore complessivo (euro)
Piano LTI 2019	Numero non superiore a 2.500.000 per un corrispettivo massimo di 10.500.000 milioni di euro	1.549.152 ⁽³²⁾	6,7779	10.499.999
Piano LTI 2020	1.720.000	1.720.000 ⁽³³⁾	7,4366	12.790.870
Piano LTI 2021	1.620.000	1.620.000 ⁽³⁴⁾	7,8737	12.755.459
Piano LTI 2022	2.700.000	2.700.000 ⁽³⁵⁾	5,1951	14.026.715
Piano LTI 2023	4.200.000	3.377.224 ⁽³⁶⁾	6,2205 ⁽³⁷⁾	21.007.908 ⁽³⁸⁾

Per effetto degli acquisti effettuati a servizio del Piano LTI 2019, del Piano LTI 2020, del Piano LTI 2021, del Piano LTI 2022 e del Piano LTI 2023, e tenuto conto della erogazione intervenuta in data 5 settembre 2022 di n. 435.357 Azioni ai destinatari del Piano LTI 2019 e in data 5 settembre 2023 di n. 1.268.689 Azioni ai destinatari del Piano LTI 2019 e del Piano LTI 2020, al 31 dicembre 2023 Enel detiene complessivamente n. 9.262.330 Azioni proprie, pari allo 0,09% circa del capitale sociale. Il Programma di acquisto di Azioni a servizio del

Piano LTI 2023 si è concluso per effetto delle operazioni di acquisto eseguite in data 18 gennaio 2024; tenendo quindi conto del numero totale di Azioni acquistate a servizio del Piano LTI 2023, Enel detiene alla data di pubblicazione del presente documento complessivamente n. 10.085.106 Azioni proprie, pari allo 0,1% circa del capitale sociale.

Le seguenti informazioni riguardano gli strumenti rappresentativi di capitale assegnati durante gli esercizi 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023.

	2023		2022	
	Numero azioni assegnate alla data di assegnazione	Fair value per azione alla data di assegnazione	Numero di azioni potenzialmente erogabili per il Piano LTI di riferimento	Numero di azioni erogate per il Piano LTI di riferimento
Piano LTI 2019	1.538.547	6,983	-	956.562 ⁽³⁹⁾
Piano LTI 2020	1.638.775	7,380	728.265	312.127 ⁽⁴¹⁾
Piano LTI 2021	1.577.773	7,0010	1.375.671	-
Piano LTI 2022	2.398.143	4,8495	2.023.677	-
Piano LTI 2023	4.040.820	5,5540	4.040.820	-

Il fair value di tali strumenti rappresentativi di capitale è misurato sulla base del prezzo di mercato delle Azioni alla data di assegnazione⁽⁴²⁾.

Il costo relativo alla componente azionaria è determinato con riferimento al fair value degli strumenti rappresentativi di capitale assegnati ed è rilevato lungo la durata del ve-

(32) Azioni acquistate nel periodo compreso tra il 23 settembre e il 2 dicembre 2019, equivalenti allo 0,015% circa del capitale sociale.

(33) Azioni acquistate nel periodo compreso tra il 3 settembre e il 28 ottobre 2020, equivalenti allo 0,017% circa del capitale sociale.

(34) Azioni acquistate nel periodo compreso tra il 18 giugno e il 21 luglio 2021, equivalenti allo 0,016% circa del capitale sociale.

(35) Azioni acquistate nel periodo compreso tra il 17 giugno e il 20 luglio 2022, equivalenti allo 0,026% circa del capitale sociale.

(36) Il dato si riferisce al numero di Azioni acquistate a servizio del Piano LTI 2023 fino alla data del 31 dicembre 2023. Il Programma di acquisto di Azioni a servizio del Piano LTI 2023, avviato in data 16 ottobre 2023, si è concluso per effetto delle operazioni di acquisto eseguite in data del 18 gennaio 2024. Nell'ambito del Programma sono state acquistate complessive n. 4.200.000 Azioni, equivalenti allo 0,04% circa del capitale sociale, al prezzo medio ponderato per il volume di 6,3145 euro per azione e per un controvalore complessivo di 26.520.849,002 euro.

(37) Il dato si riferisce al prezzo medio ponderato per il volume delle Azioni acquistate a servizio del Piano LTI 2023 fino alla data del 31 dicembre 2023.

(38) Il dato si riferisce al controvalore complessivo delle Azioni acquistate a servizio del Piano LTI 2023 fino alla data del 31 dicembre 2023.

(39) Nella tabella è valorizzato il numero di Azioni erogate, in data 5 settembre 2023, ai destinatari del Piano LTI 2019 e che costituiscono la parte restante della componente azionaria del premio riconosciuto ai suddetti destinatari a seguito della consuntivazione degli obiettivi di performance del Piano stesso.

(40) Nella tabella è valorizzato il numero di Azioni erogate, in data 5 settembre 2022, ai destinatari del Piano LTI 2019 e che costituiscono parte della componente azionaria del premio riconosciuto ai suddetti destinatari a seguito della consuntivazione degli obiettivi di performance del Piano stesso. La restante parte della componente azionaria del premio, secondo i termini e le modalità di cui al Regolamento di attuazione del Piano LTI 2019, è stata erogata il 5 settembre 2023.

(41) Nella tabella è valorizzato il numero di Azioni erogate, in data 5 settembre 2023, ai destinatari del Piano LTI 2020 e che costituiscono parte della componente azionaria del premio riconosciuto ai suddetti destinatari a seguito della consuntivazione degli obiettivi di performance del Piano stesso. Per la restante parte della componente azionaria del premio è previsto un differimento al 2024, secondo i termini e le modalità di cui al Regolamento di attuazione del Piano LTI 2020.

(42) Con riferimento al Piano LTI 2019, la data di assegnazione si riferisce al 12 novembre 2019, overrosia alla data della riunione del Consiglio di Amministrazione che ha approvato modalità e tempi di assegnazione del Piano LTI 2019 ai destinatari.

Con riferimento al Piano LTI 2020, la data di assegnazione si riferisce al 17 settembre 2020, overrosia alla data della riunione del Consiglio di Amministrazione che ha approvato modalità e tempi di assegnazione del Piano LTI 2020 ai destinatari.

Con riferimento al Piano LTI 2021, la data di assegnazione si riferisce al 16 settembre 2021, overrosia alla data della riunione del Consiglio di Amministrazione che ha approvato modalità e tempi di assegnazione del Piano LTI 2021 ai destinatari.

Con riferimento al Piano LTI 2022, la data di assegnazione si riferisce al 21 settembre 2022, overrosia alla data della riunione del Consiglio di Amministrazione che ha approvato modalità e tempi di assegnazione del Piano LTI 2022 ai destinatari.

Con riferimento al Piano LTI 2023, la data di assegnazione si riferisce al 5 ottobre 2023, overrosia alla data della riunione del Consiglio di Amministrazione che ha approvato modalità e tempi di assegnazione del Piano LTI 2023 ai destinatari.

sting period in contropartita alle riserve di patrimonio netto. I costi totali del Gruppo rilevati a Conto economico ammontano a 6 milioni di euro nell'esercizio 2023 (11 milioni di euro nel 2022).

Non ci sono state cancellazioni o modifiche che hanno interessato il Piano LTI 2023 e/o il Piano LTI 2022 e/o il Piano LTI 2021 e/o il Piano LTI 2020 e/o il Piano LTI 2019.

37. Informativa sulle parti correlate

Le parti correlate sono state individuate sulla base di quanto disposto dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni CONSOB emanate in materia.

Le operazioni compiute da Enel SpA con società controllate riguardano principalmente le prestazioni di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari, la copertura di rischi assicurativi, l'attività di assistenza in materia di organizzazione e gestione del personale, legale e societaria, nonché l'indirizzo e il coordinamento delle attività amministrative e fiscali.

Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione, sono effettuate nell'interesse della Società e sono regolate a condizione di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate tra due parti indipendenti.

Si ricorda infine che, nell'ambito delle regole di corporate governance di cui si è dotato il Gruppo Enel, descritte dettagliatamente nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari disponibile sul sito internet della Società (www.enel.com), sono state previste le condizioni per assicurare che le operazioni con parti correlate vengano effettuate nel rispetto di criteri di trasparenza nonché di correttezza procedurale e sostanziale.

In merito all'informativa sulla retribuzione degli Amministratori, del Collegio Sindacale, del Direttore Generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche, prevista dallo IAS 24, si rimanda alle seguenti tabelle.

Milioni di euro				
	2023	2022	2023-2022	
Compensi riferiti ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, al Direttore Generale				
Benefici a breve termine per i dipendenti	5	5	-	-
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	5	-	5	-
Pagamenti basati su azioni	1	1	-	-
Totale	11	6	5	83,3%

Milioni di euro				
	2023	2022	2023-2022	
Compensi riferiti ai dirigenti con responsabilità strategiche				
Benefici a breve termine per i dipendenti	8	13	(5)	-38,5%
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	4	-	4	-
Pagamenti basati su azioni	1	2	(1)	-50,0%
Totale	13	15	(2)	-13,3%

Nel corso del mese di novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione di Enel SpA ha approvato una procedura che disciplina l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con parti correlate poste in essere da Enel SpA, direttamente ovvero per il tramite di società controllate (la "Procedura OPC Enel"). Tale Procedura (reperibile all'indirizzo <https://www.enel.com/it/investitori/governance/statuto-regolamenti-politiche>) individua una serie di regole volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza, sia sostanziale sia procedurale, delle operazioni con parti correlate ed è stata adottata in attuazione di quanto disposto dall'art. 2391

bis del codice civile e dalla disciplina attuativa dettata dalla CONSOB con Regolamento n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato (il "Regolamento CONSOB OPC"). Si segnala che nel corso dell'esercizio 2023 non sono state realizzate operazioni con parti correlate per le quali fosse necessario procedere all'inserimento in bilancio dell'informativa richiesta dal Regolamento CONSOB OPC.

Di seguito si evidenziano i rapporti di natura commerciale, finanziaria e diversi tenuti dalla Società con le proprie parti correlate.

Rapporti commerciali e diversi

Esercizio 2023

Milioni di euro			Costi		Ricavi	
	Crediti	Debiti	Beni	Servizi	Beni	Servizi
	al 31.12.2023	al 31.12.2023	2023		2023	
Società controllate, a controllo congiunto e collegate						
3SUN Srl	-	24	-	-	-	-
Agatos Green Power Trino Srl	-	1	-	-	-	-
C&C Uno Energy Srl	1	-	-	-	-	-
Edistribución Redes Digitales SLU	5	1	-	-	-	3
e-distribuzione SpA	64	118	-	-	-	23
E-Solar Srl	-	2	-	-	-	-
Eletropaulo Metropolitana Eletricidade de São Paulo SA	2	-	-	-	-	-
Empresa Distribuidora Sur SA - Edesur	-	-	-	-	-	(1)
Endesa Energía SA	2	-	-	-	-	2
Endesa Generación SA	3	-	-	-	-	2
Endesa Medios y Sistemas SLU	1	-	-	-	-	(1)
Endesa SA	8	-	-	-	-	6
Endesa X Servicios SLU	1	-	-	-	-	-
Enel Américas SA	90	1	-	-	-	2
Enel Brasil SA	32	1	-	1	-	25
Enel Chile SA	33	-	-	-	-	3
Enel Colombia SA ESP	2	-	-	-	-	2
Enel Distribución Chile SA	2	-	-	-	-	1
Enel Distribución Perú SAA	3	-	-	-	-	2
Enel Energia SpA	749	72	-	-	-	4
Enel Finance America LCC	6	-	-	-	-	-
Enel Finance International NV	-	-	-	-	-	2
Enel Generación Chile SA	2	-	-	-	-	2
Enel Generación Perú SAA	2	-	-	-	-	1
Enel Global Services Srl	13	68	-	77	-	1
Enel Global Trading SpA	360	16	-	-	-	3
Enel Green Power Chile SA	3	-	-	-	-	1
Enel Green Power España SLU	1	-	-	-	-	-
Enel Green Power Hellas SA	6	-	-	-	-	-
Enel Green Power Italia Srl	2	53	-	-	-	2
Enel Green Power North America Inc.	2	-	-	-	-	2
Enel Green Power Rus LLC	1	-	-	-	-	-
Enel Green Power SpA	3	36	-	4	-	4
Enel Green Power Sannio Srl	-	1	-	-	-	-
Enel Grids Srl	1	41	-	7	-	1
Enel Iberia SRLU	300	5	-	4	-	-
Enel Innovation Hubs Srl	-	5	-	5	-	-
Enel Italia SpA	2	131	-	27	-	1
Enel North America Inc.	2	1	-	-	-	4
Enel Produzione SpA	26	208	-	-	-	8
Enel Romania SA	-	-	-	1	-	1
Enel Sole Srl	-	2	-	-	-	-
Enel Trading Argentina Srl	2	-	-	-	-	1
Enel X Italia Srl	20	1	-	-	-	-
Enel X International Srl	-	9	-	-	-	-
Enel X North America Inc.	2	-	-	-	-	1
Enel X Srl	2	14	-	-	-	2
Enel X Way Srl	2	11	-	-	-	2
Enel X Way Italia Srl	-	13	-	-	-	-
E-Distributie Muntenia SA	-	-	-	-	-	2
Gas y Electricidad Generación SAU	2	-	-	-	-	-
Gridspertise Srl	1	1	-	-	-	-
Maicor Wind Srl	-	9	-	-	-	-
Servizio Elettrico Nazionale SpA	9	74	-	-	-	1
Società Elettrica Trigno Srl	-	1	-	-	-	-
Unión Eléctrica de Canarias Generación SAU	1	1	-	-	-	1
Vektör Enerji Üretim AŞ	8	-	-	-	-	-
Totale società controllate, a controllo congiunto e collegate	1.779	921	-	126	-	116
Altre parti correlate						
Enel Cuore Onlus	1	-	-	-	-	1
Fondazione Centro Studi Enel	3	-	-	-	-	2
Totale altre parti correlate	4	-	-	-	-	3
TOTALE	1.783	921	-	126	-	119

Esercizio 2022

Milioni di euro			Costi		Ricavi	
	Crediti	Debiti	Beni	Servizi	Beni	Servizi
	al 31.12.2022	al 31.12.2022	2022	2022	2022	2022
Imprese controllate, a controllo congiunto e collegate						
Edistribución Redes Digitales SLU	8	1	-	-	-	7
e-distribuzione SpA	60	93	-	-	-	22
Empresa Distribuidora Sur SA - Edesur	1	-	-	-	-	-
Endesa Energía SA	2	-	-	-	-	1
Endesa Generación SA	4	-	-	-	-	3
Endesa Medios y Sistemas SLU	2	-	-	-	-	2
Endesa Operaciones y Servicios Comerciales SLU	1	-	-	-	-	-
Endesa SA	13	1	-	-	-	7
Enel Américas SA	6	-	-	-	-	1
Enel Brasil SA	93	1	-	-	-	27
Enel Chile SA	24	-	-	-	-	3
Enel Colombia SA ESP	2	-	-	-	-	1
Enel Distribución Chile SA	5	-	-	-	-	-
Enel Distribución Perú SAA	3	-	-	-	-	2
Enel Energie SA	2	-	-	-	-	-
Enel Energía SpA	105	124	-	-	-	8
Enel Energie Muntenia SA	2	-	-	-	-	-
Enel Finance America LCC	2	-	-	-	-	-
Enel Generación Chile SA	5	-	-	-	-	-
Enel Generación Costanera SA	2	-	-	2	-	2
Enel Generación Perú SAA	2	-	-	-	-	1
Enel Global Services Srl	12	78	-	83	-	1
Enel Global Thermal Generation Srl	1	1	-	-	-	1
Enel Global Trading SpA	5	15	-	-	-	1
Enel Green Power Chile SA	3	-	-	-	-	1
Enel Green Power España SLU	3	-	-	-	-	1
Enel Green Power Hellas SA	3	-	-	-	-	-
Enel Green Power India Private Limited	1	-	-	-	-	-
Enel Green Power Italia Srl	2	212	-	-	-	3
Enel Green Power North America Inc.	10	-	-	-	-	6
Enel Green Power Romania Srl	1	1	-	-	-	-
Enel Green Power Rus LLC	1	-	-	-	-	-
Enel Green Power SpA	9	8	-	3	-	3
Enel Grids Srl	4	50	-	3	-	1
Enel Iberia SRLU	-	6	-	5	-	-
Enel Innovation Hubs Srl	-	5	-	5	-	-
Enel Italia SpA	1	19	-	30	-	-
Enel North America Inc.	4	1	-	-	-	2
Enel Produzione SpA	155	115	-	-	-	3
Enel Romania SA	4	3	-	-	-	1
Enel Servicii Comune SA	2	-	-	-	-	-
Enel Sole Srl	(1)	6	-	-	-	-
Enel Trading Argentina Srl	1	-	-	-	-	1
Enel X Brasil SA	1	-	-	-	-	-
Enel X Italia Srl	1	7	-	-	-	1
Enel X International Srl	9	-	-	-	-	-
Enel X Mobility Srl	-	12	-	-	-	-
Enel X North America Inc.	1	-	-	-	-	1
Enel X Srl	3	21	-	2	-	6
Enel X Way Srl	4	4	-	1	-	4
Enel X Way Italia Srl	-	6	-	-	-	1
E-Distribuție Banat SA	7	-	-	-	-	1
E-Distribuție Dobrogea SA	3	-	-	-	-	-
E-Distribuție Muntenia SA	10	-	-	-	-	1
Gas y Electricidad Generación SAU	1	-	-	-	-	-
Gridspertise Srl	-	15	-	-	-	-
Maicor Wind Srl	4	1	-	-	-	-
Rusenergosbyt LLC	13	-	-	-	-	-
Servizio Elettrico Nazionale SpA	1	38	-	-	-	1
Slovenské elektrárne AS	13	-	-	-	-	1
Società Elettrica Trigno Srl	1	-	-	-	-	-
Unión Eléctrica de Canarias Generación SAU	(1)	1	-	-	-	-
Vektör Enerji Üretim AŞ	8	-	-	-	-	-
Totale società controllate, a controllo congiunto e collegate	644	845	-	134	-	129
Altre parti correlate						
Fondazione Centro Studi Enel	2	-	-	-	-	2
Gestore dei Servizi Energetici SpA ⁽¹⁾	-	-	-	-	-	-
Totale altre parti correlate	2	-	-	-	-	2
TOTALE	646	845	-	134	-	131

(1) Il dato dei crediti commerciali al 31 dicembre 2022 tiene conto di una più puntuale determinazione.

Rapporti finanziari

Esercizio 2023

Milioni di euro	Crediti	Debiti	Garanzie	Oneri	Proventi	Dividendi
	al 31.12.2023			2023		
Società controllate, a controllo congiunto e collegate						
Concert Srl	-	4	-	-	-	-
e-distribuzione SpA	-	-	2.297	-	11	-
Eletropaulo Metropolitana Eletricidade de São Paulo SA	-	-	190	-	1	-
Enel Américas SA	-	-	-	-	-	88
Enel Brasil SA	145	-	1.249	-	21	-
Enel Chile SA	-	-	470	-	1	285
Enel Colombia SA ESP	-	-	31	-	-	-
Enel Costa Rica CAM SA	-	-	8	-	-	-
Enel Energia SpA	-	-	456	-	1	-
Enel Energie SA	-	-	-	-	1	-
Enel Finance America LLC	-	-	3.494	-	3	-
Enel Finance International NV	-	19.777	52.691	434	66	-
Enel Generación Perú SAA	2	2	325	3	2	-
Enel Global Services Srl	114	2	14	2	10	-
Enel Global Trading SpA	63	2.703	2.231	239	276	-
Enel Green Power Australia (Pty) Ltd	1	-	118	3	3	-
Enel Green Power Chile Ltda	-	-	78	-	1	-
Enel Green Power Hellas SA	-	-	40	-	6	-
Enel Green Power Italia Srl	-	-	317	-	1	-
Enel Green Power México S de RL de Cv	8	-	716	-	11	-
Enel Green Power Perú SAC	-	-	-	1	3	-
Enel Green Power South Africa (Pty) Ltd	51	-	292	-	6	-
Enel Green Power SpA	-	157	987	8	45	-
Enel Grids Srl	173	-	23	-	7	267
Enel Holding Finance Srl	-	1	-	-	-	-
Enel Iberia SRLU	-	-	-	-	-	1.415
Enel Innovation Hubs Srl	-	3	1	-	-	-
Enel Insurance NV	-	350	282	6	-	-
Enel Investment Holding BV	-	1	-	-	-	-
Enel Italia SpA	4.198	66	7.135	93	235	2.214
Enel North America Inc.	38	-	17.145	-	35	-
Enel Panamá CAM Srl	-	-	9	-	-	-
Enel Produzione SpA	-	-	1.087	-	7	-
Enel Sole Srl	-	-	187	-	1	-
Enel X Advisory Services Srl	84	-	-	-	3	-
Enel X Australia (Pty) Ltd	-	-	5	-	-	-
Enel X International Srl	31	-	-	-	1	-
Enel X Italia Srl	-	-	14	-	-	-
Enel X North America Inc.	2	-	109	-	1	-
Enel X Polska Sp. Zo.o.	-	-	16	-	-	-
Enel X Srl	839	-	4	-	34	-
Enel X UK Limited	-	-	20	-	-	-
Enel X Way Srl	192	-	122	-	7	-
Enel X Way Italia Srl	47	-	49	-	1	-
Enelpower Srl	-	36	-	1	-	-
EnerNOC Ireland Limited	-	-	1	-	-	-
Generadora Montecristo SA	-	-	4	-	-	-
Gridspertise Srl	-	-	-	1	-	-
Nuove Energie Srl	36	-	85	-	3	-
Servizio Elettrico Nazionale SpA	-	-	1.166	-	4	-
Totale imprese controllate, a controllo congiunto e collegate	6.024	23.102	93.468	791	808	4.269
Altre parti correlate						
Monte dei Paschi di Siena	1	-	-	-	-	-
Totale altre parti correlate	1	-	-	-	-	-
TOTALE	6.025	23.102	93.468	791	808	4.269

Esercizio 2022

Milioni di euro	Crediti	Debiti	Garanzie	Oneri	Proventi	Dividendi
	al 31.12.2022				2022	
Società controllate, a controllo congiunto e collegate						
Concert Srl	-	3	-	-	-	-
e-distribuzione SpA	-	-	3.588	-	9	-
Eletropaulo Metropolitana Eletricidade de São Paulo SA	-	-	183	-	-	-
Endesa Generación SA	-	-	2.000	-	-	-
EnerNOC Ireland Limited	-	-	6	-	-	-
Enel Américas SA	-	-	-	-	-	99
Enel Brasil SA	124	-	2.389	-	20	-
Enel Chile SA	-	-	289	-	-	28
Enel Colombia SA ESP	2	-	291	-	1	-
Enel Energia SpA	-	-	483	-	1	-
Enel Energie SA	-	-	-	1	-	-
Enel Finance America LLC	-	-	4.887	-	2	-
Enel Finance International NV	2	21.096	57.737	326	84	-
Enel Global Services Srl	164	4	11	7	3	-
Enel Global Thermal Generation Srl	39	-	15	-	1	-
Enel Global Trading SpA	577	893	2.855	740	539	-
Enel Green Power Australia (Pty) Ltd	4	-	219	1	4	-
Enel Green Power Chile Ltda	-	-	1	-	-	-
Enel Green Power Colombia SAS	-	-	-	-	1	-
Enel Green Power Costa Rica SA	-	-	8	-	-	-
Enel Green Power Hellas SA	-	-	594	-	1	-
Enel Green Power India Private Limited	-	-	-	-	1	-
Enel Green Power Italia Srl	-	-	381	-	1	-
Enel Green Power Matimba Newco 1 Srl	-	1	-	2	-	-
Enel Green Power México S de RL de Cv	80	-	700	-	11	-
Enel Green Power Partecipazioni Speciali Srl	-	-	-	1	-	-
Enel Green Power Perú SAC	11	3	384	12	9	-
Enel Green Power Romania Srl	1	-	114	-	-	-
Enel Green Power RSA (Pty) Ltd	-	-	-	-	3	-
Enel Green Power Rus LLC	-	-	50	-	-	-
Enel Green Power South Africa (Pty) Ltd	45	-	666	-	3	-
Enel Green Power SpA	472	9	493	19	16	-
Enel Grids Srl	52	-	17	-	5	-
Enel Holding Finance Srl	-	1	-	-	-	-
Enel Iberia SRLU	-	-	-	-	-	648
Enel Innovation Hubs Srl	-	3	1	-	-	16
Enel Insurance NV	-	244	188	-	1	-
Enel Investment Holding BV	-	1	-	-	-	-
Enel Italia SpA	640	124	10.107	353	221	7.970
Enel North America Inc.	39	-	18.384	-	40	-
Enel Produzione SpA	-	-	1.219	-	1	-
Enel Sole Srl	-	-	259	-	1	-
Enel Trade Energy Srl	1	1	7	-	1	-
Enel X Australia (Pty) Ltd	-	-	5	-	-	-
Enel X International Srl	-	9	-	-	1	-
Enel X Italia Srl	-	-	14	-	-	-
Enel X Mobility Srl	-	-	45	-	-	-
Enel X North America Inc.	1	-	81	-	1	-
Enel X Polska Sp. Zo.o.	-	-	14	-	-	-
Enel X Srl	737	-	1	-	11	-
Enel X UK Limited	-	-	18	-	-	-
Enel X Way Srl	104	-	11	5	1	-
Enel X Way Italia Srl	16	-	1	-	-	-
Enelpower Srl	-	36	-	-	-	-
Generadora Montecristo SA	-	-	2	-	-	-
Gridspertise Srl	-	-	9	8	6	-
Nuove Energie Srl	28	-	85	-	2	-
Parque Eólico Pampa SA	1	-	-	-	-	-
Rusenergosbyt LLC	-	-	-	-	-	9
Servizio Elettrico Nazionale SpA	-	-	1.185	-	4	-
Tynemouth Energy Storage Limited	-	-	-	-	1	-
Totale	3.140	22.428	109.997	1.475	1.007	8.770

Di seguito si evidenzia l'incidenza dei rapporti con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari.

Incidenza sulla situazione patrimoniale

Milioni di euro	Totale	Correlate	Incidenza %	Totale	Correlate	Incidenza %
	al 31.12.2023			al 31.12.2022		
Attività						
Derivati - non correnti	261	18	6,7%	349	35	10,2%
Altre attività non correnti	73	64	87,7%	81	69	85,1%
Crediti commerciali	167	167	-	294	294	-
Derivati - correnti	76	56	73,5%	390	86	22,0%
Altre attività finanziarie correnti	6.483	5.952	91,8%	3.480	3.019	86,8%
Altre attività correnti	1.581	1.552	98,2%	584	283	48,4%
Passività						
Finanziamenti a lungo termine	17855	14.274	79,9%	18.196	12.407	68,2%
Derivati - non correnti	620	104	16,8%	663	163	24,6%
Altre passività non correnti	20	9	45,0%	23	8	34,8%
Finanziamenti a breve termine	8.632	8.461	98,0%	8.752	8.362	95,5%
Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	1.179	132	11,2%	1.430	1.333	93,2%
Debiti commerciali	135	87	64,4%	155	97	62,6%
Derivati - correnti	106	20	18,9%	178	69	38,8%
Altre passività finanziarie correnti	226	111	49,1%	238	94	39,5%
Altre passività correnti	4.395	825	18,8%	2.873	740	25,8%

Incidenza sul risultato economico

Milioni di euro	Totale	Correlate	Incidenza %	Totale	Correlate	Incidenza %
	2023			2022		
Ricavi	163	119	73,0%	133	131	98,5%
Servizi e godimento beni di terzi	202	126	62,4%	206	133	64,6%
Altri costi operativi	47	-	-	27	1	3,7%
Proventi da partecipazioni	4.269	4.269	-	8.770	8.770	-
Proventi finanziari da contratti derivati	907	421	46,4%	2.131	627	29,4%
Altri proventi finanziari	481	387	80,5%	432	380	88,0%
Oneri finanziari da contratti derivati	869	342	39,4%	1.960	1.166	59,5%
Altri oneri finanziari	952	449	47,2%	787	309	39,3%

Incidenza sui flussi finanziari

Milioni di euro	Totale	Correlate	Incidenza %	Totale	Correlate	Incidenza %
	2023			2022		
Cash flow da attività operativa	4.277	(1.147)	-26,8%	8.689	1.594	18,3%
Cash flow da attività di investimento/ disinvestimento	(1.007)	(960)	95,3%	(1.647)	(1.602)	97,3%
Cash flow da attività di finanziamento	(7.016)	(2.139)	30,5%	(3.126)	1.757	-56,2%

38. Erogazioni pubbliche – Informativa ex art. 1, commi 125–129, legge n. 124/2017

Ai sensi dell'art. 1, commi 125 e 126, della legge n. 124/2017 e successive modificazioni, di seguito sono indicate le informazioni in merito alle erogazioni ricevute da enti e amministrazioni pubbliche italiane, nonché le erogazioni concesse da Enel SpA a imprese, persone ed enti pubblici e privati. L'informativa tiene conto: (i) delle erogazioni ricevute da soggetti pubblici/entità statali italiani; e (ii) delle erogazioni concesse dai Enel SpA a soggetti pubblici o privati residenti o stabiliti in Italia.

L'informativa di seguito presentata include le erogazioni di importo superiore a 10.000 euro, effettuate dal medesimo

soggetto erogante nel corso del 2023, anche tramite una pluralità di transazioni economiche. Il criterio di rilevazione utilizzato è quello c.d. "di cassa".

Ai sensi delle disposizioni dell'art. 3 *quater* del decreto legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12, per le erogazioni ricevute si rinvia alle indicazioni contenute nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234.

Per quanto attiene alle erogazioni concesse, sono di seguito indicate le fattispecie rilevanti.

Euro		
Soggetto beneficiario	Importo erogato	Descrizione del contributo versato
Fondazione Centro Studi Enel	100.000	Erogazione liberale per Enel Foundation
Enel Cuore Onlus	590.294	Erogazione liberale - ricavato della vendita all'asta di opere d'arte da destinare a sostegno di progetti individuati nel corso del 2023
LuiSS Guido Carli	65.000	Donazione per l'elaborazione e la trasmissione delle conoscenze scientifiche, tecnologiche e umanistiche, la promozione e l'organizzazione della ricerca, la preparazione culturale e professionale, il trasferimento dell'innovazione
Human Foundation	50.000	Donazione per promuovere la collaborazione tra imprese, Pubblica Amministrazione, enti locali, imprese sociali, fondazioni, investitori istituzionali, operatori economici e mondo della finanza per generare e sviluppare soluzioni innovative di fronte ai problemi sociali
FGS Onlus	25.000	Donazione per promuovere le pari opportunità
Totale	830.294	

39. Impegni contrattuali e garanzie

Milioni di euro

	al 31.12.2023	al 31.12.2022	2023-2022
Fideiussioni e garanzie prestate a:			
- imprese controllate	91.540	105.114	(13.574)
- imprese a controllo congiunto, collegate e altre	158	-	158
- interesse proprio	12	16	(4)
- terzi	106	-	106
Totale	91.816	105.130	(13.314)

Le fideiussioni nell'interesse della Società riguardano sostanzialmente una fideiussione bancaria a favore del Banco Centroamericano de Integración Económica (BCIE) per un controvalore di 12 milioni di euro acquisita a seguito della fusione per incorporazione di Enel South America Srl in Enel SpA nell'esercizio 2017.

Le fideiussioni e garanzie rilasciate nell'interesse di società controllate si riferiscono:

- per 50.548 milioni di euro a garanzie emesse nell'interesse di Enel Finance International NV a copertura di emissioni obbligazionarie sui mercati europei e internazionali;
- per 20.342 milioni di euro per garanzie emesse nell'interesse delle diverse società del perimetro delle energie rinnovabili per lo sviluppo di nuovi progetti in linea con il Piano Industriale;

- per 4.846 milioni di euro alle garanzie rilasciate alla BEI (Banca Europea per gli Investimenti), per finanziamenti concessi a e-distribuzione SpA, Enel Produzione SpA, Enel Italia SpA, Enel Green Power SpA, Enel Chile SA, Enel Green Power Italia Srl, Enel Green Power Perú SAC, Eletropaulo Metropolitana Eletricidade de São Paulo SA, Enel Sole Srl, Enel X Way Srl ed Enel X Way Italia Srl;
- per 3.494 milioni di euro per garanzie emesse nell'interesse della società di diritto americano Enel Finance America LLC, a copertura del programma di commercial paper e di emissioni obbligazionarie presso il mercato nordamericano, nonché a garanzia del finanziamento ricevuto da EKF, l'agenzia danese di credito all'esportazione, a sostegno degli investimenti sostenibili del Gruppo;
- per 2.143 milioni di euro per garanzie emesse nell'inter-

- se di Enel Finance International NV a copertura del programma di euro commercial paper;
- per 1.150 milioni di euro a una garanzia rilasciata da Enel SpA all'Acquirente Unico, nell'interesse di Servizio Elettrico Nazionale SpA, per le obbligazioni assunte nell'ambito del contratto di acquisto di energia elettrica;
- per 968 milioni di euro a garanzie rilasciate a Terna, nell'interesse di e-distribuzione SpA, Enel Global Trading SpA, Enel Produzione SpA, Enel X Italia Srl, Enel Green Power Italia Srl, Enel Energia SpA e di Enel Green Power SpA, relative alle "Convenzioni per il servizio di trasmissione dell'energia elettrica";
- per 760 milioni di euro a controgaranzie rilasciate in favore delle banche che hanno garantito il Gestore dei Mercati Energetici, nell'interesse di Enel Global Trading SpA e di Enel Produzione SpA;
- per 745 milioni di euro a garanzie rilasciate in favore dell'INPS nell'interesse di varie società del Gruppo, i cui dipendenti hanno aderito alla manovra strutturale di adeguamento dell'organico (art. 4 della legge n. 92/2012);
- per 447 milioni di euro a garanzie in favore di Cassa Depositi e Prestiti emesse nell'interesse di e-distribuzione SpA, beneficiaria del mutuo Enel Efficienza Rete II;
- per 503 milioni di euro a garanzie rilasciate in favore di Snam Rete Gas nell'interesse di Enel Global Trading SpA, Enel X Italia Srl, Enel Produzione SpA, Enel Energia SpA e Nuove Energie Srl per "capacità di trasporto gas";
- per 50 milioni di euro a garanzie rilasciate in favore di RWE Supply & Trading GmbH e nell'interesse di Enel Global Trading SpA per "acquisti di energia elettrica";
- per 50 milioni di euro a una garanzia rilasciata a E.ON Energy Trading nell'interesse di Enel Global Trading SpA per "attività di trading sul mercato elettrico";

- per 40 milioni di euro alla garanzia rilasciata nell'interesse di Enel Italia SpA in favore di Excelsia Nove per il corretto adempimento degli obblighi derivanti dai contratti di locazione;
- per 5.456 milioni di euro a garanzie rilasciate a beneficiari diversi nel quadro delle attività di assistenza finanziaria svolta dalla Holding nell'interesse delle società controllate.

Le garanzie prestate nell'interesse di imprese a controllo congiunto, collegate e altre, pari a 158 milioni di euro, riguardano garanzie rilasciate a beneficiari diversi nell'interesse di Enel Green Power Australia (118 milioni di euro) e di Enel Green Power Hellas (40 milioni di euro), rilasciate antecedentemente alle operazioni di vendita del 50% delle partecipazioni detenute nelle due società avvenute nel corso dell'esercizio.

Le garanzie rilasciate nell'interesse di terzi, pari a 106 milioni di euro, riguardano garanzie a beneficiari diversi e sono riconducibili alla cessione alla società greca Public Power Corporation SA, delle partecipazioni detenute dal Gruppo Enel in Romania, perfezionatasi nel mese di ottobre 2023.

Rispetto al 31 dicembre 2022, il decremento delle altre fidejussioni e garanzie rilasciate nell'interesse di società controllate risente principalmente delle operazioni di cessione di partecipazione detenute nelle società del perimetro delle energie rinnovabili e della riduzione delle commercial paper in linea con i target di liquidità che l'Azienda si è prefissata. Si evidenzia inoltre che Enel SpA, in qualità di controllante, ha concesso a favore di alcune società del Gruppo lettere di patronage essenzialmente relative a operazioni di cessione di crediti.

40. Attività e passività potenziali

Contenzioso BEG – Italia, Francia, Lussemburgo

A conclusione di un procedimento arbitrale avviato in Italia dalla società BEG SpA (BEG), Enelpower SpA (oggi Enelpower Srl) ha ottenuto nel 2002 un lodo favorevole, confermato nel 2010 dalla Corte di Cassazione, con cui è stata integralmente rigettata la domanda risarcitoria avversaria in relazione al presunto inadempimento di Enelpower di un accordo per la valutazione della costruzione di una centrale idroelettrica in Albania. Successivamente BEG, attraverso la propria controllata Albania BEG Ambient Shpk (ABA), società di diritto albanese, ha avviato in Albania un giudizio contro Enelpower ed Enel SpA (Enel), in relazione alla medesima questione, ottenendo dal Tribunale Distrettuale di Tirana, in data 24 marzo 2009, una decisione, confermata dalla Cassazione albanese, che ha condannato Enelpower ed Enel al risarcimento di un danno extracontrattuale di circa 25 milioni di euro per il 2004 e di un ulteriore danno,

non quantificato, per gli anni successivi. ABA, a seguito di tale decisione, ha chiesto il pagamento di oltre 430 milioni di euro.

Nel novembre 2016, Enel ed Enelpower hanno promosso un giudizio dinanzi alla Corte di Cassazione albanese, chiedendo la revocazione della sentenza emessa dal Tribunale Distrettuale di Tirana in data 24 marzo 2009. Il procedimento è tuttora pendente.

Con sentenza della Corte d'Appello di Roma del 7 marzo 2022, si è concluso l'ulteriore giudizio intrapreso da Enel ed Enelpower dinanzi al Tribunale di Roma, teso a ottenere l'accertamento della responsabilità di BEG per avere aggirato il lodo arbitrale reso in Italia a favore di Enelpower mediante le predette iniziative assunte dalla controllata ABA. Con la suddetta sentenza la Corte d'Appello di Roma ha confermato la sentenza di primo grado resa dal Tribunale di Roma in data 16 giugno 2015 che aveva rigettato la domanda in rito.

In data 20 maggio 2021, inoltre, la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU) ha emesso la sentenza con la quale ha deciso sul ricorso promosso da BEG contro lo Stato italiano per violazione dell'art. 6.1 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo. Con tale decisione la Corte ha respinto la richiesta di BEG di riaprire il procedimento arbitrale di cui sopra e ha, altresì, rigettato la domanda risarcitoria di BEG per danni patrimoniali per circa 1,2 miliardi di euro, per insussistenza del nesso di causalità con la condotta contestata, riconoscendo un risarcimento di 15.000 euro per danni non patrimoniali.

Ciononostante, il 29 dicembre 2021, BEG, con un'azione ritenuta dalla società e dai suoi legali infondata e pretestuosa, ha deciso di convenire in giudizio dinanzi al Tribunale di Milano lo Stato italiano, per chiedere, come conseguenza della sentenza della CEDU, il risarcimento a titolo di responsabilità extracontrattuale di un importo quantificato in circa 1,8 miliardi di euro. In tale giudizio BEG ha altresì convenuto, a titolo di responsabilità solidale, Enel ed Enelpower. Con ordinanza del 14 giugno 2022, il Tribunale di Milano, in accoglimento dell'eccezione di incompetenza territoriale sollevata dall'Avvocatura dello Stato, ha dichiarato la propria incompetenza a conoscere della controversia in favore del Tribunale di Roma, foro esclusivamente competente a conoscere delle cause nelle quali è coinvolto lo Stato italiano, condannando BEG al pagamento delle spese processuali in favore dei convenuti. BEG non ha riassunto il giudizio dinanzi al Tribunale di Roma nel termine di legge del 14 ottobre 2022 e pertanto il procedimento si è estinto.

Poco tempo dopo, in data 3 novembre 2022, BEG ha riproposto le medesime domande risarcitorie del procedimento estinto, notificando un nuovo atto di citazione dinanzi al Tribunale di Milano nei confronti dei medesimi convenuti, a esclusione dello Stato italiano, che BEG ha dichiarato di non voler convenire in tale giudizio. Enel ed Enelpower si sono ritualmente costituite in giudizio al fine di contestare la domanda, che si ritiene del tutto pretestuosa e infondata, al pari della precedente analoga iniziativa. All'esito dell'udienza di ammissione dei mezzi di prova, con ordinanza del 26 ottobre 2023 il Giudice ha respinto le richieste istruttorie della parte attrice e ha rinviato il giudizio per la precisazione delle conclusioni al 17 ottobre 2024.

Procedimenti intrapresi da Albania BEG Ambient Shpk (ABA) per il riconoscimento della sentenza del Tribunale di Tirana del 24 marzo 2009

Italia

Con ricorso notificato in data 11 settembre 2023, la società Albania BEG Ambient Shpk (ABA) ha promosso dinanzi la Corte d'Appello di Roma, nei confronti di Enel SpA ed Enelpower Srl, il procedimento volto a ottenere, ai sensi dell'art. 67 della legge n. 218/1995, il riconoscimento e

l'esecuzione della sentenza del Tribunale di Tirana del 24 marzo 2009. Le due società del Gruppo si sono costituite in giudizio contestando integralmente la domanda di *exequatur*. All'esito dell'udienza di prima comparizione la Corte d'Appello ha rinviato al 18 settembre 2025 per la discussione orale della causa.

Francia

Nel 2012, ABA ha convenuto Enel ed Enelpower davanti al Tribunal de Grande Instance di Parigi (TGI) per ottenere il riconoscimento della sentenza albanese in Francia.

Il 29 gennaio 2018, il TGI ha rigettato la domanda di ABA. In particolare, il TGI ha statuito che: (i) la sentenza albanese contrasta con un giudicato preesistente (il lodo arbitrale del 2002) e (ii) la circostanza che BEG abbia cercato di ottenere in Albania ciò che non è riuscita a ottenere nel giudizio arbitrale italiano, riproponendo la medesima domanda tramite la sua controllata ABA, costituisce una frode alla legge.

Successivamente, con sentenza del 4 maggio 2021, la Corte d'Appello di Parigi ha rigettato integralmente l'appello proposto da ABA, confermando la sentenza di primo grado e, in particolare, l'inconciliabilità della sentenza albanese con il lodo arbitrale del 2002, e ha condannato ABA a rifondere a Enel ed Enelpower 200.000 euro ciascuna a titolo di spese legali.

Con sentenza del 17 maggio 2023 la Corte di Cassazione francese ha respinto l'ulteriore impugnazione di ABA rigettando così in via definitiva la domanda di *exequatur* di ABA. In conseguenza della sentenza favorevole della Corte d'Appello, Enel ha avviato un separato giudizio volto a ottenere la liberazione dei sequestri conservativi presso terzi (*Saisie Conservatoire de Créances*) in favore di ABA di eventuali crediti vantati da Enel nei confronti di Enel France precedentemente notificati. Con ordinanza del 16 giugno 2022, il Tribunale dell'Esecuzione di Parigi ha ordinato il rilascio di tali sequestri, ordinando altresì ad ABA il pagamento in favore di Enel di una somma complessiva pari a circa 146.000 euro a titolo di risarcimento danni e spese legali. ABA ha impugnato la predetta ordinanza di rilascio, e l'impugnazione è stata accolta con sentenza del 17 maggio 2023 della Corte d'Appello di Parigi. In data 16 giugno 2023 Enel ha depositato avviso di impugnazione e in data 15 dicembre 2023 ha formalmente impugnato tale provvedimento dinanzi alla Corte di Cassazione francese.

Olanda

Nel 2014, ABA ha promosso dinanzi al Tribunale di Amsterdam un procedimento per ottenere il riconoscimento e l'esecuzione della decisione albanese in Olanda.

In seguito a una sentenza di primo grado del 29 giugno 2016 favorevole ad ABA, con decisione del 17 luglio 2018 la Corte d'Appello di Amsterdam ha accolto l'appello proposto da Enel ed Enelpower e negato il riconoscimento e l'esecuzione della sentenza albanese in Olanda, in quan-

to arbitraria e manifestamente irragionevole, e pertanto contraria all'ordine pubblico olandese. Successivamente, il procedimento dinanzi alla Corte d'Appello è proseguito relativamente alla domanda subordinata avanzata da ABA per ottenere dalla corte olandese una decisione sul merito della controversia oggetto del contenzioso in Albania, e in particolare sull'asserita responsabilità extracontrattuale di Enel ed Enelpower in merito alla mancata costruzione della centrale in Albania. Con sentenza definitiva del 3 dicembre 2019, la Corte d'Appello di Amsterdam ha rigettato ogni pretesa avanzata da ABA, confermando il diniego del riconoscimento e dell'esecuzione della sentenza albanese in Olanda e riconoscendo l'insussistenza di qualsiasi responsabilità extracontrattuale in capo a Enel ed Enelpower all'esito di una rinnovata analisi del merito della causa ai sensi del diritto albanese. ABA è stata altresì condannata a rimborsare alle società i danni sofferti per aver subito sequestri conservativi illegittimi, da quantificarsi nell'ambito di un apposito procedimento, e le spese del procedimento di primo e secondo grado.

Con sentenza del 16 luglio 2021, la Corte Suprema olandese ha definitivamente rigettato le domande di ABA, condannandola altresì a rifondere le spese del giudizio.

Lussemburgo

In Lussemburgo, sempre su iniziativa di ABA, sono stati notificati a J.P. Morgan Bank Luxembourg SA alcuni sequestri conservativi presso terzi di eventuali crediti vantati da entrambe le società del Gruppo Enel nei confronti della banca e, parallelamente, ABA ha avviato un procedimento volto a riconoscere in Lussemburgo la sentenza del Tribunale di Tirana.

Il procedimento, a causa di alcuni rallentamenti di carattere procedurale, si trova ancora in primo grado e nessun provvedimento giudiziario è stato ancora assunto. In particolare, a seguito di varie rinunce al mandato da parte dei difensori di ABA, a settembre 2023 il Tribunale ha sospeso il procedimento.

Stati Uniti e Irlanda

Nel 2014 ABA aveva avviato due procedimenti di *exequatur* dinanzi ai tribunali dello Stato di New York e d'Irlanda volti a ottenere il riconoscimento della sentenza albanese in tali Paesi. Entrambi i procedimenti si sono conclusi favorevolmente per Enel ed Enelpower, rispettivamente, in data 23

febbraio e 26 febbraio 2018. Pertanto, non esistono procedimenti allo stato pendenti né in Irlanda, né nello Stato di New York.

Arbitrato Kino – Messico

In data 16 settembre 2020 è stata notificata a Kino Contractor SA de Cv (Kino Contractor), Kino Facilities Manager SA de Cv (Kino Facilities) ed Enel SpA (Enel) una domanda di arbitrato presentata da Parque Solar Don José SA de Cv, Villanueva Solar SA de Cv e Parque Solar Villanueva Tres SA de Cv (insieme, le "Società di Progetto"), nella quale le Società di Progetto lamentano la violazione (i) da parte di Kino Contractor di alcune previsioni dell'EPC Contract e (ii) da parte di Kino Facilities di alcune previsioni dell'Asset Management Agreement, entrambi contratti relativi ai progetti solari di proprietà delle tre società attrici. Enel – garante delle obbligazioni assunte da Kino Contractor e Kino Facilities in forza dei predetti contratti – è stata chiamata in arbitrato, ma senza che siano state avanzate, nei suoi confronti, specifiche domande. Le Società di Progetto, nelle quali Enel Green Power SpA è azionista minoritario, sono controllate da CDPQ Infraestructura Participación SA de Cv (controllata da Caisse de Dépôt et Placement du Québec) e CKD Infraestructura México SA de Cv.

In data 4 agosto 2023 è stato notificato il lodo finale con il quale il Tribunale arbitrale ha dichiarato di non avere giurisdizione nei confronti di Enel SpA e, in parziale accoglimento delle domande delle Società di Progetto, ha condannato Kino Contractor e Kino Facilities (ora, Enel Services México SA de Cv - Enel Services) al pagamento di penali contrattuali per un importo complessivo pari a circa 77 milioni dollari statunitensi, oltre interessi al tasso del 6% annuo (Lodo). Successivamente, Kino Contractor ed Enel Services hanno depositato istanza di correzione del Lodo che è stata parzialmente accolta e, in data 13 dicembre 2023, hanno proposto impugnazione per nullità del Lodo dinanzi alle Corti messicane. Il procedimento è pendente. Nel dicembre 2023, inoltre, le Società di Progetto hanno iniziato un giudizio dinanzi alla Supreme Court dello Stato di New York contro Enel, nella sua qualità di garante delle obbligazioni di Kino Contractor, per richiedere il pagamento di quanto dovuto da quest'ultima società ai sensi del Lodo. La domanda è contestata integralmente, sia in fatto sia in diritto. Il giudizio è pendente.

41. Principi contabili di futura applicazione

Di seguito l'elenco dei principi e delle modifiche ai principi e alle interpretazioni la cui data di efficacia per la Società è successiva al 31 dicembre 2023:

- "Amendments to IAS 1 - Classification of Liabilities as Current or Non-current", emesso a gennaio 2020. Le modifiche riguardano le previsioni dello IAS 1 relativa-

mente alla presentazione delle passività. Più nel dettaglio, le modifiche chiariscono:

- i criteri per classificare una passività come corrente o non corrente, specificando cosa si intende per diritto a differire il regolamento e specificando che tale diritto deve esistere alla fine dell'esercizio;

- che la classificazione non è influenzata dalle intenzioni o aspettative del management in merito all’esercizio o meno del diritto di differire il regolamento di una passività;
- che esiste un diritto di differire solo se sono soddisfatte le condizioni specificate nel contratto di finanziamento alla fine dell’esercizio, anche se il creditore non verifica il rispetto di tali condizioni fino a una data successiva; e
- che il regolamento si riferisce al trasferimento alla controparte di liquidità, strumenti rappresentativi di capitale, altri beni o servizi.

Le modifiche sono applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2024⁽⁴³⁾ o successivamente.

- *“Amendments to IAS 1 - Non-current Liabilities with Covenants”*, emesso a ottobre 2022. Lo IAS 1 richiede di classificare una passività come non corrente solo nel caso in cui sia possibile evitare di rimborsare la stessa nei 12 mesi successivi alla data di bilancio. Tuttavia, la capacità di farlo è spesso subordinata al rispetto dei covenant. Le modifiche al principio migliorano l’informativa da fornire quando la facoltà di differire il regolamento di una passività per almeno 12 mesi è subordinata al rispetto di covenant e specificano che la classificazione del debito come corrente o non corrente alla data di bilancio non è influenzata da covenant da rispettare successivamente alla data di bilancio.

Le modifiche sono applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2024.

- *“Amendments to IFRS 10 and IAS 28 - Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture”*, emesso a settembre 2014. Le modifiche chiariscono il trattamento contabile di vendite o conferimenti di attività tra un investitore e le sue collegate o joint venture. Le modifiche confermano che il trattamento contabile varia a seconda che le attività vendute o conferite a una società collegata o joint venture costituiscano un “business” (come definito dall’IFRS 3). Lo IASB ha rinviato indefinitamente la data di prima applicazione delle modifiche in oggetto.
- *“Amendments to IFRS 16 - Lease Liability in a Sale and Leaseback”*, emesso a settembre 2022. Le modifiche richiedono al venditore-locatario di valutare l’attività per il diritto d’uso derivante da un’operazione di vendita e retrolocazione in proporzione al valore contabile precedente dell’attività oggetto dell’accordo e in linea con il diritto d’uso mantenuto; di conseguenza, al venditore-locatario sarà concesso di rilevare solo l’importo dell’eventuale plusvalenza o minusvalenza relativa ai diritti trasferiti all’acquirente-locatore.

Le modifiche non prescrivono specifici requisiti di valutazione per le passività derivanti da una retrolocazio-

ne; tuttavia, includono esempi che illustrano la misurazione iniziale e successiva della passività includendo pagamenti variabili che non dipendono da un indice o da un tasso. Tale rappresentazione costituisce una deviazione dal modello generale di contabilizzazione previsto dall’IFRS 16, in cui i pagamenti variabili, che non dipendono da un indice o da un tasso, sono rilevati a Conto economico nel periodo in cui si verifica l’evento o la condizione che determina tali pagamenti. A tal riguardo, il venditore-locatario dovrà sviluppare e applicare un policy contabile per determinare i pagamenti del leasing in modo tale che qualsiasi importo dell’utile o della perdita relativo al diritto d’uso trattenuto non venga riconosciuto.

Le modifiche sono applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2024; è prevista l’applicazione retrospettiva, in conformità allo “IAS 8 - Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors”, per le vendite e le operazioni di retrolocazione stipulate dopo la data di applicazione iniziale dell’IFRS 16.

- *“Amendments to IAS 21 - The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability”*, emesso ad agosto 2023. Le modifiche richiedono di applicare un approccio coerente nel valutare se una valuta è scambiabile con un’altra e, quando non lo è, nel determinare il tasso di cambio da utilizzare e l’informativa da fornire. Le modifiche dovranno essere applicate, previa omologazione, a partire dagli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2025 o successivamente (è consentita l’applicazione anticipata).
- *“Amendments to IAS 7 and IFRS 7 - Supplier Finance Arrangements”*, emesso a maggio 2023.

Le modifiche chiariscono le caratteristiche dei supplier finance arrangement e richiedono un’informativa aggiuntiva su tali accordi, allo scopo di assistere gli utilizzatori del bilancio nella comprensione dei relativi effetti su passività, flussi di cassa ed esposizione al rischio di liquidità.

Lo IASB ha concesso un’esenzione transitoria non richiedendo né informazioni comparative nel primo anno di applicazione, né l’informativa dei saldi di apertura specifici. Inoltre, l’informativa richiesta è applicabile solo per l’esercizio del primo anno di applicazione. Pertanto, considerando che le modifiche saranno efficaci, previa omologazione, a partire dagli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2024 o successivamente, la nuova informativa dovrà essere fornita non prima della Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2024.

La Società sta valutando i potenziali effetti derivanti dalla futura applicazione delle nuove disposizioni.

(43) Nel 2020 è stato emesso un emendamento per posticipare la data di entrata in vigore, prima prevista per il 1° gennaio 2023, al 1° gennaio 2024.

42. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Emissione di un Sustainability-Linked Bond da 1,75 miliardi di euro in due tranche nel mercato Eurobond

In data 16 gennaio 2024 Enel Finance International NV (EFI) ha lanciato sul mercato Eurobond un Sustainability-Linked Bond in due tranche rivolto agli investitori istituzionali per un totale di 1,75 miliardi di euro.

L'emissione, garantita da Enel, prevede l'utilizzo di due Key Performance Indicator (KPI) di sostenibilità per ciascuna tranche, illustrati all'interno del Sustainability-Linked Financing Framework da ultimo aggiornato a gennaio 2024, confermando l'impegno di Enel nella transizione energetica e contribuendo alla sostenibilità ambientale e finanziaria della strategia di sviluppo della Società.

Il Framework è in linea con i "Sustainability-Linked Bond Principles" dell'International Capital Market Association (ICMA) e con i "Sustainability-Linked Loan Principles" della Loan Market Association (LMA), come certificato dal Second-Party Opinion Provider Moody's Investors Service.

L'emissione, che ha una durata media di circa otto anni, presenta una cedola media del 3,66%.

I proventi dell'emissione verranno utilizzati da EFI per rifinanziare l'ordinario fabbisogno del Gruppo relativo al debito in scadenza.

Enel colloca un nuovo prestito obbligazionario ibrido perpetuo da 900 milioni di euro con un coupon a 4,750%

In data 20 febbraio 2024, Enel SpA ha lanciato con successo sul mercato europeo l'emissione di un prestito obbligazionario non convertibile, subordinato ibrido perpetuo con denominazione in euro, destinato a investitori istituzionali, per un ammontare complessivo pari a 900 milioni di euro. L'operazione riflette la strategia finanziaria del Gruppo Enel, finalizzata a ottimizzare il costo del capitale al servizio degli investimenti industriali del Piano Strategico 2024-2026.

L'operazione è effettuata in esecuzione della delibera del 18 dicembre 2023 del Consiglio di Amministrazione della Società, il quale ha dato mandato all'emissione da parte di Enel, entro il 31 dicembre 2024, di uno o più prestiti obbligazionari non convertibili, sotto forma di titoli subordinati ibridi.

Il prestito obbligazionario, strutturato in una singola tranche da 900 milioni di euro, è non convertibile subordinato ibrido perpetuo, senza scadenza fissa ed esigibile solo in caso di scioglimento o liquidazione della Società, come specificato nei relativi termini e condizioni.

43. Compensi alla società di revisione ai sensi dell'art. 149 *duodecies* del "Regolamento Emittenti CONSOB"

I corrispettivi di competenza dell'esercizio 2023 riconosciuti da Enel SpA e dalle sue controllate al 31 dicembre 2023 alla società di revisione e alle entità appartenenti al suo network, a fronte di prestazioni di servizi, sono riep-

logati nella tabella che segue, redatta secondo quanto indicato dall'art. 149 *duodecies* del "Regolamento Emittenti CONSOB".

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (milioni di euro)
Enel SpA		
Revisione contabile	di cui:	
	- KPMG SpA	0,9
	- entità della rete KPMG	-
Servizi di attestazione	di cui:	
	- KPMG SpA	1,8
	- entità della rete KPMG	-
Altri servizi	di cui:	
	- KPMG SpA	-
	- entità della rete KPMG	-
Totale		2,7
Società controllate da Enel SpA		
Revisione contabile	di cui:	
	- KPMG SpA	4,6
	- entità della rete KPMG	9,5
Servizi di attestazione	di cui:	
	- KPMG SpA	1,3
	- entità della rete KPMG	1,2
Altri servizi	di cui:	
	- KPMG SpA	-
	- entità della rete KPMG	-
Totale		16,6
TOTALE		19,3

Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari relativa al Bilancio di esercizio di Enel SpA al 31 dicembre 2023, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB 14 maggio 1999, n. 11971

1. I sottoscritti Flavio Cattaneo e Stefano De Angelis, nella qualità rispettivamente di Amministratore Delegato e di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Enel SpA attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - a. l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - b. l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio di Enel SpA nel corso del periodo compreso tra il 1° gennaio 2023 e il 31 dicembre 2023.

2. Al riguardo si segnala che:
 - a. l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio di Enel SpA è stata verificata mediante la valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria. Tale valutazione è stata effettuata prendendo a riferimento i criteri stabiliti nel modello "*Internal Controls – Integrated Framework*" emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* ("COSO");
 - b. dalla valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta inoltre che il Bilancio di esercizio di Enel SpA al 31 dicembre 2023:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

4. Si attesta infine che la relazione sulla gestione, che corredata il Bilancio di esercizio di Enel SpA al 31 dicembre 2023, comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Roma, 21 marzo 2024

Flavio Cattaneo

Amministratore Delegato di Enel SpA



Firmato da Flavio
Cattaneo
Data: 21/03/2024
10:10:19 CET

Stefano De Angelis

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Enel SpA

STEFANO DE ANGELIS

Firmato da Stefano
De Angelis
Data: il 21/03/2024
alle 08:50:00 UTC



4. RELAZIONI

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI ENEL SPA (AI SENSI DELL'ART. 153 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 58/1998)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI ENEL
S.P.A. CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO 2023
(ai sensi dell'art. 153 del Decreto Legislativo n. 58/1998).

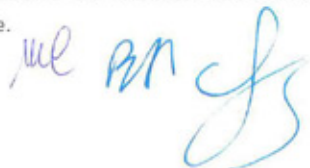
Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale di Enel S.p.A. (d'ora in avanti, per brevità, indicata anche come "Enel" o la "Società") è stato nominato nella sua attuale composizione dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 19 maggio 2022.

Nel corso dell'esercizio che si è chiuso il 31 dicembre 2023, abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge. In particolare, ai sensi del combinato disposto dell'art. 149, comma 1 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (d'ora in avanti, per brevità, indicato come "Testo Unico della Finanza") e dell'art. 19, comma 1 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (d'ora in avanti, per brevità, indicato come "Decreto 39/2010"), abbiamo vigilato circa:

- l'osservanza della legge e dello statuto, nonché il rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali;
- il processo di informativa finanziaria e l'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile della Società, nonché l'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, nonché l'indipendenza della Società di revisione legale dei conti;
- l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- l'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, per gli aspetti di nostra competenza;
- le modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dalla edizione 2020 del Codice italiano di *Corporate Governance* (d'ora in avanti, per brevità, indicato come "Codice di Corporate Governance"), cui la Società aderisce;
- l'adeguatezza delle disposizioni impartite da parte della Società alle proprie controllate per consentire a Enel di adempiere regolarmente agli obblighi di informativa al pubblico previsti dalla legge.

Nello svolgimento degli opportuni controlli e verifiche sui profili e sugli ambiti di attività sopra evidenziati non abbiamo riscontrato criticità tali da richiederne segnalazione in questa sede.



Tenuto conto delle indicazioni fornite dalla CONSOB con Comunicazione DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti, riferiamo e segnaliamo in particolare quanto segue:

- abbiamo vigilato circa l'osservanza della legge e dello statuto e non abbiamo osservazioni da formulare al riguardo;
- abbiamo ricevuto dall'Amministratore Delegato, con periodicità trimestrale e anche attraverso la nostra partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione di Enel, adeguate informazioni sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue controllate. Le azioni deliberate e poste in essere sono apparse conformi alla legge e allo statuto e non manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Per la descrizione delle caratteristiche delle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale esaminate, si rimanda a quanto riferito nella Relazione sulla gestione al Bilancio della Società e al Bilancio consolidato del Gruppo Enel per l'esercizio 2023 (nell'ambito del capitolo "Fatti di rilievo del 2023");
- non abbiamo riscontrato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali svolte con terzi, con società del Gruppo o con altre parti correlate;
- nel capitolo "Informativa sulle parti correlate", inserito nelle note di commento al Bilancio dell'esercizio 2023 della Società, gli Amministratori indicano le principali operazioni effettuate dalla Società con parti correlate, essendo queste ultime individuate sulla base dei principi contabili internazionali e delle disposizioni emanate in materia dalla CONSOB. A tale capitolo rinviamo per quanto attiene all'individuazione della tipologia delle operazioni in questione e dei relativi effetti economici, patrimoniali e finanziari. Sono ivi richiamate, inoltre, le modalità procedurali adottate per assicurare che le operazioni con parti correlate vengano effettuate nel rispetto di criteri di trasparenza, nonché di correttezza procedurale e sostanziale. Si dà atto che, in base all'attività di vigilanza svolta, le operazioni ivi indicate sono state poste in essere nel rispetto delle modalità di approvazione ed esecuzione previste nell'apposita procedura – adottata nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2391-bis del codice civile e dalla disciplina attuativa dettata dalla CONSOB – descritta nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2023. Le operazioni con parti correlate riportate nelle note di commento al Bilancio dell'esercizio 2023 della Società



2

risultano riconducibili all'ordinaria gestione, sono state effettuate nell'interesse della Società e regolate a condizioni di mercato;

- la Società ha dichiarato di avere redatto il Bilancio individuale dell'esercizio 2023 – al pari di quello dell'esercizio precedente – in conformità ai principi contabili internazionali IAS-IFRS (nonché alle interpretazioni emesse al riguardo dall'IFRIC e dal SIC) riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio 2023 (nel seguito anche "principi contabili internazionali IFRS-EU"), nonché in base a quanto disposto dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 e dai relativi provvedimenti attuativi. Il Bilancio individuale dell'esercizio 2023 della Società, inoltre, è redatto nella prospettiva della continuità aziendale. Nelle note di commento al Bilancio individuale sono riportati analiticamente i principi contabili e i criteri di valutazione adottati, accompagnati dalla indicazione dei principi applicati per la prima volta nel 2023 che, secondo quanto ivi indicato, non hanno comportato impatti significativi nell'esercizio di riferimento;
- il Bilancio individuale 2023 della Società è stato sottoposto a revisione legale da parte della Società di revisione KPMG S.p.A. che, ai sensi dell'art. 14 del Decreto 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, ha espresso nella propria relazione un giudizio senza rilievi né richiami di informativa, anche con riferimento alla coerenza della Relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il Bilancio della Società nonché alla relativa conformità alle norme di legge. La relazione di KPMG S.p.A. include inoltre la dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del Decreto 39/2010, relativa alla mancata identificazione di errori significativi nei contenuti della Relazione sulla gestione;
- la Società ha dichiarato di avere redatto anche il Bilancio consolidato dell'esercizio 2023 del Gruppo Enel – al pari di quello dell'esercizio precedente – in conformità ai principi contabili internazionali IFRS-EU, nonché in base a quanto disposto dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 e dai relativi provvedimenti attuativi. Il Bilancio consolidato dell'esercizio 2023 del Gruppo Enel è redatto nella prospettiva della continuità aziendale. Nelle note di commento al Bilancio consolidato sono riportati analiticamente i principi contabili e i criteri di valutazione adottati, accompagnati dalla indicazione dei principi applicati per la prima volta nel 2023 che, secondo quanto ivi indicato, non hanno comportato impatti significativi nell'esercizio di riferimento. Si rappresenta inoltre che, già a partire dall'esercizio 2021, in linea con quanto previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2019/815 del 17 dicembre 2018 e successive



modifiche ed integrazioni (c.d. "Regolamento ESEF"), la Società ha (i) redatto l'intera Relazione finanziaria annuale (comprensiva del Bilancio individuale e del Bilancio consolidato, delle rispettive relazioni sulla gestione e delle rispettive attestazioni di cui all'art. 154-bis, comma 5, del Testo Unico della Finanza) nel formato elettronico unico di comunicazione c.d. XHTML (*Extensible Hypertext Markup Language*), nonché (ii) proceduto alla "marcatatura" (apposizione di specifici "tag") degli schemi del Bilancio consolidato e delle relative note di commento utilizzando il linguaggio di markup iXBRL (*Inline eXtensible Business Reporting Language*), in conformità alla tassonomia ESEF emessa annualmente dall'ESMA, al fine di agevolare concretamente l'accessibilità, l'analisi e la comparabilità delle relazioni finanziarie annuali;

- il Bilancio consolidato dell'esercizio 2023 del Gruppo Enel è stato anch'esso sottoposto a revisione legale da parte della Società di revisione KPMG S.p.A. che, ai sensi dell'art. 14 del Decreto 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, ha espresso nella propria relazione un giudizio senza rilievi né richiami di informativa, anche con riferimento alla coerenza della Relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il Bilancio consolidato nonché alla relativa conformità alle norme di legge. La relazione di KPMG S.p.A. include inoltre:

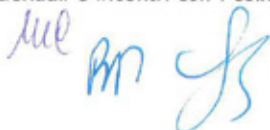
- una illustrazione degli aspetti chiave della revisione contabile del Bilancio consolidato; e
- le dichiarazioni, rese ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del Decreto 39/2010 e dell'art. 4 del Regolamento Consob n. 20267 del 18 gennaio 2018 (di attuazione del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254), relative rispettivamente alla mancata identificazione di errori significativi nei contenuti della Relazione sulla gestione e alla verifica dell'avvenuta approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.

Per gli incarichi a essa conferiti, la Società di revisione KPMG S.p.A. ha altresì emesso le relazioni sulla revisione dei bilanci relativi all'esercizio 2023 delle più rilevanti società italiane del Gruppo Enel senza rilievi. Inoltre, nel corso degli incontri periodici con i rappresentanti della Società di revisione KPMG S.p.A., questi ultimi non hanno evidenziato criticità relative ai *reporting packages* delle principali società estere del Gruppo Enel, selezionati dai revisori stessi in base al piano di lavoro predisposto per la revisione del Bilancio consolidato del Gruppo Enel, tali da fare emergere rilievi da riportare nel giudizio sul Bilancio medesimo;



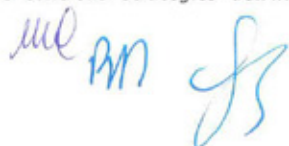
4

- tenuto conto delle raccomandazioni formulate dall'Autorità Europea degli Strumenti Finanziari e dei Mercati ("ESMA") in data 21 gennaio 2013 (integrate, da ultimo, dal *Public Statement* del 25 ottobre 2023), intese ad assicurare un'adeguata trasparenza delle metodologie adottate da parte delle società quotate nell'ambito delle procedure di *impairment test* sull'avviamento, nonché in linea con quanto raccomandato dal documento congiunto Banca d'Italia – CONSOB – ISVAP n. 4 del 3 marzo 2010 e alla luce delle indicazioni da ultimo fornite dalla stessa CONSOB nella Comunicazione n. 7780 del 28 gennaio 2016, la rispondenza della procedura di *impairment test* alle prescrizioni del principio contabile internazionale IAS 36 ha formato oggetto di espressa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società, previo parere favorevole rilasciato al riguardo dal Comitato controllo e rischi, nel mese di febbraio 2024, in data anteriore rispetto a quella di approvazione dei documenti di Bilancio relativi al 2023;
- abbiamo esaminato la proposta del Consiglio di Amministrazione di destinazione dell'utile dell'esercizio 2023 e di distribuzione di riserve disponibili e non abbiamo osservazioni al riguardo;
- il Consiglio di Amministrazione della Società, a seguito delle opportune verifiche effettuate da parte del Comitato controllo e rischi nel mese di marzo 2024, ha attestato in sede di approvazione del Bilancio dell'esercizio 2023 la perdurante osservanza, nell'ambito del Gruppo Enel, della disciplina dettata dalla CONSOB (nell'art. 15 del c.d. "Regolamento Mercati", approvato con Deliberazione n. 20249 del 28 dicembre 2017) in materia di trasparenza contabile, di adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema dei controlli interni che le società controllate, costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea, devono rispettare affinché le azioni di Enel possano rimanere quotate nei mercati regolamentati italiani;
- abbiamo vigilato, ai sensi dell'indicato art. 15 del Regolamento Mercati CONSOB, sull'idoneità del sistema amministrativo-contabile delle società controllate di cui al precedente punto elenco a far pervenire regolarmente alla direzione e alla Società di revisione KPMG S.p.A. i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato del Gruppo Enel, senza riscontrare criticità;
- abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società (e, più in generale, del Gruppo Enel nel suo insieme) tramite l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali e incontri con i colleghi sindacali e con gli equivalenti organismi di controllo

A handwritten signature in blue ink, consisting of three distinct, stylized characters.

di alcune delle principali società del Gruppo Enel, italiane ed estere, al fine del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti. Al riguardo, si segnala che il Gruppo Enel – tenuto conto delle modifiche all’assetto organizzativo, apportate da ultimo nel corso del 2023 e nei primi mesi del 2024 in coerenza con la visione del rinnovato Vertice aziendale – ha adottato un modello a matrice, articolato in:

- (i) quattro Divisioni a perimetro globale, cui è affidato il compito di sviluppare, costruire, operare e mantenere gli *asset*, svolgere le attività di *trading*, nonché sviluppare e gestire il portafoglio di prodotti e servizi nelle varie aree geografiche di presenza del Gruppo. Le quattro Divisioni a perimetro globale sono suddivise in: *Enel Green Power and Thermal Generation*, *Global Energy and Commodity Management & Chief Pricing Officer*, *Enel Grids and Innovability*, *Enel X Global Retail*;
- (ii) due Paesi (Italia e Iberia) e una Regione (*Rest of the World*), cui è affidato, nell’ambito di ciascuna area geografica di presenza del Gruppo, il compito di:
 - garantire i risultati economico-finanziari, l’equilibrio ottimizzato tra i clienti e la generazione garantendo la massimizzazione del valore a lungo termine, nonché l’adozione dei più elevati *standard* di sicurezza e ambiente;
 - gestire i rapporti con istituzioni, autorità di regolamentazione, *media* e altri *stakeholder*;
 - svolgere le attività di *staff* e servizi a beneficio delle linee di *business* presenti a livello Paese, massimizzando efficienza e qualità;
 - gestire l’integrazione tra le linee di *business* presenti nell’area geografica di riferimento;
 - gestire la *stewardship*, coordinandosi con tutte le strutture competenti coinvolte;
- (iii) una Funzione globale di servizio (denominata *Global Services*), cui è affidato il compito (i) di una gestione integrata di tutte le attività del Gruppo relative allo sviluppo e alla *governance* delle soluzioni digitali, degli acquisti e di strategia, processi e modelli di gestione dei clienti, nonché dei processi di *insourcing* e (ii) di gestire il portafoglio immobiliare, massimizzandone il valore, e i relativi servizi generali;
- (iv) sei Funzioni di *Holding*, cui sono affidate le attività di indirizzo, coordinamento e controllo strategico dell’intero Gruppo, così suddivise: Amministrazione,



Finanza e Controllo, Personale e Organizzazione, Relazioni Esterne, Affari Legali, Societari, Regolatori e *Antitrust, Audit e Security*;


- (v) un *CEO Office and Strategy*, cui è affidato il compito di fornire supporto all'Amministratore Delegato nel definire ed indirizzare le decisioni strategiche del Gruppo e di definire il posizionamento strategico di medio-lungo periodo per tutto il Gruppo, elaborando gli scenari strategici che considerino anche gli effetti del cambiamento climatico.

Non abbiamo eccezioni da formulare circa l'adeguatezza del modello organizzativo sopra descritto nel supportare lo sviluppo strategico della Società e del Gruppo Enel, nonché in merito alla coerenza del medesimo modello con le esigenze di controllo;

- abbiamo incontrato i collegi sindacali e gli equivalenti organismi di controllo di alcune delle principali società del Gruppo Enel, italiane ed estere. Dallo scambio di informazioni avuto non sono emerse risultanze di tale significatività da essere menzionate nella presente relazione;
- abbiamo vigilato sull'indipendenza della Società di revisione, avendo ricevuto in data odierna da KPMG S.p.A. specifica conferma scritta circa la sussistenza di tale requisito, secondo quanto previsto dall'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014 e dal paragrafo 17 del principio di revisione internazionale (ISA Italia) n.260 e avendo discusso i contenuti di tale dichiarazione con il socio responsabile della revisione; a tale riguardo abbiamo inoltre vigilato – così come previsto dall'art. 19, comma 1, lett. e) del Decreto 39/2010 – circa la natura e l'entità dei servizi diversi dall'incarico principale di revisione legale dei conti prestati alla Società e alle altre società del Gruppo Enel da parte di KPMG S.p.A. e delle entità appartenenti al relativo *network*. Si segnala che i corrispettivi spettanti a KPMG S.p.A. e alle entità del relativo *network* sono indicati nelle note di commento al Bilancio individuale della Società. In seguito alle verifiche effettuate, il Collegio Sindacale non ha individuato criticità in ordine all'indipendenza della Società di revisione KPMG S.p.A.

Abbiamo tenuto periodiche riunioni con gli esponenti della medesima Società di revisione, ai sensi dell'art. 150, comma 3 del Testo Unico della Finanza, nel corso delle quali non sono emerse risultanze di significatività tale da dovere essere riportate nella presente relazione.

Con specifico riguardo a quanto previsto dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, la Società di revisione ha presentato in data odierna al Collegio Sindacale, con riferimento all'esercizio 2023, la "relazione aggiuntiva" sui risultati della revisione legale dei conti svolta, dalla quale non emergono difficoltà significative incontrate



7

nell'ambito della revisione stessa, né carenze significative concernenti il sistema di controllo interno per l'informativa finanziaria e/o il sistema contabile di Enel, tali da fare emergere rilievi da riportare nel giudizio sul Bilancio individuale e consolidato. Il Collegio Sindacale provvederà a trasmettere tempestivamente tale relazione al Consiglio di Amministrazione, corredata da proprie eventuali osservazioni, secondo quanto previsto dall'art. 19, comma 1, lett. a) del Decreto 39/2010.

Alla data della presente relazione la medesima Società di revisione non ha elaborato la lettera di suggerimenti (c.d. "management letter") riferita all'esercizio 2023;

- abbiamo vigilato sul processo di informativa finanziaria, sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile della Società e sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali e non abbiamo osservazioni da formulare al riguardo. Abbiamo svolto le relative verifiche mediante l'ottenimento di informazioni da parte del responsabile della Funzione Amministrazione, Finanza e Controllo della Società (tenuto conto del ruolo di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari rivestito dall'interessato), nonché attraverso l'esame della documentazione aziendale e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di revisione. L'Amministratore Delegato e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Enel hanno attestato con apposita relazione, con riferimento al Bilancio individuale dell'esercizio 2023 della Società: (i) l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio stesso; (ii) la conformità del contenuto del Bilancio medesimo ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002; (iii) la corrispondenza del Bilancio in questione alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la sua idoneità a rappresentare in maniera veritiera e corretta la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società; (iv) che la Relazione sulla gestione, che correda il Bilancio, comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui quest'ultima è esposta. Nella citata relazione è stato altresì segnalato che l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio individuale della Società è stata verificata mediante la valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria (supportata anche dagli esiti del c.d. "testing indipendente", affidato ad una qualificata società di consulenza) e che dalla



8

valutazione di detto sistema non sono emersi aspetti di rilievo. Analoga relazione di attestazione risulta redatta con riguardo al Bilancio consolidato del Gruppo Enel per l'esercizio 2023;

- abbiamo vigilato sull'adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, principalmente mediante la sistematica partecipazione del responsabile della Funzione *Audit* della Società alle riunioni del Collegio Sindacale e tenendo più della metà delle riunioni congiuntamente al Comitato Controllo e Rischi, nonché grazie a periodici incontri con l'organismo chiamato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello organizzativo e gestionale adottato dalla Società ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001. Alla luce delle verifiche effettuate e in assenza di significative criticità rilevate, non ricorrono ragioni per dubitare circa l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; si segnala che il Consiglio di Amministrazione della Società, nel mese di febbraio 2024, ha espresso una valutazione conforme sul punto e ha altresì riconosciuto, nel mese di novembre 2023, la compatibilità dei principali rischi connessi agli obiettivi strategici indicati nel Piano industriale 2024-2026 con una gestione dell'impresa coerente con i medesimi obiettivi;
- nel corso del 2023 non sono pervenuti esposti al Collegio Sindacale né denunce di fatti ritenuti censurabili ai sensi dell'art. 2408 cod. civ.;
- abbiamo vigilato sulle modalità di concreta attuazione del Codice di *Corporate Governance*, verificando la conformità del sistema di governo societario di Enel alle raccomandazioni espresse da tale Codice. Una dettagliata informativa sul sistema di *corporate governance* della Società è contenuta nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2023.

Nel mese di giugno 2023 abbiamo avuto modo di verificare che il Consiglio di Amministrazione – a valle del rinnovo della relativa composizione deliberato dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 10 maggio 2023 – nel valutare l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi ha correttamente applicato i criteri individuati nel Codice di *Corporate Governance* e il principio della prevalenza della sostanza sulla forma che deve informare in generale l'applicazione delle raccomandazioni del Codice stesso, avendo seguito a tal fine una procedura di accertamento trasparente, le cui caratteristiche sono descritte nella indicata Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2023.

Per quanto riguarda la c.d. "autovalutazione" dell'indipendenza dei propri componenti, il Collegio Sindacale nel mese di marzo 2023 ha accertato la sussistenza dei relativi



requisiti di cui al Testo Unico della Finanza e al Codice di *Corporate Governance* in capo a tutti i Sindaci effettivi;

- nell'ultimo scorcio dell'esercizio 2023 e durante i primi due mesi del 2024 il Collegio Sindacale ha effettuato, con il supporto di una società di consulenza indipendente, una valutazione della dimensione, della composizione e del funzionamento del Collegio stesso (c.d. "*board review*"), come già avvenuto a decorrere dall'esercizio 2018, in analogia a quanto accade per il Consiglio di Amministrazione fin dal 2004. Trattasi di una *best practice* che il Collegio Sindacale ha inteso adottare pur in assenza di una specifica raccomandazione del Codice di *Corporate Governance* e seguendo le modalità della "*peer-to-peer review*", ossia mediante la valutazione non solo del funzionamento dell'organo nel suo insieme, ma anche dello stile e del contenuto del contributo fornito da ciascuno dei Sindaci. Le modalità di svolgimento della *board review* riferita all'esercizio 2023 sono dettagliatamente descritte nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2023 unitamente ai relativi esiti;
- nel corso del 2023 il Collegio Sindacale ha avuto, inoltre, modo di partecipare ad un apposito programma di "induction", caratterizzato da specifici approfondimenti intesi ad aggiornare Amministratori e Sindaci sulla corporate governance della Società e del Gruppo Enel, sulla struttura e sul funzionamento del sistema elettrico in generale, sulle attività delle quattro Divisioni a perimetro globale ("Enel Green Power and Thermal Generation", "Enel Grids", "Global Energy and Commodity Management & Chief Pricing Officer", "Enel X Global Retail") e della Funzione di Holding "People and Organization";
- abbiamo vigilato sull'applicazione delle disposizioni del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (d'ora in avanti, per brevità, indicato come il "Decreto 254"), concernente la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e gruppi di grandi dimensioni. Nello svolgimento di tale attività, abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema organizzativo, amministrativo e di rendicontazione e controllo predisposto dalla Società al fine di consentire una corretta rappresentazione, nell'ambito della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario relativa all'esercizio 2023, dell'attività del Gruppo Enel, dei suoi risultati e dei suoi impatti con riguardo ai temi di natura non finanziaria richiamati dall'art. 3, comma 1 del Decreto 254, non avendo osservazioni da formulare al riguardo. Si segnala che la Società di revisione KPMG S.p.A. ha rilasciato, ai sensi dell'art. 3, comma 10 del Decreto 254 e dell'art. 5 del



10

Regolamento Consob n. 20267 del 18 gennaio 2018, l'attestazione circa la conformità delle informazioni fornite nella medesima dichiarazione consolidata di carattere non finanziario rispetto a quanto richiesto dalla normativa vigente;

- la Società, sin dalla quotazione delle proprie azioni in Borsa, ha adottato un apposito regolamento (modificato da ultimo nel mese di settembre 2018) per la gestione interna e il trattamento delle informazioni riservate, contenente anche le procedure per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni concernenti la Società e il Gruppo, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate; tale regolamento (consultabile sul sito internet aziendale) contiene adeguate disposizioni indirizzate alle società controllate per consentire a Enel di adempiere regolarmente agli obblighi di informativa al pubblico previsti dalla legge, ai sensi dell'art. 114, comma 2 del Testo Unico della Finanza;
- la Società ha adottato altresì fin dal 2002 e successivamente aggiornato, da ultimo nel mese di febbraio 2021, un Codice Etico (anch'esso consultabile sul sito internet aziendale), che esprime gli impegni e le responsabilità etiche nella conduzione degli affari, regolando e uniformando i comportamenti aziendali su *standard* improntati alla massima trasparenza e correttezza verso tutti gli *stakeholder*;
- con riferimento alle previsioni del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 – che ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico delle società per alcune tipologie di reati commessi dai relativi amministratori, dirigenti o dipendenti nell'interesse o a vantaggio delle società stesse – Enel ha adottato fin dal luglio 2002 un modello organizzativo e gestionale articolato in una "parte generale" e in diverse "parti speciali", dedicate alle diverse tipologie di reati individuati dal Decreto Legislativo n. 231/2001 e che il modello stesso intende prevenire. Per una descrizione delle modalità di adattamento di tale modello alle caratteristiche delle varie società italiane del Gruppo, nonché per un'indicazione delle finalità dell'"*Enel Global Compliance Program*" indirizzato alle società estere del Gruppo, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2023. L'organismo chiamato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello stesso, nonché a curare il suo aggiornamento, adotta una composizione collegiale. Tale organismo, la cui composizione è stata rinnovata nel mese di luglio 2023, continua ad essere formato da tre componenti esterni, dotati nel loro insieme di specifiche competenze professionali in materia di organizzazione aziendale e diritto penale d'impresa. Il Collegio Sindacale ha ricevuto adeguate informazioni sulle principali attività svolte nel corso del 2023 da parte del medesimo



organismo di vigilanza, anche in occasione di incontri svoltisi con i relativi componenti; dall'esame di tali attività non è emersa evidenza di fatti e/o situazioni da menzionare nella presente relazione;

- nel corso dell'esercizio 2023 il Collegio Sindacale ha rilasciato i seguenti pareri:
 - un parere favorevole (nella riunione dell'8 febbraio 2023) in merito al Piano di *Audit* 2023, secondo quanto previsto dalla Raccomandazione n. 33 lettera c) del Codice di *Corporate Governance*;
 - un parere favorevole (nella riunione del 12 giugno 2023) in merito alla nomina del nuovo Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Enel, secondo quanto previsto dall'art. 154-*bis*, comma 1 del Testo Unico della Finanza e dall'art. 20.5 dello statuto sociale;
 - un parere favorevole (nella riunione del 5 luglio 2023), ai sensi dell'art. 2389, comma 3, cod. civ., in merito alla misura dei compensi da riconoscere ai componenti dei vari Comitati costituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, a seguito del rinnovo di tale ultimo organo da parte dell'Assemblea degli Azionisti del 10 maggio 2023 e tenuto conto di quanto previsto al riguardo dalla politica in materia di remunerazione di Enel per il 2023 approvata con voto vincolante dall'Assemblea medesima;
 - un parere favorevole (nella medesima riunione del 5 luglio 2023) sull'indennità di presenza da riconoscere in favore del Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo sulla gestione finanziaria di Enel per la partecipazione alle adunanze degli organi sociali;
 - un parere favorevole (nella riunione del 20 settembre 2023), ai sensi dell'art. 2389, comma 3, cod. civ., in merito alle determinazioni relative al trattamento economico e normativo dei Vertici societari nominati a seguito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti del 10 maggio 2023, tenuto conto di quanto previsto al riguardo dalla politica in materia di remunerazione di Enel per il 2023 approvata con voto vincolante dall'Assemblea medesima;
- apposita informativa sugli emolumenti fissi e variabili maturati nel corso dell'esercizio 2023, in ragione dei rispettivi incarichi, da coloro che hanno rivestito il ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione, di Amministratore Delegato/Direttore Generale e dagli altri Amministratori, nonché sugli strumenti retributivi loro attribuiti, è contenuta nella seconda sezione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione per il 2024 e sui compensi corrisposti nel 2023 di cui all'art. 123-ter



12

del Testo Unico della Finanza (nel prosieguo, per brevità, "Relazione sulla remunerazione"), approvata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per le nomine e le remunerazioni, in data 11 aprile 2024 e che sarà pubblicata nel rispetto dei termini di legge. Si dà atto che gli strumenti retributivi in questione sono allineati alla *best practice*, in quanto rispettano il principio del legame con adeguati obiettivi di *performance*, anche di natura non finanziaria, e perseguono l'obiettivo della creazione di valore per gli Azionisti in un orizzonte di lungo periodo. Si rileva che le proposte al Consiglio di Amministrazione in merito all'adozione di tali strumenti retributivi e alla determinazione dei relativi parametri sono state elaborate dal Comitato per le nomine e le remunerazioni – costituito da soli Amministratori indipendenti – avvalendosi delle analisi di *benchmark* effettuate, anche su scala internazionale, da una società di consulenza indipendente ("*advisor*"). Si fa altresì presente che nella medesima seconda sezione della Relazione sulla remunerazione è contenuta, nel rispetto della normativa CONSOB di riferimento, apposita informativa sugli emolumenti maturati nel corso dell'esercizio 2023 anche da parte dei componenti dell'organo di controllo e dei dirigenti con responsabilità strategiche (per questi ultimi in forma aggregata).

Il Collegio Sindacale ha inoltre vigilato sul processo di elaborazione della politica in materia di remunerazione per il 2024 – compiutamente descritta nella prima sezione della Relazione sulla remunerazione – senza riscontrare criticità. Ha formato oggetto di verifica, in particolare, la coerenza delle diverse misure previste da tale politica rispetto (i) alle disposizioni della Direttiva (UE) 2017/828, come recepite nell'ordinamento italiano, (ii) alle raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance*, nonché (iii) alle risultanze dell'analisi di *benchmark* effettuate, anche su scala internazionale, da una società di consulenza indipendente di cui il Comitato per le nomine e le remunerazioni ha ritenuto di avvalersi.

Inoltre, nel corso della predisposizione della politica in materia di remunerazione per il 2024 il Collegio Sindacale – tenuto anche conto di quanto raccomandato in proposito dal Codice di *Corporate Governance* – ha richiesto alla indicata società di consulenza indipendente di effettuare un'ulteriore analisi di *benchmark*, intesa ad accertare l'adeguatezza del trattamento retributivo riconosciuto ai componenti del medesimo organo di controllo. Tale analisi è stata condotta dall'*advisor* assumendo un duplice ordine di riferimenti:

- quale termine di raffronto esterno ad Enel, le remunerazioni dei collegi sindacali risultanti dalla documentazione pubblicata in occasione della stagione assembleare

A handwritten signature in blue ink, appearing to be "M. M. G.S.", located below the list item.

2023 dagli emittenti facenti parte di un *peer group* composto da società appartenenti all'indice FTSE MIB ⁽¹⁾ che per complessità di *business*, dimensioni di mercato e assetti proprietari risultano confrontabili con Enel;

- quale termine di raffronto interno ad Enel, la remunerazione riconosciuta ai Consiglieri di Amministrazione di Enel (esclusi il Presidente e l'Amministratore Delegato) in rapporto al numero di riunioni svolte.

Per quanto concerne il *benchmark* esterno, è stato preliminarmente osservato dall'*advisor* che, sulla base dei dati al 31 dicembre 2022, Enel si colloca su livelli dimensionali nell'estremo superiore rispetto al *peer group*, essendo essa significativamente al di sopra del nono decile per quanto riguarda la capitalizzazione e il fatturato, e tra il terzo quartile e il nono decile per quanto concerne il numero di dipendenti. Al contempo, dall'analisi medesima è emerso che, rispetto al *peer group*, la remunerazione dei componenti il Collegio Sindacale di Enel si attesta invece sui riferimenti mediani per il Presidente e leggermente sopra ai riferimenti mediani per gli altri Sindaci effettivi.

Per quanto concerne invece il *benchmark* interno, il consulente ha provveduto ad effettuare un raffronto tra la remunerazione media per riunione riconosciuta ai componenti del Collegio Sindacale e quella spettante ai componenti del Consiglio di Amministrazione della Società (esclusi il Presidente e l'Amministratore Delegato), tenendo quindi conto di tutte le riunioni cui essi rispettivamente partecipano. Da tale analisi è emerso uno scarto molto significativo tra la remunerazione dei componenti dei due organi. Infatti, la remunerazione media per riunione dei Consiglieri è superiore di oltre tre volte rispetto a quella del Presidente del Collegio Sindacale e di quasi quattro volte rispetto a quella degli altri componenti effettivi del Collegio Sindacale.

L'attività di vigilanza è stata svolta dal Collegio Sindacale nell'esercizio 2023 nel corso di 24 riunioni, nonché con la partecipazione alle 15 riunioni del Consiglio di Amministrazione e all'Assemblea annuale degli Azionisti e – per il tramite del Presidente o di uno o più dei suoi componenti – alle 14 riunioni del Comitato Controllo e Rischi (tenute in forma congiunta con il Collegio Sindacale), alle 14 riunioni del Comitato per le nomine e le remunerazioni, alle 6 riunioni del Comitato parti correlate e alle 7 riunioni del Comitato per la *corporate governance* e la sostenibilità. Alle riunioni del Collegio Sindacale, così

⁽¹⁾ Di tale *peer group* fanno parte le seguenti 18 società: A2A, Assicurazioni Generali, Banco BPM, BPER Banca, Eni, Hera, Italgas, Leonardo, Mediobanca, Nexi, Pirelli, Poste Italiane, Prysmian, Saipem, Snam, Telecom Italia, Terna, Unicredit.



come a quelle del Consiglio di Amministrazione, ha partecipato il Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo sulla gestione finanziaria della Società.

Nel corso di detta attività e sulla base delle informazioni ottenute dalla Società di revisione KPMG S.p.A. non sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o, comunque, fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alle Autorità di vigilanza ovvero menzione nella presente relazione.


Il Collegio Sindacale, a seguito dell'attività di vigilanza svolta e in base a quanto emerso nello scambio di dati e informazioni con la Società di revisione KPMG S.p.A., Vi propone di approvare il Bilancio della Società al 31 dicembre 2023 in conformità a quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 19 aprile 2024

Il Collegio Sindacale

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Barbara Tadolini".

Dott.ssa Barbara Tadolini - Presidente

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Luigi Borré".

Prof. Luigi Borré - Sindaco

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Maura Campra".

Prof.ssa Maura Campra - Sindaco

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
 Revisione e organizzazione contabile
 Via Curtatone, 3
 00185 ROMA RM
 Telefono +39 06 80961.1
 Email it-fmauditaly@kpmg.it
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
 Enel S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Enel S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dai prospetti dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, del conto economico, dell'utile complessivo rilevato nell'esercizio, delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note di commento al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Enel S.p.A. al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Enel S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Non ci sono aspetti chiave della revisione contabile da comunicare nella presente relazione.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Enel S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e,

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
 Bologna Bolzano Brescia
 Catania Como Firenze Genova
 Lecce Milano Napoli Novara
 Padova Palermo Parma Perugia
 Pescara Roma Torino Treviso
 Trieste Varese Verona

Società per azioni
 Capitale sociale
 Euro 10.415.500,00 i.v.
 Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
 e Codice Fiscale N. 00709600159
 R.E.A. Milano N. 512867
 Partita IVA 00709600159
 VAT number IT00709600159
 Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
 20124 Milano MI ITALIA



Enel S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate



Enel S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Enel S.p.A. ci ha conferito in data 16 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori della Enel S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.



Enel S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Enel S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Enel S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

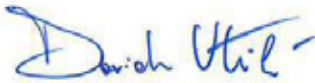
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio della Enel S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Enel S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 19 aprile 2024

KPMG S.p.A.



Davide Utli
Socio

CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA

L'Assemblea degli azionisti è convocata in sede ordinaria per il giorno 23 maggio 2024, in unica convocazione, alle ore 14:00, in Roma, in via Dalmazia n. 15, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1.** Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione. Deliberazioni relative. Presentazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 e della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario relativa all'esercizio 2023.
- 2.** Destinazione dell'utile di esercizio e distribuzione di riserve disponibili.
- 3.** Autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, previa revoca dell'autorizzazione conferita dall'Assemblea ordinaria del 10 maggio 2023. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 4.** Piano 2024 di incentivazione di lungo termine destinato al management di Enel SpA e/o di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.
- 5.** Relazione sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti:
 - 5.1** Prima sezione: relazione sulla politica di remunerazione per il 2024 (deliberazione vincolante);
 - 5.2** Seconda sezione: relazione sui compensi corrisposti nel 2023 (deliberazione non vincolante).

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Paolo Scaroni

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DELL'ESERCIZIO E DISTRIBUZIONE DI RISERVE DISPONIBILI

Signori azionisti,

si ricorda che la politica dei dividendi contemplata dal Piano Strategico 2023-2025 (illustrato alla comunità finanziaria nel mese di novembre 2022) prevede, con specifico riferimento ai risultati dell'esercizio 2023, la corresponsione agli azionisti di un dividendo fisso – pari a complessivi 0,43 euro per azione – da corrispondere in due tranche, con pagamento programmato nei mesi di gennaio, a titolo di acconto, e di luglio, a titolo di saldo.

Alla luce di quanto precede, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 7 novembre 2023, ha deliberato, ai sensi dell'art. 2433 bis del codice civile e dell'art. 26.3 dello Statuto sociale, la distribuzione di un acconto sul dividendo dell'esercizio 2023 pari a 0,215 euro per azione, che è stato posto in pagamento, al lordo delle eventuali ritenute di legge, a decorrere dal 24 gennaio 2024. A tale acconto sul dividendo non hanno concorso le n. 10.085.106 azioni proprie in portafoglio alla "record date" del 23 gennaio 2024. In concreto, quindi, l'acconto sul dividendo dell'esercizio 2023 effettivamente distribuito agli azionisti è ammontato a 2.183.667.890,60 euro, mentre un importo di 2.168.297,79 euro è stato destinato alla riserva "utili accumulati" a fronte delle azioni proprie risultate in portafoglio alla "record date" sopra indicata.

Tenuto conto dell'importo dell'acconto sul dividendo già distribuito, il Consiglio di Amministrazione Vi propone la distribuzione di un saldo dividendo pari a 0,215 euro per azione (per un importo complessivo massimo pari a circa 2.186 milioni di euro, secondo quanto appresso indicato), da mettere in pagamento nel mese di luglio 2024.

Tenuto altresì conto che l'utile netto civilistico di Enel SpA relativo all'esercizio 2023 ammonta a circa 3.032 milioni di euro, si prevede di destinare alla distribuzione in favore degli azionisti, sempre a titolo di saldo del dividendo, una parte della riserva disponibile denominata "utili accumulati" (complessivamente ammontante, al 31 dicembre 2023, a circa 8.592 milioni di euro).

Si segnala inoltre che, a partire dall'esercizio 2020, il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato l'emissione di prestiti obbligazionari non convertibili subordinati ibridi con durata cosiddetta "perpetua". Questi ultimi, ai sensi dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, sono rappresentati contabilmente tra gli strumenti di capitale e i relativi interessi devono essere contabilizzati a rettifica del patrimonio netto nel momento stesso in cui sorge l'obbligazione di pagamento. A tale riguardo, nel corso dell'esercizio 2023 Enel SpA ha posto in pagamento, a favore dei possessori dei suddetti prestiti obbligazionari, un importo complessivo pari a 181.768.695,60 euro.

Tutto ciò premesso, e considerato che la riserva legale già ammonta alla misura massima pari a un quinto del capitale sociale (secondo quanto previsto dall'art. 2430, comma 1, del codice civile), sottoponiamo alla Vostra approvazione il seguente

Ordine del giorno

L'Assemblea di Enel SpA, esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione,

delibera

1. di destinare come segue l'utile netto dell'esercizio 2023 di Enel SpA, pari a 3.031.809.855,45 euro:
 - i. alla distribuzione in favore degli azionisti:
 - 0,215 euro per ognuna delle 10.156.594.840 azioni ordinarie risultate in circolazione alla data di "stacco cedola" (tenuto conto delle 10.085.106 azioni proprie risultate in portafoglio alla "record date" indicata nel presente punto), a copertura dell'acconto sul dividendo messo in pagamento a decorrere dal 24 gennaio 2024, previo stacco in data 22 gennaio 2024 della cedola n. 39 e "record date" (ossia, data di legittimazione al pagamento del dividendo stesso, ai sensi dell'art. 83 *terdecies* del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 2.6.6, comma 2, del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana SpA) coincidente con il 23 gennaio 2024, per un importo complessivo di 2.183.667.890,60 euro;

- 0,065 euro per ognuna delle 10.166.679.946 azioni ordinarie che risulteranno in circolazione alla data di “stacco cedola” del 22 luglio 2024 (al netto delle azioni proprie che risulteranno in portafoglio alla “record date” indicata nel punto 3 della presente delibera), a titolo di saldo del dividendo, per un importo complessivo massimo di 660.834.196,49 euro;
 - ii. alla riserva denominata “utili accumulati” a copertura degli importi corrisposti nel corso del 2023, alla scadenza delle rispettive cedole, ai possessori dei prestiti obbligazionari non convertibili subordinati ibridi con durata cosiddetta “perpetua” emessi da Enel SpA, per un importo complessivo pari a 181.768.695,60 euro;
 - iii. alla riserva denominata “utili accumulati” la parte residua dell’utile stesso, per un importo complessivo minimo di 5.539.072,76 euro, che potrà incrementarsi in relazione al saldo del dividendo non distribuito a fronte delle azioni proprie che risulteranno in portafoglio alla “record date” indicata nel punto 3 della presente delibera;
2. di destinare inoltre alla distribuzione in favore degli azionisti, sempre a titolo di saldo del dividendo, una parte della riserva disponibile denominata “utili accumulati” appostata nel Bilancio di Enel SpA (ammontante al 31 dicembre 2023 a complessivi 8.591.640.579,55 euro), per un importo di 0,15 euro per ognuna delle 10.166.679.946 azioni ordinarie che risulteranno in circolazione alla data di “stacco cedola” del 22 luglio 2024 (al netto delle azioni proprie che risulteranno in portafoglio alla “record date” indicata nel punto 3 della presente delibera), per un importo complessivo massimo di 1.525.001.991,90 euro;
3. di porre in pagamento, al lordo delle eventuali ritenute di legge, il saldo del dividendo complessivo di 0,215 euro per azione ordinaria (di cui 0,065 euro a titolo di distribuzione di parte dell’utile residuo dell’esercizio 2023 e 0,15 euro a titolo di parziale distribuzione della riserva disponibile denominata “utili accumulati”) – al netto delle azioni proprie che risulteranno in portafoglio alla “record date” appresso indicata – a decorrere dal 24 luglio 2024, con “data stacco” della cedola n. 40 coincidente con il 22 luglio 2024 e “record date” (ossia, data di legittimazione al pagamento del dividendo stesso, ai sensi dell’art. 83 *terdecies* del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e dell’art. 2.6.6, comma 2, del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana SpA) coincidente con il 23 luglio 2024.

Concept design e realizzazione

Gpt Group

Revisione testi

postScriptum di **Paola Urbani**

Pubblicazione fuori commercio

A cura di

Comunicazione Enel

Enel

Società per azioni

Sede legale 00198 Roma

Viale Regina Margherita, 137

Capitale sociale Euro 10.166.679.946 i.v.

Registro Imprese di Roma, Codice Fiscale 00811720580

R.E.A. 756032 Partita IVA 15844561009

© Enel SpA

00198 Roma, Viale Regina Margherita, 137



[enel.com](https://www.enel.com)